

FINAOSTA S.p.A.

FINANZIARIA REGIONALE
VALLE D'AOSTA
SOCIETA' PER AZIONI

BILANCIO D'ESERCIZIO

e

BILANCIO CONSOLIDATO

01.01.2018 - 31.12.2018

Società per Azioni uni personale con sede in Aosta
Codice Fiscale e Camera di Commercio di Aosta: 00415280072
Capitale Sociale: Euro 112.000.000.i.v.
Direzione e Coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta

ENTI PARTECIPANTI AL CAPITALE

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE	Andrea LEONARDI
CONSIGLIERI	Vivien CHARREY
	Stefania FANIZZI
	Nicola ROSSET
	Caroline TOGNIETTAZ

Collegio Sindacale

PRESIDENTE	Massimo SCARRONE
SINDACI EFFETTIVI	Stefano FRACASSO
	Antonella LUCCHESI
SINDACI SUPPLEMENTI	Claudio BENZO
	Maria Alessandra PARIGI

Direzione Generale

DIRETTORE GENERALE	Giuseppe CILEA
--------------------	----------------

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Vi comunichiamo che l'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata in Aosta, Via Festaz, n. 22, per il giorno 28 giugno 2019, alle ore 15:30, in prima convocazione, e per il giorno 3 luglio 2019, stessi luogo ed ora, in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno:

1) relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione, bilancio al 31/12/2018 - costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa - e relazione del collegio sindacale e del revisore legale;

Per intervenire all'Assemblea l'azionista dovrà depositare le proprie azioni, nei modi e nei termini di legge, presso la Sede legale in Aosta, Via Festaz n° 22, o presso l'Istituto UniCredit S.p.A..

Distinti saluti.

Il Presidente
(Dott. Andrea LEONARDI)

**RELAZIONI
DI ACCOMPAGNAMENTO
AL BILANCIO D'ESERCIZIO**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 è stato stilato con i criteri internazionali *IAS / IFRS*, così come prescritto dalla vigente normativa in materia introdotta dal Decreto Legislativo n 38 del 28/02/2005 e successive modifiche ed in applicazione delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017. In merito al perimetro di inclusione delle attività su mandato regionale, il Consiglio di Amministrazione, confortato anche da un parere concorde della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e del Collegio Sindacale, deliberò in data 31 maggio 2006 di includere in bilancio tutte le attività su mandato con l'esclusione delle operazioni il cui rischio ricade esclusivamente sulla Amministrazione regionale. Delle operazioni escluse dal bilancio viene data separata evidenza nella parte D – Altre informazioni – della nota integrativa e, per quanto concerne le partecipazioni in Gestione Speciale, separato commento nella presente relazione.

Il bilancio della società è costituito:

- dallo stato patrimoniale;
- dal conto economico;
- dal prospetto della redditività complessiva;
- dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- dal rendiconto finanziario;
- dalla nota integrativa, redatta in prospettiva di continuità aziendale, che ha lo scopo di fornire l'illustrazione, l'analisi e la comparazione con l'esercizio precedente di ogni voce di bilancio.

In relazione alla predisposizione del bilancio consolidato, in conformità ai principi contabili internazionali, secondo le condizioni previste dal D.Lgs. 38/05, il perimetro di consolidamento accoglie la sola società controllata Aosta Factor S.p.A..

NOTE ECONOMICHE

Lo scenario macroeconomico

Nel 2018 l'economia mondiale, pur ancora in crescita, ha risentito dell'incertezza di numerose variabili economiche e politiche. Il commercio mondiale ha subito l'impatto della "guerra commerciale" tra gli USA e la Cina che, con l'imposizione di dazi sui reciproci flussi di importazioni, ha contribuito ad avviare una flessione degli scambi commerciali pari all'1,14% nel mese di dicembre 2018 rispetto al mese precedente. Negli ultimi 12 mesi il tasso di crescita medio dell'economia mondiale è stato comunque pari al +3,7%, ma in contrazione rispetto ad un picco nel 2017 con un +4,7%. Tale dato si inserisce in un contesto che registra un riduzione degli investimenti globali, con un calo degli investimenti esteri del 23% nel 2017 e del 41% nella prima metà del 2018. La sopraggiunta debolezza degli scambi commerciali, le più modeste prospettive di crescita dell'economia cinese e l'andamento meno favorevole degli ordini esteri delle imprese ha comportato, quindi, la revisione al ribasso delle stime di crescita dell'economia mondiale per il 2019, con un incremento del 3,5% e 0,2 punti percentuali di revisione al ribasso. Sul fronte europeo, le incertezze

sugli esiti della Brexit, e il conseguente possibile impatto sugli scambi commerciali con l'area UE, unitamente al citato rallentamento dello scenario economico mondiale, hanno contribuito ad una frenata del PIL dell'Eurozona, cresciuto dello 0,6% in termini trimestrali annualizzati rispetto all'1,7% del terzo trimestre precedente. La stima è di una crescita nel 2018 dell'eurozona del 2,3% (-0.2 punti percentuali rispetto alle previsioni di maggio 2018) con significative differenze tra i paesi europei. L'indice di produzione industriale dell'Area Euro ha registrato un + 0,6%. A settembre i nuovi ordinativi manifatturieri hanno evidenziato, sempre per l'Area Euro, un tasso di crescita tendenziale in rallentamento rispetto al mese precedente, pari a +1,2% rispetto al +2,4% di agosto. L'economia europea sta quindi entrando in un periodo caratterizzato da una più contenuta dinamica di crescita dopo un quinquennio di ininterrotto incremento dell'attività economica. Con il citato calo del commercio internazionale, atteso anche nel 2019, il contributo alla crescita del PIL europeo, e dei diversi paesi, deriverà in misura crescente dalla domanda interna, guidata dai consumi pubblici e privati piuttosto che dal contributo delle esportazioni nette, come avvenuto in passato. In tale contesto, la stima è che paesi quali l'Italia, la Francia l'Olanda e la Germania crescano a tassi inferiori alla media europea. Preoccupa la Germania che nel 2019 dovrebbe crescere di un +1,3% con 0,6 punti percentuali in meno di quanto precedentemente previsto. Complessivamente il Fondo Monetario prevede per l'Europa una progressiva contrazione della crescita dal 2,3% del 2018 al 2,0% nel 2019 e all'1,7% nel 2020. L'inflazione ha registrato nel 2018 una crescita, posizionandosi all'1,9% e raggiungendo il livello più elevato dal 2012, anche per effetto dell'andamento di alcune componenti volatili quali il prezzo dei combustibili che ha raggiunto, a livello medio europeo, il +9% nell'estate 2018. L'inflazione "core" è risultata invece molto più contenuta e anche più debole di quanto atteso attestandosi all'1,2%.

Il mercato del lavoro, a livello europeo, ha continuando a muoversi positivamente con un costante declino dei tassi di disoccupazione dal 2013. Gli occupati in Europa hanno raggiunto il livello record di 158 milioni, sebbene le ore complessive lavorate siano incrementate del solo 0,3% pro-capite, rimanendo al di sotto dei livelli pre-crisi. Questo dato può essere spiegato dalla maggiore quota di lavoratori part-time, così come da cambiamenti nella composizione settoriale. Ne è conseguito il raggiungimento di un tasso di disoccupazione nell'Area UE dell'8,4%, il più basso dal 2008. In alcuni paesi, quali Germania, Belgio e Paesi Bassi la disponibilità di forza lavoro sta profilandosi quale un problema. Purtroppo le disparità tra i paesi dell'Area rimangono significative, in particolare in Spagna, Italia e Francia i tassi di disoccupazione risultano superiori alla media dell'Area UE (8,4%).

In termini di finanza pubblica europea, il deficit pubblico aggregato ha continuato la sua tendenza al miglioramento nel 2018, sebbene con segnali di rallentamento rispetto al 2017. Tale positiva tendenza potrebbe arrestarsi nel 2019. Il rapporto Debito/PIL migliora in quasi tutti gli Stati Membri, confermando la tendenza positiva avviata dal 2014 quando raggiunse il picco nell'area euro del 94,2% (88,1% nell'UE). L'attesa è che nel 2020 si raggiunga l'82,8% (77,6% nell'UE). Tale tendenza risulterebbe favorita dal permanere di bassi livelli dei tassi d'interesse e dalla crescita del PIL. Si discostano da questo rapporto la Grecia, l'Italia e il Portogallo, con oltre il 100% e con una stima di permanenza oltre questa soglia anche nel 2020; sopra il 90% rimarranno Belgio, Spagna, Francia e Cipro.

Con riguardo alle politiche e condizioni monetarie europee, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, il 13 dicembre 2018, ha lasciato invariati i tassi di policy: il tasso di riferimento (refinancing rate) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la marginal lending facility allo 0,25%. Il Consiglio direttivo ha indicato di attendersi che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari a quelli attuali almeno fino all'estate del 2019 e, in ogni caso, finché sarà necessario per assicurare che il livello dell'inflazione annua continui a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2%. Il QE è terminato il 31 dicembre 2018 ma il Consiglio direttivo ha dichiarato che intende continuare a reinvestire

integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del Programma di Acquisto Attività per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà ad alzare i tassi, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli. Considerati i numerosi segnali di rallentamento dell'economia che provengono dalla eurozona, la BCE, a gennaio 2019, ha dato chiare indicazioni sulla necessità di proseguire gli stimoli monetari, anche al fine di sostenere la crescita. Tra i vari strumenti disponibili, la riproposizione di Tltro, ovvero rifinanziamenti a lungo termine e a basso costo per gli Istituti di credito, appare la più probabile.

L'economia italiana

Dopo aver registrato una crescita del PIL nel 2017 dell'1,6%, l'economia nazionale ha registrato progressivi segnali di rallentamento con una contrazione della produzione manifatturiera e dell'export dei settori chiave dell'economia italiana. Un brusco rallentamento dell'economia è stato registrato nel terzo trimestre 2018 (-0,1%), seguito da un altrettanto negativo quarto trimestre che, con un -0,2%, porta la crescita del PIL nazionale, corretto per gli effetti di calendario, ad un aumento dello 0,8%. L'ISTAT spiega che l'andamento dell'ultimo trimestre è *“la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e in quello dell'industria e di una sostanziale stabilità dei servizi”*. A ciò si aggiunge il calo dei consumi delle famiglie nel quarto trimestre 2018 dello 0,1% (q/q). Ne è derivato dal lato della domanda *“un contributo negativo della componente nazionale ed un apporto positivo della componente estera netta”*. Tecnicamente, con due trimestri di segno negativo il Paese è quindi entrato in recessione. Corretti per gli effetti calendariali, i dati di dicembre 2018 mostrano una diminuzione tendenziale per i beni di consumo del -7,2%, del -6,4% per gli intermedi, -4,4% per i consumi di energia elettrica e del -3,5% per i beni strumentali. Tutti i principali settori di attività economica registrano variazioni negative, in particolar modo l'industria del legno, carta e stampa (-13%), del tessile abbigliamento, pelle e accessori (-11,1%). Il Fondo Monetario Internazionale e la Banca d'Italia prevedono per il Paese una crescita contenuta nello 0,6% per il 2019 da ricondursi, secondo la Banca d'Italia, a *“dati più sfavorevoli sull'attività economica osservati nell'ultima parte del 2018; ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese; prospettive di rallentamento del commercio mondiale”*. Per il 2020 gli stessi Istituti prevedono un +0,9%. La Commissione UE prevede nel 2019 per l'Italia una crescita del PIL dello 0,2% rispetto ad una media UE dell'1,3%. L'OCSE, a marzo 2019, ha rivisto ulteriormente al ribasso le sue stime del PIL italiano nel 2019, stimando una decrescita dello 0,2% ed una crescita dello 0,5% nel 2020. Analoga revisione al ribasso per l'Eurozona, con un +1% nel 2019 e +1,2% nel 2020. Un tasso di crescita superiore all'1% nel 2019, obiettivo del Governo, sarebbe conseguibile solo con la combinazione di una ripresa dell'export, ad oggi in dubbio, e da un elevato investimento pubblico, ad esempio in ambito infrastrutturale sul quale pendono per altro pesanti incognite. La domanda interna, sebbene l'indicatore del clima di fiducia delle famiglie si sia mantenuto a dicembre 2018 sui livelli di fine 2017, è stimata debole alla luce della modesta crescita dei salari e sebbene in presenza di incrementi nei trasferimenti sociali. Il quadro occupazionale, con un tasso di disoccupazione superiore al 10% nel 2018, è atteso in modesto miglioramento con la possibilità di una discesa della disoccupazione sotto il 10% nel 2020.

Il debito pubblico si è posizionato al 131,7% del PIL, ma non è atteso in diminuzione nel 2019 per le misure adottate dal Governo. Di conseguenza il rapporto debito pubblico/PIL è stimato stabile su medesimi livelli nel 2019 e 2020.

Il sistema creditizio italiano

Gli impieghi e tassi attivi

Nel 2018 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati da banche operanti in Italia è cresciuto di circa 15 miliardi di euro rispetto al 2017, raggiungendo i 1.732 miliardi di euro. I tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela si sono mantenuti su livelli contenuti. Sulla base del rapporto ABI, il tasso medio sul totale dei prestiti è stato pari al 2,25% nel 2018, nuovo minimo storico dal 6,18% medio della fine 2007, prima della ben nota crisi. Una analisi più segmentata conferma la forte discesa dei tassi sui mutui sia per l'acquisto delle abitazioni (5,72% a fine 2007 e 1,94% a dicembre 2018) sia sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese, dove il tasso medio risulta pari all'1,39% rispetto a 5,48 a fine 2007. Si rileva nella chiusura d'anno 2018 un lieve rialzo dei tassi di interesse sulle nuove erogazioni che hanno risentito dell'aumento dello spread nei rendimenti dei titoli sovrani (circa 260 punti base a dicembre 2018).

Il 2018 ha visto un consolidamento delle domande di prestito da parte delle famiglie, cresciute del 5%, e un rallentamento delle domande di mutuo (-0,6%) dovuto alla riduzione delle surroghe. In particolare i prestiti personali sono cresciuti del 9,1% su base annua e quelli finalizzati, pur in presenza di una battuta d'arresto a fine 2018, hanno mantenuto su base annua una crescita dell'1,8% sul 2017. Secondo un'indagine congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia condotta dalla Banca d'Italia (Sondaggio congiunturale novembre 2018), nel terzo trimestre 2018 la quota di operatori che segnalano pressioni al ribasso sulle quotazioni degli immobili ha continuato a diminuire, mentre è aumentata quella di coloro che evidenziano una stabilità dei prezzi. L'incidenza degli agenti che segnalano condizioni invariate è in aumento anche se sono aumentati i tempi di vendita. Il rapporto prestito e valore dell'immobile è pari al 75%. Il motivo principale della cessazione dell'incarico agli agenti rimane il divario tra prezzi offerti e domandati. La domanda di nuovi mutui continua comunque ad essere favorita dai bassi livelli dei tassi, anche se ai primi sei mesi del 2018, caratterizzati da una crescita della domanda di nuovi mutui, si è contrapposto un secondo semestre negativo. La variazione annua risulta essere pari a -0,6% riconducibile fondamentalmente al ridimensionamento dei mutui in sostituzione. Il minor peso delle surroghe ha determinato una ripresa dell'importo medio delle richieste di mutuo ipotecari, pari a 127 mila euro. La distribuzione delle richieste per fasce di importo nel 2018 è rimasta pressoché invariata rispetto all'anno precedente, con la classe compresa tra i 100.001 e i 150.000 euro che risulta essere la preferita dalle famiglie italiane, con una quota del 29,6% del totale. E' comunque tracciabile un graduale spostamento, sempre secondo il CRIF, dalle fasce di importo più basse a quelle più alte (+ 1% nelle classi superiori a 150.000 euro).

Per quanto riguarda la distribuzione delle richieste per classi di durata, la fascia compresa tra i 16 e i 20 anni rappresenta il 25,9% (24,6% del totale nel 2017), seguita da quella da 26 a 30 anni, con il 22,4%. La movimentazione tra classi di durata ha evidenziato uno spostamento, rispetto al 2016, verso le durate superiori ai 20 anni. Pesa sulla lettura di tale tendenza, la minore incidenza delle surroghe, che hanno durate più brevi.

Analizzando le fasce di età dei richiedenti, la fascia tra i 35 e 44 anni di età rappresenta il 35,4% delle richieste. Da evidenziare il progressivo aumento delle richieste di mutuo presentate dagli under 35 che si posiziona al 27,5% del totale.

Il 2018 ha registrato anche il raggiungimento della soglia dei 5 miliardi dei finanziamenti per l'acquisto di abitazioni cosiddetti LtV (*loan to value*, ovvero mutui di ammontare superiore all'80% del valore dell'immobile), dopo il crollo dai 6 miliardi totalizzati nel 2006 a meno di un miliardo l'anno nel periodo 2011-2014. Questa operatività risulta favorita dal "Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa" istituito presso il Mef.

Per quanto riguarda le imprese, la domanda di finanziamenti è cresciuta nel corso del 2018 stante il basso livello dei tassi di interesse che ha spinto anche operazioni di ristrutturazione o rinegoziazione del debito. Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è risultato pari all'1,54% (5,48% nel 2007). Nel terzo trimestre 2018 la domanda di finanziamenti per ristrutturazioni del debito ha registrato una crescita del 20%, del 40% è cresciuta quella relativa a operazioni di fusione, incorporazione e ristrutturazione degli attivi societari, mentre è crollata del 20% quella relativa al finanziamento di scorte e circolante. La dinamica dei finanziamenti continua comunque ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico e rimane contenuta. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008, anno di inizio della crisi, l'indice si è posizionato al terzo trimestre 2018 a 81,5, con una perdita di ben 18,5 punti.

Complessivamente il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al 2,57% a novembre 2018 (6,16% a fine 2007).

La raccolta e tassi passivi

La raccolta bancaria, nel 2018, è stata pari, in Italia, a circa 1.717 miliardi di euro, in calo dello 0,6% rispetto ad un anno prima. Questa risulta essere composta da 1.024 miliardi di depositi dalla clientela (+458 miliardi dal 2007), e da 524 miliardi di obbligazioni (-290 miliardi dal 2007). Le obbligazioni continuano a segnare una variazione negativa, pari al -15,3% nel 2018 (-42 miliardi di euro sul 2017), con analogo segno sia per il comparto bancario (-31%) che pubblico (-15%). La quota totale aggregata di questo comparto sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 6,9% (8% nel 2017).

Risulta evidente il privilegio dato dalla clientela residente alla liquidità e quindi agli investimenti di breve termine (depositi in conto corrente, pronti contro termine, time deposit). Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è stato pari a 0,38%, quello delle obbligazioni in essere al 2,34% e sui pronti contro termine mediamente dell'1%.

Margine tra tassi sui prestiti e tasso di raccolta

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie continua a rimanere contenuto, risultando pari a dicembre 2018 a 189 punti base, rispetto ai 329 punti base rilevati a fine 2007, prima della crisi. Sulla base dei dati ESRB e BCE, i margini sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei sono stati, per le imprese, di 77 punti base in Italia, 117 p.b. in Germania e 176 p.b. in Francia. Per i finanziamenti alle famiglie pari a 121 p.b. in Italia, 176 p.b. in Germania e 127 p.b. in Francia.

Il tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti delle famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2018, è stato pari al 2,29%. Il costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie è stato pari allo 0,66%.

La qualità del credito

Il miglioramento della situazione finanziaria delle imprese si è tradotto in un marcato aumento della capacità di rimborso dei prestiti. Proseguendo un trend iniziato nel 2014, secondo i dati Cerved, è in diminuzione il numero di fallimenti delle imprese: si è infatti ridotto anche nel 2018 il numero delle imprese uscite dal mercato a seguito di fallimenti e altre procedure concorsuali, così come il numero degli imprenditori che hanno avviato procedure di liquidazione volontaria. Secondo i dati Cerved nei primi nove mesi dell'anno sono fallite 8.137 imprese rispetto alle

8.737 dello stesso periodo del 2017. Si tratta del valore più basso rilevato nei primi tre trimestri dell'anno dal 2011. A novembre 2018 le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti sono risultate pari a 37,5 miliardi di euro, in calo rispetto ai 38,3 miliardi del mese precedente e ai 49,2 miliardi dal dicembre 2016.

Il rapporto "sofferenze nette/impieghi totali" si è attestato al 2,18% (3,70% a dicembre 2017 e 4,89% a dicembre 2016). La loro incidenza sul capitale e riserve è stata del 9,58%, anche in questo caso in significativa contrazione rispetto al 14,64% e 19,69% registrati rispettivamente a dicembre 2017 e 2016.

L'economia valdostana

La ripresa registrata nel 2017 è proseguita nel primo semestre del 2018 per poi evidenziare segnali di rallentamento nella seconda parte dell'anno. Ha giocato un ruolo positivo nella dinamica di crescita la domanda estera che ha sostenuto i comparti metallurgico e alimentare. Anche il turismo si è mantenuto sugli elevati livelli del 2017, con un calo di presenze nazionali controbilanciato da una crescita degli arrivi dall'estero. Più in dettaglio, il settore turistico ha registrato una leggera contrazione (-1,1%) dei pernottamenti in Valle d'Aosta, diminuzione su un 2017 molto positivo. La durata media dei soggiorni è stata di 3,1 giorni, stabile rispetto all'anno precedente. L'industria ha registrato una dinamica positiva con incrementi di fatturato rispetto al 2017. In base al sondaggio autunnale condotto dalla Banca d'Italia, le imprese con almeno 20 addetti hanno in larga parte confermato i piani di investimento formulati ad inizio anno.

Tale quadro congiunturale ha favorito una modesta intensificazione dell'accumulo di capitale, anche se gli investimenti rimangono contenuti.

Permane in controtendenza il segno negativo del settore edile che, da un'indagine della Banca d'Italia del 2018, evidenzia un'attesa di calo della produzione presso la maggioranza degli operatori. A riguardo il numero dei lavoratori iscritti presso la Cassa edile regionale è ulteriormente diminuito nel corso del 2018. Il protrarsi di tale situazione negativa è da iscriversi sia alle debolezze degli investimenti pubblici sia al mercato residenziale. L'OMI, Osservatorio del mercato immobiliare presso l'Agenzia delle entrate, evidenzia che nella prima parte del 2018 le compravendite di abitazioni residenziali sono calate del 5,4%, con una caduta del 20,8% ad Aosta, il cui mercato rappresenta circa un quinto delle transazioni regionali totali. In controtendenza con il calo delle transazioni, Banca d'Italia, su elaborazione dei dati OMI e Istat, rileva che nel primo semestre del 2018 le quotazioni degli immobili residenziali sono aumentate rispetto al 2017.

Pur considerando il peso del settore delle costruzioni in Valle, l'occupazione locale nel 2018 ha registrato un incremento, proseguendo l'avvio del trend positivo delineatosi a fine 2017. Nel primo semestre la crescita degli occupati è stata pari all'1,6%, superiore alla media italiana e del Nord Ovest (1,2% e 0,7% rispettivamente). Industria, commercio, alberghi e ristorazione hanno segnato una tendenza positiva, più che compensando il calo del settore edile. Positiva l'eguale ripartizione della crescita degli occupati tra maschi e femmine, mentre la maggiore dinamica si è registrata per il lavoro autonomo (+3,1%) rispetto a quello dipendente (+1%). Il tasso di disoccupazione è diminuito al 6,9%, posizionandosi su livelli leggermente inferiori a quello nazionale e del Nord Ovest.

Il sistema creditizio locale

Gli impieghi e tassi attivi

La domanda di credito di imprese, famiglie, società finanziarie e assicurative, Amministrazioni pubbliche e istituzioni senza fini di lucro è cresciuta nel 2018 a tassi elevati (giugno2018/giugno2017 +6,8%) trainata in particolar modo dall'aumento dei finanziamenti alle imprese, a favore del quale hanno giocato un ruolo preponderante le banche appartenenti ai primi cinque gruppi nazionali. E' mutata, invece, la domanda di finanziamento delle famiglie. Si è infatti indebolita la richiesta di mutui per acquisto di abitazioni, coerentemente con il dato sopra richiamato dell'andamento del mercato immobiliare, calata dopo quattro anni di crescita, mentre è aumentata la richiesta di finanziamenti al consumo. La contrazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni, che rappresenta la componente principale di debito delle famiglie, è avvenuta in un contesto di tassi di interesse ulteriormente in calo, con un tasso medio fisso al 2,4%, opzione questa scelta da circa il 60% dei richiedenti i nuovi mutui. Il tasso medio per il finanziamento per l'acquisto della prima casa, fisso e variabile, è stimato pari al 2,1%.

Rimanendo in tema di tassi di interesse praticati in Valle d'Aosta, ma questa volta riferiti alle imprese, i tassi effettivi riferiti a finanziamenti per cassa, per le imprese medio grandi, a giugno 2018, sono risultati pari al 4,51% (5,58% a dicembre 2017), per le piccole imprese pari al 6,83% (7,11% a dicembre 2017). Detti tassi hanno subito un lieve incremento a fine anno per effetto del peggioramento dello spread BTP/Bund.

Giova rilevare che i tassi d'interesse sopra riportati non considerano, ovviamente, le spese accessorie imputate alle domande ed erogazioni dei finanziamenti che, insieme, concorrono alla determinazione del TAEG. In numerosi casi il TAEG risulta significativamente superiore ai tassi sopra indicati.

La raccolta e tassi passivi

Grazie principalmente all'apporto delle imprese i depositi bancari hanno continuato la tendenza alla crescita, ormai in corso da alcuni anni. Tra le forme tecniche di raccolta si è ulteriormente rafforzata, seguendo la tendenza espressa a livello nazionale, la crescita dei depositi in conto corrente. Sempre in analogia con il comportamento rilevato a livello nazionale è continuata la flessione delle obbligazioni bancarie e altre obbligazioni. Ha subito, altresì, un rallentamento l'investimento in quote di fondi comuni.

La qualità del credito

Il 2018 ha confermato la tendenza nel miglioramento della qualità del credito, con una riduzione dei tassi di deterioramento e di ingresso in sofferenza. Infatti, il tasso di deterioramento del credito in Valle d'Aosta è passato dal 3% del marzo 2017 all'1,4% del giugno 2018 con un andamento particolarmente accentuato per le imprese di costruzione (marzo 2017 13,2%, giugno 2018 3,2%); più contenuto per le piccole imprese (marzo 2017 3,8%, giugno 2018 2,4%) e famiglie (marzo 2017 2,4%, giugno 2018 1,4%). Il tasso di ingresso in sofferenza complessivo si è ridotto da marzo 2017, con l'1,1%, a giugno 2018 con lo 0,8%: il solo comparto edile ha evidenziato una tendenza inversa, passando dal dato di marzo 2017 del 2,4%, al 3,6% di giugno 2018.

La quota dei crediti deteriorati in Valle d'Aosta sul totale dei finanziamenti bancari, riferito alla clientela residente era, sulla base dei dati rilevati da Banca d'Italia nel primo semestre 2018, al 7%. In ulteriore contrazione dal l'8,7% del dicembre 2017 e dal 10,4% del dicembre 2016. Tale tendenza positiva è in atto nei diversi comparti, quali società finanziarie e assicurative (dal 2,6% del dicembre 2016 allo 0% del giugno 2018); imprese (dal 15,8% del dicembre 2016 al 10,4% del giugno 2018); piccole imprese (dal 16,5% del dicembre 2016 al 13,2% del giugno 2018) alle famiglie (dal 5,4% del dicembre 2016 al 3,7% del giugno 2018).

RISULTATI DI ESERCIZIO

La società ha chiuso l'esercizio 2018 con un utile netto di 1.927 migliaia di euro rispetto a 5.642 migliaia di euro del precedente esercizio. La contrazione dell'utile netto rispetto al 2017 è principalmente spiegabile dalla straordinarietà di una componente del conto economico 2017, in particolare dal rilascio degli accantonamenti effettuati nel corso dei precedenti esercizi 2009, 2011 e 2012, per un importo complessivo di 3.770 migliaia di euro, a fronte della garanzia emessa a favore di una grande azienda locale, la cui posizione si è positivamente chiusa nel corso dell'esercizio 2017. Il Margine di intermediazione è stato pari a 16.726 migliaia di euro rispetto alle 17.096 migliaia di euro dell'esercizio precedente, in flessione di circa l'1% rispetto al 2017, riduzione dovuta alla leggera contrazione del margine di interesse e alla flessione del 5% delle commissioni nette. La contenuta remunerazione della giacenza liquide, la cui gestione è improntata su criteri di prudenza e pronta liquidabilità, non ha quindi permesso di controbilanciare le minori commissioni.

La qualità del credito della società, pur in presenza di indicatori aziendali positivi, risente del perdurare dell'andamento economico generale e dalle incertezze sugli scenari di medio periodo, poco favorevoli. A fronte di ciò, sono state effettuate, in continuità con il passato, significative rettifiche di valore sui crediti aziendali improntate sul prudente apprezzamento delle possibilità di recupero. Nel 2018 le rettifiche di valore nette (inclusive delle perdite) sono ammontate a 4.112 migliaia di euro, rispetto a 3.399 migliaia di euro nel 2017 e 3.684 migliaia di euro nel 2016. Le rettifiche per svalutazioni crediti sono state pari a 11.269 migliaia di euro (4.618 migliaia di euro nel 2017) e l'impatto a conto economico è risultato mitigato dalle significative riprese di valore, pari a 7.140 migliaia di euro nell'esercizio in esame, rispetto a 1.217 migliaia di euro nel 2017 e 2.730 migliaia di euro nel 2016. A dette rettifiche/riprese analitiche si devono aggiungere i rilasci dai fondi per i crediti classificati in Stage 1 e 2, secondo il nuovo principio contabile IFRS9, per euro 223 mila.

I crediti deteriorati lordi ammontavano al 31/12/2018 a euro 83.434 migliaia di euro, pari all'11,40% dell'esposizione totale lorda pari a euro 732.032 migliaia di euro (9% escludendo la posizione con il Casinò). Il Fondo analitico ammonta a euro 22.673 migliaia di euro, con una copertura dei "non performing loan" del 27,2%. Al netto delle svalutazioni, l'esposizione netta dei crediti deteriorati sul totale dei crediti era pari al 18,30%.

L'attivo aziendale, pari a 1.370.941 migliaia di euro è sostanzialmente invariato rispetto al 2017 e al 2016 con i crediti verso la clientela (885.559 migliaia di euro, pari al 64,6% dell'attivo) in crescita del 3,4% sull'anno precedente. I Mezzi Propri dell'azienda, inclusi del risultato 2018 sono a 223.996 migliaia di euro e si sono ridotti di 9.230 migliaia di euro rispetto al 2017 prevalentemente per l'effetto della distribuzione straordinaria di riserve per 10.000 migliaia di euro avvenuta a fine novembre 2018 e per la "first time adoption" del principio contabile IFRS9 che ha inciso sul patrimonio al 1 gennaio 2018 per circa 1,3 milioni di euro.

Rimane confermata la solidità degli indici patrimoniali, con un "CET1/importo complessivo delle esposizioni a rischio" pari al 24,7%, un TIER1 al 24,7% e un'incidenza del Free Capital sui Fondi Propri del 71,45% (68%).

Finaosta contribuisce, come ogni anno, alla crescita economica locale e, nonostante il permanere di una situazione di incertezza, nel corso del 2018 ha erogato 126 milioni di euro a privati e imprese valdostane (106 milioni di euro nel 2017), sui fondi vari compresi quelli non a rischio. A decorrere dal primo esercizio del 1982/83 le erogazioni complessive effettuate dalla Società ammontano a oltre 3,9 miliardi di euro.

OPERATIVITA' DI FINAOSTA

L'erogazione di finanziamenti, di contributi e la partecipazione a quote di capitale di imprese operanti nel territorio regionale sono le attività caratteristiche della Vostra Società che opera sia con fondi propri, sia con fondi regionali, per i quali vi può essere o non essere l'assunzione di rischio diretto, a seconda di quanto disciplinato dalle convenzioni che regolamentano i rapporti con l'Amministrazione regionale.

La gestione di progetti per conto della Regione Valle d'Aosta, l'attività di consulenza rivolta alla ristrutturazione e al consolidamento del tessuto economico locale, il supporto all'attività delle società controllate e la gestione di piani, progetti e interventi in campo energetico sono state le ulteriori tematiche sulle quali si sono sviluppate le altre attività dell'esercizio chiuso al 31/12/2018.

Il personale della società è inoltre sistematicamente coinvolto in varie Commissioni costituite per la definizione o l'adeguamento degli strumenti normativi regionali.

Vi informiamo altresì che la Società non detiene né ha detenuto nel corso dell'esercizio, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

Gestione dei fondi propri (Gestione Ordinaria), dei fondi regionali (Gestione Speciale e Fondi di rotazione) e altre aree di attività

La contenuta crescita dell'economia locale ha inciso sulla propensione all'investimento sia delle famiglie che delle imprese e ciò nonostante i significativi interventi posti in essere dall'Amministrazione regionale nell'ultimo biennio, finalizzati al sostegno dell'economia regionale. Provvedimenti che hanno ridotto i tassi d'interesse applicati, aumentato i massimali d'intervento e allungato le durate dei finanziamenti per alcune leggi di intervento.

L'importo delle esposizioni lorde ha registrato un leggero incremento rispetto al 2017 con una crescita dell'esposizione per cassa verso clienti non finanziari a 657.976 migliaia di euro, il 2,5% in più rispetto al 2017. Particolarmente dinamico l'andamento della Gestione ordinaria (31.035 migliaia di euro), con un +19% sul 2017 grazie alle misure di consolidamento dell'indebitamento a favore delle PMI e ad alcuni interventi nel comparto della produzione idroelettrica. Nell'ambito dei fondi di rotazione, è risultata in crescita l'esposizione nel settore alberghiero, con un +5,1% a 171.442 migliaia di euro e in ambito agricolo, +10% a 25.203 migliaia di euro. In leggera crescita anche i crediti per finanziamenti alla prima casa, +1,1% a 377.917 migliaia di euro. In calo invece il commercio (-3,2%) e l'industria (-6,5%), rispettivamente a 23.922 migliaia di euro e 6.449 migliaia di euro.

Per quanto concerne le erogazioni, l'edilizia residenziale (L.R. 3/13), ha effettuato 363 interventi (332 nel 2017) per un totale di circa 35 milioni di euro, in sensibile aumento di 16,3 milioni di euro sul 2017. In forte crescita anche il comparto alberghiero (L.R. 19/01) dove a fronte di 59 interventi, rispetto ai 57 del 2017, gli importi erogati si sono attestati a 20,7 milioni di euro rispetto ai 10,7 milioni di euro del 2017. Le erogazioni in Gestione Speciale, al netto delle erogazioni dei contributi per il sostegno economico delle spese per il riscaldamento domestico (Bon de Chauffage), sono state 294 per un totale di 47,7 milioni di euro rispetto agli 51,3 milioni di euro del 2017 su 404 erogazioni. Finaosta, a decorrere dal 2011, eroga anche i contributi "Bon Chauffage" ammontanti a 3,8 milioni di euro nel 2018, sensibilmente aumentati rispetto ai 0,5 milioni di euro del 2017. Le minori erogazioni del 2017 sono, in parte, state traslate al mese di gennaio 2018.

La tabella e il grafico seguente dettagliano l'operatività della Vostra società nell'esercizio 2018, riportando il numero e gli importi delle diverse operazioni.

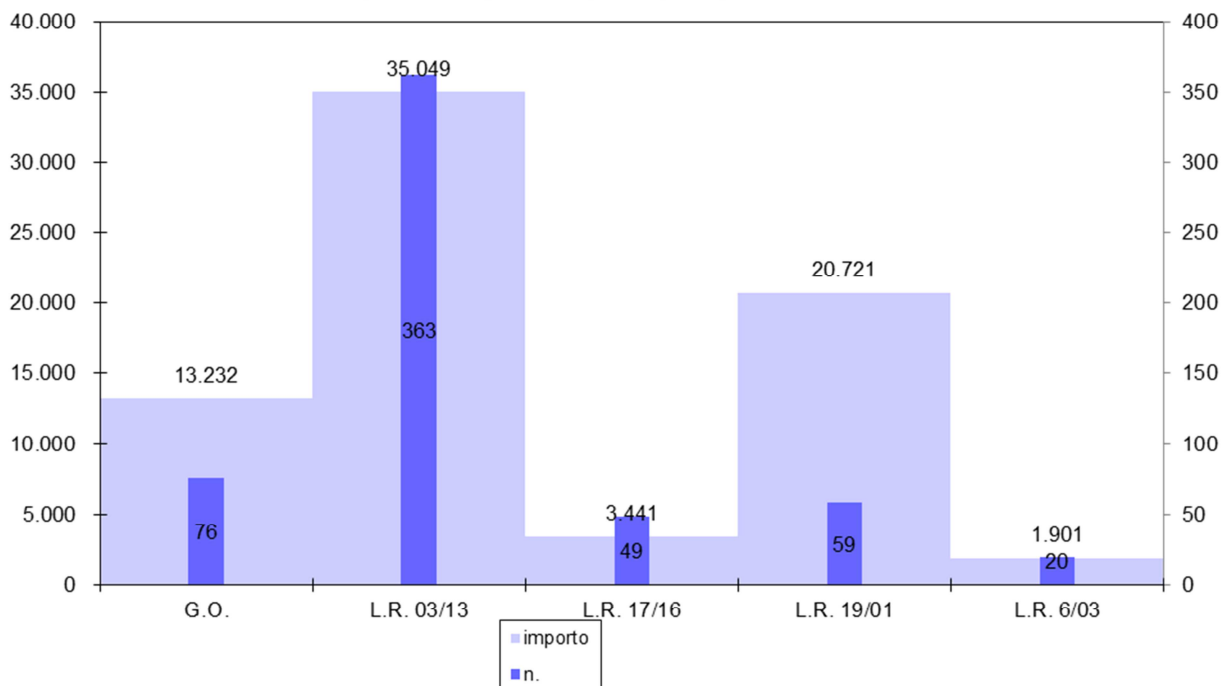
TABELLA RIEPILOGATIVA OPERATIVITA'

Gestione (migliaia di euro)	Erogazioni		Rientri		Delibere	
	n.	importo (1)	capitale (1)	interessi (1)	n.	importo (1)
G.O.	76	13.232	16.053	2.415	56	13.428
L.R. 101/82*	0	0	30	1	0	0
L.R. 33/73*	0	0	5.437	346	0	0
L.R. 03/13	363	35.049	29.375	3.485	289	37.553
L.R. 33/93	0	0	10	1	0	0
L.R. 17/16	49	3.441	1.462	171	46	4.787
L.R. 19/01	59	20.721	9.076	1.724	22	13.072
L.R. 6/03	20	1.901	4.458	324	15	2.432
L.R. 7/04*	0	0	33	1	0	0
L.R. 29/06	4	384	49	10	2	535
Totali gestioni con rischio diretto	571	74.728	65.982	8.479	430	71.807
G.S.	294	47.731	4.387	559	13	33.472
L.R. 46/85*	0	0	2.246	128	0	0
L.R. 84/93	15	1.138	0	0	4	205
L.R. 11/02	0	0	2	0	0	0
DGR 681/16	3	20	0	0	0	0
L.R. 52/09	0	0	12	0	0	0
L.R. 20/2013	0	0	894	0	0	0
L.R. 14/2011	14	217	0	0	1	6
L.R. 13/2015	63	2.473	84	19	43	2.542
Totali gestioni senza rischio	389	51.579	7.624	706	61	36.226
TOTALI	960	126.306	73.607	9.185	491	108.033

* = gestioni chiuse

(1) importi in migliaia di euro

Numero e importo erogazioni: principali gestioni con rischio diretto



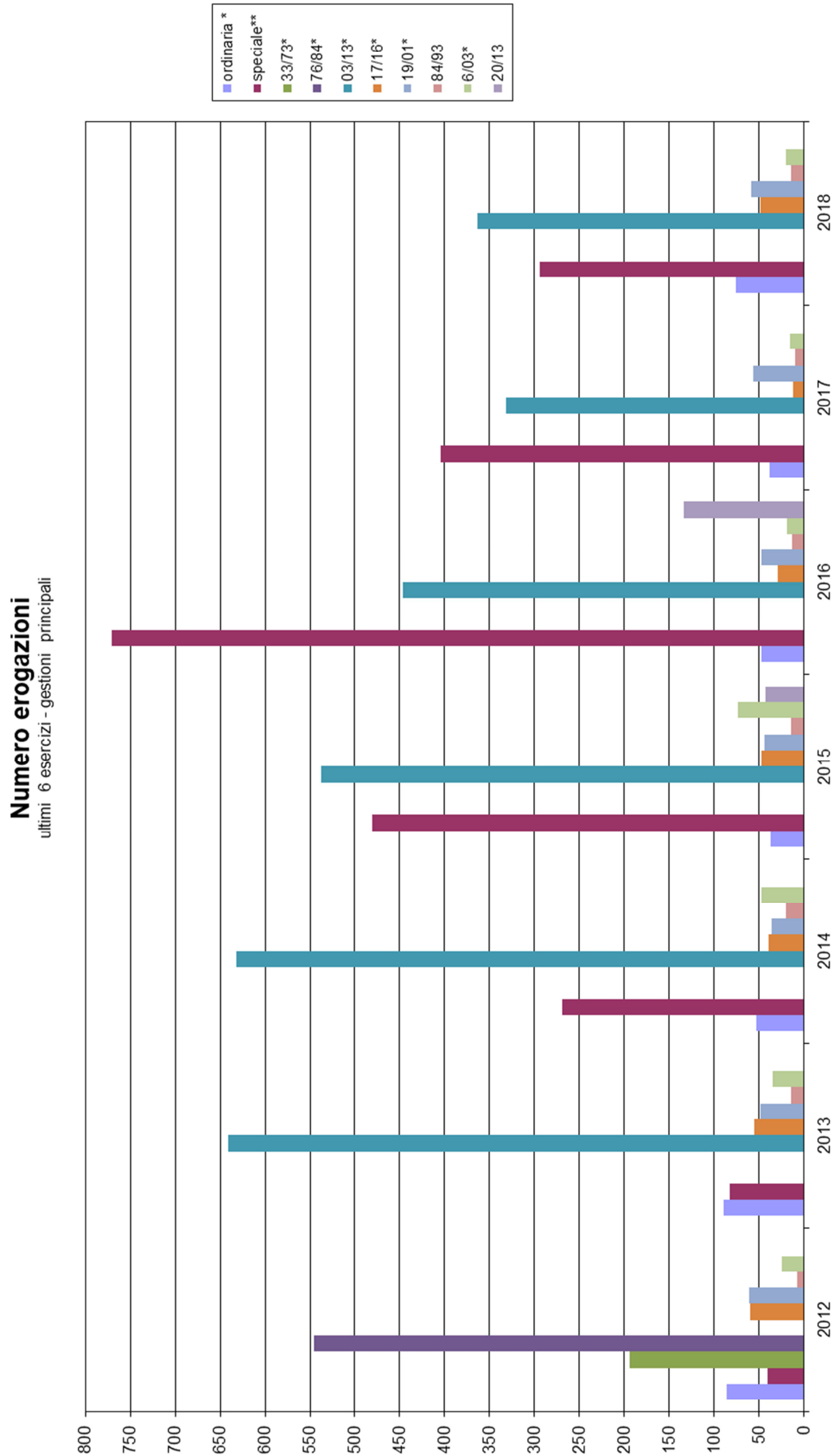
A completamento dell'esposizione riportiamo le tabelle che riepilogano il numero delle erogazioni (quietanze incluse) e gli importi delle erogazioni (gli importi sono espressi in migliaia di euro) nei vari anni a partire dalla data di costituzione della Società.

NUMERO EROGAZIONI

Esercizi	Gestione ordinaria *	Gestione speciale**	Fondi di rotazione di cui alle seguenti leggi regionali																								Totale	di cui a rischio
			101/82*	33/73*	76/84*	03/13*	46/85	17/16*	62/93	33/93*	22/98	19/01*	84/93	6/03*	7/04*	9/03	DOCUP	11/02	29/06*	2121/09	52/09	20/13	14/11	13/15	681/16	24/16		
1982/1987	93	179	983	289	741	0	45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.330	2.106
1987/1992	106	223	1.066	978	4.403	0	219	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.995	6.553
1992/1997	374	215	800	1.204	4.129	0	180	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.902	6.507
1997/2002	407	376	447	1.058	2.884	0	88	148	2	10	154	9	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.599	4.963
2002/2006	279	474	21	1.112	2.198	0	9	89	1	0	43	411	36	73	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.746	4.183
2007/2011	316	564	0	1.171	2.907	0	5	177	0	0	0	307	72	296	8	2	3	8	11	5	188	0	0	0	0	0	6.040	5.193
2012	86	41	0	194	545	0	0	60	0	0	0	61	8	25	0	0	0	0	2	5	147	0	0	0	0	0	1.174	976
2013	89	83	0	0	0	641	0	55	0	0	0	49	14	35	0	0	0	0	2	12	185	0	0	0	0	0	1.165	871
2014	53	269	0	0	0	632	0	39	0	0	0	36	20	48	0	0	0	0	5	4	44	0	0	0	0	0	1.150	813
2015	37	481	0	0	0	537	0	47	0	0	0	44	14	74	0	0	0	0	2	13	116	43	5	0	0	0	1.413	741
2016	48	771	0	0	0	447	0	29	0	0	0	48	13	19	0	0	0	0	0	2	134	12	1	0	0	0	1.524	591
2017	38	404	0	0	0	332	0	12	0	0	0	57	10	16	0	0	0	1	0	0	1	0	6	53	3	20	953	455
2018	76	294	0	0	0	363	0	49	0	0	0	59	15	20	0	0	0	0	4	0	0	0	14	63	3	0	960	571
Totali	2.002	4.374	3.317	6.006	17.807	2.952	546	705	3	10	197	1.081	218	606	8	2	3	9	26	39	683	177	37	117	6	20	40.951	31.568

*Gestioni a rischio diretto

** Gestione in parte a rischio



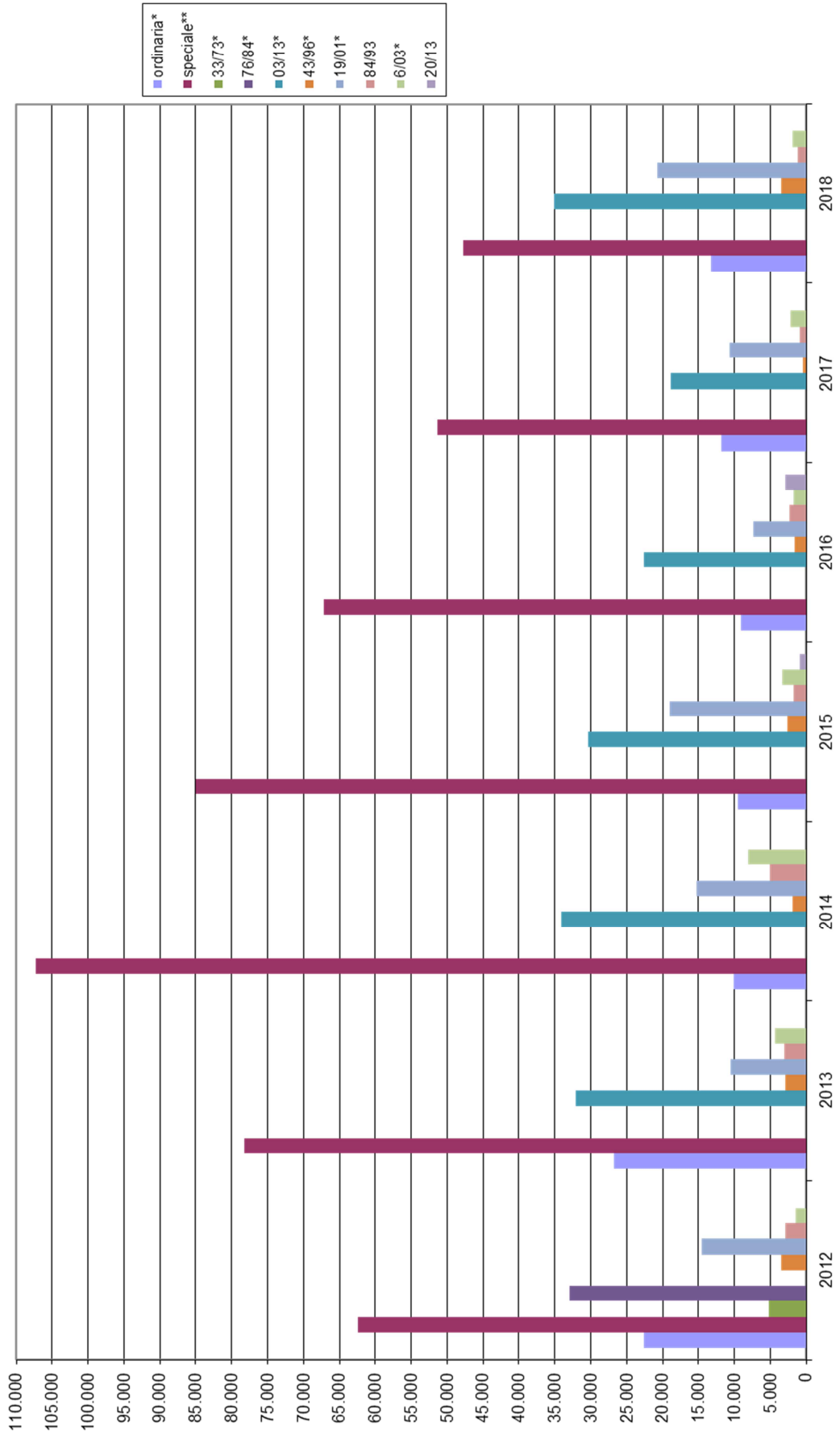
IMPORTO EROGAZIONI (in migliaia di euro)

Esercizi	Gestione ordinaria	Gestione speciale**	Fondi di rotazione di cui alle seguenti leggi regionali																								Totale	di cui a rischio		
			101/82*	33/73*	76/84*	03/13*	46/85	43/96*	62/93	33/93*	22/98	19/01*	84/93	6/03*	7/04*	9/03	DOCUP	11/02	29/06*	2121/09	52/09	20/13	14/11	13/15	681/16	24/16				
1982/1987	11.461	47.959	16.452	15.302	21.740	0	11.732	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	124.646	64.954
1987/1992	16.439	61.638	29.258	72.893	104.214	0	22.721	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	307.164	222.805
1992/1997	65.173	163.962	31.309	77.006	92.824	0	21.067	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	451.340	266.312
1997/2002	123.251	554.992	18.901	61.222	69.643	0	14.681	6.942	2.582	492	9.338	813	3.598	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	866.455	281.264
2002/2006	66.744	149.003	1.672	34.084	71.809	0	563	3.966	23	0	2.629	71.101	9.285	7.080	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	417.959	256.456
2007/2011	77.611	330.266	0	32.532	152.527	0	4.385	12.094	0	0	0	75.688	25.068	35.786	2.387	42	439	110	882	51	728	0	0	0	0	0	0	0	750.596	389.507
2012	22.629	62.474	0	5.228	32.917	0	0	3.413	0	0	0	14.588	2.876	1.513	0	0	0	0	178	49	438	0	0	0	0	0	0	0	146.303	102.577
2013	26.700	78.260	0	0	0	32.053	0	2.904	0	0	0	10.506	3.010	4.368	0	0	0	0	150	112	388	0	0	0	0	0	0	0	158.451	98.640
2014	10.128	107.234	0	0	0	34.138	0	1.952	0	0	0	15.239	5.013	8.113	0	0	0	0	208	50	93	0	0	0	0	0	0	0	182.168	69.778
2015	9.541	85.055	0	0	0	30.296	0	2.586	0	0	0	18.954	1.691	3.388	0	0	0	0	145	149	220	894	120	120	0	0	0	0	153.159	64.910
2016	9.132	67.175	0	0	0	22.645	0	1.586	0	0	0	7.384	2.334	1.790	0	0	0	0	0	0	3	2.927	259	69	0	0	0	0	115.304	42.537
2017	11.753	51.311	0	0	0	18.796	0	412	0	0	0	10.723	824	2.192	0	0	0	34	0	0	2	0	59	1.830	17	8.045	0	105.999	43.877	
2018	13.232	47.731	0	0	0	35.049	0	3.441	0	0	0	20.721	1.138	1.901	0	0	0	0	0	0	0	0	217	2.473	20	0	0	126.306	74.728	
Totali	463.795	1.807.060	97.593	298.266	545.674	172.977	75.150	39.296	2.605	492	11.967	245.717	54.836	66.131	2.387	42	439	144	1.947	411	1.872	3.821	655	4.492	37	8.045	3.905.851	1.761.297		

*Gestioni a rischio diretto

**Gestione in parte a rischio

Importo erogazioni
ultimi 6 esercizi - gestioni principali - dati in Keuro



Nell'anno 2018 sono stati estinti anticipatamente finanziamenti per complessivi 8.334 migliaia di euro, di questi 4.717 migliaia di euro dichiarati per cessione di bene immobiliare, 577 migliaia di euro per finanziamenti contratti con un altro Istituto di credito, 2.484 migliaia di euro tramite risparmi. L'importo estinto medio è stato pari a 49 mila euro.

ALTRE AREE DI ATTIVITA'

Interventi in favore della ricerca e sviluppo

Nel corso del 2018, è proseguita la collaborazione di Finaosta con l'Assessorato competente in materia di attività produttive nella gestione dei bandi per la concessione di contributi regionali a favore delle imprese industriali; gli istruttori del Servizio Studi e Assistenza alle Imprese hanno svolto il ruolo di esperti economico-finanziari all'interno delle Commissioni di valutazione dei seguenti bandi:

- "Bando per progetti di R&S negli ambiti della S3 - II^a edizione", approvato con D.G.R. n. 1370 del 9 ottobre 2017, da cui, nel mese di marzo 2018, è derivata la concessione di euro 963.237 per quattro progetti;
- "Bando piattaforma tecnologica salute e benessere" della Regione Piemonte, a cui ha aderito la Regione Valle d'Aosta con D.G.R. n. 875 del 26 giugno 2017, che, nel mese di ottobre 2018, ha previsto la concessione di euro 50.000 a favore di una società appartenente a un partenariato con imprese piemontesi;
- "Bando per consentire alle imprese valdostane di partecipare a progetti collaborativi di ricerca e sviluppo in risposta al Bando Fabbrica Intelligente approvato dalla Regione Piemonte - II^a edizione", approvato con D.G.R. n. 1561 del 18 novembre 2016, da cui, nel mese di aprile 2018, è derivata la concessione di euro 76.890 a favore di una società appartenente a un partenariato con imprese piemontesi;
- "Bando piattaforma tecnologica Bioeconomia" della Regione Piemonte, a cui ha aderito la Regione Valle d'Aosta, D.G.R. n. 948 del 3 agosto 2018, la cui valutazione si è protratta nell'esercizio 2019.

In seguito all'espletamento delle procedure di valutazione, l'Amministrazione regionale ha assegnato a Finaosta le attività di verifica ai fini dell'erogazione dei contributi concessi a fronte dei progetti imprenditoriali ammessi ad agevolazione.

Il Servizio Studi e Assistenza alle Imprese ha, inoltre, proseguito l'attività di verifica degli stati di avanzamento dei progetti in corso di realizzazione, a valere sui bandi: "Bando Montagna di eccellenza n. 1_2015"; "Bando per consentire alle imprese valdostane di partecipare a progetti collaborativi di ricerca e sviluppo in risposta al Bando Fabbrica Intelligente approvato dalla Regione Piemonte - I^a edizione"; "Bando per progetti di R&S negli ambiti della S3 - I^a edizione"; "Bando per imprese associate ai Poli di innovazione piemontesi - Linea A"; "Bando per imprese mai associate ai Poli di innovazione piemontesi - Linea B".

Nel corso del 2018, sono stati erogati contributi per 875.611 euro a valere su fondi regionali e per 262.657 euro mediante cofinanziamento di fondi europei.

Interventi in favore delle nuove imprese innovative

Con la D.G.R. n. 303 del 19 marzo 2018 è stata introdotta la modalità di presentazione delle domande di contributo a valere sulla L.R. 14/2011 mediante risposta all'avviso pubblico "Start the Valley Up", sospendendo di fatto la modalità "a sportello"; la D.G.R. n. 1374 del 9 novembre 2018 ha approvato la seconda edizione del medesimo avviso, con l'accorpamento delle valutazioni economico-finanziaria e tecnico-scientifica, eseguite rispettivamente da Finaosta e da un consulente esterno nominato dall'Amministrazione regionale, in un'unica fase istruttoria.

A valere sul primo avviso sono state istruite dal Servizio Studi e Assistenza alle Imprese 4 pratiche, di cui una soltanto con esito positivo, mentre sul secondo avviso le prime domande sono state presentate a partire dall'esercizio successivo.

Nel corso del 2018, il Servizio ha proseguito l'attività di assistenza alle imprese di nuova costituzione per l'avvio dell'attività in Valle d'Aosta, interagendo con Struttura Valle d'Aosta S.r.l. e con la Struttura regionale competente in materia di industria.

Cofinanziamento della L.R. 84/1993 e della L.R. 14/2011 con fondi europei

Nell'ambito del cofinanziamento delle misure regionali mediante l'utilizzo di fondi europei del "Programma Operativo Regionale Valle d'Aosta FESR 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", a norma dell'art. 123 del reg. (UE) 1303/2013, Finaosta svolge il ruolo di Organismo Intermedio, nonché Controllore di 1° livello, come indicato nel documento "Si.Ge.Co. – Sistema di Gestione e Controllo" approvato con D.G.R. n. 1729 del 4 dicembre 2017 (aggiornato con D.G.R. n. 196 del 22 febbraio 2019).

Nel mese di maggio 2018, su richiesta del Dipartimento Politiche Strutturali e Affari Europei, Finaosta ha nominato un membro effettivo e un membro supplente in seno al "Gruppo per l'autovalutazione del rischio frode del programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)".

I tre Controllori di I° livello nominati da Finaosta, due del Servizio Studi e Assistenza alle Imprese e uno del Servizio Istruttorie, hanno avviato l'attività di controllo nel corso del 2018 con visite in loco presso i beneficiari di contributi a valere sulla L.R. 84/1993, sulla L.R. 14/2011, sulla L.R. 6/2003 e sulla D.G.R. 681/2016. La compilazione dei relativi documenti ispettivi (verbali e checklist) è avvenuta mediante l'applicativo della Regione Valle d'Aosta, denominato "Sispreg2014", che consiste in un portale per la gestione di tutte le attività relative alla gestione dei fondi europei da parte degli attori istituzionali coinvolti e dei beneficiari.

Al 31 dicembre 2018, i fondi di dotazione della L.R. 84/1993 e della L.R. 14/2011 sono stati incrementati dall'Amministrazione regionale, secondo i cronoprogrammi approvati, rispettivamente con 1,5 milioni di euro e 400.000 euro.

Insedimenti in immobili di proprietà regionale e marketing territoriale

L'istruttoria economico-finanziaria delle domande di insediamento è disciplinata dalla D.G.R. n. 1883/2015 che prevede vari criteri di valutazione a seconda della tipologia dell'attività (industriale/artigianale, settore terziario), della dimensione aziendale e della superficie richiesta (≤ 400 mq. o > 400 mq.).

In un contesto economico ancora non favorevole alla realizzazione di nuovi investimenti, nel corso dell'anno 2018 sono state presentate cinque domande di insediamento in immobili di proprietà regionale che sono state tutte deliberate con parere positivo.

Al termine dell'iter previsto dalla suddetta delibera si sono concretizzati gli insediamenti di una falegnameria e di un ente di formazione professionale nell'area Espace Aosta, l'insediamento di un'azienda alimentare a Verrès e il trasferimento dalla Pèpinière a un spazio nell'area industriale di Pont-Saint-Martin di una società operante nel campo delle stampanti a getto d'inchiostro.

Nel corso del 2018, il Servizio Studi e Assistenza alle Imprese ha coadiuvato la Struttura regionale competente in materia di industria nella stesura del secondo "Bando in attuazione dell'art. 2 della L.R. 8/2016 - Accordi regionali per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese", approvato con D.G.R. n. 1637 del 21 dicembre 2018 unitamente alla Convenzione tra Finaosta e l'Amministrazione regionale.

A Finaosta è affidata la valutazione economico-finanziaria dei progetti imprenditoriali presentati e il supporto all'Amministrazione regionale per giungere alla stipulazione di Accordi per l'insediamento e lo sviluppo aventi per

oggetto nuovi insediamenti produttivi, progetti di crescita delle imprese esistenti e programmi di riconversione produttiva.

Per il finanziamento delle iniziative, nel biennio 2019/2020, è prenotata la spesa di 17 milioni di euro sul bilancio regionale per il triennio 2018/2020. E', inoltre, prevista la copertura della spesa di 6,5 milioni di euro per l'anno 2021.

Tra gli strumenti gestiti da Finaosta a sostegno delle imprese, il Servizio Studi e Assistenza alle Imprese ha ricevuto una decina di manifestazioni di interesse per la misura denominata "Finanziamento per la capitalizzazione", a valere sulla L.R. 12/2016, cui è seguita la presentazione di una domanda soltanto, la cui istruttoria si è conclusa con esito negativo.

Nel 2018 Finaosta ha, inoltre, svolto il ruolo di sponsor nell'ambito del "Premio Espace Innovation", con l'obiettivo di promuovere lo spirito imprenditoriale, in particolare nei giovani talentuosi, e di sostenere la creazione di start up e di spin off di imprese esistenti.

Mutui per la realizzazione di interventi che comportino un miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici residenziali

Al 31 dicembre 2018, le somme versate dall'Amministrazione regionale sul fondo di rotazione, istituito presso Finaosta ai sensi della L.R. 13/2015, sono pari a 12,5 milioni di euro. A partire dall'attivazione della misura, avvenuta con D.G.R. n. 1880 del 18 dicembre 2015, l'importo complessivo dei mutui concessi ammonta a circa 6,8 milioni di euro di cui circa 2,5 milioni di euro erogati nel 2018.

Nel corso dell'esercizio 2018, il Servizio Studi e Assistenza alle Imprese ha istruito 39 pratiche, per circa 2,9 milioni di euro, a valere sul secondo e terzo avviso pubblico (D.G.R. n. 370 del 31 marzo 2017 e D.G.R. n. 72 del 29 gennaio 2018).

Servizio Centro Osservazione e Attività sull'energia (COA energia)

Le attività del COA energia sono proseguite, nel 2018, secondo lo specifico Piano di Attività triennale, concordato con l'Assessorato attività produttive, energia, politiche del lavoro e ambiente (di seguito Assessorato), in applicazione della convenzione quadro, relativa al triennio 2017/2019, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 27 del 13 gennaio 2017.

Per quanto riguarda la pianificazione energetica, il COA energia ha ultimato la redazione dei documenti di monitoraggio del PEAR 2011-2015 e i Bilanci Energetici Regionali (BER) 2007-2015, poi approvati con d.G.r. n. 535 del 02 maggio 2018. Il COA energia ha inoltre: i) avviato la raccolta dati necessaria all'aggiornamento dei Bilanci Energetici Regionali per gli anni 2016 e 2017; ii) attivato alcuni incarichi per razionalizzare e verificare le banche dati relative agli edifici a destinazione d'uso non residenziale, con particolare riferimento alle strutture alberghiere e agli edifici della pubblica amministrazione; iii) realizzato 35 cartografie tematiche con l'utilizzo del software QGIS, da inserire nella relazione di monitoraggio del PEAR 2016-2017 al fine di georiferire i dati energetici ritenuti più significativi; iv) avviato, in collaborazione con i referenti dell'Assessorato Opere Pubbliche, Territorio ed Edilizia residenziale, Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio, un'attività di popolamento di una banca dati unica relativa agli impianti idroelettrici presenti sul territorio regionale da mettere a disposizione delle diverse strutture a vario titolo coinvolte; v) elaborato ed inviato, a cadenza trimestrale, i dati aggiornati di competenza della sezione Energia da inserire nel DataWarehouse regionale (DWH).

Il COA energia ha continuato a collaborare con gli uffici regionali competenti nella gestione del sistema di certificazione energetica degli edifici "Beauclimat", in particolare: i) svolgendo le istruttorie di riconoscimento dei certificatori energetici e provvedendo ad effettuare le sospensioni necessarie (65 nuovi iscritti nell'elenco, per un totale di 504 certificatori attivi e 125 sospesi) ; ii) collaborando con INVA nello sviluppo e collaudo di due manutenzioni evolutive del Portale Beauclimat, rese disponibili, rispettivamente, a gennaio e a maggio; iii) gestendo il sistema dei controlli sugli attestati di prestazione energetica secondo quanto previsto nel P.D. n. 5302 del 12/10/2017 (120 controlli effettuati in collaborazione con ARPA); iv) gestendo le richieste di targhe riportanti la classe energetica dell'edificio certificato; v) curando l'aggiornamento periodico dei dati statistici significativi (4324 APE caricati sul sistema informatico, per un totale di 43.127 APE).

In tema di efficienza energetica in edilizia, il COA energia ha collaborato: i) nella redazione del terzo avviso pubblico per i mutui di efficienza energetica (d.G.r. n. 72/2018, e successive d.G.r. n. 146/2018 e con d.G.r. n. 1057/2018); ii) nella gestione delle relative istruttorie (36 pratiche) e nel fornire consulenza specifica a cittadini e tecnici; iii) nell'effettuare i sopralluoghi nei casi previsti dall'avviso; iv) nel controllo di congruenza della documentazione allegata alle richieste di erogazione pervenute presso l'Assessorato (piano dei pagamenti, preventivi, documentazione di spesa e di pagamento, asseverazione). Inoltre, per quanto riguarda le pratiche dei condomini, il COA energia ha effettuato la valutazione delle diagnosi energetiche consegnate, formulando un parere tecnico utilizzato in fase di istruttoria economico finanziaria.

In tema di impianti termici, è continuata la gestione del relativo catasto (CIT-VDA) ed il supporto agli operatori per il caricamento dei dati (per un totale di 27.604 impianti). In tale ambito, il COA energia ha collaborato con INVA nello sviluppo delle nuove fasi di implementazione del sistema informatico che hanno previsto, in particolare, l'utilizzo della piattaforma nazionale "PagoPA" per effettuare il pagamento del contributo previsto in fase di caricamento del rapporto di efficienza energetica sul Portale e la possibilità di creare una versione stampabile (.pdf) dell'intero libretto di impianto. Inoltre, il COA energia ha collaborato con gli uffici regionali competenti e con ARPA nella redazione del provvedimento dirigenziale avente per oggetto l'individuazione dei criteri generali per la selezione del campione degli impianti termici da sottoporre ad accertamento documentale ed ispezione, nonché delle modalità per l'effettuazione degli stessi, approvati con P.D. n. 392, del 29/01/2018. Sulla base di tale Provvedimento Dirigenziale, il COA energia, nei mesi di febbraio e marzo, ha estratto un campione di 50 impianti sui quali sono stati effettuati gli accertamenti documentali di completezza e regolarità dei dati inseriti sul CIT-VDA. Da tale campione sono stati selezionati n. 8 impianti collocati in edifici di proprietà di enti pubblici sui quali, nel mese di marzo, sono state effettuate le ispezioni congiunte da parte di ARPA e USL, alla presenza anche di un tecnico del COA energia. Una sola ispezione ha avuto esito negativo. Negli ultimi mesi del 2018, si è iniziato ad impostare i controlli per la stagione termica 2018-2019 e una bozza di nuova procedura finalizzata ad organizzare in maniera più strutturata il sistema di accertamento documentale e le relative ispezioni.

In tema di edifici pubblici, nell'ambito delle attività PO FESR 2014/2020, previste dalla scheda progetto integrato "Efficientamento energetico edifici pubblici - analisi tecniche", il COA energia ha coordinato la redazione di approfondimenti tecnici, propedeutici all'eventuale realizzazione degli interventi, su 17 edifici. Sulla base delle relazioni redatte dai professionisti incaricati e di altre progettazioni già avviate o studi preliminari già disponibili, in base alle priorità definite dalle strutture regionali competenti, il COA energia ha redatto le bozze di 6 "schede progetto integrato", necessarie per finanziare gli interventi. In tal modo, si è arrivati ad allocare la totalità dei fondi disponibili per il progetto strategico "Efficientamento energetico edifici pubblici" (11.252.000,00 €). Nell'ambito delle attività

previste dalla Scheda Progetto Integrato "Efficientamento Energetico Edifici Pubblici – Divulgazione di buone pratiche", invece, il COA energia ha avviato la realizzazione di video relativi alle varie fasi di avanzamento del progetto di efficientamento energetico degli edifici e, nei mesi di settembre e dicembre, ha coordinato e supportato la ditta incaricata nell'esecuzione delle prime riprese. Inoltre, vista l'esigenza manifestata da diverse strutture regionali di poter disporre di un sistema informativo di gestione centralizzata delle informazioni relative agli edifici pubblici ubicati sul territorio regionale, il COA energia, nel mese di ottobre, ha affidato un incarico per la redazione di uno studio di fattibilità per approfondire tale tematica e per fornire indicazioni più precise per un'eventuale realizzazione.

Per quanto riguarda le attività di informazione il COA energia: i) ha garantito il servizio di Sportello Informativo e di consulenza tecnica (3062 contatti), il servizio di newsletter mensile (555 iscritti) e di aggiornamento del sito regionale (115 aggiornamenti); ii) ha realizzato e stampato vario materiale informativo (1.000 copie dell'opuscolo "La certificazione energetica Beauclimat" aggiornato con le modifiche apportate dalla d.G.r. 1824/2016, 100 copie del "Vademecum per l'efficienza energetica degli edifici"); iii) ha realizzato due campagne informative sugli impianti termici (comprehensive di affissioni, uscite sui giornali e passaggi radio); iv) ha organizzato, nel mese di marzo, 4 eventi informativi rivolti alla popolazione sulle tematiche legate all'efficienza energetica; v) ha partecipato con uno stand alla fiera Maison&Loisir, che si è svolta nel periodo 20-25 aprile 2018.

Per quanto riguarda i laboratori didattici delle scuole, è stato ultimato il percorso formativo rivolto ai professori dei due istituti sull'utilizzo della strumentazione fornita. Nel mese di settembre, invece, sono ripresi i contatti con l'Istituzione Scolastica di Istruzione Liceale, Tecnica e Professionale di Verres e l'Istituto Tecnico e Professionale Corrado Gex di Aosta per valutare la prosecuzione dell'allestimento. Inoltre, il COA energia ha supportato un collaboratore di CVA nell'impostazione del progetto "Experimenta Lab", volto a diffondere la conoscenza delle fonti rinnovabili nelle scuole anche attraverso la valorizzazione dei laboratori didattici attualmente disponibili.

Il COA energia ha, inoltre, partecipato a diversi tavoli di lavoro e collaborato in diversi progetti ed in particolare: i) in qualità di Observer del progetto SDHp2m SOLAR DISTRICT HEATING, approvato nell'ambito del programma HORIZON 2020, ha collaborato con Ambiente Italia, partner del progetto, nello sviluppo di alcune attività a livello regionale (studio relativo alle possibilità di sviluppo del solare termico negli impianti di teleriscaldamento in Valle d'Aosta e relativo convegno finale); ii) nell'ambito del progetto GRETA (Near-surface Geothermal Resources in the Territory of the Alpine Space) che riguarda l'analisi del potenziale di sviluppo della geotermia sul territorio regionale, è stato coinvolto nella condivisione dei dati utilizzati nelle analisi che sono state condotte sul parco edilizio regionale al fine di valutare il potenziale di sviluppo tecnico e economico delle pompe di calore geotermiche; iii) ha collaborato con le strutture regionali competenti alla redazione del documento "Corrette pratiche di gestione e manutenzione di impianti termici civili alimentati a biomasse – linee guida" (rassegna di buone pratiche per la corretta gestione e manutenzione degli impianti termici a biomassa e dei sistemi di evacuazione dei fumi); iv) ha partecipato ai tavoli di lavoro istituiti dal Comitato Termotecnico Italiano – CTI (sia il "gruppo consultivo legge 90", volto ad apportare modifiche al D.M. 26/06/2015 in tema di requisiti minimi degli edifici, sia il "gruppo consultivo software house", volto a modificare il tracciato XSD-XML prodotto dai software commerciali nella redazione degli APE); v) nell'ambito della verifica dell'obiettivo di Burden Sharing al 2016, il COA si è confrontato con i referenti statistici del GSE in merito ai dati che risultavano sostanzialmente diversi dalle rilevazioni effettuate a livello locale, ottenendo che i dati inviati dal COA energia venissero poi utilizzati dal GSE per i calcoli definitivi; vi) ha collaborato al monitoraggio del Piano Aria 2016-2024 relativamente agli anni 2016-2017; vii) nell'ambito dell'elaborazione delle proposte di modifica alla l.r. 11/1998, in merito alla semplificazione degli iter autorizzativi, ha fornito supporto per l'individuazione delle modifiche da

proporre relativamente agli interventi di efficienza energetica; viii) ha coordinato a livello locale la discussione della bozza di Decreto Ministeriale "Incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili" per l'espressione di un parere non vincolante; ix) nella revisione del bando in attuazione dell'art. 2 della l.r. 13 giugno 2016, n. 8 "Accordi regionali per l'insediamento e lo sviluppo delle imprese", relativamente ai contenuti del "progetto di dettaglio" relativo agli interventi di efficienza energetica da allegare alla domanda.

Interventi in regime di leasing convenzionato

Al 31/12/2018 l'accordato operativo nei confronti delle Società di Leasing convenzionate era pari ad euro 47,5 milioni (60,1 milioni nel 2017) di cui 46,5 milioni di credito residuo su operazioni in corso e circa 1 milioni di euro relativi ad impegni deliberati ma non ancora erogati. Circa il 41% del credito per provvista di leasing (circa 19,6 milioni) è nei confronti della società Iccrea Banca Impresa e a seguire Mediocredito Italiano (13 mln di euro), Unicredit Leasing (10,7 mln di euro), Ubi Leasing (2,6 mln di euro) e Sella Leasing (1,3 mln di euro).

Nel corso del 2018 sono rientrati circa 13,4 milioni di euro di cui 12,4 milioni di quote capitale e 1 milioni di interessi. Nell'arco dei prossimi anni, stante il permanere dell'attuale situazione di assenza di nuove operazioni di leasing, è previsto mediamente il rientro di circa 5 milioni di euro di provvista all'anno.

In termini di tassi di interesse si rammenta che a partire dalla fine del 2009 il tasso di provvista è fissato al momento della delibera ed è parametrato al 60% dell'IRS di periodo con un minimo dell'1,50%. Precedentemente al 2009 il tasso era variabile annualmente in percentuale sull'Euribor 6 mesi. Nel complesso il tasso medio ponderato relativo al capitale residuo è pari all'1,79% annuo (dati 2017). La periodicità delle rate di rimborso è trimestrale.

Nel corso del 2018 l'operatività "leasing in Gestione Ordinaria" ha avuto un ulteriore rallentamento con soltanto n. 4 nuovi contratti deliberati per un controvalore di euro 280 mila circa di provvista. Si può ritenere che attualmente l'operatività "leasing in convenzione" sia limitata solo all'incasso della provvista dei leasing in corso e all'erogazione di provvista su alcuni contratti deliberati in passato.

Ufficio estero di Parigi - Maison du Val d'Aoste

Nel corso dell'esercizio 2018 la Maison du Val d'Aoste ha proseguito la sua attività istituzionale organizzando numerosi eventi di promozione turistico/culturale della Valle d'Aosta e a favore degli émigrés valdostani di Parigi.

L'esercizio è iniziato con l'organizzazione di una conferenza stampa per la presentazione dell'offerta turistica invernale della Valle d'Aosta, enogastronomica e culturale con la presentazione del sito archeologico preceltico di Sain-Martin-de-Corléans. In occasione del consueto appuntamento con l'Arbre de Noël, tenutosi al Cirque d'Hiver de Paris alla presenza degli émigrés, si è inoltre inaugurata l'esposizione degli artisti valdostani Elso Montrosset e Siro Vierin "Le sentiment de la montagne".

Tra i principali eventi organizzati nel corso del 2018 si elencano:

- la partecipazione al Salon International de l'Agriculture (SIA), dal 24 febbraio al 4 marzo 2018, con l'allestimento dello stand Valle d'Aosta a cura dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e la presentazione nel medesimo di prodotti DOP e vini valdostani oltre che l'allestimento di un desk di informazioni turistiche a cura dell'Assessorato regionale al Turismo. Il Salon si è chiuso con la partecipazione di 700 mila visitatori, confermando il proprio prestigio a livello internazionale. L'offerta valdostana ha ricevuto notevole apprezzamento;
- l'organizzazione nel mese di marzo di una riunione con tutti i rappresentanti degli Uffici del Cerimoniale delle Regioni italiane;

- la partecipazione dal 23 giugno al 3 luglio 2018 alla Semaine Italienne à Place d'Italie con l'allestimento dello stand della Maison du Val d'Aoste per la promozione turistico-culturale ed enogastronomica della Regione Valle d'Aosta;
- il supporto e la collaborazione all'Assessorato regionale del Turismo per la partecipazione della Regione Valle d'Aosta all'evento "Expérience Montagne" tenutosi a Paris-Expo Porte de Versailles dal 26 al 28 ottobre 2018. Il Salone è dedicato alle stazioni invernali dell'arco alpino.

Riassumendo, la Maison du Val d'Aoste ha dedicato molta attenzione, per l'intero esercizio, alla promozione della Valle d'Aosta a livello turistico, culturale e culinario attraverso attività informative, anche sui social network, mediante l'organizzazione di apposite manifestazioni tematiche e sviluppando le collaborazioni intraprese con gli operatori francesi specializzati nei settori di riferimento.

Relativamente ai primi mesi dell'esercizio 2019, si segnala che il Consiglio regionale della Valle d'Aosta in data 19 febbraio 2019 ha approvato la Mozione oggetto n. 412/XV, impegnando "il Governo regionale ad affidare a FINAOSTA S.p.A. la realizzazione di uno studio finalizzato ad una diversa gestione della struttura citata in premessa e che dia attuazione alla mozione approvata all'unanimità in data 25 gennaio 2017 (riduzione dei costi, gestione affidata a terzi ed eventuale alienazione dell'immobile)".

FINAOSTA si sta adoperando per adempiere alle richieste del Consiglio regionale della Valle d'Aosta nei termini e nelle tempistiche indicate dall'Amministrazione regionale.

Ufficio estero di Bruxelles – Bureau de Représentance de Bruxelles

Nel corso dell'esercizio 2018 l'Ufficio di rappresentanza di Bruxelles ha proseguito e potenziato l'attività di reperimento, analisi ed elaborazione dei documenti riguardanti i Programmi a gestione diretta comunitaria semplificando, nel contempo, la disseminazione delle informazioni all'interno delle varie strutture regionali al fine di accrescere le conoscenze e, quindi, favorire la partecipazione ai Programmi tematici, in particolare con riguardo all'ambiente, alle attività produttive, ai beni culturali, all'energia, all'istruzione, al lavoro, ai trasporti, alla sanità, alla sicurezza, al turismo e all'università.

Particolare attenzione è stata riservata alle opportunità di finanziamento nel campo della cultura in occasione dell'anno europeo della cultura 2018, nel campo dell'agricoltura di montagna, della gestione delle risorse idriche, della ricerca e dell'innovazione, dei trasporti e delle piccole e medie imprese oltre che nel campo delle fonti di energia.

L'Ufficio, nel suo ruolo di punto di contatto regionale per l'evasione delle richieste di assistenza informativa e tecnica riguardanti i programmi europei, ha prestato le seguenti attività consulenziali:

- Assistenza tecnica alle strutture regionali in merito ai programmi Horizon 2020 e COSME;
- Assistenza tecnica all'Assessorato regionale Istruzione e Cultura con riferimento all'area Megalitica di Saint-Martin-de-Corléans;
- Assistenza informativa al Comune di Aosta sulla richiesta presentata nell'ambito del progetto UIA.

L'Ufficio nel periodo in esame ha, inoltre, partecipato a numerose giornate informative organizzate dalla Commissione europea - infodays - e dalle Agenzie esecutive della stessa. E', altresì, proseguita l'attività di monitoraggio e analisi degli sviluppi normativi dell'Unione europea; a tale proposito si segnala la prosecuzione del dibattito sulle proposte legislative a sostegno della politica di coesione 2021/2027. Nell'ambito dell'Euroregione Alpi-Mediterraneo la Valle d'Aosta ha contribuito alla predisposizione di un documento politico denominato "Position Paper" a sostegno di una politica rinnovata e rafforzata dopo il 2020. Il documento, sottoscritto da tutti i Presidenti delle Regioni partner, è stato

presentato in data 20 marzo 2018 ai Commissari europei oltre che al Presidente del Comitato delle Regioni di cui la Valle d'Aosta esprime un membro permanente.

Tra i principali eventi che hanno visto la partecipazione dell'Ufficio di rappresentanza si segnalano, infine:

- le cerimonie di presentazione del Position Paper e di adesione della Regione Valle d'Aosta alla Cohésion Alliance proposta dal Presidente del Comitato delle Regioni per il sostenimento della futura politica di coesione;
- l'incontro Europeo sui prodotti di qualità e di origine AREPO organizzato nel quadro del programma Interreg per una maggiore attenzione ai territori e all'agricoltura di montagna, anche sulla base della prossima programmazione post 2020;
- il seminario "Promoting cultural and linguistic heritage of Europe" con l'intervento dell'archeologo Zidda per una approfondita analisi sull'area Megalitica di Saint-Martin-de-Corléans;
- la festa dell'Europa, Jouenée portes ouvertes interinstitutionnelles - promozione dell'offerta culturale, turistica ed enogastronomica della Regione Valle d'Aosta;
- la Settimana europea delle Regioni e delle Città con l'adesione al partenariato "Organizzazioni internazionali - una piattaforma per il rafforzamento dello sviluppo regionale". Il Workshop si è svolto presso il Parlamento europeo in data 10 ottobre 2018;
- il seminario "La cooperazione nelle zone di montagna" organizzato dalla Commissione europea in merito alle politiche, ai progetti e alla governance che contribuisce allo sviluppo delle zone di montagna.

Associazione Forte di Bard

In data 18 luglio 2007 Finaosta aveva aderito, in qualità di socio sostenitore e senza obbligo contributivo, all'Associazione Forte di Bard. La qualifica di socio sostenitore permetteva la nomina, in seno al Consiglio di amministrazione, di un rappresentante.

In data 26 aprile 2018, su iniziativa dell'Amministrazione regionale, si è tenuta l'Assemblea Straordinaria ed Ordinaria degli Associati che, tra le altre cose, ha deliberato la modifica dello statuto sociale eliminando il diritto alla nomina da parte dei soci non fondatori, quale FINAOSTA, di un rappresentante e, nella parte ordinaria ha nominato il nuovo Comitato di indirizzo che non ha al suo interno alcun rappresentante/dipendente della società FINAOSTA, rendendo sostanzialmente ininfluenza il ruolo di quest'ultima nell'Associazione Forte di Bard.

Tenuto conto di quanto sopra Finaosta ha disposto di esercitare il diritto di recesso di cui all'articolo 11 dello statuto sociale.

Rapporti con le società partecipate nell'ambito della Gestione Ordinaria

I rapporti con le società partecipate e le relative quote di partecipazione sono elencati in apposite tabelle riportate nella parte B - sezione 3 - e nella parte D - sezione 1 - della nota integrativa.

Di seguito si riportano sinteticamente le attività svolte dalle società ritenute più significative ai fini del presente documento; l'elencazione è formulata sulla base della percentuale di partecipazione indicata tra parentesi accanto alla ragione sociale di ogni società.

AOSTA FACTOR S.p.A.

La società AOSTA FACTOR S.p.A., partecipata al 79,3%, ha chiuso il bilancio 2018, redatto con i criteri IAS/IFRS, con una perdita pari a 5,6 milioni di euro (utile di 3,7 milioni di euro nel precedente esercizio), a seguito delle pesanti

rettifiche di valore per deterioramento di crediti pari a 12,3 milioni di euro. Tali rettifiche di valore sono riconducibili al dissesto finanziario che ha colpito due importanti e storici clienti del comparto delle costruzioni, coinvolti in un'ampia crisi che sta interessando sostanzialmente tutto il settore con gravi impatti in termini industriali e verso l'intero sistema bancario e finanziario del Paese. Il turnover realizzato nel 2018 è stato pari a 1.105 milioni di euro rispetto a 1.209 milioni di euro dell'esercizio precedente (-8,6%), e a 1.000 milioni del 2016, realizzato per il 75% nell'Area Nord-Ovest (Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta). Al 31/12/2018 lo stock di impieghi ammontava a 293 milioni di euro, denotando una crescita sui corrispondenti valori del 2017 di 15 milioni di euro,

Il margine di intermediazione è stato pari a 7,4 milioni di euro, in calo rispetto al 2017 risentendo della contrazione del margine di interesse (4,1 milioni di euro rispetto ai 5,5 milioni del 2017) e delle commissioni, passate a 3,3 milioni rispetto 4,2 milioni del 2017 stante le mutate condizioni di mercato, caratterizzato da una crescente competitività.

Lo stato patrimoniale della società pareggia sull'importo di 287 milioni di euro rispetto ai 279 milioni del 2017.

PILA S.p.A.

Il risultato del bilancio chiuso al 30/06/2018 dalla PILA S.p.A. titolare delle attività funiviarie dell'omonima area sciistica, direttamente collegata al capoluogo regionale, e di quelle di Cogne e Crévacol, è positivo come negli anni precedenti. Il bilancio si è chiuso con un utile di 1,6 milioni di euro (utile di 1,4 milioni di euro nel 2016/17), dopo avere contabilizzato ammortamenti per 2,8 milioni di euro circa (3 milioni nel passato esercizio), al lordo dei contributi proventizzati relativi alle immobilizzazioni materiali per 1,7 milioni di euro (1,8 milioni di euro nel 2016/17), e calcolato imposte per 185 mila euro (178 mila euro nel precedente esercizio).

La stagione invernale 2017/2018, nonostante sia stata caratterizzata da un avvio particolarmente difficile a causa della completa assenza di precipitazioni nevose che hanno inevitabilmente comportato un ritardo nel completamento della campagna di innevamento costringendo a posticipare l'apertura dei comprensori, con aperture parziali e riduzioni sulle tariffe degli skipass, ha comunque beneficiato delle neviccate registrate nella seconda settimana del mese di dicembre che hanno consentito l'avvio "a regime" della stagione dello sci in tempo utile per le festività natalizie.

Nel complesso la stazione di Pila ha registrato circa 484.000 presenze, contro il primato delle 498.000 (-3%) registrato la passata stagione, registrando il secondo migliore risultato di sempre ed una buona frequentazione media giornaliera (3.724 utenti contro i 3.663 della scorsa stagione).

Il comprensorio di Crévacol ha registrato 31.482 presenze contro le 20.319 della passata stagione (+55%) con una frequentazione media giornaliera pari a 312 utenti.

Il comprensorio di Cogne (compresa la pista baby-parco giochi di S. Orso) ha registrato 34.625 presenze, contro le 33.591 (+3%) della passata stagione, registrando una frequentazione media giornaliera pari a 324 utenti.

FUNIVIE MONTE BIANCO S.p.A.

La società FUNIVIE MONTE BIANCO S.p.A. (34,821% in gestione ordinaria e 15,18% in gestione speciale) è concessionario della parte italiana della tratta funiviaria transfrontaliera che collega Courmayeur alla località francese di Chamonix.

L'esercizio 2017/18, terzo esercizio completo di gestione del nuovo complesso funiviario, chiude con un utile di 2.184.998 euro (utile di 2.606.559 euro nel passato esercizio), dopo aver contabilizzato quote di ammortamento per 287 mila euro (266 mila euro nel 2016/17), accantonamenti al fondo rischi e oneri (in previsione delle future spese di

ripristino o sostituzione dei beni in concessione) per 956 mila euro (920 mila euro nel precedente esercizio) e imposte per 867 mila euro (1,18 milioni di euro nell'esercizio 2016/17).

L'esercizio 2017/18 si è svolto con l'ormai usuale articolazione: stagione invernale (dal mese di novembre al mese di maggio) e stagione estiva (dal mese di giugno a quello di ottobre), con un'interruzione dell'apertura al pubblico per consentire la manutenzione ordinaria degli impianti dal 1 novembre 2017 al 1 dicembre 2017 compresi (30 giorni) e dal 14 maggio 2018 al 18 maggio 2018 compresi (5 giorni).

In termini di frequentazione del nuovo complesso funiviario, l'esercizio 2017/18 ha registrato complessivamente 215.409 primi ingressi alla stazione di Pontal, di cui 66.266 nei sette mesi da novembre a maggio della stagione invernale (pari al 31% del totale) e 149.143 nei cinque mesi della stagione estiva da giugno ad ottobre (pari al 69% del totale). Le presenze medie giornaliere su base annuale nei 330 giorni di apertura al pubblico, sono stati pari a 653, rispetto alla media di 692 dello scorso esercizio. Le maggiori presenze si sono registrate, come da consuetudine, nel mese di agosto, con un picco e record assoluto di 3.868 passaggi al tornello di Pontal nella giornata del 15 agosto 2018.

Rispetto all'esercizio precedente, le presenze con partenza dalla stazione di Pontal sono risultate sostanzialmente invariate (confrontate con 217.548 primi ingressi nel 2016/17, si registra una flessione di poco inferiore all'1%), sebbene un parallelo tra le stagioni estive e invernali nei due esercizi fiscali evidenzia andamenti alquanto differenti. La stagione invernale dell'esercizio che ci occupa è stata penalizzata, in termini di presenze, a causa delle condizioni meteo avverse, che hanno visto un'alternanza di pioggia, gelo, nevicate abbondanti e vento che hanno anche causato la chiusura, per la prima volta dall'apertura di Skyway, del secondo tratto funiviario per 5 giorni nel periodo ricompreso tra il 3 e il 22 gennaio. Al termine della stagione invernale (mese di maggio 2018) si registrava una contrazione degli incassi per oltre 700 mila euro rispetto all'esercizio precedente (pari al -21%).

Nel corso della stagione estiva un mese di giugno e settembre da record in termini di presenza hanno permesso di recuperare il gap invernale e riportare la situazione in linea con l'esercizio precedente.

VALFIDI s.c.

La partecipazione nel Consorzio di garanzia fidi VALFIDI S.C. è stata acquisita alla fine del 2009 con lo scopo di dotare lo stesso consorzio dei requisiti patrimoniali necessari per l'iscrizione tra gli Enti finanziari vigilati da Banca d'Italia la cui tipologia è riportata nell'art. 106 del T.U.B.. Tale iscrizione è avvenuta il 06/10/2016.

Nel 2018, l'attività di rilascio garanzie da parte del consorzio è proseguita regolarmente.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 (ultimo bilancio approvato disponibile) ha chiuso con una perdita di 222 mila euro contro una perdita di 685 mila euro nel 2016, dopo avere effettuato accantonamenti per rischi di deterioramento delle garanzie e dei crediti per 435 mila euro, contro 943 mila euro nel 2016.

Rapporti con le società partecipate per conto dell'Amministrazione regionale nell'ambito della Gestione Speciale

I rapporti con le società partecipate e le relative quote di partecipazione sono elencati in due tabelle riportate nella parte D - sezione 1 - della nota integrativa.

C.V.A. S.p.A. (Compagnia Valdostana delle Acque)

Nel 2018 la produzione elettrica nazionale si è attestata a circa 280 TWh, con una riduzione di circa 5TWh (-1,8%) rispetto al 2017. Ciò, nonostante una lieve ripresa della domanda cresciuta di 1,3 TWh rispetto al 2017 (+0,4%). La

copertura della maggior domanda è da attribuirsi al maggior saldo import/export, in ripresa del 16% rispetto al 2017 (+1,7 TWh). Significativo è il diverso mix produttivo che ha concorso alla produzione domestica: la produzione termica è scesa dal 70% del 2017 al 66% del 2018. Su tale andamento ha inciso la ripresa della produzione idroelettrica, grazie alle precipitazioni nevose sull'arco alpino nell'inverno 2017/18, cresciuta del 31% sui livelli minimi registrati nel 2017. Il generale aumento dei costi della generazione elettrica, favoriti dalla crescita dei prezzi del gas che resta la fonte primaria della tecnologia marginale nella gran parte delle ore, ha determinato un aumento dei prezzi dell'energia in tutte le fasce orarie. Nel 2018 il prezzo medio di acquisto nazionale (PUN) è stato di 61,3 euro/MWh, aumentato del 13,6% sul 2017, superando i valori del precedente anno in quasi tutti i mesi dell'anno, con l'unica eccezione del gennaio 2018 causa le temperature miti registrate. In corso d'anno hanno invece giocato favorevolmente alcune riduzioni della disponibilità nucleare francese. Il massimo incremento rispetto all'anno precedente si è registrato a settembre 2018 con un PUN che si è portato in più occasioni a quota 100 euro/MWh. Il favorevole contesto meteorologico del 2018, unitamente all'andamento positivo dei prezzi dell'energia elettrica, si stima abbia un impatto positivo sui risultati economici relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 della CVA per la cui approvazione il Consiglio ha deliberato la posticipazione a 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

L'utile netto dell'esercizio 2017 della CVA S.p.A. si era attestato a 34 milioni di euro contro i 45 milioni dell'esercizio precedente. Il consolidato riportava un utile netto di pertinenza del gruppo di 40,7 milioni di euro.

In merito al processo di quotazione alla Borsa italiana, si ricorda che in data 24 dicembre 2016, con entrata in vigore dal 1 gennaio 2017, era stata pubblicata la legge regionale n. 24/2016 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (legge di stabilità regionale per il triennio 2017/2019). Modificazioni di leggi regionali", che, all'Art. 27, comma 1, ha stabilito: "la Regione è autorizzata ad adottare ogni atto necessario per la quotazione in mercati regolamentati della società controllata Compagnia valdostana delle acque-Compagnie valdôtaine des eaux". Sulla base di tale norma la Società aveva attivato il processo organizzativo finalizzato alla quotazione presso Borsa Italiana sul Mercato Telematico Azionario, avvalendosi di advisor di primario standing. Per raggiungere gli obiettivi appena descritti – che stimavano la possibile quotazione entro la fine del 2017 - e rendere operativo il Piano Strategico ed Industriale l'azienda ha attivato un processo di trasformazione e di riorganizzazione.

In esecuzione del processo avviato con la Legge regionale n. 24/2016, in data 28 febbraio 2018 la capogruppo C.V.A. S.p.A. ha proceduto al c.d. filing, ossia (i) alla presentazione dell'istanza alla pubblicazione del Documento di Registrazione a CONSOB e (ii) alla presentazione della Domanda di Ammissibilità a Borsa Italiana S.p.A.. Il Documento di Registrazione era stato predisposto basandosi sulle informazioni economico finanziarie riferite al triennio 2014-2016 ed era stata dichiarata la volontà della società di integrare tale documento con le informazioni riferite al 2017 non appena le stesse sarebbero state disponibili. Per quanto riguarda l'istanza presentata a CONSOB questa ha manifestato la necessità che il Documento di Registrazione sviluppasse, sin dalla data di presentazione dell'istanza, anche le informazioni economico finanziarie riferite all'esercizio 2017, rispetto alla possibilità di fornire tali dati in un momento successivo al filing stesso, ma precedente al nulla osta. A fronte della richiesta di CONSOB la società ha ritenuto opportuno, in data 13 marzo 2018, richiedere a CONSOB la revoca dell'istanza di autorizzazione alla pubblicazione del Documento di Registrazione depositata in data 28 febbraio 2018 ed a Borsa la revoca della domanda inerente il rilascio del Giudizio di Ammissibilità. Nel contempo, il Governo della Regione Autonoma Valle d'Aosta ha istituito una Commissione finalizzata a verificare l'opportunità di quotare la società. I lavori sono terminati il 31 marzo 2019 e le risultanze sono state rimesse al Consiglio regionale.

L'interruzione del processo di quotazione ha comportato la soggiacenza del Gruppo CVA a tutti i "vincoli operativi" previsti dal TUSPP, bloccando di fatto parte dell'operatività aziendale, con particolare riferimento alle operazioni straordinarie. Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 234/XV avente ad oggetto "*Razionalizzazione Periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20, D.LGS. 19 agosto 2016, N. 175. Individuazione delle partecipazioni da mantenere e da razionalizzare e fissazione degli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento delle società controllate ex art. 19 del medesimo decreto*" è stato approvato il mantenimento senza interventi di razionalizzazione del Gruppo CVA.

Con la conversione in legge del D.Dlgs 14 dicembre 2018 n° 135, c.d. Decreto semplificazione, all'articolo 11 *quater* sono state definite le modalità di rinnovo delle concessioni idroelettriche scadute ed in scadenza stabilendo, tra l'altro, che "*Alla scadenza delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche le opere di cui all'articolo 25 primo comma del testo unico di cui al regio decreto 11 dicembre 1933 n 1775 passano, senza compenso, in proprietà delle regioni, in stato di regolare funzionamento.*", intendendosi per opere di cui al richiamato art. 25 primo comma "*tutte le opere di raccolta, di regolazione e di condotte forzate ed i canali di scarico*". Per CVA, con la sola eccezione di due concessioni già scadute, le concessioni di grande derivazione scadranno nel 2029.

STRUTTURA VALLE D'AOSTA s.r.l.

Il bilancio 2017 (ultimo bilancio approvato disponibile) della società (100%) chiude con una perdita di poco inferiore a 1,3 milioni di euro (il 2016 si era chiuso con una perdita di 7,5 milioni di euro e l'esercizio 2015 con una perdita di 1,7 milioni di euro), dopo aver contabilizzato ammortamenti per 2,1 milioni di euro e svalutato crediti per 48 mila euro.

Le perdite degli ultimi esercizi sono dovute principalmente ai costi che la Società sostiene per la manutenzione dei fabbricati, agli ammortamenti e agli oneri fiscali, alle difficoltà riscontrate nell'avviare a pieno regime le aree disponibili per gli insediamenti produttivi e a svalutazioni del patrimonio immobiliare.

COMPLESSO OSPEDALIERO UMBERTO PARINI s.r.l.

La società (100%) è stata costituita nel novembre del 2009 e si occupa della ristrutturazione e dell'ampliamento dell'Ospedale regionale e delle aree adiacenti. Il bilancio chiuso al 31/12/2017 (ultimo bilancio approvato disponibile), presenta un pareggio in quanto un'apposita convenzione prevede la copertura dei costi di gestione con un corrispettivo di pari importo erogato da Finaosta a valere sui fondi di Gestione speciale.

Come noto, a seguito della D.G.R. n. 1044 del 10/07/2015 è stato istituito un Comitato scientifico gestito da Coup e coordinato dalla Soprintendenza ai beni culturali, chiamato a valutare l'importanza dei reperti rinvenuti nell'area di ampliamento ospedaliero.

Nel trimestre febbraio - aprile 2016 sono state effettuate le ulteriori indagini archeologiche che hanno fornito importanti testimonianze scientifiche sul sito monumentale nel suo complesso permettendo al Comitato scientifico di concludere i lavori evidenziando la necessità di ulteriori approfondimenti propedeutici all'assunzione di determinazioni ulteriori in ordine alla realizzazione del nuovo complesso ospedaliero.

Per quanto riguarda i lavori di esecuzione di indagini archeologiche stratigrafiche estensive nell'area di ampliamento ospedaliero - verifica della presenza di ulteriori tumuli in contiguità a quello del condottiero dell'Età del Ferro, il progetto è stato redatto nel giugno 2018 sulla base delle indicazioni della Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali. La procedura negoziata mediante indagine di mercato è stata avviata nel giugno 2018 e si è conclusa nel settembre 2018. I lavori sono stati consegnati nell'ottobre 2018 e ultimati nel dicembre 2018.

Riguardo ai lavori di scavo archeologicamente assistito del fronte nord dell'area di ampliamento ospedaliero nel mese di luglio 2018 è stata avviata la revisione e l'adeguamento del progetto definitivo che consiste sinteticamente nella sostituzione dei pali di grande diametro con micropali di sostegno di via Roma, nella progettazione di scavi archeologicamente assistiti al posto di quelli di sbancamento e nella realizzazione di un percorso pedonale di collegamento tra il cunicolo di via Roma e il sottopasso di viale Ginevra. A tale attività sarà affiancata quella di verifica del quadro fessurativo degli edifici prospicienti l'area di intervento. Considerato che l'Amministrazione regionale ritiene cautelativo subordinare l'avvio dei lavori agli esiti delle indagini in una zona adiacente, che potrebbero causare ulteriori vincoli sulla revisione del progetto di ampliamento ospedaliero, l'avvio della gara d'appalto dei lavori è posticipata al gennaio 2019, in modo che il loro inizio possa avvenire, nel giugno 2019 e la loro ultimazione entro dicembre 2019

Si segnala infine che la Giunta regionale, con DGR n. 417 del 3 aprile 2018, ha deliberato il mandato a Coup S.r.l. di subordinare l'avvio della revisione progettuale dell'ampliamento ospedaliero all'esito di tutte le attività programmate per l'anno 2018 e finalizzate a verificare il permanere della fattibilità e della funzionalità dell'intervento di ampliamento progettato, nonché alla ridefinizione della programmazione tecnico-finanziaria dell'intera opera e al reperimento della relativa provvista finanziaria.

NUOVA UNIVERSITÀ VALDOSTANA s.r.l.

La società, costituita novembre 2009, si occupa della riqualificazione della caserma Testafochi e delle aree militari al fine di realizzare il nuovo Polo universitario valdostano. Il bilancio chiuso al 31/12/2017 (ultimo bilancio approvato disponibile) presenta un pareggio in quanto un'apposita convenzione prevede la copertura dei costi di gestione con un corrispettivo di pari importo erogato da Finaosta a valere sui fondi di Gestione speciale.

Per ciò che concerne le Caserme Battisti, Ramires e l'Eliporto militare di Pollein, nel corso dell'anno 2018 è stata realizzata la quasi totalità le opere di ristrutturazione previste la cui ultimazione è ancora in corso di definizione.

Per quanto riguarda il Polo Universitario, nel corso del 2018 sono proseguiti i lavori di realizzazione del fabbricato.

AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.

Nel 2018 l'attività della società (98%) è consistita nella consueta gestione del complesso autoportuale. La società ha chiuso l'esercizio 2018 con un utile pari a euro 48.487 (mille euro nel 2017), mantenendo sostanzialmente invariati la struttura e l'ammontare dei ricavi e dei costi.

PROGETTO FORMAZIONE s.c.r.l.

Per quanto riguarda la società consortile (92%) è proseguita nel 2018 l'attività formativa in linea con quella dei precedenti esercizi. Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2017 chiude con un utile di 16 mila euro, in crescita rispetto agli esercizi precedenti, dopo aver accantonato 59 mila euro al fondo rischi, svalutato crediti per 3 mila euro, registrato ammortamenti per 26 mila euro e pagato imposte per 11 mila euro.

COURMAYEUR MONT BLANC FUNIVIE (CMBF) S.p.A.

La società CMBF (92%), ha chiuso l'esercizio 2017/18 con un utile di 709 mila euro (357 mila euro nell'esercizio precedente).

La durata della stagione invernale 2017/18 è stata pari a 135 giorni, contro 143 giorni della precedente ed è iniziata con un mese di novembre caratterizzato da un clima caldo e privo di precipitazioni. Il 25 novembre, secondo calendario, è

stata parzialmente aperta la stazione, con le sole piste Lazey e Internazionale. L'offerta è stata progressivamente ampliata grazie a un deciso abbassamento delle temperature e, nella settimana di metà dicembre, è stata completata l'apertura del comprensorio, grazie ad una importante nevicata e alle temperature rigide. Le tariffe, che nella prima settimana di apertura, in ragione dell'offerta ridotta, erano state ridotte a 25 euro per il giornaliero, potevano essere portate a 40 euro per il ponte dell'Immacolata e a listino il giorno 14 dicembre. Il ponte dell'Immacolata, purtroppo, è stato condizionato da giornate con cielo coperto e vento e la frequentazione ne ha risentito; il mese di gennaio è stato penalizzato da condizioni metereologiche molto sfavorevoli. Le prime due settimane di febbraio hanno goduto di condizioni meteo favorevoli e l'innnevamento è stato ottimale; gli incassi di febbraio, marzo e aprile sono risultati superiori alla stagione precedente.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a poco più di 12,67 milioni di euro, sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente (13,31 milioni di euro).

Il valore della produzione si è attestato a poco più di 13,81 milioni di euro, contro i 14,39 milioni di euro del passato esercizio. Oltre ai ricavi delle vendite meglio citati in precedenza, si evidenziano, tra gli altri ricavi, gli affitti per aziende e locali vari (224 mila euro, in crescita rispetto ai 225 mila euro del precedente esercizio), i ricavi relativi alla gestione dei parcheggi (143 mila euro, contro i 150 mila euro del precedente esercizio), i ricavi da affitto di spazi pubblicitari (511 mila euro, contro i 474 mila euro dell'esercizio precedente), prestazioni per soccorso piste per 61 mila euro ed il rimborso dell'accisa per il carburante da autotrazione per 60 mila euro.

CERVINO S.p.A.

La società (86%) ha chiuso l'esercizio 2017/18 con un utile di 2,27 milioni di euro, in diminuzione rispetto al passato esercizio (utile di 3,28 milioni di euro): tale risultato è stato conseguito dopo aver stanziato ammortamenti per 4,8 milioni di euro, svalutato immobilizzazioni per 59 mila euro e contabilizzato imposte per 1 milione di euro.

La stagione invernale si è aperta a Breuil-Cervinia il 14 ottobre 2017 (weekend del 14/15 e 21/22 ottobre 2017), e, tutti i giorni, dal 28 ottobre 2017 fino al 6 maggio 2018, per un totale di 195 giornate, contro i 187 giorni della stagione passata.

Il calendario di apertura degli altri comprensori è stato il seguente: Valtournenche (136 giorni, 14 in meno rispetto alla scorsa stagione): dal 1 dicembre 2017 al 15 aprile 2018; Torgnon (107 giorni, 2 in più rispetto alla scorsa stagione): dal 7 al 10 dicembre 2017, weekend del 16/17 dicembre 2017 e dal 23 dicembre 2017 al 2 aprile 2018; Chamois (107 giorni, 8 in più rispetto alla scorsa stagione): dal 7 al 10 dicembre 2017, weekend del 16/17 dicembre e dal 23 dicembre 2017 al 2 aprile 2018.

Nel comprensorio di Cervinia, le prime deboli nevicate in quota sono arrivate l'8 e il 26 novembre 2017, poi si è dovuto attendere fino a dopo l'Immacolata, tra il 9 e il 15 dicembre 2017, per avere un innnevamento soddisfacente; le precipitazioni sono riprese dal 27 dicembre con importanti nevicate, soprattutto tra il 3 e il 10 di gennaio: in quest'ultimo periodo la strada per Cervinia è stata chiusa per pericolo di valanghe il 4, il 5, il 9 e il 10 gennaio 2018. La chiusura della strada non ha consentito ai dipendenti di raggiungere la località e questo ha comportato la chiusura totale del comprensorio, con sensibili ripercussioni negative sugli incassi. Dal 16 gennaio 2018 sono riprese le nevicate e il 22/23 gennaio 2018, viste le condizioni meteo, la strada di accesso alla località è stata nuovamente chiusa. Nel resto della stagione, le nevicate si sono concentrate a fine febbraio, durante il mese di marzo e nella prima metà del mese aprile 2018.

Gli incassi consolidati dei diversi comprensori a fine stagione si sono attestati a poco meno di 26,9 milioni di euro, con un calo rispetto alla passata stagione di 1,2 milioni di euro circa (-4,2%) ed una crescita rispetto all'inverno 2015/2016 di 1,2 milioni di euro circa (+4,7%). A causa delle condizioni meteo avverse, gli incassi del comprensorio Breuil-Cervinia Valtournenche dei mesi di novembre e dicembre 2017 e gennaio 2018 sono stati particolarmente penalizzati e, a fine gennaio 2018, si è rilevato un calo del 19,3%, corrispondente a quasi 2,4 milioni di euro. Nei mesi di febbraio, marzo e aprile 2018, è stato possibile recuperare parzialmente le perdite di inizio stagione, grazie ai nuovi record di incassi mensili realizzati nei mesi di febbraio e aprile 2018. L'andamento dei primi ingressi del comprensorio Breuil-Cervinia Valtournenche è in calo dell'8,5% (circa 707 mila primi ingressi, con circa 66 mila primi ingressi in meno rispetto all'anno passato); rispetto all'inverno 2015/2016 si è rilevato un sostanziale mantenimento. Torgnon è cresciuto del 15,7%, mentre Chamois è sceso del 2,5%; per Cervino S.p.A. il numero complessivo dei primi ingressi della stagione ha superato le 851 mila unità, con un calo del 6,9% rispetto alla passata stagione. L'andamento dei passaggi del comprensorio di Breuil-Cervinia Valtournenche, che si attesta a 7 milioni e 633 mila passaggi, è in calo del 16,3% rispetto all'anno passato e del 2,2% rispetto alla stagione 2015/2016. Con i comprensori di Torgnon e Chamois il numero complessivo dei passaggi della stagione è stato di circa 8,9 milioni.

MONTEROSA S.p.A.

La società (94%), proprietaria e gestore del comprensorio "Monterosa Ski" nelle Valli di Ayas, Gressoney e Champorcher, ha chiuso il bilancio 2017/18 con un utile di 1,1 milioni di euro, contro un utile di 0,6 milioni di euro registrato nel 2016/17 (nel 2015/16 il risultato d'esercizio era negativo per 1 milione di euro), dopo aver contabilizzato ammortamenti per 2 milioni di euro in linea con il precedente esercizio, al netto della quota di contributi in conto impianti per 2,6 milioni di euro, svalutato crediti per 15 mila euro e accantonato a fondo rischi 0,32 milioni di euro a fronte di possibili contenziosi con i proprietari terrieri per i diritti di servitù. La società ha, infine, contabilizzato imposte correnti (IRAP) per 156 mila euro, in parte compensate dall'iscrizione di imposte anticipate legate ad un meccanismo di agevolazione fiscale (ACE) per 47 mila euro.

Per quanto riguarda la stagione invernale, dopo un avvio difficoltoso legato alle condizioni meteo avverse, a partire dal mese di febbraio presenze e incassi hanno fatto segnare un deciso incremento. Il trend positivo è proseguito fino a marzo grazie alle ottime condizioni di innevamento.

Nell'esercizio 2017/2018 i proventi netti di biglietteria sono stati pari a 15,9 milioni di euro, contro 16,1 milioni di euro del precedente esercizio.

Per il solo periodo invernale i primi ingressi sono però diminuiti passando da 672 mila a 651 mila.

Gli incrementi per lavori interni sono passati da 0,5 a 0,7 milioni di euro e sono commisurati agli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio.

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 1,2 milioni di euro, contro 0,7 milioni del 2016/2017, con incremento legato ai proventi da sponsorizzazioni (da 90 a 148 mila euro) ma soprattutto all'incremento delle sopravvenienze attive (da 110 a 435 mila euro) principalmente legate a penali riconosciute alla società per i ritardi nella consegna dei lavori di una centralina idroelettrica nel comprensorio di Gressoney.

Nel corso dell'estate 2018 è stata realizzata la nuova Telecabina Chanpoluc-Crest con le relative opere accessorie, anche grazie all'aumento di capitale sociale effettuato dalla Vostra società su mandato dell'Amministrazione regionale per circa 16,1 milioni di euro. L'impianto e le principali opere accessorie (uffici, biglietterie e magazzini) sono stati inaugurati nel dicembre 2018.

FUNIVIE PICCOLO SAN BERNARDO S.p.A.

La società (69%) è titolare dell'area italiana del comprensorio sciistico internazionale costituito tra le stazioni di La Thuile e di La Rosière (Savoia - Francia) denominato "Espace San Bernardo". Ha chiuso il bilancio al 30/06/2018 con un utile di 187 mila euro, contro un risultato positivo pari a 614 mila euro del precedente esercizio, dopo aver contabilizzato ammortamenti per 1,09 milioni di euro.

Per quanto riguarda la stagione invernale 2017/18, la seconda metà di novembre è stata caratterizzata da temperature rigide che hanno permesso un ampio e massivo impiego dell'innnevamento artificiale. La stagione ha avuto inizio il 2 dicembre con una apertura parziale in cui la società ha praticato una tariffa pari a 25 euro, passata a 32 euro il giorno 7 dicembre grazie all'apertura di ulteriori impianti. Il giorno 17 dicembre, con l'apertura del collegamento internazionale, la società ha potuto applicare la tariffa piena, pari a 40 euro (44 euro in alta stagione).

La festività dell'Immacolata è stata caratterizzata da una scarsa affluenza, dovuta alle condizioni meteorologiche negative: nei 4 giorni si sono contate circa 6.637 presenze rispetto a 13.650 dell'anno precedente.

Fino al 23 dicembre le condizioni meteo sono state buone per poi peggiorare nel corso delle vacanze natalizie, alternando giornate con forti nevicate ad altre con pioggia intensa. Il mese di gennaio è stato caratterizzato da condizioni molto difficili, mentre i mesi successivi da condizioni variabili.

Di seguito alcune analisi più significative a livello stagionale:

- gli incassi lordi segnano un segno negativo del 7,73%, passando da 8,5 milioni di euro della stagione 2016/17 a 7,85 milioni di euro; rispetto alla stagione 2015/16 si registra comunque un aumento del 6,45% (7,37 milioni di euro);
- suddividendo l'incasso per categorie di biglietti, si evidenzia una contrazione nella vendita di skipass giornalieri (-17,36%, effetto diretto delle negative condizioni meteo) passate da 2,12 milioni di euro a 1,75 milioni di euro ed un aumento nelle vendite di skipass settimanali (+4%) passate da €. 2,71 milioni di euro a 2,81 milioni di euro;
- l'incremento delle vendite di skipass settimanali si è verificato essenzialmente grazie al turismo veicolato straniero che ha registrato un netto incremento (+33%) passando da 728 mila euro a 972 mila euro; questa tipologia di clientela rappresenta il 34,5% dei clienti settimanali;
- la clientela organizzata di prossimità, sostanzialmente rappresentata da sci club che si muovono giornalmente con i pullman, ha registrato una forte contrazione (-28%); l'incasso globale è pari a 83 mila euro rispetto a 114 mila euro dell'esercizio precedente e rappresenta il 4,7% dell'incasso degli skipass giornalieri;
- le vendite tramite teleskipass hanno registrato un significativo decremento (-7%) passando da 780 mila euro a 726 mila euro;
- la vendita di skipass stagionali è cresciuta leggermente (+2%) rispetto alla passata stagione: sono stati venduti 1.211 stagionali (896 con validità Espace San Bernardo e 315 con validità Valle d'Aosta) rispetto ai 1.185 (890 di stazione e 295 Valle d'Aosta); l'incasso è passato da 649 mila euro circa a 658 mila euro circa.
- l'incasso totale è così ripartito: 22% skipass giornalieri, 36% skipass settimanali, 11% skipass week end, 8% skipass stagionali, 7% skipass brevi (ore e pomeridiani), 9% teleskipass e 7% vari;
- i passaggi totali sono diminuiti del 20% circa (da 4.167.000 a 3.357.000);
- i primi ingressi hanno subito un netto calo, attestandosi a 383 mila rispetto ai 467 mila della precedente stagione (-18%);

- analizzando le presenze dei soli clienti italiani, si rileva come le stesse siano diminuite del 9% passando da 289 mila a 262 mila; il decremento delle presenze dei clienti provenienti dalla Francia è stato del 32,50% (112 mila contro 167 mila);
- nonostante le pessime condizioni meteo che hanno penalizzato l'interscambio di clientela con la stazione di La Rosière (comprensorio internazionale fruibile solo per 88 giornate sulle 131 di potenziale apertura), il risultato economico della ripartizione si è attestato a 761 mila euro, sfiorando il plafond previsto dal contratto di ripartizione pari a 781 mila euro.

SERVIZI PREVIDENZIALI VALLE D'AOSTA S.p.A.

La società (50%), che presta principalmente servizi amministrativi e contabili a favore del fondo di previdenza integrativa regionale (FOPADIVA), si configura come "In house diretta" della Regione Autonoma Valle d'Aosta in quanto l'altro 50% del capitale è detenuto direttamente dalla stessa.

Nel corso del 2018, ha proseguito nella campagna di informazione e formazione in materia di previdenza al fine di mantenere ed incrementare le adesioni ai fondi pensione territoriali. L'esercizio 2017 (ultimo bilancio approvato disponibile) chiude con un utile pari a 7 mila euro, superiore rispetto all'utile di 5 mila euro del 2016.

SIMA S.p.A.

La società SIMA S.p.A. (49%), ha proseguito, per effetto dell'Accordo siglato tra Heineken Italia S.p.A. e Finaosta, l'attività di affitto di azienda, con annessi servizi di manutenzione, alla società Heineken Italia S.p.A., chiudendo il bilancio al 31/12/2018 con un risultato positivo pari a 640 mila euro. Il rinnovo dell'Accordo per il periodo 2017-2026 e l'entrata a regime della nuova linea imbottigliamento inaugurata nel corso del 2016 dovrebbero consentire alla società di chiudere gli esercizi fino al 2026 con un risultato positivo.

GOVERNO SOCIETARIO, ASSETTI ORGANIZZATIVI E SISTEMI DI CONTROLLO

Finaosta ha adottato un modello di corporate governance di tipo tradizionale, che prevede un organo con funzione di supervisione strategica e di gestione (Consiglio di Amministrazione) e un organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale). Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del Direttore Generale.

A seguito dell'iscrizione del Gruppo Finanziario Finaosta all'Albo dei Gruppi Finanziari, già dal 2017 erano stati istituiti ed avevano iniziato ad operare il Comitato di Direzione di Gruppo e il Comitato Crediti di Gruppo.

In particolare, il Comitato di Direzione di Gruppo ha natura consultiva e ha il compito di armonizzare le attività di indirizzo e di condividere le linee di intervento in sintonia con le strategie e gli obiettivi di Gruppo. Si pone, quindi, come funzione di coordinamento direzionale, oltre che di sintesi e risoluzione delle problematiche interfunzionali più rilevanti. Partecipano al Comitato di Direzione di Gruppo per Finaosta il Direttore Generale che riveste il ruolo di Presidente del Comitato di Direzione di Gruppo, il Vice Direttore Generale Investimenti e Sistemi e il Vice Direttore Generale Amministrazione Finanza Assistenza Imprese e per Aosta Factor il Direttore Generale.

Il Comitato Crediti è un Organo collegiale di natura extra consiliare composto in modo permanente dal Direttore Generale di Finaosta che riveste il ruolo di Presidente, con compiti di coordinamento dei lavori, dal Vice Direttore Generale Investimenti e Sistemi di Finaosta e da un Quadro Direttivo appartenente al Servizio Ispettivo della Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi di Finaosta.

Prendono parte alle riunioni del Comitato Crediti, senza diritto di voto, il Risk Manager di Finaosta e un addetto appartenente al Servizio Ispettivo della Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi di Finaosta che svolge il ruolo di Segreteria tecnica, con compiti di supporto operativo allo svolgimento delle riunioni del Comitato.

Partecipano alle riunioni del Comitato, senza diritto di voto, il Direttore Generale e il Responsabile della Funzione Crediti e Legale di Aosta Factor, con il compito di sottoporre le operazioni creditizie della Controllata al vaglio del Comitato Crediti di Gruppo.

L'istituzione del Comitato Crediti di Gruppo risponde, tra le altre cose, alla necessità di assicurare un corretto esercizio da parte della Capogruppo delle prerogative connesse all'attività di direzione e coordinamento all'interno del Gruppo in materia creditizia. In particolare, nell'ambito della gestione dei crediti, la Capogruppo e la Controllata si coordinano per le decisioni in materia creditizia particolarmente rischiose e/o rilevanti della Controllata stessa, nonché per quelle relative alla clientela in comune tra le due entità del Gruppo finanziario.

Il Comitato Crediti esprime il proprio parere in materia di gestione dei crediti ad andamento anomalo (Sofferenze e Inadempienze Probabili) della Controllata Aosta Factor, nella definizione delle miglior prassi atte alla tutela dei rischi aziendali e in particolare alla mitigazione del rischio di credito.

Il Comitato Crediti esprime sempre e per qualsiasi importo il suo parere sulla classificazione a "Sofferenza" e/o "Inadempienza Probabile" ovvero se sia necessario apportare modifiche migliorative o cambio di stato, alle posizioni di rischio comuni tra Finaosta e la Controllata Aosta Factor; proponendo le previsioni di perdita/criteri di svalutazione sulla base della tabella decisionale di riferimento.

Il Comitato Crediti esprime il parere sulle posizioni di importo superiore a euro 400.000 della Controllata Aosta Factor che siano da classificare a "Sofferenza", ovvero sia necessario apportare modifiche migliorative o cambio di stato alle posizioni codificate a "Sofferenza", proponendo le previsioni di perdita/criteri di svalutazione sulla base della tabella decisionale di riferimento della Controllata Aosta Factor. Il Comitato Crediti esprime il parere sulle posizioni di importo superiore a euro 700.000 della Controllata Aosta Factor che siano da classificare a "Inadempienza Probabile", ovvero sia necessario apportare modifiche migliorative o cambio di stato alle posizioni codificate a "Inadempienza Probabile",

proponendo le previsioni di perdita/criteri di svalutazione sulla base della tabella decisionale di riferimento della Controllata Aosta Factor.

Oltre agli organi in precedenza richiamati, la struttura organizzativa si articola nelle seguenti componenti:

- 2 Vice Direzioni Generali:
 - Vice Direzione Generale Amministrazione, Finanza e Assistenza alle imprese (dal 23/03/2018 anche "Marketing territoriale");
 - Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi;
- 4 Direzioni:
 - Direzione Amministrazione e Finanza;
 - Direzione Studi e Assistenza alle Imprese;
 - Direzione Istruttorie;
 - Direzione Risorse Umane e Organizzazione;

La Direzione Uffici Esteri e Relazioni esterne è stata soppressa dal C.d.A. del 23/03/2018. L'attività di gestione degli uffici esteri e di relazione con l'esterno è stata attribuita al Direttore Generale;

- Servizio Legale, Contenzioso e Appalti;
- Ufficio Anticorruzione e Trasparenza
- funzioni aziendali di controllo di II livello:
 - Servizio Compliance;
 - Servizio Risk Management;
 - Funzione Antiriciclaggio;
- funzioni aziendale di controllo di III livello:
 - Servizio Controllo Interno
- ulteriori servizi/uffici.

Coerentemente al suo costante sviluppo, alla normativa di vigilanza e all'attenzione riposta nella definizione di un sistema di gestione e controllo dei rischi nel quale è assicurata la netta separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, Finaosta si è dotata di specifiche funzioni aziendali a supporto dell'Organo Amministrativo e di gestione della Società e della Direzione Generale.

La Funzione Internal Audit, composta da 2 risorse, è collocata gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. I componenti del Servizio Controllo Interno non hanno responsabilità dirette di aree operative sottoposte a controllo, né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili delle aree operative sottoposte a controllo.

Le funzioni aziendali di controllo di secondo livello sono collocate gerarchicamente alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale svolge un ruolo di raccordo funzionale tra la funzione e il Consiglio di Amministrazione.

Dal punto di vista operativo e nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa di Banca d'Italia sono stati delineati i seguenti livelli di controllo:

- I livello - controlli di linea: diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni connesse con le altre attività esercitate. Nello specifico, tali tipologie di controlli:
 - dipendono dal responsabile di ogni attività, che è tenuto a definirli, organizzarli e mantenerli aggiornati;
 - sono svolti con una periodicità coerente con il tipo di operatività che devono presidiare;

- sono, per quanto possibile, automatizzati e/o incorporati nelle procedure informatiche.

Inoltre, si sottolinea che i controlli di linea perseguono l'obiettivo di presidiare puntualmente e tempestivamente ogni attività aziendale attraverso verifiche, riscontri e monitoraggio, la cui esecuzione compete agli addetti delle stesse unità di business;

- Il livello - controlli sulla gestione dei rischi:
 - controlli sulla gestione dei rischi, volti ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare tutti i rischi assunti o assumibili dalla Società, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
 - controlli volti a presidiare il rischio di riciclaggio, legato all'utilizzo dei proventi (denaro, beni e altre utilità) derivanti da attività criminali in attività legali, con la finalità di occultare la provenienza illecita tramite operazioni atte a ostacolare la ricostruzione dei movimenti di capitale;
 - controlli sulla conformità, volti a presidiare la gestione del rischio di non conformità cui la Società è esposta. In particolare, il rischio di non conformità si configura come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina);
- III livello - revisione interna (Internal Auditing): attività di competenza della funzione di Internal Auditing.

Finaosta ha esternalizzato la Funzione Compliance ad Unione Fiduciaria, sin dal 2016, mediante contratto, oggetto di rinnovo nel corso del 2018 con durata 36 mesi (prorogabile di ulteriori 12 mesi alle medesime condizioni). Quale Referente interno della funzione esternalizzata è stata nominata la Responsabile delle Funzioni Risk Management e Antiriciclaggio, figura che risulta dotata di adeguati requisiti di professionalità ed in grado di monitorare efficacemente nel continuo l'attività esternalizzata e di intrattenere rapporti con l'outsourcer.

Il Servizio Risk management Funzione Antiriciclaggio, ad oggi, responsabile per Finaosta e, a tendere, per il Gruppo Finanziario, dell'area risk management, antiriciclaggio e referente interno della funzione compliance esternalizzata di Finaosta, si compone, ora, di 3 risorse, essendo stato potenziato a decorrere dal gennaio 2019 con una nuova risorsa. Il Responsabile della Funzione Risk Management Funzione Antiriciclaggio partecipa, poi, quale membro senza diritto di voto, al Comitato Crediti di Gruppo.

Gli aspetti organizzativi, il modello operativo della Funzione sono disciplinati nel "Regolamento Funzione Risk Management" e nel "Regolamento Funzione Antiriciclaggio", approvati dal Consiglio di Amministrazione; essi rappresentano una declinazione del documento riepilogativo delle "Linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni". Si ricorda che il Responsabile della Funzione Risk Management e Antiriciclaggio redige per il Consiglio di Amministrazione, con periodicità semestrale, una relazione sull'attività svolta e con periodicità annuale un programma delle attività.

L'Internal Auditing avendo accesso a tutte le attività, i dati e le documentazioni aziendali, svolge un ruolo volto ad individuare andamenti anomali, violazioni delle regole, delle procedure e soprattutto a garantire l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni come definito dall'Organo Amministrativo della Società e secondo il Mandato ricevuto. Dei risultati dell'attività svolta vengono periodicamente informati il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale ed il Collegio Sindacale. A partire dal 2017 il Servizio Controllo Interno svolge, inoltre, l'attività di monitoraggio sulla funzionalità e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni del Gruppo nel suo complesso adottato sulla base della normativa emanata da parte di Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'albo

unico e nell'albo dei Gruppi Finanziari. Per questa attività il Servizio presidia, basando la propria azione sulla policy di audit di Gruppo approvata dal Consiglio di Amministrazione di Finaosta, i rischi di Gruppo avvalendosi, per lo svolgimento delle attività che insistono sulla Controllata, principalmente del Referente per le attività di audit esternalizzata nominato presso la stessa e del Responsabile della funzione di controllo di III livello della Controllata. Il Servizio formula raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per lo sviluppo e adeguamento del sistema dei controlli interni, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi, degli indirizzi strategici, degli obiettivi aziendali perseguiti e delle complessive esigenze aziendali.

Il controllo contabile di Finaosta è esercitato da una società di revisione che svolge le proprie funzioni secondo quanto previsto dall'art.14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39

Infine, si segnala che Finaosta, adottando il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01, ha istituito un Organismo di Vigilanza collegiale che monitora costantemente il rispetto della normativa, ne cura l'implementazione e periodicamente relaziona le attività poste in essere all'Organo Amministrativo.

GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le principali fonti del rischio di credito sono riconducibili agli impieghi sotto forma di finanziamenti (mutui), erogati utilizzando i fondi della gestione ordinaria e/o i fondi di rotazione, ovvero della gestione speciale.

L'esposizione verso il rischio di credito è differente a seconda delle diverse fonti: è completamente a carico di Finaosta nella Gestione Ordinaria, è normalmente a carico della Regione Autonoma Valle d'Aosta per quanto riguarda la gestione speciale, ad eccezione delle operazioni di cui alle DGR 453/2011 e 1465/2012, mentre è mista per i fondi di rotazione. Considerazioni più di dettaglio in merito al rischio di credito vengono fornite nella parte D - sezione 3 - della nota integrativa.

L'attività di erogazione di mutui è, per la maggior parte, regolata da leggi regionali che impongono, tra l'altro, la tipologia di controparti, i limiti massimi di importo erogabile, i tassi di interesse da applicare, la durata del finanziamento. E' discrezione di Finaosta effettuare le valutazioni economico finanziarie dei progetti presentati a corredo della richiesta di finanziamento, avendo cura di effettuare una verifica della congruità delle garanzie offerte, sempre nel rispetto delle indicazioni statutarie che impongono alla società di concorrere allo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

Sempre tramite le fonti di Gestione Ordinaria vengono erogate provviste a società di leasing, che provvedono a reimpiegarle presso loro clienti, nell'ambito di una convenzione stabilita con Finaosta in cui è specificato, tra l'altro, che ogni rischio connesso alle operazioni di leasing, compreso quello di credito, è a totale carico della società di leasing. Finaosta, per contro, gestisce il rischio di controparte, incluso in quello di credito, nei confronti delle società di leasing stesse.

Al 31/12/2018 l'esposizione lorda del portafoglio crediti (mutui) è composta per l'86% (89% nel 2017) da posizioni in bonis e per il restante 14% (10,% nel 2017) da crediti non performing. Il numero di mutui attivi al 31/12/2018 è pari a 9.827 con un'esposizione complessiva di 797 milioni di euro. di cui 732 milioni relativi alle gestioni a rischio. In termini di volumi l'ammontare dei crediti lordi non performing si attesta a 83.434 migliaia di euro (72,8 milioni di euro nell'esercizio precedente) con un'incidenza sul totale dei crediti del 11,40%.

Il fondo analitico, pari a 22,7 milioni di euro, ne assicura una copertura del 27% e l'esposizione netta dei crediti deteriorati ha un'incidenza sull'intero portafoglio crediti mutui del 8,3% (7,7% al 31/12/2017).

Al netto dell'operazione in Gestione Speciale a rischio, l'ammontare dell'esposizione lorda delle attività non performing è pari al 9% dell'intero portafoglio crediti; il fondo analitico ne assicura una copertura del 35% .

Al fine di evidenziare i valori assoluti e percentuali relativi alle esposizioni per finanziamenti (mutui) a rischio, si riporta il seguente prospetto.

	Bilancio 2018*					Bilancio 2017*				
	Esposizione lorda	% su tot finanziamenti	Rettifiche di valore	% di copertura	Esposizione netta	Esposizione lorda	% su tot finanziamenti	Rettifiche di valore	% di copertura	Esposizione netta
Sofferenze	15.469	2,1%	9.879	63,9%	5.590	17.593	2,5%	10.963	62,3%	6.630
Altr finanz. Deteriorati	67.965	9,3%	12.794	18,8%	55.171	55.217	7,7%	9.159	16,6%	46.058
Totale Att. Deteriorate	83.434	11,4%	22.673	27,2%	60.761	72.810	10,2%	20.122	27,6%	52.688
Totale Attività in bonis	648.598	88,6%	6.095	0,9%	642.503	642.226	89,8%	5.084	0,8%	637.142
Totale Finanziamenti	732.032	100,0%	28.768	3,9%	703.264	715.036	100,0%	25.206	3,5%	689.830

* valori assoluti in migliaia di euro

Dagli importi sopra indicati si evincono le seguenti considerazioni rispetto all'esercizio precedente:

- un incremento di 17 milioni di euro circa degli impieghi lordi;
- un aumento delle attività deteriorate pari a circa 10,6 milioni di euro;
- un incremento di circa 2,6 milioni di euro delle rettifiche di valore analitiche e di 1 milione di euro delle rettifiche collettive.

Complessivamente nel 2018 le **pratiche revisionate** dal Servizio Monitoraggio Credito sono complessivamente 349 (193 pratiche in tutto il 2017) di cui 264 riferite a privati e 85 a imprese:

L'attività di revisione svolta nel 2018 ha condotto alla riclassificazione a inadempienza di 35 controparti (25 privati e 10 imprese) e a proporre l'appostazione a sofferenza di 46 controparti (34 privati e 12 imprese):

Numero di pratiche istruite da SMC	Imprese	Privato	Totale complessivo
Conferma inadempienza probabile	34	24	58
Conferma stato	29	180	209
Inadempienza probabile	10	25	35
Rimessa in corrente		1	1
Sofferenza	12	34	46
Totale complessivo	85	264	349

Per 58 pratiche esaminate è stata confermata l'inadempienza probabile (34 imprese e 24 privati), per 209 pratiche è stato confermato lo stato del credito (29 imprese e 180 privati) e 1 pratica è stata rimessa in corrente (da sofferenza a in bonis previa acquisizione di ulteriori garanzie fideiussorie).

Tutto il processo di revisione istruttoria è tracciato nell'applicativo aziendale, nel quale vengono raccolte ed elaborate tutte le informazioni necessarie per la valutazione del merito creditizio della controparte esaminata.

Sempre nell'ambito dell'applicativo aziendale viene elaborata, emessa ed archiviata la relazione finale contenente le proposte riferite alla classificazione del credito e alle eventuali azioni a tutela del credito.

Nell'applicativo aziendale è altresì tracciata la delibera dell'organo competente.

Conseguentemente tutta la reportistica riferita all'attività svolta dal Servizio Monitoraggio Credito è disponibile nell'applicativo aziendale, con evidenti vantaggi in termini di velocità di elaborazione e tracciabilità delle informazioni riferite alla clientela per il monitoraggio nel continuo dell'esposizione creditizia.

Si ricorda che la scelta effettuata, a fine 2014, dalla Società di rafforzare i presidi connessi con le attività di revisione dei crediti da finanziamenti tramite la costituzione del Servizio Monitoraggio Credito e la decisione, assunta al termine del 2015, di accorpate sotto la responsabilità del Servizio Monitoraggio Credito l'attività di monitoraggio andamentale dei crediti non performing, precedentemente svolta dalla Direzione Legale e Contenzioso, ha determinato un incremento di efficacia del processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Di seguito si riporta una tabella che sintetizza il numero di pratiche oggetto di revisione istruttoria dalla costituzione del Servizio Monitoraggio Credito al 20 marzo 2019, complessivamente 1.034, e le azioni deliberate con riferimento alla classificazione del credito:

Pratiche esaminate	2014 (6 mesi)	2015	2016	2017	2018	2019 (20 marzo)	Totale
Privati	37	150	153	144	274	8	766
Imprese	27	51	22	49	75	44	268
Totale	64	201	175	193	349	52	1034

Azione deliberata	2014 (6 mesi)	2015	2016	2017	2018	2019 (20 marzo)	Totale
Conferma stato del credito	60	169	121	116	209	42	717
Inadempienza probabile	3	19	40	34	35	4	135
Sofferenza	1	13	14	16	46	1	91
Conferma inadempienza probabile				24	58	4	86
Rimessa in corrente condizionata					1	1	2
Altro				3			3
Totale	64	201	175	193	349	52	1034

Per quanto riguarda la gestione e il recupero dei crediti scaduti, si segnala che il Servizio Monitoraggio Credito dispone di un report informatico elaborato nell'ambito dell'applicativo aziendale che raccoglie tutte le informazioni riferite a questa tipologia di crediti, in modo da consentire una più efficace attività di recupero.

In particolare il report raccoglie tutte le informazioni interne riferite ai crediti scaduti, quali l'esposizione di bilancio, lo scaduto contabile, il numero e anzianità delle fatture scadute, l'ultimo pagamento effettuato (importo e valuta), le garanzie rilasciate, le attività di sollecito effettuate, lo stato incaglio monitoraggio e bilancio, nonché il peggiore stato incaglio assunto e le variazioni degli stati incaglio per le pratiche classificate a inadempienza probabile, oltre che la situazione del piano di rientro (mancante, rispettato o meno).

Si segnala che, diversamente da quanto avveniva in passato, la presa in carico dei crediti scaduti avviene in modalità automatica, in base ai giorni di ritardo accumulati, e non più con modalità manuale.

Al fine di anticipare il presidio dei crediti scaduti, la presa in carico avviene dopo 31 giorni di ritardo e non più dopo 61 giorni di ritardo, come avveniva in passato.

Anche le lettere di sollecito sono create nell'ambito dell'applicativo aziendale mediante l'utilizzo di un processo di gestione massiva in funzione dello stato del credito rilevato grazie a una procedura notturna di calcolo dei giorni di ritardo e di modifica degli stati del credito.

Per quanto riguarda l'attività specifica di recupero dei crediti scaduti, nel 2018 il Servizio Monitoraggio Credito ha gestito complessivamente 434 impegni di pagamento per il recupero dello scaduto contabile (cd. Piani di rientro).

Tali impegni di pagamento non comportano modifiche contrattuali e vengono concordati con i clienti sulla base delle loro possibilità di pagamento e consentono altresì di verificare l'effettiva affidabilità e capacità finanziaria dei clienti sconfinati.

Attualmente, mediamente oltre il 70% circa dei crediti scaduti sono gestiti mediante impegni di pagamento scadenziati di cui il relativo rispetto è oggetto di verifica puntuale da parte dell'operatore che ne ha curato la predisposizione.

Tutti gli adempimenti connessi alla gestione degli impegni di pagamento dello scaduto sono ora gestiti nell'ambito dell'applicativo aziendale, dalla registrazione della proposta di pagamento dello scaduto formulata dal mutuatario all'emissione delle relative lettere di proposta del mutuatario e di accettazione da parte di Finaosta S.p.A..

La verifica del rispetto degli impegni di pagamento presi viene effettuata nell'ambito dell'applicativo aziendale grazie a una procedura che abbina i pagamenti ricevuti con le scadenze di pagamento concordate con i mutuatari morosi e che segnala giornalmente a mezzo posta elettronica a tutti i componenti del Servizio Monitoraggio Credito i ritardi rilevati, affinché venga avviata una specifica attività di sollecito. Così operando, la percentuale di rispetto dei piani di rientro, calcolata in termini di rate maturate e pagate, si è ormai consolidata nell'ordine dell'80-85%.

Al 27 marzo 2019 gli impegni di pagamento aperti sono complessivamente 230 e la percentuale di rispetto degli stessi, espressa in termini di rate pagate sul totale delle rate maturate, si attesta al 92%:

Numero piani di rientro	Totale piani di rientro (1)	Rate maturate (1)	Rate pagate	% rispetto
230	2.652.363	735.624	673.614	92%

(1) importi in unità di euro

Alla data del 27 marzo 2019 risulta che per il 78% dello scaduto contabile gestito con piani di rientro è previsto il recupero entro il 2019:

Anno scadenza pagamenti di cui ai piani di rientro aperti al 27/3/2019	Rate piani di rientro scadute / in scadenza (1)	Totale progressivo rate rientro scadute / in scadenza (1)	% progressiva incasso rate scadute / in scadenza
2017	20.254	20.254	1%
2018	349.809	370.063	14%
2019	1.698.260	2.068.323	78%
2020	425.348	2.493.671	94%
2021	131.398	2.625.069	99%
2022	27.094	2.652.163	100%
Totale complessivo	2.652.163		

(1) importi in unità di euro

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Con riferimento alla posizione Casinò de la Vallée S.p.A., si segnala che la casa da gioco, preso atto dell'insuccesso del piano di ristrutturazione aziendale approvato con delibera del Consiglio Regionale in data 24 maggio 2017, ha depositato in data 31 ottobre 2018 una domanda di concordato c.d. in bianco ai sensi dell'art. 161, sesto comma, L.F., dichiarata inammissibile dal Tribunale di Aosta, a seguito della quale la Procura della Repubblica, in data 7 novembre 2018, ha depositato istanza di fallimento. Successivamente, Casinò ha presentato in data 12 novembre 2018 una seconda domanda di concordato in bianco. In data 27 marzo 2019, il Tribunale di Aosta, visto il piano depositato dalla Società nel termine assegnato del 12 marzo 2019, ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo e fissato l'adunanza dei creditori in data 9 luglio 2019 per l'eventuale approvazione del piano e conseguente omologazione del concordato. In sintesi il piano, avente un orizzonte temporale di cinque anni, prevede il pagamento integrale dei crediti in prededuzione e privilegiati, nonché il pagamento nella misura del 78% dei crediti chirografari. Con riferimento ai crediti erogati da Finaosta in Gestione Speciale per conto dell'Ente Pubblico, qualificati quali finanziamenti soci in conformità alle stesse indicazioni del socio Regione, il piano non prevede alcun pagamento in quanto crediti postergati ai sensi dell'art. 2647 c.c. Per quanto concerne il trattamento contabile e di bilancio delle esposizioni nei confronti di Casinò, alla luce della loro qualificazione come finanziamenti del socio, queste continueranno ad essere aggregate nella voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - sottovoce Crediti verso la clientela - come fino ad ora effettuato. Le medesime esposizioni, sulla base di quanto considerato nel Decreto di apertura del concordato preventivo e successivamente all'approvazione dei creditori, prevista per il 09 luglio 2019, potranno essere interamente stralciate con addebito al fondo della Gestione Speciale senza influenzare il risultato economico del bilancio di Finaosta S.p.A.

Con riferimento al finanziamento BEI per un importo massimo di euro 100 milioni, valido sul triennio 2015/2017, era stata concessa a Finaosta una prima quota del prestito, con contratto sottoscritto disgiuntamente in Lussemburgo in data 11 giugno 2015 e in Aosta in data 16 giugno 2015, per un importo pari ad euro 40.000.000 con garanzia rilasciata da UniCredit S.p.A. nella misura del 115% del prestito. Finaosta non ha presentato alla BEI alcuna richiesta di erogazione entro il 30 giugno 2017, pertanto la prima quota di finanziamento non è più disponibile ed è stata cancellata.

Archiviata la prima tranche, con contratto sottoscritto disgiuntamente in Aosta il 19 giugno 2017 e il 28 giugno 2017 in Lussemburgo, BEI deliberava nuovamente la concessione della seconda tranche di finanziamento dell'importo di euro 60 milioni, prevedendo come per il precedente finanziamento, la copertura della garanzia bancaria nella misura del 115% e la scadenza delle erogazioni entro 24 mesi dalla sottoscrizione - 19 giugno 2019.

FINAOSTA in data 15 giugno 2018 ha deliberato la totale cancellazione della residuale linea di credito da 60 milioni, dandone comunicazione a BEI in data 26 giugno 2018. Per la seconda tranche, Finaosta non ha presentato alla BEI nessuna richiesta di erogazione e non è stato stipulato alcun contratto di garanzia collegato.

Si ricorda che la Giunta regionale con deliberazione n. 453 del 04/03/2011 avente per oggetto "*Conferimento di incarico a Finaosta S.p.A. per il ricorso all'indebitamento a sostegno degli investimenti regionali previsti dall'articolo 40 della legge regionale n. 40/2010. Impegno di spesa*", aveva dato incarico a Finaosta di contrarre, per il periodo 2011-2015, prorogato al 2018, una linea di credito, senza obbligo di tiraggio, per un importo massimo di euro 371 milioni a beneficio del fondo in gestione speciale, di cui euro 180 milioni attivabili nel triennio 2011-2013. Le risorse finanziarie

così acquisite dovevano essere utilizzate per finanziare una serie di interventi strutturali prevalentemente concentrati nei settori degli impianti funiviari, della sanità e della pubblica istruzione.

Finaosta, all'esito di apposita procedura selettiva, aveva stipulato, in data 21 novembre 2012, con la CDP un finanziamento dell'importo di euro 95,6 milioni integralmente erogato nel corso del 2013 e destinato ai beneficiari nel corso del 2014.

Rimodulati, con D.G.R. n. 82 del 31/01/2014, gli interventi strutturali finanziati con il previsto indebitamento, in data 18 settembre 2014 Finaosta aveva stipulato un secondo contratto con CDP per l'ulteriore ammontare di euro 40 milioni. Tale mutuo è stato integralmente erogato e destinato ai suddetti interventi nel corso del 2015.

Con deliberazione n. 1857 del 18 dicembre 2015, Finaosta è stata autorizzata dalla Giunta regionale a contrarre un ulteriore nuovo finanziamento e in data 4 febbraio 2016 Finaosta ha stipulato un terzo contratto di mutuo con CDP dell'importo di euro 40.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1 dell'8 gennaio 2016.

In data 01 marzo 2018 Finaosta, in forza della deliberazione n. 1501 del 6 novembre 2017 e nell'ambito dell'incarico conferitole con la deliberazione n. 453/201, ha stipulato un contratto di finanziamento con il Banco BPM S.p.A., all'esito di apposita procedura selettiva, dell'importo di euro 40.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1 dell'8 gennaio 2016.

Con la delibera di Giunta regionale n. 1136 del 18 settembre 2018:

- a) è stato conferito l'incarico a FINAOSTA di contrarre, entro il 2018, così come autorizzato dall'articolo 17, comma 1 della legge regionale 11 dicembre 2015, n. 19, una linea di credito, senza obbligo di tiraggio, per un importo di euro 25.000.000,00 (in modo da determinare l'importo complessivo di indebitamento in euro 240.604.600,00) fermo restando che FINAOSTA potrà richiedere l'erogazione della somma prestata, compatibilmente ai limiti imposti dalla normativa di Vigilanza di Banca d'Italia, entro il 31 dicembre 2020;
- b) è stata approvata la programmazione degli interventi di investimento di cui all'articolo 40, comma 2, della Legge regionale del 10 dicembre 2010, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Valle d'Aosta - Legge Finanziaria per gli anni 2011-2013), il cui fabbisogno finanziario complessivo ammonta ora ad euro 319.200.000,00 come indicato nella tabella "A_SEXIES" (in sostituzione della tabella "A_QUINQUIES");
- c) sono state modificate le fonti di finanziamento degli interventi di cui al precedente punto b), prevedendo l'importo complessivo di euro 240.604.600,00 di indebitamento di FINAOSTA (attivato e da attivarsi) presso la Gestione speciale; la rimanente quota è prevista a carico del bilancio regionale e a valere su risorse disponibili presso la Gestione Speciale ex articolo 11 della l.r. 7/2006;
- d) è stata stabilita la liquidazione a FINAOSTA degli oneri derivanti dalle operazioni di finanziamento (compresa quella in approvazione), in euro 309.271.993,09 sia per la quota interessi e oneri connessi, sia per la quota di rimborso del capitale, a decorrere dal 2018 e fino al 2040, negli importi annui indicati nell'allegato alla delibera in esame;
- e) è stato stabilito che i crediti di cui al punto d), relativi al nuovo finanziamento (euro 39.164.170,09), in capo a FINAOSTA nei confronti della Regione (che non sono già stati impegnati per il pagamento delle rate derivanti dai finanziamenti precedenti), possono essere costituiti in pegno a garanzia della nuova operazione di finanziamento.

In data 14 dicembre 2018 Finaosta, in forza della deliberazione n. 1136 del 18 settembre 2018, ha stipulato un contratto di finanziamento con CDP S.p.A., all'esito di apposita procedura selettiva, dell'importo di euro 25.000.000, destinato

agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale citata. In data odierna FINAOSTA non ha effettuato domande di tiraggio della somma.

L'ammontare facciale dei finanziamenti stipulati con la Cassa depositi e Prestiti è, pertanto, pari a complessivi euro 175,6 milioni di euro, con durata di ogni mutuo di 20 anni, a tasso fisso, già in corso di ammortamento e residuante al 31 dicembre 2018 in 134,9 milioni di euro, a cui si aggiunge l'affidamento del Banco BPM per 40 milioni di euro, interamente utilizzato al 31 dicembre 2018 e residuante alla medesima data a 39,5 milioni di euro. I finanziamenti sono garantiti dalla costituzione in pegno dei crediti futuri di Finaosta relativi agli stanziamenti di cui alle Delibere 1501/2017 e 1136/2018 e dal pegno sul saldo attivo dei conti correnti sui quali gli stanziamenti dovranno essere accreditati dalla Regione.

I RISULTATI ECONOMICI ED IL PATRIMONIO DI FINAOSTA

Il bilancio della Vostra società - soggetta all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta, i cui rapporti sono regolati secondo le disposizioni della legge costitutiva della Società, delle leggi regionali istitutive dei fondi di rotazione e delle relative convenzioni - chiude con un utile netto di euro 1,9 milioni di euro (5,6 milioni nell'esercizio precedente), dopo aver operato:

- rettifiche di valore nette su attività finanziarie negative per euro 4,1 milioni (negative per 3,4 milioni nel 2017) derivanti prevalentemente da svalutazioni per 11,2 milioni di euro (4,6 milioni nel 2017) e 7,1 milioni di euro di rivalutazioni e riprese (1,2 milioni nel 2017);
 - ammortamenti e rettifiche di valore di attività materiali e immateriali per euro 529 mila (544 mila nel 2017);
- e conteggiato imposte a carico dell'esercizio per euro 0,7 milioni (2,0 milioni nel 2017).

Il predetto risultato di esercizio, se mantenuto a riserva, unitamente alle riserve accumulate negli anni, porta il patrimonio netto della società a euro 224 milioni, corrispondente a circa il 17% attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (rappresentate prevalentemente da crediti verso la clientela e verso banche) della Vostra società, in essere al 31/12/2018.

Il Fondi propri, non comprensivi del risultato di esercizio, ammontano a circa 222 milioni di euro e la loro composizione è dettagliata nella tabella 4.1.2.1 della parte D della Nota integrativa.,

Il capitale investito netto ha registrato una contrazione di circa 2 milioni di Euro a 1.371 milioni di Euro (1.373 milioni al 31/12/2017).

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad erogare 74,7 milioni di euro per finanziamenti a rischio diretto (43,9 milioni di euro nel 2017) e sono state adottate delibere per 71,8 milioni di euro, contro i 53,3 milioni di euro del precedente esercizio.

Al fine di evidenziare le dinamiche e l'andamento dei principali aggregati di bilancio si espongono i dati dello stato patrimoniale nella tabella seguente con un commento delle voci più significative.

Voci dell'attivo		31/12/2018*	31/12/2017*	Δ	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.926	9.825	-3.899	-39,7
20.	Attività finanziarie valutate al FVTPL	13.662.294	13.460.458	201.836	1,5
30.	Attività finanziarie valutate al FVOCI	16.433.274	16.748.590	-315.316	-1,9
40.	Attività finanziarie valutate al CA	1.298.028.408	1.297.402.444	625.964	0,0
70.	Partecipazioni	11.938.117	11.938.117	0	0,0
80.	Attività materiali	11.697.785	12.048.255	-350.470	-2,9
90.	Attività immateriali	35.938	53.958	-18.020	-33,4
100.	Attività fiscali	3.523.142	4.051.925	-528.783	-13,1
120.	Altre attività	15.615.656	17.237.951	-1.622.295	-9,4
TOTALE ATTIVO		1.370.940.540	1.372.951.523	-2.010.983	-0,1

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018*	31/12/2017*	Δ	%
10.	Passività finanziarie valutate al CA	1.120.515.334	1.112.753.484	7.761.850	0,7
60.	Passività fiscali	12.665.377	13.429.166	-763.789	-5,7
80.	Altre passività	11.185.779	10.907.157	278.622	2,6
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.057.588	2.128.530	-70.942	-3,3
100.	Fondi per rischi e oneri	520.879	507.609	13.270	2,6
110.	Capitale	112.000.000	112.000.000	0	0,0
150.	Riserve	109.377.700	114.770.592	-5.392.892	-4,7
160.	Riserve da valutazione	690.413	812.114	-121.701	-15,0
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.927.470	5.642.871	-3.715.401	-65,8
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.370.940.540	1.372.951.523	-2.010.983	-0,1

* importi in unità di euro

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente;

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (riconducibili alla partecipazioni di minoranza): ammontavano a 16,5 milioni di euro, a livello sostanzialmente invariato sul 2017;

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: l'importo rappresenta le operazioni di finanziamento verso la clientela per euro 886 milioni e i crediti verso banche per euro 348 milioni e verso società finanziarie per 64 milioni di euro;

Altre attività: la voce è costituita prevalentemente da risconti non ricondotti relativi agli oneri fiscali dei contratti di mutuo pagati da Finaosta in virtù di quanto stabilito dalle convenzioni in essere con l'Amministrazione regionale e da crediti della Gestione ordinaria nei confronti dei fondi regionali che trovano contropartita nella voce "Altre passività".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: ricomprende il debito verso l'Azionista per i fondi a rischio amministrati, pari a 928 milioni di euro, e i debiti verso clientela ed enti finanziari per le operazioni di finanziamento passivo precedentemente descritte con un importo pari a circa 193 milioni di euro.

Altre passività: la voce, incrementata di 377 migliaia di euro a 11,3 milioni di euro, è costituita prevalentemente dai debiti dei fondi regionali gestiti nei confronti della Gestione ordinaria; questi debiti hanno origine nel momento in cui Finaosta anticipa per conto del cliente il pagamento degli oneri fiscali che vengono rimborsati a rate nel periodo di ammortamento del finanziamento.

Per meglio comprendere l'andamento dei risultati economici è stato riclassificato il conto economico nella tabella che segue e sono state commentate le voci più significative.

	Voci	31/12/2018*	31/12/2017*	Δ	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	25.024.931	25.620.302	-595.371	-2,3
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-12.048.466	-12.501.146	452.680	-3,6
30.	<i>Margine di interesse</i>	<i>12.976.465</i>	<i>13.119.156</i>	<i>-142.691</i>	<i>-1,1</i>
40.	Commissioni attive	3.749.348	3.933.754	-184.406	-4,7
60.	<i>Commissioni nette</i>	<i>3.749.348</i>	<i>3.933.754</i>	<i>-184.406</i>	<i>-4,7</i>
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:				
	a) attività finanziarie		43.500	-43.500	0,0
	b) passività finanziarie				
120.	<i>Margine di intermediazione</i>	<i>16.725.813</i>	<i>17.096.411</i>	<i>-370.598</i>	<i>-2,2</i>
130.	Rettifiche di valore nette	-4.112.286	-3.399.676	-712.610	21,0
150.	<i>Risultato netto della gestione finanziaria</i>	<i>12.613.527</i>	<i>13.696.735</i>	<i>-1.083.208</i>	<i>-7,9</i>
160.	Spese amministrative	-9.123.744	-8.680.891	-442.853	5,1
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-33.370	3.531.469	-3.564.839	-100,9
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-496.132	-515.432	19.300	-3,7
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-32.622	-29.347	-3.275	11,2
200.	Altri proventi e oneri di gestione	-277.862	-295.634	17.772	-6,0
210.	<i>Costi operativi</i>	<i>-9.963.730</i>	<i>-5.989.835</i>	<i>-3.973.895</i>	<i>66,3</i>
250.	Utili (perdite) da cessione investimenti	0	4.182	-4.182	-100,0
260.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.649.797	7.711.081	-5.061.284	-65,6
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	-722.327	-2.068.210	1.345.883	-65,1
280.	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.927.470	5.642.871	-3.715.401	-65,8
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.927.470	5.642.871	-3.715.401	-65,8

* importi in unità di euro

Margine di interesse: registra nel 2018 una modesta contrazione rispetto all'esercizio precedente, portandosi a 12.976 migliaia di euro (13.119 migliaia di euro nel 2017) conseguente ad una riduzione per 595 migliaia di euro circa degli interessi e proventi attivi, a fronte di una diminuzione di 453 migliaia di euro circa degli interessi passivi che, si ricorda, comprendono l'incremento dei fondi regionali, a rischio Finaosta, da riconoscere alla Regione Autonoma Valle d'Aosta. La voce "interessi attivi e proventi assimilati" include le commissioni attive percepite per la gestione dei fondi regionali

a rischio, pari a 10,5 milioni di euro (10,5 milioni di euro nel 2017), in linea con l'anno precedente, e gli interessi attivi relativi alla Gestione ordinaria, pari a 2,3 milioni di euro rispetto a 2,6 milioni di euro del 2017.

Gli incrementi dei fondi riconosciuti alla Regione, componente della voce interessi passivi e oneri assimilati, sono dettagliati nella successiva tabella.

Leggi di riferimento	Incr./decr. dei fondi 2018*	Incr./decr. dei fondi 2017*
Gestione speciale indebitamento	-41	12
L.R. 101/1982	0	0
L.R. 33/1973	317	370
L.R. 3/2013	3.469	3.834
L.R. 17/2016	216	97
L.R. 33/1993	1	2
L.R. 19/2001	1.672	1.604
L.R. 6/2003	311	336
L.R. 7/2004	5	2
L.R. 17/2007	0	0
L.R. 29/2006	15	11
L.R. 11/2010	0	0
Totale gestioni con rischio diretto	5.965	6.268

* valori in migliaia di euro

A titolo informativo e a completamento della tabella precedente si indicano nella tabella successiva gli incrementi dei fondi non a rischio fuori bilancio.

Leggi di riferimento	Incr./decr. dei fondi 2018*	Incr./decr. dei fondi 2017*
Gestione speciale	56.638	135.404
L.R. 46/1985	120	136
L.R. 84/1993	5	7
L.R. 9/2003	0	0
DOCUP OB.2	1	1
L.R. 11/2002	0	0
D.G.R. 2121/09	0	0
L.R. 52/2009	0	0
L.R. 14/2011	1	1
L.R. 20/2013	8	15
L.R. 13/2015	26	0
L.R. 12/2016	8	3
L.R. 24/2016	0	0
Totale gestioni senza rischio	56.807	135.567

* valori in migliaia di euro

L'incremento dei fondi della Gestione speciale è prevalentemente dovuto all'accredito dei dividendi e delle riserve distribuite dalla CVA S.p.A.

Commissioni nette: la voce, in contrazione del 4,7% rispetto al 2017 per effetto dei minori volumi di attività, è costituita prevalentemente dalle commissioni regionali percepite per la gestione dei fondi non a rischio.

Margine di intermediazione: le dinamiche di cui sopra hanno portato il margine di intermediazione a 16.726 migliaia di euro rispetto a 17.096 migliaia di euro del 2017, inferiore del 2,2%.

Rettifiche di valore nette: l'importo delle rettifiche di valore nette è negativo di circa 4.112 migliaia di euro rispetto ad un saldo negativo di 3.399 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Esso è riconducibile alle rettifiche analitiche operate sui crediti deteriorati che sono state pari a 11.268 migliaia di euro (4.617 migliaia di euro nel 2017) e alle riprese analitiche che sono state pari a 7.140 migliaia di euro rispetto a 1.217 migliaia del 2017. Le rettifiche nette relative alle esposizioni in stage 1 e stage 2, sopra incluse, relative alla posizioni per cassa e agli impegni sono risultate positive per 215 migliaia di euro corrispondenti ad un fondo complessivo di svalutazione collettiva di 6.232 migliaia di euro, di cui 6.094 migliaia relativo alle esposizioni per cassa..

Spese amministrative: sono aumentate di circa 443 migliaia di euro, dopo una contrazione di 206 mila euro nel 2017 sul 2016 e di 150 mila euro nel 2016 sul 2015. La maggior dinamica è rilevabile nelle Altre spese amministrative (+373 migliaia di Euro sul 2017) dovuti ai costi per l'implementazione del nuovo principio IFRS9, al Disaster Recovery, alle maggiori spese per il recupero crediti e per le visure e informazioni creditizie. Le spese per il personale sono state pari a 7.089 migliaia di euro (+70 migliaia di euro). Il numero di dipendenti al 31/12/2018 era di 77 unità (80 nel 2017) di cui 7 dirigenti e 8 part-time.

I principali indicatori di risultato finanziari, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, vengono riportati nel seguente prospetto. Per la corretta lettura dei dati sotto riportati si deve tener presente che Finaosta è una società "in house" della Regione Autonoma Valle d'Aosta e che le condizioni economiche relative alle diverse gestioni sono fissate dall'Amministrazione regionale, condizionando pertanto gli indicatori di redditività della società. Inoltre, per alcune specifiche attività viene riconosciuto dall'Amministrazione regionale il solo rimborso dei costi diretti aumentati, in alcuni casi, di una quota forfettaria a parziale copertura dei costi indiretti. La maggiore incidenza nel 2018 dei costi operativi sui margini di interesse e intermediazione è dovuta, prevalentemente, alla crescita delle rettifiche di valore nette.

Indici di redditività	2018	2017	Δ
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	0,86%	2,42%	-64%
Utile netto / Totale attivo medio (ROAA)	0,14%	0,41%	-66%
Costi operativi / Margine di interesse	76,78%	45,66%	68%
Spese del personale / Margine di intermediazione	42,38%	41,06%	3%
Costi operativi / Margine di intermediazione	59,57%	35,04%	70%

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Al momento dell'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti né sono prevedibili eventi che possano impattare sulla gestione della società. Tra i principali accadimenti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si segnala quanto segue:

In data 23 gennaio 2019 è stata trasmessa da parte dell'Assessorato alle Finanze, Attività Produttive e Artigianato alle società controllante direttamente e indirettamente dall'Amministrazione Regionale copia della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 234/XV avente ad oggetto "*Razionalizzazione Periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20, D.LGS. 19 agosto 2016, N. 175. Individuazione delle partecipazioni da mantenere e da razionalizzare e fissazione degli obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento delle società controllate ex art. 19 del medesimo decreto*" e in data 4 marzo 2019 è stato formalizzato l'incarico a Finaosta di procedere, entro un anno dal 19 dicembre 2018, alla fusione delle società COUP S.r.l e NUV S.r.l. e di predisporre, entro la data del 31 dicembre 2019, uno studio di fattibilità su un'eventuale ipotesi di fusione, come meglio specificato nelle schede allegate alla Delibera del Consiglio Regionale tra Servizi Previdenziali S.p.A. e Finaosta stessa o, in subordine, con INVIA S.p.A. Inoltre è stato richiesto alla società di analizzare la fattibilità di una ulteriore fusione tra le Società esercenti impianti a fune in considerazione dei comprensori territoriali.

Il Consiglio di Amministrazione della società ha approvato in data 18/04/2019 il "processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*)", conformemente a quanto disciplinato dalla normativa di vigilanza.

Attraverso un resoconto strutturato, predisposto con cadenza annuale, Finaosta illustra all'Organo di Vigilanza le caratteristiche fondamentali del processo, l'esposizione ai rischi individuati e l'entità del capitale ritenuta adeguata a fronteggiarli da quest'anno a livello di Gruppo finanziario.

Le fasi dell'ICAAP sono riepilogate nelle seguenti attività:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione
- misurazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno
- misurazione del capitale interno complessivo
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi propri

Sulla base delle quantificazioni di capitale effettuate a livello individuale, si evidenzia come i rischi di c.d. primo pilastro assorbono al 31/12/2018 circa il 24% dei Fondi propri ed integrati da quelli di secondo pilastro conducendo ad un assorbimento di circa il 29%.

Si sottolinea, pertanto, come il capitale disponibile per fronteggiare i rischi non quantificati, oggetto di valutazione qualitativa ed inclusi nel secondo pilastro, sia pari a circa il 71% dei Fondi propri.

Il rapporto tra Capitale di classe 1 e Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio) è pari a circa il 25%.

Il Consiglio ha valutato come adeguata la situazione patrimoniale della società e non ritiene necessario individuare nuove fonti patrimoniali a copertura di tutti i rischi identificati.

L'andamento dell'attività di erogazione di finanziamenti nel primo trimestre del nuovo esercizio è illustrato dalla tabella seguente:

Gestione (migliaia di euro)	Erogazioni 1° trim.2019		Erogazioni 1° trim.2018		Δ importo (1)	% importo
	n.	importo (1)	n.	importo (1)		
Ordinaria	17	1.349	11	821	528	64,29
L.R. 3/13	92	9.297	47	4.385	4.912	112,01
L.R. 17/16 ex 43/96	14	742	13	468	274	58,40
L.R. 19/01	15	3.158	19	4.874	-1.715	-35,19
L.R. 6/03	8	498	8	647	-148	-22,95
L.R. 29/06	1	93	1	89	3	3,82
<i>Gestioni con rischio diretto</i>	<i>147</i>	<i>15.137</i>	<i>99</i>	<i>11.284</i>	<i>3.849</i>	<i>34,11</i>
Speciale	59	6.576	80	15.423	-8.847	-57,36
L.R. 84/93	5	100	6	762	-662	-86,85
L.R. 14/11	3	20	7	163	-143	-87,83
L.R. 13/15	17	564	15	420	144	34,17
DGR 681/16	0	0	1	0	0	0,00
<i>Gestioni senza rischio</i>	<i>84</i>	<i>7.260</i>	<i>109</i>	<i>16.768</i>	<i>-9.508</i>	<i>-56,70</i>
TOTALI	231	22.397	208	28.052	-5.659	-20,17

(1) importi in migliaia di euro

Il raffronto con lo stesso periodo del 2018 evidenzia una diminuzione degli importi erogati complessivi del 20,2%, ridotti a 22.397 milioni di euro dai 28.052 milioni di euro del primo trimestre 2018, con una contrazione delle “gestioni senza rischio” del 56,7% e una crescita delle “gestioni con rischio diretto” del 34,1%, crescita in buona parte ascrivibile al settore dell’edilizia privata (+4,9 milioni di euro) e a quello del consolidamento dei debiti finanziari delle imprese (+0,5 milioni di euro). Di contro, la riduzione delle erogazioni nella Gestione Speciale è dovuta principalmente al minor ricorso al pagamento per conto dell’Amministrazione regionale in virtù di specifici mandati.

In base alle informazioni sinora note alla Società, si prevede che l’evoluzione dell’attività di erogazione sia in linea con il normale andamento fino ad ora rilevato.

In data 26 novembre 2018 l’Organo di Vigilanza (Banca d’Italia) ha iniziato un accertamento ispettivo riguardante il Gruppo Finanziario Finaosta – Aosta Factor che è terminato il 1° febbraio 2019. In data 21 maggio 2019 la Banca d’Italia ha consegnato al Consiglio di amministrazione le risultanze di detto accertamento contenente alcune criticità che il Consiglio stesso, nel prenderne atto, si è attivato per la loro rimozione.

INFORMAZIONI AI SENSI DEL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 e N. 4 DEL 3 MARZO 2010

Redazione del bilancio in continuità aziendale

Gli amministratori hanno redatto il bilancio d'esercizio nell'ambito di una ragionevole aspettativa di continuità aziendale, in quanto non sussistono indicatori finanziari e/o gestionali o eventuali incertezze che possano in qualche modo comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità di Finaosta di continuare ad operare.

Informazioni sui rischi finanziari

Finaosta, sulla base delle politiche di assunzione dei rischi adottate, effettua investimenti della propria liquidità e della liquidità detenuta per conto dell'Amministrazione regionale principalmente attraverso strumenti finanziari a breve e a medio termine adottando profili di rischio, sia di controparte sia di strumento finanziario, molto bassi. Detti strumenti sono, pertanto, selezionati tra quelli che danno le maggiori garanzie in merito alle somme esposte e al rischio di default degli emittenti.

Informazioni in merito alla verifica delle riduzioni per perdite di valore

Nell'ambito della valutazione analitica dei crediti, in considerazione dell'attuale deterioramento del ciclo economico e con la finalità di creare adeguata copertura nelle ipotesi di esito dubbio, sono stati adottati criteri di valutazione restrittivi, anche prescindendo dall'esistenza di garanzie capienti per le esposizioni caratterizzate da maggiore criticità.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso la clientela regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi "zero coupon" al 31/12/2018.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di capitale iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state considerate la "significatività" e la "durevolezza" delle perdite di valore registrate.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

L'informativa al pubblico prevista dalla normativa vigente è redatta a livello di Gruppo e può essere reperita in un'apposita sezione del sito istituzionale della Vostra Società (www.finaosta.com) unitamente al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato.

L'aggiornamento dei dati pubblicati avverrà con cadenza annuale entro 30 giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'esercizio chiude, come si è già detto, con un utile netto di euro 1.927.470 che proponiamo di destinare come segue:

- a riserva legale euro 96.374 (pari al 5%)
- a riserva statutaria euro 481.867 (pari al 25%)

e euro 1.349.229 da destinarsi a riserva straordinaria.

Le riserve legale e statutaria vengono così a consolidarsi rispettivamente in euro 7.516.761 e in euro 29.104.736.

Invitiamo pertanto l'Assemblea ad approvare il bilancio così come è stato proposto, con la destinazione dell'utile di esercizio risultante.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(dott. Andrea LEONARDI)

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.926	9.825
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	13.662.294	13.460.459
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	13.662.294	13.460.459
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	16.433.274	16.748.590
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.298.028.407	1.297.402.443
	a) crediti verso banche	348.399.183	388.023.235
	b) crediti verso società finanziarie	64.069.906	66.240.961
	c) crediti verso clientela	885.559.318	843.138.247
70.	Partecipazioni	11.938.117	11.938.117
80.	Attività materiali	11.697.785	12.048.255
90.	Attività immateriali	35.938	53.958
100.	Attività fiscali	3.523.142	4.051.925
	a) correnti	1.078.171	2.064.229
	b) anticipate	2.444.971	1.987.696
120.	Altre attività	15.615.657	17.237.951
	Totale dell'attivo	1.370.940.540	1.372.951.523

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.120.515.335	1.112.753.484
	a) debiti	1.120.515.335	1.112.753.484
60.	Passività fiscali	12.665.377	13.429.166
	a) correnti	1.518.509	2.267.786
	b) differite	11.146.868	11.161.380
80.	Altre passività	11.185.778	10.907.157
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.057.588	2.128.530
100.	Fondi per rischi e oneri:	520.879	507.609
	a) impegni e garanzie rilasciate	137.418	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	383.461	507.609
110.	Capitale	112.000.000	112.000.000
150.	Riserve	109.377.700	114.770.592
160.	Riserve da valutazione	690.413	812.114
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.927.470	5.642.871
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.370.940.540	1.372.951.523

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	25.024.931	25.620.302
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	24.774.563	25.337.732
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.048.466)	(12.501.146)
30.	Margine di interesse	12.976.465	13.119.156
40.	Commissioni attive	3.749.348	3.933.754
60.	Commissioni nette	3.749.348	3.933.754
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	43.500
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	43.500
120.	Margine di intermediazione	16.725.813	17.096.410
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.112.286)	(3.399.676)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.128.486)	(3.399.676)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	16.200	-
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	12.613.527	13.696.734
160.	Spese amministrative:	(9.123.744)	(8.680.891)
	a) spese per il personale	(7.088.968)	(7.019.149)
	b) altre spese amministrative	(2.034.776)	(1.661.742)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(33.369)	3.531.469
	a) impegni e garanzie rilasciate	7.945	3.770.000
	b) altri accantonamenti netti	(41.314)	(238.531)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(496.132)	(515.432)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(32.622)	(29.347)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	(277.863)	(295.634)
210.	Costi operativi	(9.963.730)	(5.989.835)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	4.182
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.649.797	7.711.081
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(722.327)	(2.068.210)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.927.470	5.642.871
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.927.470	5.642.871

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.927.470	5.642.871
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.893)	
70.	Piani a benefici definiti	(14.244)	2.607
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(104.565)	172.950
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(121.702)	175.557
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.805.768	5.818.428

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2018
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	112.000.000		112.000.000									112.000.000	
Sovraprezzo emissioni			-									-	
Riserve:	114.770.592	-1.035.763	113.734.829	5.642.871	-	-	-	-10.000.000	-	-	-	109.377.700,00	
a) di utili	92.471.892		92.471.892	5.642.871				-10.000.000				88.114.763	
b) altre	22.298.700	-1.035.763	21.262.937									21.262.937	
Riserve da valutazione	812.114		812.114								-	690.412	
Strumenti di capitale			-									-	
Azioni proprie (-)			-									-	
Utile (Perdita) di esercizio	5.642.871		5.642.871	-5.642.871								1.927.470	
Patrimonio netto	233.225.577	-1.035.763	232.189.814	-	-	-	-	-10.000.000	-	-		223.995.582	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2017
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:	112.000.000		112.000.000									112.000.000	
Sovraprezzo emissioni			-									-	
Riserve:	111.296.314	-	111.296.314	3.474.278	-	-	-	-	-	-	-	114.770.592	
a) di utili	88.997.614		88.997.614	3.474.278								92.471.892	
b) altre	22.298.700		22.298.700									22.298.700	
Riserve da valutazione:	636.557		636.557									812.114	
Strumenti di capitale			-									-	
Azioni proprie (-)			-									-	
Utile (Perdita) di esercizio	3.474.278		3.474.278	-3.474.278								5.642.871	
Patrimonio netto	227.407.149	-	227.407.149	-	-	-	-	-	-	-		233.225.577	

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- interessi attivi incassati (+)	25.024.931	25.620.302
- interessi passivi pagati (-)	- 12.048.466	- 12.501.146
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	3.749.348	3.933.754
- spese per il personale (-)	- 7.281.694	- 7.019.149
- altri costi (-)	- 2.312.638	- 1.955.457
- altri ricavi (+)	-	-
- imposte e tasse (-)	- 957.332	- 59.864
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	- 201.836	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	224.059	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 23.595.005	26.321.826
- altre attività	1.610.759	726.760
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.720.734	- 6.352.927
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	273.350	- 1.232.765
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 7.793.790	27.481.334
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	4.182
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(-)	(-)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	- 145.663	- 29.309
- acquisti di attività immateriali	- 14.602	- 78.506
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 160.265	103.633
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 10.000.000	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	- 10.000.000	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 17.954.054	27.377.701

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	281.375.817	253.998.116
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	- 17.954.054	27.377.701
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	263.421.763	281.375.817

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA.....	65
LA TRANSAZIONE AL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 9 ED I RELATIVI IMPATTI.....	65
LE DISPOSIZIONI NORMATIVE	65
CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE	66
IMPAIRMENT.....	68
GLI EFFETTI DELLA PRIMA APPLICAZIONE (FTA) DELL'IFRS 9	69
RACCORDO TRA PROSPETTI CONTABILI DEL BILANCIO 2017 E PROSPETTI CONTABILI IFRS9 AL 01/01/2018.....	69
RICONCILIAZIONE TRA STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2017 E STATO PATRIMONIALE AL 01/01/2018.....	73
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	74
A.1 – PARTE GENERALE	74
<i>Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....</i>	<i>74</i>
<i>Sezione 2 – Principi generali di redazione</i>	<i>74</i>
<i>Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio</i>	<i>75</i>
<i>Sezione 4 – Altri aspetti</i>	<i>75</i>
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	75
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE.....	86
A.3.1 <i>Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva</i>	<i>86</i>
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	86
A.4.1 <i>Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati</i>	<i>86</i>
A.4.2 <i>Processi e sensibilità delle valutazioni.....</i>	<i>86</i>
A.4.3 <i>Gerarchia del fair value</i>	<i>86</i>
A.4.4 <i>Altre informazioni.....</i>	<i>87</i>
A.4.5 <i>Gerarchia del fair value</i>	<i>87</i>
A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”.....	88
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	89
ATTIVO	89
<i>Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....</i>	<i>89</i>
<i>Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20</i>	<i>89</i>
<i>Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30</i>	<i>90</i>
<i>Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40</i>	<i>92</i>
<i>Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70.....</i>	<i>95</i>
<i>Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80.....</i>	<i>96</i>
<i>Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90.....</i>	<i>99</i>
<i>Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'Attivo e voce 60 del Passivo</i>	<i>100</i>
<i>Sezione 12 – Altre attività – Voce 120.....</i>	<i>103</i>
<i>Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10</i>	<i>104</i>
<i>Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60.....</i>	<i>105</i>
<i>Sezione 8 – Altre passività – Voce 80.....</i>	<i>105</i>

<i>Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90</i>	105
<i>Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100</i>	107
<i>Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170</i>	108
<i>Altre informazioni</i>	109
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	110
<i>Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20</i>	110
<i>Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50</i>	111
<i>Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130</i>	112
<i>Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160</i>	113
<i>Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170</i>	114
<i>Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180</i>	115
<i>Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190</i>	115
<i>Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200</i>	115
<i>Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270</i>	116
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	117
<i>Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta</i>	117
<i>Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	123
<i>3.1 Rischio di credito</i>	125
<i>3.2 Rischi di mercato</i>	137
<i>3.3 Rischi operativi</i>	139
<i>3.4 Rischio di liquidità</i>	144
<i>Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio</i>	149
<i>Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva</i>	151
<i>Sezione 6 – Operazioni con parti correlate</i>	152
<i>Sezione 7 – Altri dettagli informativi</i>	152

PREMESSA

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. N. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge.

Il presente bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relativa Relazione sulla Gestione, è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, che si compone delle seguenti parti:

- o Parte A – Politiche Contabili;
- o Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- o Parte C – Informazioni sul Conto Economico;
- o Parte D – Altre Informazioni.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalla normativa di vigilanza ai fini di fornire tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento gestionale del gruppo.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio sono espressi in unità di euro mentre le tabelle di nota integrativa sono espresse in migliaia di euro.

Sono state omesse le tabelle ed i paragrafi della Nota Integrativa, riportate nel Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che non presentano importi per il bilancio in chiusura ed in quello precedente.

La Società, in accoglimento a quanto statuito nel provvedimento di emanazione delle suddette disposizioni, ha usufruito dell'esenzione di rideterminazione dei valori dell'ultimo bilancio approvato ai sensi dei paragrafi E1 e E2 dell'IFRS1. Al fine di ricondurre i dati comparativi 2017 nell'ambito delle voci contabili previste dai nuovi schemi ufficiali della Circolare Banca d'Italia contenente le istruzioni per la redazione del bilancio sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori. Di seguito, per maggior chiarezza ed informativa, sono illustrate le principali novità introdotte dal nuovo Principio Contabile e le riconciliazioni dei saldi contabili al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione richiesti dall'IFRS9.

LA TRANSAZIONE AL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 9 ED I RELATIVI IMPATTI***Le disposizioni normative***

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea con la pubblicazione sulla G.U. dell'Unione Europea n. 323 del 29 novembre 2016 del Regolamento UE n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting (aspetto non impattante su dati ed operatività della Società).

In merito alla prima area, l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per

il quale tali attività sono detenute. Le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento)
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi (c.d. “solely payment of principal and interest” – “SPPI test”).

I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza “recycling”). Gli strumenti di capitale detenuti dalla Società corrispondono a valori di partecipazioni non di controllo per le quali, in sede di prima applicazione del nuovo principio, è stata effettuata la scelta, irrevocabile, di iscrizione nella categoria attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, stante l'assenza della finalità di trading.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito alla loro classificazione e valutazione.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), è stato introdotto un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in luogo dell’“incurred loss” prevista dallo IAS 39, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dello strumento finanziario oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti “impaired” (stage 3). Più nel dettaglio, l'introduzione delle nuove regole d'impairment comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio («staging»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (c.d. “Stage 1”), ovvero «lifetime», per tutta la durata residua dello strumento (c.d. “Stage 2”), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel c.d. “Stage 3”, sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese «lifetime»;
- l'inclusione, nel calcolo delle perdite attese (“Expected Credit Losses” – “ECL”), di informazioni prospettiche («forward looking») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Classificazione e misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9, secondo cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il

quale sono detenuti (c.d. Business Model), si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (c.d. SPPI Test) ed è stato formalizzato un modello di business (stante l'omogeneità e l'unicità dell'operatività aziendale) adottato a livello di Gruppo.

La Società, a valle dell'attività di analisi dei portafogli e delle connesse attività di gestione, ha definito il business model relativo alle attività finanziarie che confermano le logiche operative adottate nel precedente IAS 39, coerenti con la propensione al rischio. In particolare, il passaggio al principio IFRS 9 non ha comportato un significativo scostamento rispetto alla composizione dei portafogli contabili operata secondo IAS 39, fatti salvi i trasferimenti di attività finanziarie scaturenti dai vincoli imposti dall'IFRS 9 in ragione delle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari (che determinano il mancato superamento del Test SPPI).

Pertanto, con la transizione all'IFRS 9 non sono state effettuate rilevanti riclassificazioni degli strumenti finanziari in portafoglio.

A riguardo, la Società ha adottato specifiche linee guida in materia di classificazione degli strumenti finanziari, sia in funzione delle modalità di gestione, sia delle caratteristiche che li contraddistinguono.

Più in dettaglio per quanto riguarda:

- i Crediti, considerato che Finaosta detiene un portafoglio di impieghi originato al fine di finanziare privati ed aziende sia come famiglie che come attività d'impresa, il business model "*Hold to Collect*" (HTC) risulta coerente con la propria operatività storica e prospettica, in sostanziale continuità con quanto operato in vigore dello IAS 39. Ai fini della coerenza operativa con il business model "*Hold to Collect*" la Società ha stabilito le regole operative che definiscono la rilevanza e la frequenza di eventuali operazioni di vendita coerenti con il modello HTC;
- i Titoli di debito, questi sono attribuiti dalla Società ai business model "*Hold to Collect*" (HTC) e "*Hold to Collect&Sell*" (HTCS). La collocazione dei titoli ai due modelli di business viene effettuata in considerazione delle caratteristiche dei titoli (quotati, non quotati) e delle logiche aziendali di gestione;
- i titoli di capitale, rappresentati dalle partecipazioni di minoranza, sono attribuiti al business model "*Others*" con conseguente valutazione al fair value per i quali la Società ha deciso di avvalersi della c.d. "*OCI option*" con rilevazioni delle variazioni di valore nel prospetto OCI, ovvero a Patrimonio Netto ritenendo che tale modalità di valutazione meglio rifletta le finalità e le logiche per le quali lo strumento di equity è stato sottoscritto.

L'intero corpo regolamentare in materia di business model è stato formalizzato entro un documento approvato dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente rivisto, con l'obiettivo di verificare l'attualità delle assunzioni precedentemente definite.

Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, sulla base della metodologia definita, è stata effettuata l'analisi della composizione dei portafogli crediti e titoli in essere al 31 dicembre 2017, al fine di determinare la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio.

L'approccio adottato per il test dei crediti consiste nella loro valutazione per "gestioni", in quanto caratterizzate da contratti e relative condizioni omogenee. La conduzione del test si basa su un questionario strutturato in termini di "albero decisionale" che in presenza di esito positivo ne permette la classificazione nella categoria HTC, con conseguente valutazione al costo ammortizzato.

Con specifico riferimento alla SPPI test:

- in ambito titoli si sono ravvisate talune tipologie di strumenti finanziari che causano il fallimento del test in oggetto;
- in ambito crediti, a seguito di un'estesa ricognizione delle tipologie di clausole contrattuali presenti in portafoglio, non sono state individuate fattispecie che possano compromettere il superamento del test SPPI.

Tuttavia, per la Società sono stati rilevati alcuni rapporti a tasso variabile che presentano casistiche di valore temporale di denaro modificato per cui sarebbe necessario effettuare il Benchmark Test.

Relativamente al circoscritto perimetro di suddette attività finanziarie per cui sarebbe necessario il Benchmark Test, la Società ha deciso di avvalersi delle previsioni del paragrafo 7.2.4 del principio IFRS 9, paragrafo afferente alla sezione del Principio "Disposizioni transitorie in materia di classificazione": *"Se alla data di applicazione iniziale non è fattibile (secondo la definizione dello IAS 8) per l'entità valutare il valore temporale del denaro modificato conformemente ai paragrafi B4.1.9B-B4.1.9D sulla base dei fatti e delle circostanze esistenti al momento della rilevazione iniziale dell'attività finanziaria, l'entità deve valutare le caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sulla base dei fatti e delle circostanze esistenti al momento della rilevazione iniziale dell'attività finanziaria senza tener conto delle disposizioni relative alla modifica del valore temporale del denaro di cui ai paragrafi B4.1.9B-B4.1.9D (cfr. anche paragrafo 42R dell'IFRS 7)".*

In applicazione del citato paragrafo, anche in considerazione del credito residuo non rilevante per le posizioni rientranti in tale perimetro circoscritto e quindi stante la non materialità degli eventuali impatti, la Società ha quindi valutato *le caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sulla base dei fatti e delle circostanze esistenti al momento della rilevazione iniziale dell'attività finanziaria senza tener conto delle disposizioni relative alla modifica del valore temporale del denaro di cui ai paragrafi B4.1.9B-B4.1.9D* classificando tali posizioni al Costo Ammortizzato.

A fronte di quanto su esposto, in conclusione, le analisi di impatto condotte sul portafoglio in essere hanno confermato per questa società un impatto complessivamente non rilevante in termini di numerosità e di ammontare degli strumenti finanziari oggetto di riclassifica al portafoglio delle "Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto al conto economico".

Impairment

L'attività di impairment, applicabile sia a crediti che titoli iscritti nei modelli HTC o HTCS, verte:

- sulla "Stage allocation" degli strumenti finanziari, con la definizione degli indicatori del "significativo incremento del rischio" alla base dell'allocazione;
- l'utilizzo di scenari "forward looking" ai fini delle stage allocation e nella determinazione della "Expected Credit Loss" (ECL).

Per quanto riguarda l'allocazione delle esposizioni, queste sono classificate in "Stage 1" e "Stage 2" allorché performanti, mentre per lo "Stage 3" Finaosta è allineata alla definizione di Banca d'Italia prevedendo che in esso confluiscono le posizioni scadute, inadempienze probabili e sofferenze, come definiti dalle recenti disposizioni in materia di Vigilanza.

Ai fini della misura del "significativo incremento del rischio" dalla data di prima iscrizione, Finaosta ha previsto l'utilizzo di criteri sia quantitativi che qualitativi per il passaggio dei crediti dallo "Stage 1" allo "Stage 2", ed in particolare: giorni di scaduto superiori a 30, esposizioni in Early watching list e esposizioni oggetto di concessione (forborne). Per l'ambito finanza (titoli e strumenti finanziari), in considerazione delle caratteristiche dei titoli

ammessi dalla policy aziendale, gli strumenti che alla data della FTA sono connotati da basso rischio di credito e con rating "investment grade" sono classificati in *Stage 1* con la scelta, quale criterio di passaggio a *Stage 2*, del peggioramento del rating di due *notch*.

Stima dell'Expected Credit Loss e scenari forward looking

Il principio contabile IFRS 9 prevede che i singoli crediti siano soggetti a rettifiche sulla base dei seguenti metodi:

- Stage 1: calcolando l'importo della perdita attesa (ECL) nei successivi 12 mesi;
- Stage 2: l'ECL viene stimata su tutta la vita residua dello strumento.

Ai fini della stima delle perdite attese, Finaosta ha deciso di adottare la profondità temporale delle serie storiche utilizzate per la stima di PD e LGD di 5 anni al fine di renderle meno influenzate dalle "Incurred losses" e più confacenti alla stima di "Expected losses" prevista dall'IFRS 9. Per l'elaborazione degli scenari previsionali "forward looking" Finaosta ha scelto la metodologia semplificata per l'inclusione degli elementi forward looking. Finaosta ha effettuato un'analisi sui tassi di deterioramento dei crediti così come specificamente elaborati dalla Banca d'Italia con specifico riferimento alla Regione Autonoma Valle d'Aosta. L'analisi storica 1996 – 2017 e 2014 – 2017 ha evidenziato una sostanziale stabilità dei tassi di decadimento. Sulla base di tale analisi la scelta metodologica a supporto della definizione dei coefficienti di condizionamento forward looking si baserà sui dati estratti dalla reportistica della Base Dati Statistica di Banca d'Italia in relazione all'andamento dell'economia della Valle. Come precedentemente evidenziato, tale analisi ha evidenziato una sostanziale stabilità dei tassi di decadimento indipendentemente dal periodo di osservazione e una ridotta loro elasticità al variare delle condizioni macro-economiche. In tale contesto, si è convenuto di confermare la situazione di stabilità storicamente osservata anche per gli anni di proiezione dei parametri di rischio.

Con specifico riferimento ai crediti classificati in Stage 3 si evidenzia che già in passato la loro valutazione analitica includeva elementi di "forward looking" nella stima della perdita attesa e nelle percentuali di abbattimento del valore degli immobili posti a garanzia. Considerata la natura degli interventi posti in essere dalla Società, le loro condizioni e finalità socio-economiche in sede di adozione del principio IFRS 9 non è stata prevista l'adozione di scenari alternativi nella gestione dei crediti deteriorati, quali la loro possibile vendita ad una terza parte.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9

Finaosta ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dal Principio IFRS 9, di non riesporre i dati comparativi del bilancio in sede di prima applicazione. Sulla base dei criteri indicati nella Nota integrativa, i dati comparativi del 2017 sono stati ricondotti nell'ambito delle voci contabili previste dai nuovi schemi ufficiali di bilancio, senza modifica dei valori. A tal fine sono state predisposte delle tabelle di riconciliazioni dei saldi contabili al 1° gennaio 2018.

Raccordo tra prospetti contabili del bilancio 2017 e prospetti contabili IFRS9 al 01/01/2018

Sono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli schemi contabili come da bilancio 2017 e gli schemi contabili introdotti dalla nuova Circolare Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte, ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO													
	IFRS9												
IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico_c) obbligatoriamente valutate al FV	30. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato_a) Crediti v/banche	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato_a) Crediti v/società finanziarie	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato_a) Crediti v/la clientela	70. Partecipazioni	80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100a. Attività fiscali correnti	100b. Attività fiscali anticipate	120. Altre attività	TOTALE ATTIVO
10. Cassa e disponibilità liquide	9.825												9.825
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita			16.748.590										16.748.590
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				10.230.573	250.500								10.481.073
60. Crediti		13.460.459		377.792.662	66.240.961	842.887.747							1.300.381.829
90. Partecipazioni							11.938.117						11.938.117
100. Attività materiali								12.048.255					12.048.255
110. Attività immateriali								53.958					53.958
120a. Attività fiscali correnti									2.064.229				2.064.229
120b. Attività fiscali anticipate										1.987.696			1.987.696
140. Altre attività												17.237.951	17.237.951
TOTALE ATTIVO	9.825	13.460.459	16.748.590	388.023.235	66.240.961	843.138.247	11.938.117	12.048.255	53.958	2.064.229	1.987.696	17.237.951	1.372.951.523

Focalizzando l'attenzione sulle riclassifiche maggiormente significative, l'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione sulle attività finanziarie ha determinato in particolare:

- la riclassifica della totalità dei titoli disponibili per la vendita tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- la riclassifica della totalità delle attività finanziarie precedentemente classificate come detenute sino alla scadenza nel modo seguente: 10,2 milioni di euro relativi al prestito obbligazionario subordinato con Banca Sella tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato_crediti v/banche e per 0,25 milioni di euro relativi al BOR tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato_crediti v/clientela;
- la riclassifica delle attività finanziarie precedentemente classificate nel portafoglio Crediti entro la categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, suddivise per tipologie di controparte (banche, società finanziarie e clientela), ad eccezione del prestito obbligazionario subordinato convertibile e delle polizze di capitalizzazione, per un valore complessivo di 13,5 milioni di euro, riclassificati nelle attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO E PATRIMONIO NETTO												
IFRS9	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato_a) debiti	60a. Passività fiscali correnti	60b. Passività fiscali differite	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100a. Fondi per rischi e oneri_a) impegni e garanzie rilasciate	100c. Fondi per rischi e oneri_c) altri fondi per rischi e oneri	110. Capitale	150. Riserve	160. Riserve da valutazione	170. Utile (perdita) d'esercizio	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO
IAS 39												
10. Debiti	1.112.753.484											1.112.753.484
70a. Passività fiscali correnti		2.267.786										2.267.786
70b. Passività fiscali differite			11.161.380									11.161.380
90. Altre passività				10.907.157								10.907.157
100. Trattamento di fine rapporto del personale					2.128.530							2.128.530
110b. Fondi per rischi e oneri_b) Altri fondi						507.609						507.609
120. Capitale								112.000.000				112.000.000
160. Riserve									114.770.592			114.770.592
170. Riserve da valutazione										812.114		812.114
180. Utile (perdita) d'esercizio											5.642.871	5.642.871
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.112.753.484	2.267.786	11.161.380	10.907.157	2.128.530	0	507.609	112.000.000	114.770.592	812.114	5.642.871	1.372.951.523

Con riferimento al passivo non si evidenziano impatti rilevanti fatta eccezione per la totale iscrizione dei debiti nella nuova voce "Passività finanziarie al costo ammortizzato – Debiti" e l'introduzione di nuove voci che seppur non impattando sulla situazione del gruppo, in quanto non valorizzate, hanno modificato la numerazione delle stesse rispetto agli schemi del precedente esercizio.

In riferimento al conto economico, la riclassifica maggiormente significativa riguarda il valore della garanzia CAS per 3,7 milioni di Euro iscritta secondo lo IAS 39 tra le *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie* e riclassificata sulla base dell'IFRS 9 tra gli *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri impegni e garanzie rilasciate*

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31/12/2017 e Stato Patrimoniale al 01/01/2018

Sono riportati di seguito i prospetti di riconciliazione tra lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato Patrimoniale al 01 gennaio 2018 (IFRS 9). In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO													
	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al FV (con impatto a conto economico, c) obbligatoriamente valutate al FV	30. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato_a) Creditivi/banche	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato_a) Creditivi/società finanziarie	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato_a) Creditivi/la clientela	70. Partecipazioni	80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100a. Attività fiscali correnti	100b. Attività fiscali anticipate	120. Altre attività	TOTALE ATTIVO
31.12.2017	9.825	13.460.459	16.748.590	388.023.235	66.240.961	843.138.247	11.938.117	12.048.255	53.958	2.064.229	1.987.696	17.237.951	1.372.951.523
<i>Classificazione e misurazione</i>													0
<i>Impairment</i>			-43.136	-18.160		-1.225.913							-1.287.209
01.01.2018	9.825	13.460.459	16.705.454	388.005.075	66.240.961	841.912.334	11.938.117	12.048.255	53.958	2.064.229	1.987.696	17.237.951	1.371.664.314

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO												
	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato_a) debiti	60a. Passività fiscali correnti	60b. Passività fiscali differite	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100a. Fondi per rischi e oneri_a) impegni e garanzie rilasciate	100c. Fondi per rischi e oneri_c) altri fondi per rischi e oneri	110. Capitale	150. Riserve	160. Riserve da valutazione	170. Utile (perdita) d'esercizio	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO
31.12.2017	1.112.753.484	2.267.786	11.161.380	10.907.157	2.128.530	0	507.609	112.000.000	114.770.592	812.114	5.642.871	1.372.951.523
<i>Classificazione e misurazione</i>												0
<i>Impairment</i>			-396.809			145.363			-1.035.763			-1.287.209
01.01.2018	1.112.753.484	2.267.786	10.764.571	10.907.157	2.128.530	145.363	507.609	112.000.000	113.734.829	812.114	5.642.871	1.371.664.314

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La società FINAOSTA S.p.A. dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto, al pari di quello dello scorso anno, in conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee vigenti e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 conforme al D.Lgs n° 38/2005 e successivi aggiornamenti e alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate da Banca d'Italia il 22 dicembre 2017.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La presente relazione si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1. Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.
2. Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3. Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.
4. Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
5. Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'"Albo unico".
6. Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

Il Bilancio di Finaosta S.p.A. include interamente la gestione ordinaria ed i fondi di rotazione a rischio, la gestione speciale e i fondi di rotazione senza rischio per la parte relativa alla gestione della liquidità. Dal lato passivo è incluso il debito nei confronti dell'Amministrazione Regionale nei limiti dei rischi assunti ed esposti nel lato attivo.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per quanto concerne la presente sezione si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio della Società è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012/2020 in esecuzione della delibera assembleare del 15 giugno 2012.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**PRINCIPI CONTABILI**

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio della Vostra società sono illustrati qui di seguito.

Per le principali voci dello stato patrimoniale si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO**VOCE 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)****Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell").

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le attività finanziarie classificate nel Business Model HTC ma che non superano il test SPPI, in particolare si tratta delle polizze di capitalizzazione e le obbligazioni convertibili che vengono classificate nella categoria delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la

gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali, ad esempio, valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche e calcoli di flussi di cassa scontati. Per le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value, in particolare nel caso delle polizze di capitalizzazione la valutazione avviene al costo di acquisto oltre gli interessi capitalizzati fino alla data di bilancio, mentre per le obbligazioni convertibili la valutazione avviene al costo di acquisto compresi gli interessi maturati fino alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai il Conto Economico. In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli di emittenti corporate o bancari (obbligazioni quotate) classificati nel portafoglio HTC&S e le partecipazioni di minoranza per le quali, appunto, si è deciso di usufruire della FVOCI.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola

componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce;

- gli impieghi con le banche,
- gli impieghi con le società finanziarie,
- gli impieghi con la clientela e i
- titoli di debito (prestito obbligazionario con banche non quotato e Buono Ordinario Regionale)

che presentano le caratteristiche sopra citate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di

trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;

- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;

- all'atto della valutazione dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica (devono essere modifiche “sostanziali” per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie qui classificate avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'entità trasferisce lo strumento finanziario e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi ed i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 70 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Sono considerate controllate le imprese, ad eccezione di quelle poste in liquidazione, nelle quali la capogruppo,

direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare incluso il valore finale di dismissione dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata in conto economico nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

VOCE 80 – Attività materiali

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per tutti gli stabili dei quali la Società è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per tutti gli immobili, sulla base di perizia.

L'ammortamento avviene:

- per fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce “Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali” mentre i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce “Utili / perdite da cessione di investimenti”.

VOCE 90 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della Società in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile.

Criteri di cancellazione

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

VOCE 100 – Attività fiscali correnti e anticipate

Criteri di classificazione

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite.

Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite / anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione

La Società calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti o future, se conosciute, e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o

accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione di quelle derivanti dalle eventuali riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

VOCE 10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività della società.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value che, normalmente, è pari all'ammontare incassato.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

VOCE 60 – Passività fiscali correnti e differite

Si rimanda a quanto scritto per la voce 100 dell'attivo.

VOCE 90 – Trattamento di fine rapportoCriteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono stati contabilizzati in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel giugno dell'anno 2011.

VOCE 100 – Fondi per rischi ed oneri*Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate*

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Non sono presenti Fondi di quiescenza aziendali.

CONTO ECONOMICO**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati alla data di incasso;
- gli interessi contrattuali sono rilevati sulla base della maturazione “pro rata temporis”;
- gli interessi di mora sono rilevati al momento del loro incasso effettivo;
- le commissioni sono iscritte per competenza e calcolate sulla base di accordi contrattuali con l'Amministrazione regionale.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi non può essere effettuata in modo specifico e diretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

ALTRE INFORMAZIONI**Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste

interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La società non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari e non si sono prodotti di conseguenza effetti sulla redditività complessiva.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso del 2011 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 13 che ha meglio definito le metodologie di definizione del fair value.

Al riguardo sono riscontrabili tre livelli di fair value e più precisamente:

- livello 1: riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo di bilancio è costituito generalmente da crediti a medio-lungo termine, rivenienti da erogazioni finanziarie concesse, da impieghi di liquidità a breve termine, sotto forma principalmente di carte commerciali o operazioni di pronti contro termine, e da impieghi di liquidità a medio termine attuati mediante l'acquisto di polizze assicurative di capitalizzazione.

Una quota residuale è rappresentata da Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le tecniche di valutazione impiegate per la valorizzazione delle suddette voci sono indicate nel capitolo A.2 della presente Nota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

Al riguardo, come in precedenza descritto nella parte dei principi contabili, la Società determina il cambiamento del valore sulla base di serie statistiche ovvero, in presenza di partite deteriorate, in ragione di valutazioni inerenti allo stato del credito.

Il fair value dei titoli di capitale iscritti nella voce 30 dell'attivo dello Stato patrimoniale può subire variazioni per eventuali riduzioni del valore del patrimonio netto delle società partecipate con caratteristiche di durezza e significatività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In via gerarchica il fair value dei crediti è classificato al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

Analogamente, i titoli di capitale iscritti nella voce 30 dell'attivo dello Stato patrimoniale, per i quali non sono disponibili quotazioni sui mercati attivi, né transazioni recenti, sono classificati al terzo livello, mentre le

Obbligazioni emesse da banche iscritte nella medesima voce sono classificate al primo livello, essendo quotate su mercati regolamentati.

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da polizze assicurative di capitalizzazione e da un prestito obbligazionario subordinato convertibile, sono classificate al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da aggiungere a quanto sopra indicato.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-	13.662	-	-	13.460
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			13.662			13.460
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.221		6.212	10.534		6.215
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	10.221	-	19.874	10.534	-	19.676
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	-	-	-	-	-	-

L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Le voci "Attività materiali" e "Attività immateriali" non sono state valorizzate in quanto la Società possiede unicamente attività valutate al costo.

Il fair value delle attività finanziarie valutate al FVOCI è stato stimato utilizzando la quotazione di mercato del titolo obbligazionario al 31.12.2018.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale 2018	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	13.460			13.460	6.215			
2. Aumenti	202	-	-	202	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-							
2.2 Profitti	202	-	-	202	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	202			202				
- di cui: Plusvalenze	-							
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-							
2.4 Altre variazioni in aumento	-							
3. Diminuzioni	-	-	-	-	3	-	-	-
3.1 Vendite	-							
3.2 Rimborsi	-							
3.3 Perdite	-	-	-	-	3	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-							
- di cui Minusvalenze	-							
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	3			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-							
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-							
4. Rimanenze finali	13.662	-	-	13.662	6.212	-	-	-

Gli aumenti sono conseguenti alla capitalizzazione degli interessi, mentre le diminuzioni si riferiscono a perdite di valore durevoli dei titoli di capitale.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.298.028			1.313.487	1.297.402			1.309.629
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.525			1.525	1.603			1.603
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.299.553	-	-	1.315.012	1.299.005	-	-	1.311.232
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.120.515			1.158.150	1.112.753			1.160.689
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.120.515	-	-	1.158.150	1.112.753	-	-	1.160.689

Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "Day one profit/loss"

Non ci sono state operazioni che hanno determinato perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 – Composizione della voce “Cassa e disponibilità liquide”**

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
a) Cassa	6	10
Totale Cassa e disponibilità liquide	6	10

Importo delle giacenze di contanti, assegni e valori bollati a fine esercizio.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20**2.6 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	4.667	-	-	4.662
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			4.667			4.662
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	-	-	8.995	-	-	8.799
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			8.995			8.799
Totale	-	-	13.662	-	-	13.460

L'incremento dei finanziamenti si riferisce alla capitalizzazione degli interessi delle polizze.

2.7 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 2018	Totale 2017
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	4.667	4.662
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	4.667	4.662
3. Quote di O.I.C.R.	-	
4. Finanziamenti	8.995	8.799
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	8.995	8.799
di cui: imprese di assicurazione	8.995	8.799
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	13.662	13.460

I titoli di debito sono costituiti dal prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso dalla Pila S.p.A. con scadenza in parte nel 2021 e in parte nel 2022.

I finanziamenti espongono il valore delle polizze assicurative di capitalizzazione.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30

3.1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	10.221	-	-	10.534	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	10.221			10.534		
2. Titoli di capitale			6.212			6.215
3. Finanziamenti						
Totale	10.221	-	6.212	10.534	-	6.215

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

La variazione dell'importo è da ricondurre al fair value del titolo obbligazionario quotato.

Il fair value dei titoli di capitale, data l'assenza di quotazioni o transazioni degli stessi, è stimato pari al costo di acquisto, rettificato in seguito al processo di impairment.

3.2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Titoli di debito	10.221	10.534
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	10.221	10.534
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	6.212	6.215
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	100	100
e) Società non finanziarie	6.112	6.115
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	16.433	16.749

I titoli di debito si riferiscono ad un prestito obbligazionario emesso dal Banco BPM a tasso fisso con scadenza luglio 2020.

I titoli di capitale sono quelli delle 7 società nelle quali Finaosta detiene partecipazioni di minoranza non incluse nel perimetro di consolidamento. Si precisa che la voce “Altre società finanziarie” riporta la quota di partecipazione sottoscritta nel 2009 nel consorzio di garanzia fidi Valfidi S.C.C..

Le società Pila S.p.A. e Funivie Monte Bianco S.p.A., partecipate per oltre il 20%, non sono state considerate collegate poiché Finaosta S.p.A. non esercita influenza notevole sulle stesse la cui attività ricade prevalentemente nella sfera delle iniziative promosse e sostenute completamente dalla Regione.

3.3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	10.221		-	-	-	-	-
Finanziamenti	-		-	-	-	-	-
Totale 2018	10.221	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	10.534						
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X		

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2018						Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	263.416	-	-			263.416	281.366					281.366
2. Finanziamenti	74.771	-	-			77.466	96.427	-	-			99.596
2.1 Pronti contro termine	-	-	-									
2.2 Leasing finanziario	-	-	-									
2.3 Factoring	-	-	-									
- pro-solvendo	-	-	-									
- pro-soluto	-	-	-									
2.4 Altri finanziamenti	74.771	-	-			77.466	96.427					99.596
3. Titoli di debito	10.212	-	-	-	-	10.212	10.231	-	-	-	-	10.231
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito	10.212					10.212	10.231					10.231
4. Altre attività	-	-	-									
Totale	348.399	-	-	-	-	351.094	388.023	-	-	-	-	391.192

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Il saldo della voce è costituito da momentanee eccedenze di liquidità giacenti su conti correnti bancari, di norma liquidabili a vista, dalle provviste erogate a banche a fronte di operazioni di leasing convenzionato e da operazioni di pronti contro termine. Le banche con cui vengono fatte tali operazioni prevedono già al momento dell'acquisto del titolo sottostante il riaccredito della somma pattuita con valuta futura, quindi il rischio dell'operazione è interamente nei confronti dell'intermediario bancario e non anche nei confronti dell'emittente dei titoli. Tali operazioni erano iscritte in bilancio nel 2017 per 57,4 milioni di euro e al termine dell'esercizio 2018 ammontavano a 42,4 milioni di euro.

I titoli di debito rappresentano l'importo di un prestito subordinato emesso da Banca Sella con scadenza 2021.

Per la determinazione del fair value dei crediti a medio-lungo termine verso banche regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi "zero coupon" al 31.12.2018. Per i crediti a vista o a breve termine il fair value è stato equiparato al valore di bilancio.

4.2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 2018						Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	64.070	-	-	-	-	64.735	66.241	-	-	-	-	67.341
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	64.070	-	-	-	-	64.735	66.241	-	-	-	-	67.341
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	64.070	-	-	-	-	64.735	66.241	-	-	-	-	67.341

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

I crediti sopra citati sono costituiti da “carte commerciali”, che rappresentano un investimento temporaneo di liquidità, e dalle provviste erogate a enti finanziari a fronte di operazioni di leasing convenzionato.

Tra i crediti per “carte commerciali” si segnalano circa 40 milioni di euro nei confronti della controllata Aosta Factor S.p.A. e circa 10 milioni nei confronti di altri intermediari vigilati.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso enti finanziari regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi “zero coupon” al 31.12.2018.

Per i crediti a breve termine il *fair value* è stato equiparato al valore di bilancio.

4.3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 2018						Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	642.877	60.828	-	-	-	715.804	637.522	52.688	-	-	-	698.167
1.1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	642.877	60.828	-	-	-	715.804	637.522	52.688	-	-	-	698.167
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	250	-	-	-	-	250	251	-	-	-	-	251
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	250	-	-	-	-	250	251	-	-	-	-	251
3. Altre attività	181.604	-	-	-	-	181.604	152.678	-	-	-	-	152.678
Totale	824.731	60.828	-	-	-	897.658	790.450	52.688	-	-	-	851.096

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

La classificazione delle esposizioni in bonis o deteriorate è stata effettuata tenendo conto delle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia. Tra le esposizioni deteriorate da segnalare, per 19,2 milioni di euro, un mutuo a favore di Casinò de la Vallée S.p.A. ai sensi del mandato conferito dalla Regione con DGR 1465/2012.

Nelle altre attività sono ricompresi i crediti verso la Regione per le commissioni e i rimborsi spese spettanti a fronte

dei servizi resi, nonché i crediti a medio-lungo termine nei confronti dell'Azionista sorti in seguito alle operazioni di indebitamento effettuate presso Cassa Depositi e Prestiti e Banco BPM a seguito di mandati regionali che, alla data di chiusura del bilancio, ammontavano a 171,6 milioni di euro. Tali crediti, nonché quelli futuri che sorgeranno in seguito alla maturazione degli interessi sui finanziamenti passivi, sono gravati da pegno in favore di CDP e Banco BPM, al pari dai saldi attivi dei conti correnti attivi dove la Regione versa gli importi da utilizzare per il pagamento delle rate. Alla data di chiusura del bilancio il saldo attivo dei conti correnti era pari a circa 3 milioni di euro.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso la clientela regolamentati da tasso fisso è stato adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi "zero coupon" al 31.12.2018.

4.4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	250	-	-	251	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	250	-	-	251	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	706.947	60.828	-	703.763	52.688	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.481	-	-	1.897	-	-
b) Altre società finanziarie	64.070	-	-	66.241	-	-
c) di cui: imprese di assicurazione	8.995	-	-	8.799	-	-
d) Società non finanziarie	209.580	49.703	-	211.988	42.784	-
e) Famiglie	431.817	11.125	-	423.636	9.903	-
2. Altre attività	181.604	-	-	152.678	-	-
Totale	888.801	60.828	-	856.691	52.688	-

Dai dati riportati in tabella emerge l'importanza dell'attività svolta nei confronti della popolazione residente in Valle d'Aosta per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione della casa.

4.5 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	10.481		-	-	18	-	-	-
Finanziamenti	1.030.506		20.723	83.501	5.029	1.066	22.673	1.793
Altre attività	181.604							
Totale 2018	1.222.590		20.723	83.501	5.047	1.066	22.673	1.793
Totale 2017	1.249.799			72.810	5.084		20.122	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

(*) Valore da esporre a fini informativi

Il dato al 31 dicembre 2017 fa riferimento ai dati pubblicati nel fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2017 redatto in conformità alle istruzioni emanate da Banca d'Italia allora vigenti. In particolare, si è inserito l'importo delle attività scadute non deteriorate nel primo stadio

Le rettifiche di valore, forfettarie ed analitiche, dei finanziamenti riguardano esclusivamente quelli a medio e lungo termine erogati alla clientela.

4.6 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 2018						Totale 2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	568.318	561.656	-	-	-	-	555.856	548.695
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					517.103	510.441					504.964	497.802
- Pegni												
- Garanzie personali					51.215	51.215					50.892	50.892
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	59.887	59.772	-	-	-	-	52.075	52.025
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					39.609	39.494					31.747	31.697
- Pegni												
- Garanzie personali					20.278	20.278					20.328	20.328
- Derivati su crediti												
Totale	-	-	-	-	628.205	621.427	-	-	-	-	607.932	600.720

La voce riporta il saldo di bilancio delle posizioni garantite di cui al punto 1.7 della tabella 4.3 – “Crediti verso la clientela”. Per la stima del “fair value” delle garanzie si è fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse e, nel caso di ipoteche, al netto di eventuali iscrizioni di terzi con grado precedente a quello acquisito da Finaosta; tale valore risulta nella maggioranza dei casi superiore all'attività garantita.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 – Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Diponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					11.938	
1. Aosta Factor SpA	Aosta	Aosta	79,31%		11.938	
2.						
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	
1.						
2.						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					-	
1.						
2.						
Totale					11.938	

Per le informazioni sulla società controllata si rimanda alla Relazione sulla Gestione e alla Nota Integrativa del Bilancio Consolidato di Finaosta S.p.A.

7.2 – *Variazioni annue delle partecipazioni:*

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	11.938		11.938
B. Aumenti	-	-	-
B1. Acquisti			
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni			
C. Diminuzioni	-	-	-
C1. Vendite			
C2. Rettifiche di valore			
C3. Svalutazioni			
C4. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	11.938	-	11.938

Le informazioni richieste nelle tabelle successive non vengono fornite in questa sede in quanto la società redige il bilancio consolidato a cui si fa rimando.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 808.1 – *Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività di proprietà	10.173	10.445
a) terreni	1.700	1.700
b) fabbricati	8.169	8.530
c) mobili	140	150
d) impianti elettronici	122	42
e) altri	41	23
2. Attività acquistate in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	10.173	10.445
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	

8.2 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.510	-	-	-	1.588	-	-	-
- terreni	296				296			
- fabbricati	1.214				1.292			
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- terreni								
- fabbricati								
Totale	1.510	-	-	-	1.588	-	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-							

Le attività detenute a scopo di investimento sono costituite dai terreni e dal fabbricato utilizzati come sede amministrativa della società fino al 2007. Le suddette attività materiali sono locate all'Amministrazione regionale, ai sensi del contratto stipulato in data 29.06.2018, con durata di 6 anni, con possibilità di proroga per ulteriori 6 anni, che prevede un corrispettivo annuo di 15 mila euro, Iva inclusa.

La società detiene anche altri beni a scopo di investimento, per un importo pari a circa 15 mila euro, costituiti dagli arredi e dagli impianti tecnologici lasciati nella vecchia sede e locati anch'essi all'Azionista.

In assenza di valutazioni aggiornate a prezzi di mercato dell'immobile si è preferito non indicare il valore del fair value.

8.6 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 2018
A. Esistenze iniziali lorde	1.700	12.187	1.793	1.013	456	17.149
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.656	1.643	971	433	6.704
A.2 Esistenze iniziali nette	1.700	8.530	150	42	23	10.445
B. Aumenti	-	5	-	110	52	167
B.1 Acquisti		5		110	30	145
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni					22	22
C. Diminuzioni	-	366	10	30	34	440
C.1 Vendite					22	22
C.2 Ammortamenti		366	10	30	12	418
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.700	8.169	140	122	41	10.173
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.022	1.653	1.001	423	7.099
D.2 Rimanenze finali lorde	1.700	12.191	1.793	1.123	464	17.272
E. Valutazione al costo	1.700	8.169	140	122	41	10.173

Gli acquisti, si riferiscono a dei computer e ad un automezzo che ne ha sostituito un altro non più efficiente e rottamato.

8.7 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 2018	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	296	1.292
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	78
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		78
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	296	1.214
E. Valutazione al fair value		

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 – Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 2018		Totale 2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-			
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	36	-	54	-
-generate internamente				
-altre	36		54	
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	36	-	54	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	36	-	54	-

9.2 – Attività immateriali: variazioni annue

	Totale 2018
A. Esistenze iniziali	54
B. Aumenti	15
B.1 Acquisti	15
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	33
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	33
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali nette	36

Gli acquisti sono relativi a software.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'Attivo e voce 60 del Passivo

10.1 – "Attività fiscali: correnti ed anticipate": composizione

Composizione	Totale 2018	Totale 2017
Attività fiscali correnti	1.078	2.064
Attività fiscali anticipate	2.445	1.988
- in contropartita del Conto economico	2.237	1.847
- in contropartita del Patrimonio netto	208	140
Totale	3.523	4.052

I crediti verso l'erario per attività fiscali correnti si riferiscono principalmente agli acconti versati, per 174 mila euro, ai crediti della dichiarazione dei redditi del precedente periodo d'imposta, per 866 mila euro, mentre la restante parte si riferisce ai crediti per ritenute subite e per l'acconto dell'imposta di bollo virtuale. Nel corso dell'esercizio è stato incassato l'ultimo credito sulle dichiarazioni dei redditi di esercizi precedenti per un importo di 7 mila euro.

10.2 – "Passività fiscali: correnti e differite": composizione:

Composizione	Totale 2018	Totale 2017
Passività fiscali correnti	1.519	2.268
Passività fiscali anticipate	11.147	11.161
Totale	12.665	13.429

I debiti verso l'erario correnti sono composti per 991 mila euro da imposte (IRES / IRAP) correnti, per 294 mila euro da IVA, per 225 mila euro da ritenute alla fonte e per 8 mila euro da imposta sostitutiva sui finanziamenti.

10.3 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico):

	Totale 2018	Totale 2017
1. Esistenze iniziali	1.847	3.037
2. Aumenti	505	23
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	505	23
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	505	23
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	115	1.212
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	115	1.212
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	115	1.212
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	2.237	1.847

Gli incrementi corrispondono alle imposte anticipate calcolate sui premi al personale, sull'accantonamento al fondo controversie legali e alla rilevazione FTA dell'IFRS 9 sui crediti. Le diminuzioni si riferiscono allo scarico dei premi sul personale e ad un compenso agli amministratori pagati nell'esercizio ma tassati in quello precedente, alla rilevazione della Riserva valutazione titoli e allo scarico della quota di competenza dell'esercizio della rilevazione FTA sopra menzionata.

Nella tabella che segue sono indicati per tipologia i crediti per imposte anticipate (in contropartita del conto economico):

Composizione	Totale 2018	Totale 2017
1. Premi personale dirigente	15	19
2. Premi anzianità	13	31
3. Compensi amministratori pagati esercizio successivo		2
4. Svalutazioni non dedotte	1.795	1.795
5. Controversie legali	16	
6. Adeguamento FTA IFRS9 crediti	397	
Totale	2.237	1.847

10.3.1 – Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011(in contropartita del conto economico):

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziali	1.795	2.997
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	-	1.202
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		1.202
4. Importo finale	1.795	1.795

Il Decreto legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

10.4 – Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico):

	Totale 2018	Totale 2017
1. Esistenze iniziali	11.161	11.161
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	15	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	15	
4. Importo finale	11.147	11.161

La variazione corrisponde alla rilevazione FTA dell'IFRS 9 sui titoli.

Nella tabella che segue sono indicati per tipologia i debiti per imposte differite:

Composizione	Totale 2018	Totale 2017
1. Differenza da disinquinamento	2.371	2.371
2. Svalutazioni effettuate solo a fini fiscali	2.211	2.211
3. Adeguamento FTA IAS fondo svalutazione collettivo	6.397	6.397
4. Adeguamento FTA IAS fondo amm.to terreni	64	64
5. Adeguamento FTA IAS crediti v/clientela CA	118	118
6. Adeguamento FTA IFRS9 titoli	(15)	
Totale	11.147	11.161

10.5 – *Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto):*

	Totale 2018	Totale 2017
1. Esistenze iniziali	140	223
2. Aumenti	68	6
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	68	6
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	68	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	89
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	89
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		89
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	208	140

Il saldo corrisponde alle variazioni attuariali del fondo TFR e del fondo premi di anzianità e alla valutazione di titoli.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 – *Altre attività: composizione*

Composizione	Totale 2018	Totale 2017
1. Depositi cauzionali	4	4
2. Crediti verso altre gestioni	6.478	7.009
3. Altri crediti diversi	409	287
4. Ratei attivi	1	1
5. Risconti attivi	8.724	9.937
Totale	15.616	17.238

Gli importi più significativi riguardano i crediti verso i fondi di rotazione relativi agli oneri fiscali che la Gestione Ordinaria anticipa per i clienti dei fondi di rotazione a rischio, 6.5 milioni di euro, che trovano contropartita nella voce 80 del Passivo e il risconto degli oneri fiscali, pari a 7.9 milioni di euro, che, per convenzione, la Gestione ordinaria e alcuni fondi di rotazione devono pagare in sostituzione della clientela. L'onere sostenuto viene iscritto

tra i risconti attivi e portato a costo in proporzione agli interessi attivi che maturano annualmente sui rispettivi finanziamenti.

PASSIVO

Sezione I – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2018			Totale 2017		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	39.527	135.051	18.464	-	144.082	19.755
1.1 Pronti contro termine	-	-	-			
1.2 Altri finanziamenti	39.527	135.051	18.464		144.082	19.755
2. Altri debiti	-	-	927.473			948.917
Totale	39.527	135.051	945.937	-	144.082	968.672
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	45.296	166.388	946.466		178.017	969.084
Totale Fair value	45.296	166.388	946.466	-	178.017	969.084

I debiti verso società finanziarie rappresentano il saldo dei finanziamenti passivi nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti, aperti nel dicembre 2012, nel settembre 2014 e nel febbraio 2016, erogati per un importo complessivo di 175,4 milioni di euro. Il rimborso è previsto in rate semestrali con quota capitale costante e scadenza ultima dicembre 2035. Operazione analoga è stata eseguita con il Banco BPM nel 2018 per un importo pari a 40 milioni di euro.

Tali operazioni rientrano nell'ambito del mandato conferito dalla Regione con DGR 453/2011 come riportato nella Relazione sulla Gestione.

Le obbligazioni che FINAOSTA assume con il contratto di finanziamento sono garantite mediante il pegno costituito in favore di CDP e Banco BPM. L'oggetto del pegno rilasciato da Finaosta è costituito dai crediti vantati da Finaosta nei confronti della Regione relativi agli stanziamenti di cui alla delibera 1501/2017 oltre che dal saldo attivo dei conti stanziamenti dove la Regione versa i soldi per il pagamento delle rate. L'importo dei crediti concessi in pegno, alla data di chiusura del bilancio, ammonta a 171,6 milioni di euro, mentre il saldo attivo dei conti correnti è pari a circa 3 milioni di euro.

I debiti verso la clientela rappresentano, invece, il saldo del finanziamento passivo nei confronti della controllata in Gestione speciale CVA S.p.A., stipulato nel settembre 2012 per 50 milioni di euro con un rimborso anticipato parziale di 30 milioni di euro nell'ultimo trimestre del 2014. La provvista viene impiegata per erogare un finanziamento di analogo importo a Casinò de la Vallée S.p.A. in esecuzione del mandato conferito dalla Giunta Regionale con DGR 1465/2012. Il rimborso del finanziamento avviene in rate semestrali costanti e la data dell'ultima scadenza è nel 2031.

Gli importi degli altri debiti verso clientela, invece, si riferiscono prevalentemente all'ammontare dei fondi gestiti per conto dell'Amministrazione regionale il cui rischio ricade sulla Società. Si tratta di 12 fondi interamente a rischio e di 13 per i quali il rischio è limitato alla sola gestione della liquidità.

Stante la tipologia del debito, non negoziabile, l'importo del fair value è stato convenzionalmente stimato pari a

quello iscritto in bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella F.3.2 della Parte D, Sezione 1 della presente nota.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 – Altre passività: composizione

Composizione	Totale 2018	Totale 2017
Debiti verso esercizi e agenti convenzionati	-	
Debiti verso fornitori	2.554	2.566
Altre:	8.632	8.341
di cui:		
a) debiti verso GO per oneri fiscali	6.439	7.009
b) debiti verso Enti previdenziali	259	258
c) ratei passivi	684	839
d) risconti passivi	56	49
e) altre passività	1.194	185
Totale	11.186	10.907

In questa voce figurano i debiti dei fondi di rotazione nei confronti della Gestione Ordinaria relativi agli oneri fiscali che quest'ultima anticipa per i clienti di alcuni fondi di rotazione a rischio, che trovano contropartita nella voce 120 dell'Attivo, quelli verso fornitori per 2,6 milioni di euro (dei quali 2,2 relativi ad operazioni svolte su mandato regionale), i ratei passivi del costo del lavoro per quasi 700 mila euro e i debiti tra le gestioni.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 – “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

	Totale 2018	Totale 2017
A. Esistenze iniziali	2.129	2.139
B. Aumenti	17	43
B.1 Accantonamento dell'esercizio	17	43
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	88	53
C.1 Liquidazioni effettuate	78	29
C.2 Altre variazioni in diminuzione	10	24
D. Esistenze finali	2.058	2.129

Le altre variazioni in diminuzione rappresentano l'incidenza del calcolo attuariale in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19 e il carico fiscale.

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica le analisi sono state rivolte ad osservare le seguenti cause di eliminazione:

- **decessi**: è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2017;
- **pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto**: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite

anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Dalle analisi effettuate hanno portato all'adozione della probabilità di uscita annua dell'1,0%;

• **anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state adottate probabilità di uscita di parte dei volumi di TFR maturati. Le frequenze di anticipazione, nonché le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. A tale riguardo, con riferimento alla probabilità annua di richiedere un anticipo, è stata adottata una frequenza pari all'1,0%, mentre la percentuale media del Fondo richiedibile a titolo di anticipazione è stata posta pari al 70,0%;

• **previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2018, comunicate dalla Società.

La metodologia prevista dallo IAS 19 Revised richiede l'adozione di basi tecniche economico finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione del benefit sono:

1. l'inflazione;
2. i tassi di attualizzazione;
3. gli incrementi retributivi (questi ultimi solamente per la valutazione dei Premi di Anzianità, come di seguito esposto).

Con riferimento alla prima assunzione, si è scelto di adottare un tasso dell'1,5% quale scenario medio dell'inflazione programmata desunto dal "Documento di Economia e Finanza del 2017" e dalla successiva Nota di Aggiornamento.

Ai sensi dello IAS 19 Revised, il tasso di attualizzazione adottato nella valutazione del benefit è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. In particolare, come concordato con il Management della Società Finaosta, è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe "Investment Grade" dell'area Euro (fonte: Bloomberg) al 31.12.2018.

Con riferimento al Fondo TFR, al fine di tenere conto delle modifiche all'impostazione metodologica introdotte a seguito della Riforma Previdenziale, non si rende più necessario adottare un'ipotesi di incremento retributivo per le aziende che, mediamente, nel 2006 hanno impiegato più di 50 dipendenti, quali Finaosta.

Per la valutazione ex IAS dei Premi di Anzianità della Società, si è reso invece necessario adottare un'ipotesi di incremento retributivo. L'incremento retributivo (considerando la retribuzione base TFR) del personale dipendente

può essere scomposto principalmente in tre parti:

- adeguamento per *inflazione*;
- incremento *automatico* per anzianità lavorativa;
- incremento *meritocratico* (per passaggio di livello/passaggi di categoria).

Per creare linee salariali quanto più rappresentative di questi tre elementi è stato stimato l'incremento retributivo pari al 2,0% annuo per tutti i dipendenti, comprensivo di inflazione.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 – Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	137	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	383	508
4.1 controversie legali e fiscali	60	175
4.2 oneri per il personale	324	333
4.3 altri	-	-
Totale	521	508

In seguito all'applicazione del principio contabile IFRS 9, nella voce 1 è riportato l'importo delle rettifiche di valore sugli impegni irrevocabili ad erogare fondi.

La sottovoce 4.1 accoglie gli accantonamenti a fronte di esborsi, incerti nell'an e nel quantum, stimati sulla base del rischio di soccombenza, anche sulla base di pareri forniti da legali esterni, a fronte di potenziali contenziosi di natura legale. Nel corso dell'esercizio una parte dell'importo accantonato è stato utilizzato a copertura degli oneri sostenuti.

L'importo al punto 4.2 si riferisce all'accantonamento effettuato in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio e del premio incentivante al personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

10.2 – Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 2018
A. Esistenze iniziali	-		508	508
B. Aumenti	-	-	99	99
B.1 Accantonamento dell'esercizio			99	99
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	-	-	223	223
C.1 Utilizzo nell'esercizio			223	223
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	-	-	383	383

Gli aumenti e le diminuzioni dell'esercizio sono dovute al premio incentivante corrisposto al personale dirigente e all'utilizzo del fondo per contenziosi legali; le altre variazioni all'adeguamento IAS del fondo per il premio di anzianità.

10.3 – Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 2018
1. Impegni a erogare fondi	119	18		137
2. Garanzie finanziarie rilasciate				-
Totale	119	18	-	137

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 – Capitale: composizione

Tipologie	Importo 2018
1. Capitale	112.000
1.1 Azioni ordinarie	112.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	

11.5 – Altre informazioni

Tipologie	Importo 2018
1. Riserve (Voce 150)	109.378
1.1 Riserva legale	7.420
1.2 Riserva statutaria	28.623
1.3 Altre riserve	73.334

Tipologie	Importo 2018
1. Riserve da valutazione (Voce 160)	690
1.1 Titoli di capitale FV redditività compl.	- 3
1.2 Attività finanziarie FV redditività compl.	66
1.3 Leggi speciali di rivalutazione	1.225
1.4 Altre riserve	- 598

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, comma 7 bis, del Codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione dell'origine e possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Informativa art 2427 commi 7-bis e 22-septies	Importo 2018	Importo 2017	Utilizzazione
Capitale sociale	112.000	112.000	
Riserva legale	7.420	7.138	B
Riserva statutaria	28.623	27.212	B
Riserva straordinaria	51.395	56.788	A, B, C
Riserva avanzo di fusione	455	455	
Riserva di prima applicazione	20.807	21.843	A, B, C
Riserva IAS di utili portati a nuovo	677	1.333	
Riserve da valutazione	690	812	
Risultato di esercizio	1.927	5.643	
Totale	223.996	233.226	

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

La proposta di ripartizione dell'utile di esercizio, pari a 1.927.470 euro, ai sensi dell'articolo 2427, comma 22 septies del Codice Civile, è la seguente:

- a riserva legale euro 96.374 (pari al 5%)
- a riserva statutaria euro 481.867 (pari al 25%)
- a riserva straordinaria euro 1.349.229 (pari al 70%)

Altre informazioni

1. - Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2018	Totale 2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	21.178	508	2.065	23.752	
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	
b) Banche	-	-	-	-	
c) Altre società finanziarie	50	-	-	50	
d) Società non finanziarie	11.002	508	2.055	13.566	
e) Famiglie	10.126	-	10	10.136	
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	
b) Banche	-	-	-	-	
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	
e) Famiglie	-	-	-	-	

La tabella non presenta dati al 31/12/2017 in quanto, vista la scelta adottata da Finaosta per la transazione all'IFRS9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta non è applicabile a tale data.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20****1.1 – Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	54	196	-	250	274
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				-	
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	54	196		250	274
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	156		X	156	307
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	347	24.271	X	24.618	25.039
3.1 Crediti verso banche	347	1.065	X	1.411	1.687
3.2 Crediti verso società finanziarie		280	X	280	354
3.3 Crediti verso clientela		22.926	X	22.926	22.999
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	
5. Altre attività	X	X	-	-	
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	
Totale	558	24.467	-	25.025	25.620
di cui: interessi attivi su attività impaired		332		332	

Gli interessi della voce 1.3 si riferiscono al prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso dalla Pila S.p.A. e alle polizze assicurative di capitalizzazione.

Gli interessi della voce 2 sono quelli del prestito obbligazionario emesso dal Banco BPM.

Quelli della voce 3.1 derivano del prestito obbligazionario subordinato di Banca Sella, dalle provviste per i leasing agevolati, dai conti correnti e dalle operazioni di pronti contro termine.

Nel punto 3.2 sono esposti gli interessi maturati sulle provviste per i leasing agevolati e per le carte commerciali.

Nel punto 3.3 sono ricondotti tutti gli interessi sui finanziamenti a medio-lungo termine, i rimborsi da parte della Regione degli interessi passivi pagati sui finanziamenti con CDP e Banco BPM e le commissioni riconosciute dalla Regione per la gestione dei fondi di rotazione a rischio. L'importo di quest'ultima tipologia di ricavo è costante nell'ultimo biennio, pari a circa 10,5 milioni di euro.

1.3 – Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.048)	-	X	(12.048)	(12.501)
1.1 Debiti verso banche	(217)	X	X	(217)	-
1.2 Debiti verso società finanziarie	(5.508)	X	X	(5.508)	(5.867)
1.3 Debiti verso clientela	(6.324)	X	X	(6.324)	(6.634)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	
2. Passività finanziarie di negoziazione				-	
3. Passività finanziarie designate al fair value				-	
4. Altre passività	X	X	-	-	
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	
Totale	(12.048)	-	-	(12.048)	(12.501)

Gli interessi del punto 1.1 sono relativi al finanziamento contratto con il Banco BPM nel 2018, quelli del punto 1.2 corrispondono a quelli pagati a Cassa Depositi e Prestiti per i tre finanziamenti in essere, mentre la voce 1.3 include l'incremento dei fondi regionali, pari a 6,2 milioni di euro, che viene interamente riconosciuto all'Amministrazione regionale.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50**2.1 – Commissioni attive: composizione**

Dettaglio	Totale 2018	Totale 2017
1. operazioni di leasing finanziario	-	
2. operazioni di factoring	-	
3. credito al consumo	-	
4. garanzie rilasciate	-	
5. servizi di:	3.733	3.921
- gestione fondi per conto terzi	3.733	3.921
- intermediazione in cambi	-	
- distribuzione prodotti	-	
- altri	-	
6. servizi di incasso e pagamento	-	
7. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	
8. altre commissioni:	16	13
- altri servizi	16	13
Totale	3.749	3.934

Sono quelle corrisposte dalla Regione per le attività di mero servizio effettuate sui fondi di rotazione senza rischio per Finaosta.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(2.754)	(1.793)	(6.722)	2.969	4.171	(4.128)	(3.400)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(2.754)	(1.793)	(6.722)	2.969	4.171	(4.128)	(3.400)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(2.754)	(1.793)	(6.722)	2.969	4.171	(4.128)	(3.400)
Totale	(2.754)	(1.793)	(6.722)	2.969	4.171	(4.128)	(3.400)

Le rettifiche di valore specifiche si riferiscono a crediti nei confronti di soggetti classificati nel terzo stadio (scaduti deteriorati, inadempienze probabili o sofferenze). Si evidenzia che anche quest'anno il numero di rapporti classificati nel terzo stadio si è incrementato, passando da 339 a 368. In dettaglio, le pratiche classificate a sofferenze sono passate da 116 a 108, quelle classificate a inadempienze probabili da 132 a 163 e gli scaduti deteriorati da 91 a 97.

Le rettifiche e le riprese di valore di portafoglio sono relative all'accantonamento al fondo svalutazione forfettario che si riferisce ai finanziamenti non deteriorati classificati nel primo o nel secondo stadio.

Le riprese di valore specifiche sono prevalentemente dovute alla chiusura di posizioni precedentemente classificate ad inadempienza probabile o sofferenza.

8.2 – *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione*

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	16	-	16	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	16	-	16	-

Rappresentano il risultato dell'impairment effettuato sulle obbligazioni del Banco BPM.

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1 – Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Personale dipendente	(6.928)	(6.848)
a) salari e stipendi	(4.993)	(4.939)
b) oneri sociali	(1.312)	(1.332)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(222)	(219)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(282)	(284)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(118)	(73)
2. Altro personale in attività	(8)	(4)
3. Amministratori e sindaci	(153)	(167)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(7.089)	(7.019)

Importi pressoché invariati rispetto all'esercizio precedente.

10.2 – Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria:

	Totale 2018	Totale 2017
a) dirigenti	7	8
b) quadri direttivi	39	38
c) restante personale	30	30
Totale	76	76

Al 31.12.2018 erano assunti con contratto a tempo indeterminato 77 dipendenti, dei quali 8 con contratto part-time. La suddivisione per tipologia era 7 Dirigenti, 38 Quadri e 32 restante personale.

Si ricorda che il numero medio dei dipendenti riportato in tabella è determinato, conformemente a quanto previsto dalle Istruzioni emanate da Banca d'Italia, calcolando la media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno e che i dipendenti part-time sono convenzionalmente contati al 50 per cento.

10.3 – Altre spese amministrative: composizione

Composizione	Totale 2018	Totale 2017
Spese per immobili/mobili: fitti e canoni passivi	(213)	(138)
Spese per immobili/mobili: altre spese	(312)	(328)
Spese per acquisto beni e servizi non professionali	(332)	(93)
Spese acquisto servizi professionali	(373)	(213)
Premi assicurativi	(119)	(108)
Imposte indirette e tasse	(438)	(430)
Altre	(249)	(351)
Totale	(2.035)	(1.662)

L'incremento dei servizi non professionali riguarda prevalentemente attività finalizzate nel 2018, quali lo studio e la successiva implementazione del principio contabile IFRS 9, del disaster recovery e del processo ICAAP di gruppo, nonché i servizi per la differente modalità di gestione dell'ufficio di rappresentanza di Bruxelles.

*Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**11.1 – Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione*

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi			8		8	-
B. Garanzie finanziarie rilasciate					-	3.770
Totale	-	-	8	-	8	3.770

11.3 – Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Fondi di quiescenza			-	
2. Altri fondi per rischi ed oneri	(99)	57	(41)	(239)
2.1 Oneri per il personale	(99)	57	(41)	(64)
2.2 Controversie legali			-	
2.3 Altri			-	(175)
Totale	(99)	57	(41)	(239)

L'importo si riferisce all'accantonamento effettuato in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio e

comprende anche l'accantonamento effettuato per il premio incentivante al personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

Le riattribuzioni sono relative all'utilizzo del fondo a copertura dei costi di contenziosi legali.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(496)	-	-	(496)
- Ad uso funzionale	(418)	-	-	(418)
- Per investimento	(79)	-	-	(79)
- Rimanenze	x	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
A.3 Concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(496)	-	-	(496)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	- 33	-	-	- 33
1.1 di proprietà	- 33	-	-	- 33
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	- 33	-	-	- 33

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200

14.1 – Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
Per attività di leasing finanziario	-	-
Per attività di factoring e altre cessioni	-	-
Per assicurazione e recupero spese	-	-
Costi sostenuti per conto terzi	(19.290)	(27.086)
Altri oneri	(71)	(20)
Totale	(19.361)	(27.106)

I costi sostenuti per conto terzi si riferiscono ad attività svolte su mandato dell'Azionista conferito, di norma, con deliberazione della Giunta regionale. Le voci più significative riguardano la sponsorizzazione della Heineken, la realizzazione dell'Università della Valle d'Aosta e l'ultimazione dei lavori di costruzione della Skyway.

14.2 – Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
Per attività di leasing finanziario	-	
Per attività di factoring e altre cessioni	-	
Recuperi di spesa	18.767	26.528
Altri proventi	316	282
Totale	19.083	26.810

I recuperi di spesa, generalmente totali e, solo in alcuni casi, parziali, sono speculari ai costi indicati nel punto precedente.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2018	Totale 2017
1. Imposte correnti (-)	(856)	(1.243)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	127	364
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	12	(1.189)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(5)	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(722)	(2.068)

Le imposte correnti corrispondono a IRES per euro 680 mila e a IRAP per euro 180 mila.

Le variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi si riferiscono ad un ricalcolo IRES di competenza 2017.

19.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio:

	IRES			IRAP		
	Imponibile	Imposta	Aliquota	Imponibile	Imposta	Aliquota
Imposte sull'utile lordo di esercizio	2.650	729	27,50%	10.161	472	4,65%
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi						
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	49	13	0,51%			
Rigiro differenze temporanee deducibili in esercizi precedenti	(238)	(65)	-2,47%			
Rigiro differenze temporanee tassabili in esercizi precedenti						
Differenze positive che non si riverseranno negli esercizi successivi	167	46	1,73%	570	27	0,26%
Differenze negative che non si riverseranno negli esercizi successivi	(164)	(45)	-1,70%	(6.892)	(320)	-3,15%
Variazione imposte correnti esercizi precedenti						
Imposte sul reddito di esercizio ed aliquota fiscale effettiva	2.464	678	25,57%	3.839	179	1,76%

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI*Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta***D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI***D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni*

Operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
- Banche		
- Società finanziarie		
- Clientela		
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
- Banche		
- Società finanziarie		
- Clientela		
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
- Banche		
- Società finanziarie		
- Clientela		
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi	23.752	21.076
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie	50	50
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	50	50
c) Clientela	23.702	21.026
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	23.702	21.026
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	23.752	21.076

Per quanto riguarda gli impegni nei confronti della Clientela, sono rappresentati da finanziamenti in corso di erogazione a stato avanzamento lavori, classificati tra gli impegni irrevocabili a utilizzo incerto.

Quelli verso Enti finanziari sono la quota non utilizzata dalla controllata Aosta Factor SpA del fido di 40 milioni di euro accordatole.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2018	Importo 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	174.691	144.220
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività sopra indicate sono state concesse in pegno a CDP e al Banco BPM a garanzia del puntuale pagamento dei debiti contratti e sono costituite dai crediti vantati da Finaosta nei confronti della Regione, relativi ai versamenti che quest'ultima dovrà effettuare per il pagamento del debito residuo, e dal saldo attivo dei conti correnti dove la Regione versa le somme utilizzate per i pagamenti.

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI*F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego*

Si evidenzia che la colonna “fondi pubblici” riporta anche le attività senza rischio a carico dell’intermediario e, quindi, non incluse nell’attivo dello Stato patrimoniale. Gli “Altri finanziamenti” senza rischio sono stati convenzionalmente inclusi tra le attività non deteriorate in quanto l’informazione “qualità del credito” non è più richiesta nella voce di vigilanza che rimanda alla presente tabella.

Per la descrizione delle attività svolte con i fondi sopra indicati si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Voci/Fondi	Totale 2018		Totale 2017	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	1.368.798	641.159	1.375.429	636.176
- leasing finanziario	11.631	-	11.904	
- factoring	-	-		
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	682.659	617.562	689.312	616.154
- partecipazioni	649.569	-	652.998	
- garanzie e impegni	24.940	23.597	21.216	20.022
2. Deteriorate	75.173	75.173	67.087	67.087
2.1 Sofferenze	13.467	13.467	13.741	13.741
- leasing finanziario	-	-		
- factoring	-	-		
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	13.467	13.467	13.741	13.741
- garanzie e impegni	-	-		
2.2 Inadempienze probabili	56.140	56.140	48.064	48.064
- leasing finanziario	-	-		
- factoring	-	-		
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	56.140	56.140	47.483	47.483
- garanzie e impegni	-	-	582	582
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.567	5.567	5.282	5.282
- leasing finanziario	-	-		
- factoring	-	-		
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	5.567	5.567	5.282	5.282
- garanzie e impegni	-	-		
Totale	1.443.971	716.332	1.442.516	703.263

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	641.159	5.712	635.447
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	617.562	5.575	611.987
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
- garanzie e impegni	23.597	137	23.460
- partecipazioni	-	-	-
2. Deteriorate	75.173	17.608	57.565
2.1 Sofferenze	13.467	8.156	5.310
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	13.467	8.156	5.310
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
- garanzie e impegni	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	56.140	9.335	46.805
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	56.140	9.335	46.805
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
- garanzie e impegni	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.567	117	5.450
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	5.567	117	5.450
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
- garanzie e impegni	-	-	-
Totale	716.332	23.320	693.013

*F.3 – Altre informazioni**F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi*

Al fine di dare un'informazione integrativa, nel presente punto vengono forniti i valori più significativi delle ulteriori operazioni effettuate su mandato regionale il cui rischio ricade esclusivamente sull'Amministrazione regionale e che, pertanto, non sono stati inclusi nel perimetro di redazione del bilancio.

Attività materiali	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività di proprietà	5.935	6.079
a) terreni	3.214	3.214
b) fabbricati	2.722	2.866
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
2. Attività acquistate in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	5.935	6.079
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

I valori esposti sono relativi a due fabbricati acquisiti per conto dell'Amministrazione regionale, situati a Parigi e Verres; il primo viene utilizzato come sede dell'Ufficio, il secondo locato.

F.3.2 – Fondi di terzi

Nella tabella che segue sono elencati i fondi di dotazione gestiti per conto dall'Amministrazione regionale, suddivisi tra fondi a rischio diretto di Finaosta S.p.A. e fondi il cui rischio ricade sull'Amministrazione regionale, con l'evidenziazione delle variazioni intervenute nell'esercizio a valere sui fondi stessi. Gli importi esposti sono calcolati utilizzando i principi contabili civilistici e non quelli IAS adottati per le altre voci del bilancio.

Norma di riferimento	Saldi al 31-12-2017		Variazioni in aumento			Variazione in diminuzione					Saldi al 31-12-2018		
	Fondo di dotazione	Incrementi / decrementi esercizi precedenti	Stanziam. dell'esercizio	Trasferimenti da altri fondi	Incrementi/ decrementi maturati nell'esercizio	Trasferimenti ad altri fondi	Prelevi esercizio e pagamenti effettuati per conto RAVA	Contributi erogati nell'esercizio (**)	Rimborsi gestione strutture	Consulenze e servizi vari addebitati		Costi di costruzione, di ristrutturazione e acquisto attrezzature addebitati	Commissioni addebitate
L.R. 101/1982	0	392.862			26		200.000					5.305	187.583
L.R. 33/1973	19.526.754	28.480.726			329.246		13.000.000					779.681	34.557.045
L.R. 3/2013 (**)	300.709.175	119.159.549	1.766.169	5.033.058	3.430.595							4.527.399	425.571.147
L.R. 43/1996	32.871.571	79.865		1.800.000	108.339							502.135	34.357.641
L.R. 33/1993	774.685	17.219			1.212							3.858	789.258
L.R. 19/2001	200.897.433	1.675.800	500.000	15.800.000	1.736.254	2.000.000						3.540.374	215.069.113
L.R. 6/2003	51.382.385	462.030		98.997	318.599	1.800.000	6.195.000	98.997				749.274	43.418.740
L.R. 6/2003 (1)	681.819	14.590	688.000		0			531.081				0	853.328
L.R. 7/2004	392.323	64.009			1.423							13.933	443.822
L.R. 29/2006	2.828.565	10.891			9.147							34.990	2.813.614
L.R. 17/2007	450.000	129.541			4		575.000					1.768	2.777
L.R. 11/2010	199.767	1.808			1		200.000					615	961
Totale gestioni a rischio diretto	610.714.477	150.488.890	2.954.169	22.732.055	5.934.846	16.800.000	7.170.000	630.077	0	0	0	10.159.332	758.065.028
L.L. RR. 7/2006 art. 5, 86/92, 88/85, 76/94, 38/98 e 4/05 (*)	398.415.192	459.428.446	8.069.500		56.687.183	800.000	76.890.084	15.524	829.407	9.713.702	7.280.474	4.578.876	822.492.253
L.R. 46/1985 (*)	8.675.511	10.717.769			118.124		3.530.870					200.221	15.780.313
L.R. 84/1993 (*) (1)	2.792.986	6.895.180			5.238	98.997		875.611					8.718.797
L.R. 84/1993 (*) (1) (2)	993.916	4.594	1.500.000		75			262.657					2.235.928
L.R. 9/2003 (*)	42.375	3.411			0								45.786
DOCUP Ob. 2 (*)	1.017.374	157.668			776								1.175.819
L.R. 11/2002 (*)	105.627	118			158			20.250				705	105.197
D.G.R. 2121/2009 (*) (1)	325.390	12.717	55.000		-60								372.797
L.R. 52/2009 (*)	864.304	9.721			-73		360.000						513.953
L.R. 52/2009 (*) (1)	92.352	508			1								92.861
L.R. 14/2011 (*) (2)	595.597	4.388			-7								999.979
L.R. 14/2011 (*) (1)	1.034.837	10.420	400.000		559		10.730	183.683				49.021	802.383
L.R. 20/2013 (*) (2)	4.242.455	131.889			8.506								4.382.850
L.R. 13/2015	12.484.120	9.108			32.952							47.328	12.478.852
L.R. 12/2016	3.000.000	2.930			7.530								3.002.183
L.R. 24/2016	14.195.907	104	3.549.373		86	5.033.058	12.690.000					20.255	2.156
Totale gestioni senza rischio	448.877.943	477.388.972	13.573.873	0	56.861.049	5.932.055	93.481.684	1.357.725	829.407	9.713.702	7.280.474	4.904.683	873.202.107
TOTALE	1.059.592.420	627.877.862	16.528.042	22.732.055	62.795.895	22.732.055	100.651.684	1.987.802	829.407	9.713.702	7.280.474	15.064.015	1.631.267.135

(*) Il rischio sulle operazioni in essere grava sull'Amministrazione regionale
 (**): La L.R. 3/2013 ingloba la L.R. 76/1984 e la L.R. 33/1973, capo 1°, abrogata

(1): Contributi
 (2): Fondi europei

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio, le politiche di gestione e copertura messe in atto da Finaosta S.p.A. relativamente ai rischi di seguito elencati:

- rischio di credito;
- rischi di mercato;
- rischio di tasso di interesse,
- rischio di liquidità;
- rischio di concentrazione;
- rischi operativi.

Sono state oggetto di costante aggiornamento ed ulteriore implementazione le attività di adeguamento alle disposizioni di vigilanza prudenziale disciplinate da Banca d'Italia.

La struttura regolamentare prudenziale si fonda sulla base di tre parti distinte, note come “pilastri”.

Primo Pilastro: Requisiti Patrimoniali

Nell'ambito del primo pilastro sono disciplinati i requisiti patrimoniali che gli intermediari sono tenuti a rispettare affinché dispongano del patrimonio minimo necessario a fronteggiare i tipici rischi dell'attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi).

Al fine di determinare il suddetto requisito patrimoniale, la normativa prevede, per ogni tipologia di rischio, metodologie alternative di calcolo che gli intermediari possono adottare in funzione del livello di sofisticazione e di complessità dei propri sistemi interni di misurazione e gestione dei rischi.

Secondo Pilastro: Processo di Controllo Prudenziale

Il secondo pilastro ha introdotto l'obbligo per gli intermediari di attuare un processo interno di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (“Internal Capital Adequacy Assessment Process” - ICAAP) in rapporto al proprio profilo di rischio e di dotarsi, a tal fine, di strategie e di processi di controllo prudenziale dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, volti a determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche aggiuntivo rispetto a quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo di primo pilastro.

L'adeguatezza del processo interno di autovalutazione nonché l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati sono sottoposti ad un processo valutativo (“Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP) di competenza dell'Autorità di Vigilanza, che riesamina l'ICAAP e formula un giudizio complessivo sull'intermediario.

Terzo Pilastro: Informativa al Pubblico

Il terzo pilastro, al fine di rafforzare la trasparenza nei confronti del mercato e di favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale degli intermediari, prevede l'obbligo di pubblicare un'informativa al pubblico riguardante l'esposizione ai rischi con indicazione delle caratteristiche principali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione degli stessi e informazioni dettagliate sull'adeguatezza patrimoniale dell'intermediario stesso. Tali informazioni hanno carattere quantitativo e qualitativo, sono proporzionali alle dimensioni dell'intermediario e sono oggetto di pubblicazione con periodicità annuale sul sito internet di Finaosta all'indirizzo www.finaosta.com, nell'apposita sezione.

Ai sensi della circolare 288/2015 di BKI, in caso di gruppi finanziari la responsabilità dell'ICAAP fa capo all'impresa al vertice del gruppo, la quale determina il capitale adeguato per l'intero gruppo su base consolidata. Il

processo ICAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna.

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione dei rischi di primo pilastro e secondo pilastro, in ottica stand alone e di Gruppo, le seguenti metodologie:

- il metodo standardizzato per quantificare il rischio di credito;
- il metodo Base per quantificare il rischio operativo;
- la metodologia semplificata proposta dalla normativa di vigilanza per il calcolo del rischio tasso di interesse;
- il metodo semplificato secondo l'algoritmo di Granularity Adjustment per quantificare il rischio di concentrazione single name.

Al fine della quantificazione del capitale interno complessivo da allocare a fronte dei rischi misurati di Primo e Secondo Pilastro Finaosta S.p.A. adotta la metodologia building block semplificata che prevede di sommare tra loro i capitali interni calcolati a fronte di ciascuno dei rischi misurati.

A seguito delle suddette scelte, Finaosta S.p.A. ha posto in essere, come disposto dalla normativa in vigore, un processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale presentando a Banca d'Italia la rendicontazione ICAAP di Gruppo con riferimento ai dati al 31 dicembre 2018 (approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 18 aprile 2019). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui il Gruppo Finaosta può essere esposto.

Il processo ICAAP, secondo le indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, è stato sviluppato identificando le macro fasi di seguito delineate:

- Fase 1) Mappatura dei rischi sulla base dell'elenco fornito, a titolo esemplificativo, dalla normativa di vigilanza. È stata fornita per ciascuna tipologia di rischio una definizione puntuale. Il risultato dell'attività di risk assessment è stato riepilogato nel documento "Mappa dei Rischi di Gruppo ICAAP": Finaosta, in qualità di Capogruppo, ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi da sottoporre al processo ICAAP, avuto riguardo dell'operatività del Gruppo e del relativo mercato di riferimento. Tra tutti i rischi identificati, sono stati individuati quelli che vengono giudicati "rilevanti" e, tra questi, quelli per cui si procede con la quantificazione del capitale interno. La mappa dei rischi aziendali considera i rischi di primo pilastro, misurati secondo l'approccio standardizzato di cui alla Circolare Banca d'Italia 288/15, ed è, inoltre, integrata dai rischi di secondo pilastro, definiti in relazione alle caratteristiche dell'attività aziendale.
- Fase 2) Definizione dei ruoli e dei compiti degli organi societari e delle diverse funzioni aziendali coinvolti direttamente o indirettamente nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. A tal fine è stato redatto il documento "Ruoli e Compiti degli Organi Societari e delle funzioni aziendali coinvolti nel processo ICAAP di Gruppo".
- Fase 3) Definizione dell'articolazione del processo interno di adeguatezza patrimoniale, mediante l'illustrazione dei passaggi logici e delle modalità operative utilizzati per calcolare il capitale interno complessivo necessario alla copertura dei rischi rilevanti a cui il Gruppo Finaosta S.p.A. può essere esposto in termini attuali e prospettici. A tal fine sono stati redatti il "Resoconto ICAAP: manuale calcoli quantificazioni Finaosta stand alone" e il "Resoconto ICAAP: manuale calcoli quantificazioni Gruppo Finanziario".
- Fase 4) Redazione del documento "Resoconto del Processo ICAAP Gruppo Finaosta 31.12.2018".

Si precisa che la quantificazione del capitale interno complessivo di Finaosta S.p.A. (ottica stand alone) è effettuata trimestralmente, sulla base delle segnalazioni di vigilanza inoltrate a Banca d'Italia. Trimestralmente il Servizio

Risk Management Funzione Antiriciclaggio presenta le risultanze al Consiglio di Amministrazione, raffrontandole con le soglie di propensione al rischio fissate nelle Politiche di Assunzione dei Rischi.

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia, può essere considerato il principale rischio a cui Finaosta S.p.A. è esposta e l'erogazione del credito costituisce la principale attività di business esercitata dalla Società.

La mission aziendale è quella di contribuire a promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Valle d'Aosta. Finaosta S.p.A., infatti, come indicato nello Statuto, promuove e compie attività o pone in essere interventi che, seguendo le linee guida di una politica di programmazione regionale ed in armonia con le direttive da quest'ultima emanate, sono tesi a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

L'attività istituzionale è svolta con l'obiettivo di mantenimento della solidità patrimoniale seguendo una logica di sana e prudente gestione aziendale.

Con riferimento alle informazioni quantitative dettagliate nel presente bilancio, Finaosta S.p.A. attua gli interventi previsti dagli articoli 5 (oggetto sociale) e 6 (modalità e limiti) dello Statuto attraverso la Gestione Ordinaria, utilizzando mezzi propri, o tramite risorse di terzi (Regione Autonoma Valle d'Aosta) con i Fondi di rotazione regolati da specifiche leggi regionali.

L'esposizione verso il rischio di credito è completamente a carico di Finaosta S.p.A. nella Gestione Ordinaria e nei Fondi di Rotazione a Rischio, mentre è assente per la Gestione Speciale e i Fondi di rotazione a carico della Regione Autonoma Valle d'Aosta; questi ultimi non rientrano nel perimetro dello stato patrimoniale del bilancio.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: le famiglie e l'imprenditoria in via maggioritaria di piccola e media dimensione; la localizzazione dei crediti per finanziamenti, vista la natura istituzionale di Finaosta S.p.A., è prevalentemente la Valle d'Aosta.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è generato principalmente nello svolgimento dell'attività tradizionale di intermediazione creditizia; Finaosta S.p.A. è, infatti, esposta al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del rischio in esame è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di gestione / monitoraggio dei crediti.

L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche.

La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

- a) a livello di singola controparte nel momento dell'istruttoria della pratica (attività espletata dai Servizi che predispongono l'istruttoria);
- b) a livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i finanziamenti già erogati (attività a cura del Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio);
- c) a livello di singola controparte in fase di revisione istruttoria e/o gestione delle attività deteriorate (attività

svolta dal Servizio Monitoraggio Crediti e dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti).

Le fasi dell'istruttoria fidi (valutazione, concessione, monitoraggio) sono disciplinate in diverse procedure operative interne.

L'istruttoria è disciplinata da procedure organizzative che concernono il controllo formale e di merito della richiesta di finanziamento, l'inserimento dei dati nel sistema informativo, la raccolta di informazioni (esterne ed interne) sul richiedente, l'attività di valutazione del merito del credito e delle garanzie presentate, di redazione della relazione istruttoria, di definizione delle condizioni contrattuali e di delibera dell'agevolazione.

Sulla scorta del quadro informativo che emerge dalle analisi e dai riscontri effettuati e in seguito alla validazione e all'interpretazione delle informazioni assunte, viene accertata la capacità di rimborso del credito richiesto, in relazione alle potenzialità economiche e reddituali del richiedente e alla garanzia offerta.

L'analisi può differenziarsi secondo il profilo economico del richiedente, della Legge regionale di riferimento o in relazione all'appartenenza al settore privato/imprese.

Gli interventi sui Fondi di rotazione sono disciplinati da leggi regionali, da delibere della Giunta regionale e da apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale.

Tali interventi sono deliberati dall'Amministrazione regionale, che provvede alla valutazione dell'ammissibilità della spesa, alla determinazione dell'importo del finanziamento, della durata e del tasso di interesse e sono successivamente soggetti all'istruttoria di Finaosta S.p.A. attività che consiste nella valutazione del merito creditizio del prestatore e delle garanzie collegate.

Ciò implica una rigidità, sia sulla stratificazione del tipo di clienti affidati (per tipologia e per dislocazione geografica) sia sulle condizioni di tasso applicate, che non è modificabile da scelte di gestione interna.

Gli interventi in Gestione Ordinaria prevedono la presentazione della richiesta direttamente a Finaosta S.p.A., che effettua l'istruttoria e, ad avvenuta delibera, procede all'erogazione, previa acquisizione delle garanzie e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste nella delibera stessa.

Gli interventi sulla Gestione Ordinaria sono di norma erogati a favore di imprese e sono disciplinati dalle norme contenute nella Legge regionale 7/2006 e nello Statuto nonché in apposite delibere del Consiglio di Amministrazione che regolamentano, in armonia con le disposizioni emanate dalla Comunità Europea in materia di agevolazioni a favore di imprese, i requisiti soggettivi, gli investimenti finanziabili, la percentuale di finanziabilità, il tasso di interesse.

Nel processo di erogazione le funzioni aziendali si avvalgono di procedure informatiche personalizzate e sviluppate internamente.

Il Servizio Monitoraggio del Credito e il Servizio Legale Contenzioso e Appalti, per quanto di rispettiva competenza, intervengono sistematicamente nella gestione delle azioni da attuare a seguito dei ritardi nel pagamento delle rate in termini di sollecitazione e/o altre attività mirate a contenere l'esposizione creditizia.

La procedura organizzativa interna in tema di monitoraggio del credito descrive le attività da svolgere a cura del Servizio Monitoraggio del Credito e, in caso di crediti in contenzioso, a cura del Servizio Legale Contenzioso e Appalti: sono dettagliati "step procedurali" diversificati a seconda della classificazione del credito che prevedono anche l'analisi dei bilanci, l'aggiornamento delle visure e delle perizie. L'attività di revisione degli affidamenti, ossia di aggiornamento dell'istruttoria, è svolta dal Servizio Monitoraggio del Credito su nominativi in parte segnalati dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti e dal Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio.

Al Servizio Monitoraggio del Credito è, inoltre, affidato il processo di controllo andamentale e di revisione

istruttoria delle esposizioni a rischio nei confronti delle controparti clienti. Il processo di revisione istruttoria è finalizzato a verificare il merito creditizio delle controparti al fine di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale e della revisione istruttoria sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito.

A titolo informativo, si ricorda che le proposte di classificazione a sofferenza formulate dal Responsabile del Servizio Monitoraggio Credito sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito che delibera in ordine alla loro accettazione o meno, mentre la delibera di riclassificazione a sofferenza è di competenza della Direzione Generale. Solo dopo la conferma da parte della Direzione Generale si procede con l'appostazione a sofferenza dei crediti e si procede con la segnalazione alla Centrale Rischi.

Si sottolinea che istruttoria, monitoraggio e rendicontazione di operazioni rilevanti, seguono un iter procedurale differente rispetto alle operazioni ordinarie; tale iter vede come attori la Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi / Servizio Monitoraggio del Credito nella fase di istruttoria e di annuale revisione degli accordati, il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio nelle periodiche attività di monitoraggio del flusso di centrale rischi (semestrale) e la Direzione Generale nella proposta di valutazione analitica del credito da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Durante l'esercizio in esame, è proseguita da parte del Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio l'attività di elaborazione e implementazione di un sistema di reporting mensile e trimestrale che, con gradi di analiticità differenti, espone informazioni sulla situazione del portafoglio crediti offrendo una vista per gestione e settore sull'analisi dei crediti performing e non performing, sul grado di copertura del fondo svalutazione, oltre ad un raffronto andamentale degli stessi.

Le analisi effettuate permettono di valutare l'esposizione dello stato di salute del portafoglio crediti anche nell'ottica di costituire la base per le rilevazioni andamentali di anomalie.

Per il calcolo dell'esposizione netta, è attualmente previsto che il valore del fondo svalutazione analitico sia aggiornato, ufficialmente, due volte all'anno in corrispondenza delle valutazioni fatte in sede di redazione del bilancio annuale e semestrale.

La reportistica direzionale monitora, dunque, le politiche di copertura dei crediti ed ha, inoltre, il compito di presentare all'Alta Direzione l'andamento degli indicatori sintetici di rischio (indicatori di early warning) per una migliore e tempestiva predisposizione di piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

La reportistica prodotta è oggetto di condivisione mensile con gli organi di gestione e trimestrale con l'organo di supervisione strategica.

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti il fido;
- concessione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti non performing;
- misurazione e controllo dei rischi creditizi.

La politica creditizia nell'attività di erogazione di mutui è, per la maggior parte, regolata da leggi regionali che impongono, tra gli altri, la tipologia di controparti, i limiti massimi di importo erogabile, i tassi di interesse da

applicare e la durata del finanziamento.

Le normative regionali sono integrate da disposizioni interne che disciplinano il processo del credito e ne definiscono le successive fasi di gestione, monitoraggio e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della responsabilità attinente l'istituzione di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito, ha:

- deliberato l'attribuzione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte conferendo specifici poteri deliberativi al Direttore Generale e ad altre figure aziendali anche con l'obiettivo di rendere più efficaci ed efficienti i vari processi decisionali;
- individuato e approvato le Politiche di Assunzione dei Rischi, relativamente alle quali provvede ad un riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approvato le modalità attraverso le quali il rischio di credito è rilevato e valutato;
- deliberato le modalità di calcolo dei requisiti prudenziali e del valore da allocare come capitale interno a fronte del rischio di credito.

Con delibera del C.d.A. del 19.06.2017 è stato istituito il Comitato Crediti di Gruppo, nella seduta del 27.07.2017 il C.d.A. ha approvato le "Linee guida e criteri operativi del Comitato". Nel corso del 2018, il Comitato Crediti di Gruppo si è riunito 8 volte.

Si ricorda come l'istituzione del Comitato Crediti di Gruppo risponda, tra le altre cose, alla necessità di assicurare un corretto esercizio da parte della Capogruppo delle prerogative connesse all'attività di direzione e coordinamento all'interno del Gruppo in materia creditizia. In particolare, nell'ambito della gestione dei crediti, la Capogruppo e la Controllata si coordinano per le decisioni in materia creditizia particolarmente rischiose e/o rilevanti della Controllata stessa, nonché per quelle relative alla clientela in comune tra le due entità del Gruppo finanziario.

Il Comitato Crediti è un Organo collegiale di natura extra consiliare composto in modo permanente dai seguenti membri:

- il Direttore Generale di Finaosta che riveste il ruolo di Presidente, con compiti di coordinamento dei lavori del Comitato Crediti;
- il Vice Direttore Generale Investimenti e Sistemi di Finaosta;
- un Quadro Direttivo appartenente al Servizio Ispettivo della Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi di Finaosta.

Prendono parte alle riunioni del Comitato Crediti, senza diritto di voto, il Risk Manager di Finaosta e un addetto appartenente al Servizio Ispettivo della Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi di Finaosta che svolge il ruolo di Segreteria tecnica, con compiti di supporto operativo allo svolgimento delle riunioni del Comitato.

Partecipano alle riunioni del Comitato, senza diritto di voto, il Direttore Generale e il Responsabile della Funzione Crediti e Legale di Aosta Factor, con il compito di sottoporre le operazioni creditizie della Controllata al vaglio del Comitato Crediti di Gruppo.

Le "Politiche di Assunzione dei Rischi", periodicamente riviste, descrivono gli indicatori di rilevanza utili all'individuazione di anomalie, monitorati costantemente dal Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio. Il Consiglio di Amministrazione approva le Politiche di Assunzione dei Rischi, nonché i relativi livelli di tolleranza al rischio, determinati secondo obiettivi di contenimento dello stesso, in condizioni di adeguatezza patrimoniale, proposti dal RMFA e validati dalla Direzione Generale. In ottemperanza alla normativa di vigilanza, le Politiche di Assunzione dei Rischi citate comprendono anche la definizione delle soglie di risk appetite e il

monitoraggio dei coefficienti patrimoniali (CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio) a livello stand alone e di Gruppo.

Un controllo sul corretto esercizio dei poteri deliberativi è realizzato dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello nell'ambito delle rispettive verifiche periodiche.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'espletamento dell'attività istituzionale di erogazione mutui, Finaosta S.p.A. di norma acquisisce garanzie reali (ipoteche). Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, ove ritenuto necessario, come disciplinato nelle procedure interne, acquisisce garanzie personali (fideiussioni).

Come già ricordato, Finaosta S.p.A., ai fini del calcolo del rischio credito, applica il metodo standardizzato, senza il ricorso ad ECAI e si avvale delle tecniche di CRM previste dalla normativa di vigilanza, beneficiando, pertanto, di ponderazioni più favorevoli nella quantificazione del capitale interno a fronte del rischio credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le definizioni delle categorie di rischio utilizzate da Finaosta S.p.A. corrispondono a quelle prescritte ai fini di vigilanza e redazione del bilancio integrate con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

In particolare, le esposizioni deteriorate sono articolate nelle seguenti classi di rischio:

- esposizioni in sofferenza;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute deteriorate.

La gestione dei crediti problematici è presidiata dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti e dal Servizio Monitoraggio del Credito ed è disciplinata nella procedura "Monitoraggio del credito" che descrive le attività da espletare per il monitoraggio dei crediti con la finalità di assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del rapporto, la valutazione degli stessi e i flussi informativi che periodicamente vengono prodotti. La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale del finanziamento, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie.

Il monitoraggio è avviato su posizione creditoria a partire dal giorno in cui la procedura informatica segnala un ritardo di 31 giorni; la procedura consente, dunque, di intercettare tali posizioni già durante la prima fase di sconfinamento. La presa in carico delle posizioni avviene giornalmente, le posizioni segnalate vengono, così, inserite nella "Gestione del Contenzioso".

Si sottolinea, tuttavia, che l'inserimento delle posizioni creditorie tra i crediti problematici può essere effettuato dal Servizio Monitoraggio Credito indipendentemente dal ritardo utilizzando ad esempio informazioni presenti nel flusso di ritorno della Centrale Rischi che semestralmente sono oggetto di completa analisi tramite supporto del Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio.

La presa in carico delle posizioni comporta attività quali, ad esempio, azioni di sollecito al pagamento, redazione di scheda informativa, aggiornamento dell'istruttoria e valutazione di proposta di passaggio di stato a inadempienza probabile / sofferenza.

Per quanto concerne i crediti in sofferenza, le inadempienze probabili e gli scaduti viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale finalizzato a:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare eventuali piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare / recuperare i crediti stessi;
- determinare le relative previsioni di perdita.

In particolare, al fine di ottimizzarne il presidio sulle pratiche non performing, il Servizio Legale, Contenzioso e Appalti e il Servizio Monitoraggio del Credito si avvalgono di specifiche unità organizzative facenti capo alla Direzione Istruttorie per l'aggiornamento peritale.

Nel corso del 2018, il Servizio Monitoraggio del Credito, nell'ambito della Vice direzione Generale Investimenti e Sistemi, ha operato a pieno regime; le attività svolte dal servizio, disciplinate nella procedura operativa dedicata, sono volte a verificare il merito creditizio delle controparti con l'obiettivo di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Il processo di controllo andamentale e monitoraggio prende il via con l'individuazione delle controparti per le quali procedere all'aggiornamento della situazione economica e finanziaria, utilizzando i criteri di selezione specificati in procedura.

Il processo prosegue con la raccolta delle informazioni aggiornate di tipo quantitativo e qualitativo al fine di aggiornare le valutazioni con riferimento al merito creditizio delle controparti finanziate e proporre eventuali interventi a tutela del credito.

Le pratiche per le quali si rilevano anomalie e le eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito, organismo avente potere deliberativo, costituito con lo scopo di assicurare la gestione coordinata delle problematiche connesse all'analisi andamentale dei finanziamenti a rischio concessi da FINAOSTA S.p.A. e presieduto dal Vice Direttore Generale Investimenti e Sistemi e composto dal Responsabile della Servizio Legale Contenzioso e Appalti e dal Responsabile del Servizio Monitoraggio del Credito.

Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti, esiste una formale policy che indica, a seconda della tipologia di mutuo (ipotecario o chirografario), i criteri cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti.

L'ammontare dei singoli accantonamenti è proposto dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti e dal Servizio Monitoraggio del Credito, per quanto di rispettiva competenza, e deliberato dal Consiglio di Amministrazione, la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene analiticamente, per singola posizione, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste, con cadenza semestrale in occasione della redazione del bilancio annuale e semestrale.

Politiche di ammortamento

La procedura "Gestione dei crediti in contenzioso" disciplina l'iter da seguire in caso di estinzioni di posizioni con evidenza di una perdita e di transazioni con il cliente. In particolare, l'attività è curata dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti che all'atto di ricevimento di una proposta di transazione redige una scheda informativa da sottoporre alla Direzione Generale che ha facoltà di delibera nell'ipotesi in cui il valore della transazione e la gestione di riferimento rientrino nei poteri di firma propri della Direzione stessa, diversamente deve rimettere al Consiglio di Amministrazione la delibera.

Nell'esercizio chiuso al 31.12.2018 è stata chiusa una posizione con "accordo tra le parti".

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.591	49.787	5.450	15.295	1.221.906	1.298.028
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	10.221	10.221
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	13.662	13.662
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	5.591	49.787	5.450	15.295	1.245.789	1.321.912
Totale 2017	6.630	40.933	5.125	24.304	1.244.405	1.321.396

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.501	22.673	60.828	1.717	1.243.313	6.113	1.237.201	1.298.028
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	10.221	-	10.221	10.221
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	13.662	13.662
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	83.501	22.673	60.828	1.717	1.253.535	6.113	1.261.084	1.321.912
Totale 2017	72.810	20.122	52.688	76	1.273.793	5.084	1.268.709	1.321.396

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.605	-	-	-	1.925	8.764	-	636	48.447
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	4.605	-	-	-	1.925	8.764	-	636	48.447
Totale 2017									

La tabella non presenta dati al 31 dicembre 2017 in quanto, vista la scelta adottata dalla società per la transizione agli IFRS9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta non è applicabile a tale data.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2018		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio			Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzostadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	5.084				-				20.122					-			25.206
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-			-	-			-	-				-	-		-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-			-	-			-	-				-	-		-
Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito (+/-)	29	-		29	(226)	-			2.551	-				(11,855)	3,910	-	2.346
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-			-	-			-	-				-	-		-
Cambiamenti della metodologia di stima	(66)	-			1.292	-			-	-				130,835	14,528	-	1.371
Write-off	-	-			-	-			-	-				-	-		-
Altre variazioni	-	-			-	-			-	-				-	-		-
Rettifiche complessive finali	5.047	-	-	29	1.066	-	-	-	22.673	-	-	-	-	119	18	-	28.923
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-			-	-			-	-				-	-		-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-			-	-			1.793	-				-	-		1.793

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale						
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		11.446	10.856	7.392	787	6.831	1.650
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		508	636	204	-	643	-
Totale 2018		11.955	11.493	7.597	787	7.474	1.650
Totale 2017							

La tabella non presenta dati al 31/12/2017 in quanto, vista la scelta adottata da Finaosta per la transazione all'IFRS9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta non è applicabile a tale data.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni /valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizioni e Netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	431.703	18	431.685	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	431.703	18	431.685	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	50	-	50	-
TOTALE B	-	50	-	50	-
TOTALE A+B	-	431.753	18	431.735	-

* Valore da esporre a fini informativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizioni e Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	15.469	X	9.879	5.591	1.793
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	62.465	X	12.677	49.787	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.401	X	663	738	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.567	X	117	5.450	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	15.787	492	15.295	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	819.707	5.603	814.104	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	642	72	570	-
TOTALE A	83.501	835.494	28.768	890.227	1.793
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	2.065	X	-	2.065	-
b) Non deteriorate	X	21.637	137	21.500	-
TOTALE B	2.065	21.637	137	23.565	-
TOTALE A+B	85.566	857.131	28.905	913.791	1.793

* Valore da esporre a fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	17.593	49.935	5.282
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	2.132	19.954	15.713
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	9.586	14.961
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.022	6.697	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	110	3.671	752
C. Variazioni in diminuzione	4.255	7.424	15.428
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	22	1.436	8.029
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	2.922	1.797	585
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.905	6.813
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1.311	2.286	-
D. Esposizione lorda finale	15.469	62.465	5.567
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.400	645
B. Variazioni in aumento	60	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	60	-
C. Variazioni in diminuzione	60	2
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	60	2
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.401	642

6.6 *Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.963		9.003	679	157	
B. Variazioni in aumento	1.438	-	5.219	1.020	273	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	1.020	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	919		122		-	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	519	-	5.097	-	273	-
C. Variazioni in diminuzione	2.522	-	1.545	1.037	312	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.518	-	-	1.037	10	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-		890		151	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.005	-	654	-	151	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.879	-	12.677	663	117	-

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	1.544	-	1.544	1.544
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 2018	-	1.544	-	1.544	1.544
Totale 2017					

La tabella non presenta dati al 31/12/2017 in quanto, vista la scelta adottata da Finaosta per la transazione all'IFRS9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta non è applicabile a tale data.

9. Concentrazione del credito

9.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica (Crediti lordi)	Totale 2018	Totale 2017
a) Amministrazioni pubbliche	183.345	154.846
b) Società finanziarie	431.699	473.593
c) Società non finanziarie	285.617	278.230
d) Famiglie	448.094	437.800
e) Istituzioni senza scopo di lucro	1.882	2.070
f) Resto del mondo	4	4
g) Unità non classificabili e non classificate	57	60
Totale	1.350.698	1.346.603

9.2 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Tale informazione non risulta rilevante in quanto i finanziamenti alla clientela con fondi di terzi, core business della Società, vengono effettuati quasi esclusivamente a soggetti residenti in Valle d'Aosta.

9.3 – Grandi esposizioni

Al fine di limitare i rischi di instabilità degli intermediari connessi a esposizioni di importo rilevante rispetto ai Fondi propri, la normativa prudenziale di Banca d'Italia disciplina i limiti di concentrazione in tema di Grandi esposizioni.

Tali limiti riguardano i rischi assunti a qualunque titolo nei confronti della medesima controparte (singolo cliente o gruppo di clienti connessi); la finalità della norma è quella di limitare la potenziale perdita massima che gli intermediari potrebbero subire in caso di insolvenza di una singola controparte e di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia.

Le "Grandi esposizioni" vengono determinate facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni". L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore

ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti.

La normativa, disciplinata dal Regolamento UE 575/2013 e ripresa dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia, definisce "Grande esposizione" ogni posizione verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, che supera il 10% dell'importo del Capitale ammissibile al fine del calcolo delle Grandi esposizioni.

Il limite massimo che possono raggiungere tali esposizioni è pari al 25% del Capitale ammissibile o, nel caso di Enti, 150 milioni di euro, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 395 del Regolamento UE 575/2013.

Al 31.12.2018, Finaosta aveva 10 posizioni che rientravano nei limiti quantitativi delle Grandi esposizioni come riportato nella tabella, tra cui quella verso se stessa in quanto capogruppo della controllata Aosta Factor S.p.A..

Grandi esposizioni	Totale 2018	Totale 2017
a) Ammontare (valore di bilancio)	616.098	647.219
b) Ammontare (valore ponderato)	384.277	437.377
c) Numero	10	10

Si evidenzia come l'esposizione ponderata in rapporto ai Fondi Propri verso il Gruppo Regione Autonoma Valle d'Aosta determini un avvicinamento al valore soglia del 25%, attestandosi al 31.12.2018 al 24,6%. Le attività che compongono l'esposizione verso il Gruppo RAVA sono principalmente riconducibili alle operazioni di indebitamento verso CDP e BPM (di cui alla DGR 453/11) e Casinò de la Vallée.

Con finalità di monitoraggio, Finaosta S.p.A. quantifica l'esposizione al rischio di concentrazione e il relativo assorbimento di capitale interno con cadenza trimestrale.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione del rischio di credito il metodo standardizzato senza ricorso ad ECAI.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2 Rischi di mercato

Finaosta S.p.A. orienta le proprie politiche di investimento della liquidità verso strumenti a breve termine o altamente liquidabili ed escludendo, di norma, l'investimento azionario.

La normativa di Banca d'Italia prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superiori a 15 milioni di euro.

Ogni qualvolta il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti superiore al 6% del totale dell'attivo dell'intermediario oppure abbia superato i 20 milioni di euro, gli intermediari sono tenuti comunque al rispetto dei requisiti fino alla fine del trimestre in corso al momento del superamento.

Ai fini del primo pilastro Finaosta S.p.A., non avendo portafoglio di negoziazione di vigilanza, non rientra tra gli intermediari che secondo normativa sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali e non viene pertanto allocato capitale regolamentare a fronte dei rischi di mercato.

Sono periodicamente monitorati gli investimenti della liquidità posti in essere, il Servizio Finanza fornisce un'informativa mensile all'Alta Direzione e trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

3.2.1 *Rischio di tasso di interesse***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Il rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato determini variazioni del margine di interesse dell'intermediario.

In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono, inoltre, determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico dell'intermediario.

Per quanto riguarda Finaosta S.p.A. si precisa che, ad eccezione delle operazioni in Gestione Ordinaria, finanziate tramite mezzi propri, le operazioni effettuate sul portafoglio immobilizzato prevedono l'applicazione dello stesso tasso di interesse riconosciuto alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, fornitrice della provvista.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata o irredimibile
1. Attività	266.684	128.639	13.554	38.956	250.452	253.614	371.728	-
1.1 Titoli di debito	-	-	250	-	25.101	-	-	-
1.2 Crediti *	266.684	128.639	13.304	38.956	225.351	253.614	371.728	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	187.978	89.535	11.328	26.935	205.961	232.713	365.974	-
2.1 Debiti *	187.978	89.535	11.328	26.935	205.961	232.713	365.974	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

* La voce crediti e debiti includono rispettivamente le operazioni di Pronti contro Termine attive e passive

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione).

Finaosta S.p.A., per la quantificazione del rischio tasso, adotta la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Banca d'Italia, ed utilizza, quindi, l'algoritmo previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, definito come rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso e i Fondi Propri.

Le attività e passività sono ripartite negli scaglioni temporali indicati nella Circolare 288/2015; in particolare le attività si distingue tra posizioni:

- a tasso fisso, classificate nelle fasce temporali in base alla loro vita residua;
- a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali in base alla data di rinegoziazione del tasso di interesse
- a tasso indeterminato.

La ponderazione viene effettuata utilizzando i fattori indicati dalla normativa: tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi – 200 punti base – e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.

La somma algebrica delle posizioni nette delle fasce temporali determina l'esposizione al rischio di tasso. L'importo ricavato viene rapportato ai Fondi propri ottenendo, così, l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata da Banca d'Italia al 20%.

Al 31.12.2018 tale indicatore risulta pari al 2,6%.

Finaosta S.p.A. ha stabilito di quantificare la propria esposizione al rischio tasso di interesse, secondo la metodologia prudenziale descritta nel paragrafo precedente, con cadenza trimestrale, in modo da monitorare l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio e il relativo indicatore soglia.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2.2 Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Finaosta investe la liquidità in strumenti a breve equiparabili a cash mentre, per gli strumenti a medio periodo, utilizza polizze di capitalizzazione, prestiti obbligazionari, preferendo attività soggette alla negoziazione in mercati regolamentati. In virtù del tipo di portafoglio gestito, si è ritenuto di non approntare modelli di valutazione del VaR ai fini della stima della probabilità di perdite in eccesso rispetto a livelli fissati. Le Politiche di Assunzione dei Rischi adottate dalla Società escludono l'operatività in derivati.

3.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Finaosta non effettua operazioni in valuta.

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si evidenzia che il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali.

Al fine di mitigare questo rischio Finaosta S.p.A. ha proseguito anche nel corso dell'esercizio in esame il sostanziale piano di rivisitazione delle procedure, concordato con la Direzione Generale, al fine di definire più puntualmente i controlli di primo livello che devono essere effettuati e sta realizzando in collaborazione con un fornitore esterno un sostanziale cambiamento del sistema informatico esistente.

Il presidio sul rischio in analisi è garantito da:

- controlli sulle singole attività di primo e secondo livello, definiti dalle procedure aziendali;
- controlli di terzo livello a cura del Servizio Controllo Interno;
- diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite (Codice Etico).

Si ricorda, altresì, che le normative di Banca d'Italia relative ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, sono disciplinate da apposita procedura interna; responsabile dell'intero procedimento è l'Ufficio Reclami, istituito presso il Servizio Legale Contenzioso e Appalti.

Il Consiglio di Amministrazione riceve flussi informativi trimestrali, redatti dal Risk Management Funzione Antiriciclaggio, sul numero, importo ed esito dei reclami pervenuti. Con cadenza annuale, viene sottoposta all'approvazione del Consiglio anche una rendicontazione sull'attività di gestione dei reclami e sulle verifiche effettuate sul rispetto dei termini previsti dalla procedura per la tempestiva e corretta gestione dei singoli casi di reclamo, nonché per la gestione del procedimento presso l'ABF e/o il Conciliatore Bancario, redatta a cura del Servizio Legale Contenzioso e Appalti e oggetto di controllo da parte del Servizio Compliance.

Nel corso dell'esercizio 2018 è pervenuto a Finaosta un unico reclamo relativo alla non deducibilità degli interessi passivi di un mutuo a causa di un presunto ritardo nella stipula del contratto definitivo. Il reclamo, ricevuto in data 07.08.2018, non è stato accolto in quanto il contratto definitivo è stato stipulato nei termini previsti dalla legge regionale di riferimento ovvero *“nei sei mesi successivi al ricevimento della comunicazione riguardante la constatazione dell'avvenuta esecuzione ed agibilità delle opere finanziate”* (art. 29, l.r. n. 31/2005), ovvero in data 09.02.2011.

Come previsto dalla normativa, è altresì data informativa del numero, ambito di applicazione ed esito dei reclami in un'apposita sezione del sito internet aziendale, aggiornata con periodicità annuale.

Quanto al rischio di reputazione, con l'obiettivo di contenere specificatamente tale rischio, Finaosta S.p.A. ha redatto e periodicamente aggiornato il Codice Etico volto a disciplinare i comportamenti, sia dell'azienda nel suo complesso, sia dei singoli dipendenti. La diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite può essere, infatti, considerata uno strumento di controllo del rischio di reputazione.

Primo presidio per mitigare il rischio in esame sono le procedure operative, i regolamenti, il Sistema dei Controlli Interni, il modello Organizzativo 231/2001 e il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Allo scopo di garantire il presidio sul rischio di reputazione e di non conformità per violazione di norme vengono poi effettuati controlli interni, secondo quanto previsto dalle singole procedure.

Si ricorda come Finaosta S.p.A. in data 28/04/2016 abbia esternalizzato ad Unione Fiduciaria S.p.A., tramite la sottoscrizione di apposito contratto, la *Funzione Compliance*". In data 26/04/2018 il contratto è stato rinnovato con una durata di trentasei mesi, con eventuale proroga di ulteriori dodici mesi, alle medesime condizioni di affidamento, senza tacito rinnovo. All'interno di quest'ultimo sono stati disciplinati gli obiettivi, la metodologia e la frequenza dei controlli di competenza della citata Funzione, referente interno per la Compliance esternalizzata è stata nominata la Responsabile del Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio.

Le attività della Funzione Compliance sono state prevalentemente indirizzate ad accertare la conformità dell'impianto dei presidi interni rispetto alle normative esterne, in coerenza con il Programma di Attività per il 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione. Alla luce delle complessive risultanze delle analisi svolte nell'ambito del perimetro previsto dal Piano di Compliance 2018, la Funzione Compliance, nella relazione annuale, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 3 aprile 2019, rileva che i presidi a tutela dei rischi siano tali da poter consentire alla Società di conseguire un profilo di rischio, da intendersi quale aggregato delle esposizioni ai rischi effettivi e potenziali, nel complesso sostenibile, ancorché sia con riferimento agli assessment che alle verifiche, siano emerse alcune aree sensibili per le quali si ritiene opportuno intervenire apportando i miglioramenti suggeriti. Per quanto riguarda la conformità delle attività aziendali alle procedure poste a presidio dei rischi, la Funzione Compliance ritiene utile dare luogo ad un miglioramento dei comportamenti, attraverso i quali si misurano la cultura organizzativa e le performance. Tale miglioramento potrà realizzarsi con una costante

attività di informazione e formazione del personale, affinché ogni membro della struttura organizzativa sia maggiormente consapevole delle proprie responsabilità in relazione alla gestione dei rischi. A seguito delle attività svolte, è emersa, poi, l'esigenza di porre in essere iniziative di miglioramento volte a rendere più tempestive le azioni di rimedio già indicate e più efficaci i presidi per la mitigazione del rischio di non conformità, soprattutto quelli indiretti, tenuto conto delle peculiarità tipiche di Finaosta S.p.A.. Si sottolinea che il processo di monitoraggio delle azioni correttive pianificate dal management e coordinato dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione è proseguito nel corso dell'anno.

L'attività è supportata dall'utilizzo di un file Excel, condiviso con le rispettive Direzioni/Servizi aziendali (owner dell'azione di Remediation), nel quale sono tracciati:

- le azioni correttive, distinte per "area", "ambito" e "fase", pianificate a seguito delle raccomandazioni formulate, contraddistinte da un giudizio di sintesi;
- le allocazioni di responsabilità (owner dell'intervento correttivo), le tempistiche previste e gli eventuali differimenti.

Con l'emissione del Verbale conclusivo l'attività di verifica, le strutture coinvolte nella definizione degli interventi raccomandati (owner e co-owner), coordinati dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione, pianificano le attività integrando, entro la conclusione del trimestre, il file Excel con le raccomandazioni formulate e le azioni individuate. L'aggiornamento del file completo di tutte le azioni di remediation è atteso con cadenza trimestrale, mentre la rendicontazione al Consiglio di Amministrazione è assolta da Unione Fiduciaria nell'ambito delle Relazioni semestrali, salvo particolari situazioni per le quali si ritiene, in accordo con il Referente interno, opportuno anticipare l'informativa.

In linea con le disposizioni volte a rafforzare la gestione del rischio di non conformità, Finaosta S.p.A. si è dotata di un modello organizzativo finalizzato a presidiare i rischi connessi alla ricettazione, al riciclaggio e all'impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita.

Le disposizioni organizzative ed operative, nonché le procedure adottate sono rispondenti alle disposizioni legislative in materia. In particolare, è stata predisposta una procedura che disciplina i seguenti aspetti:

- adeguata verifica della clientela;
- valutazione del rischio;
- gestione del rischio;
- limitazione relative al trasferimento di denaro;
- segnalazione di operazioni sospette.

Tale complesso normativo, operativo e procedurale è finalizzato non solo ad adempiere alle inderogabili disposizioni di legge, ma anche ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, di Finaosta S.p.A. in fatti di riciclaggio e terrorismo.

Ai fini della mitigazione del rischio assumono rilievo prioritario il coinvolgimento degli organi societari e il corretto adempimento degli obblighi che su questi ricadono.

La Funzione Antiriciclaggio si è, inoltre, fatta promotrice, anche nel corso del 2018, di iniziative di formazione del personale rivolte all'intero organico aziendale.

Particolare attenzione è stata dedicata, poi, al costante aggiornamento del personale sulle tematiche analizzate, anche mediante la consultazione on line di un'apposita sezione dell'intranet aziendale, predisposta e periodicamente aggiornata dalla Funzione Antiriciclaggio.

Nella procedura interna inerente la normativa sull'antiriciclaggio ed il contrasto al terrorismo sono, inoltre, disciplinati i flussi informativi che periodicamente devono essere sottoposti all'attenzione dell'Alta Direzione, del Consiglio di Amministrazione, dell'Organismo di Vigilanza e del Collegio Sindacale, tra gli altri si evidenzia il report periodico contenente informazioni su:

- numero e importo delle segnalazioni sospette pervenute alla Funzione Antiriciclaggio;
- numero e importo delle segnalazioni sospette archiviate dal Responsabile Operazioni Sospette;
- numero e importo delle segnalazioni sospette inoltrate all'UIF.

Al fine di garantire il proseguimento del monitoraggio costante dell'adeguata verifica della clientela, il cui presidio diretto spetta a Risk Management Funzione Antiriciclaggio, l'attività di rinnovo delle adeguate verifiche massive è stata oggetto di ridefinizione e riallocata su una nuova unità organizzativa a ciò deputata identificata in un Team di Commessi sotto la diretta responsabilità della Funzione Antiriciclaggio.

La Funzione Antiriciclaggio ha predisposto una relazione annuale, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 3 aprile 2019, che evidenzia le principali attività effettuate nel 2018 e quelle pianificate per il 2019.

Finaosta S.p.A. risponde, dunque, in modo responsabile alla complessità e pericolosità dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, dedicando la massima attenzione alle azioni e agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità della struttura aziendale.

La Società riserva assoluto impegno alle politiche volte a prevenire il proprio coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale che possano danneggiarne reputazione e stabilità. Essa svolge le proprie attività in conformità alle disposizioni normative nazionali e comunitarie. Si dota ed aggiorna le proprie disposizioni interne, le procedure, i programmi di formazione, le attività di monitoraggio ed i controlli volti a garantire il rispetto della normativa vigente da parte del personale, degli amministratori, dei sindaci.

Si evidenzia, infine, che, è proseguita, da parte del Risk Management Funzione Antiriciclaggio, l'attività di rilevazione delle perdite operative con la finalità di identificare e classificare i rischi in macrocategorie così da supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.

L'archiviazione sistematica degli eventi di perdita consente, nel tempo, una migliore comprensione dei fattori da cui origina il rischio operativo, così da consentire l'impostazione di adeguate politiche di contenimento, controllo e copertura del rischio al fine di ridurre l'esposizione al rischio stesso.

Tale processo gestionale richiede:

- la preventiva identificazione e classificazione dei rischi operativi, connessi con l'attività di Finaosta S.p.A.;
- la costruzione di una base dati funzionale alle successive analisi.

Finaosta S.p.A. ha definito il concetto di perdita operativa effettiva riferendosi a flussi economici e patrimoniali negativi, indipendentemente dall'importo (non sono, quindi, indicate soglie), caratterizzati da:

- certezza della quantificazione dell'ammontare in quanto passati a conto economico, con l'inclusione degli accantonamenti specifici e l'esclusione di quegli accantonamenti generici per i quali Finaosta S.p.A. non è in grado di ricondurre determinati e specifici eventi a "porzione" di tali accantonamenti. Il criterio guida è, quindi, l'avvenuto impatto sul conto economico. La registrazione della perdita può non coincidere con l'effettiva perdita lorda; nel database le perdite operative sono censite al lordo dei rimborsi;

- riconducibilità all'evento, direttamente o attraverso rilevazioni gestionali. La riconducibilità diretta vale sia per la perdita che per le eventuali spese – fatturate da terzi - sostenute per la risoluzione dell'evento;
- non dovuti a compensazioni di costi o ricavi di esercizio erroneamente valutati;
- non dovuti all'introduzione di normativa retroattiva.

La fase di identificazione dei rischi e la loro classificazione in macrocategorie consentono la raccolta dei dati da inserire nel database perdite operative aziendali.

L'identificazione delle determinanti del rischio (risk driver) e degli eventi generatori del rischio (event types) è stata effettuata prendendo a modello gli schemi proposti dalla normativa di vigilanza. Le linee guida fornite dall'Osservatorio del database italiano delle perdite operative, in forma abbreviata DIPO, sono risultate essere un utile strumento per la mappatura degli event types.

L'iter di rilevazione delle perdite operative prevede che la Direzione Amministrazione e Finanza rilevi la perdita, connessa con uno degli eventi event types mappati, è, quindi, responsabile della correttezza del dato segnalato. Con cadenza trimestrale il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio richiede alla Direzione Amministrazione e Finanza l'elenco delle perdite operative rilevate, compila, con il supporto della Direzione generatrice dell'evento di perdita, e sulla base delle informazioni disponibili, una scheda di sintesi contenente i dati che descrivono cause e circostanze in cui si è verificato l'evento; in seguito, alimenta il database perdite operative.

Le fonti di tipo contabile richiedono, infatti, un processo di arricchimento informativo, a garanzia della completezza del loro contenuto. A tal fine viene redatta la scheda evento di perdita, valorizzata utilizzando le codifiche dei risk driver, degli event types e dei loss event types, descritte del manuale database perdite operative.

Nel caso in cui la perdita sia imputabile a più direzioni si attribuisce la stessa in base al criterio della prevalenza conseguente alle varie attività/responsabilità disciplinate nelle procedure di riferimento.

Le principali informazioni valorizzate nella scheda evento sono:

- dati sulla perdita, valore lordo, accantonamenti stimati, eventuali recuperi attesi, tipologia di esborso (esempio: risarcimento danni, multa, interessi legali, furto, danni), breve descrizione dell'evento che ha causato la perdita;
- dati sulla direzione che ha generato la perdita, ogni perdita deve essere riferita, per quanto possibile, alla direzione, area e fase di attività generatrice della perdita;
- dati sui fattori di rischio cui la perdita è riconducibile;
- dati sugli eventi di rischio cui la perdita è riconducibile;
- dati su eventuali rimborsi ricevuti grazie a polizze di assicurazione di copertura.

Si evidenzia che le perdite operative sono tracciate e clusterizzate nel relativo database a partire dal 2010.

La graduale rilevazione di tali dati permetterà di:

- valutare l'adeguatezza dei controlli presenti nelle procedure;
- verificare le modalità di contabilizzazione delle perdite, in modo da poter ottenere una riconducibilità più immediata agli eventi di perdita stessi;
- migliorare il presidio sul rischio operativo sulla società.

La progressiva costruzione di un database sulle perdite consentirà di migliorare, nel tempo, la gestione del rischio in esame.

Le rilevazioni gestionali saranno analizzate anche sulla base delle seguenti variabili:

- la probabilità del rischio, cioè la frequenza di accadimento del rischio (frequency);

- la gravità degli effetti, ossia l'impatto economico delle perdite che sorgono per ogni evento considerato (severity).

Con cadenza trimestrale, il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio predispone una reportistica informativa per il Consiglio di Amministrazione.

L'analisi svolta ha dimostrato che l'ammontare di perdite effettivamente riscontrate annualmente è ampiamente coperta dal requisito patrimoniale determinato con il metodo base.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo l'intermediario adotta la stessa metodologia scelta per il calcolo del requisito patrimoniale, ossia il metodo base.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante determinato come previsto dal Regolamento UE 575/2013.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il capitale interno a fronte del rischio operativo, quantificato secondo il metodo base, al 31.12.2018 risulta pari a 5,9 milioni di euro, con un'incidenza sui Fondi propri del 2,7%.

3.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che Finaosta S.p.A. non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Risulta fondamentale ricordare il tipo di operatività che Finaosta S.p.A. svolge.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, socio unico, fornisce, di norma, la provvista tramite la costituzione di appositi Fondi di Rotazione. Finaosta S.p.A. provvede alla gestione degli stessi erogando i finanziamenti secondo quanto sancito nelle leggi regionali di riferimento. La parte di Fondo non impegnata, se ritenuto opportuno a seguito dell'analisi degli impegni ad erogare, viene investita. Le convenzioni prevedono la possibilità di rescissione con un preavviso di 90 giorni.

Le fonti di finanziamento, al 31.12.2018, sono identificabili prevalentemente nel socio unico R.A.V.A.; per specifiche operazioni Finaosta S.p.A. ha fatto ricorso all'indebitamento presso Cassa Depositi e Prestiti, Banco BPM S.p.A. e C.V.A. S.p.A. come da mandato conferito con le DGR 453/2011 e 1465/2012.

Si ricorda che la Giunta regionale con deliberazione n. 453 del 04/03/2011 avente per oggetto "*Conferimento di incarico a Finaosta S.p.A. per il ricorso all'indebitamento a sostegno degli investimenti regionali previsti dall'articolo 40 della legge regionale n. 40/2010. Impegno di spesa*", aveva dato incarico a Finaosta di contrarre, per il periodo 2011-2015, prorogato al 2018, una linea di credito, senza obbligo di tiraggio, per un importo massimo di euro 371 milioni a beneficio del fondo in gestione speciale, di cui euro 180 milioni attivabili nel triennio 2011-2013. Le risorse finanziarie così acquisite dovevano essere utilizzate per finanziare una serie di

interventi strutturali prevalentemente concentrati nei settori degli impianti funiviari, della sanità e della pubblica istruzione.

Finaosta, all'esito di apposita procedura selettiva, aveva stipulato, in data 21 novembre 2012, con la CDP un finanziamento dell'importo di euro 95,6 milioni integralmente erogato nel corso del 2013 e destinato ai beneficiari nel corso del 2014.

Rimodulati, con D.G.R. n. 82 del 31/01/2014, gli interventi strutturali finanziati con il previsto indebitamento, in data 18 settembre 2014 Finaosta aveva stipulato un secondo contratto con CDP per l'ulteriore ammontare di euro 40 milioni. Tale mutuo è stato integralmente erogato e destinato ai suddetti interventi nel corso del 2015.

Con deliberazione n. 1857 del 18 dicembre 2015, Finaosta è stata autorizzata dalla Giunta regionale a contrarre un ulteriore nuovo finanziamento e in data 4 febbraio 2016 Finaosta ha stipulato un terzo contratto di mutuo con CDP dell'importo di euro 40.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1 dell'8 gennaio 2016.

In data 01/03/2018 Finaosta, in forza della deliberazione n. 1501 del 6 novembre 2017 e nell'ambito dell'incarico conferitole con la deliberazione n. 453/201, ha stipulato un contratto di finanziamento con il Banco BPM S.p.A., all'esito di apposita procedura selettiva, dell'importo di euro 40.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1 dell'8 gennaio 2016.

Con la delibera di Giunta regionale n. 1136 del 18 settembre 2018:

a) è stato conferito l'incarico a FINAOSTA di contrarre, entro il 2018, così come autorizzato dall'articolo 17, comma 1 della legge regionale 11 dicembre 2015, n. 19, una linea di credito, senza obbligo di tiraggio, per un importo di euro 25 milioni (in modo da determinare l'importo complessivo di indebitamento in euro 240.604.600) fermo restando che FINAOSTA potrà richiedere l'erogazione della somma prestata, compatibilmente ai limiti imposti dalla normativa di Vigilanza di Banca d'Italia, entro il 31 dicembre 2020;

b) è stata approvata la programmazione degli interventi di investimento di cui all'articolo 40, comma 2, della Legge regionale del 10 dicembre 2010, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Valle d'Aosta - Legge Finanziaria per gli anni 2011-2013), il cui fabbisogno finanziario complessivo ammonta ora ad euro 319.200.000,00 come indicato nella tabella "A_SEXIES" (in sostituzione della tabella "A_QUINQUIES");

c) sono state modificate le fonti di finanziamento degli interventi di cui al precedente punto b), prevedendo l'importo complessivo di euro 240.604.600,00 di indebitamento di FINAOSTA (attivato e da attivarsi) presso la Gestione speciale; la rimanente quota è prevista a carico del bilancio regionale e a valere su risorse disponibili presso la Gestione Speciale ex articolo 11 della l.r. 7/2006;

d) è stata stabilita la liquidazione a FINAOSTA degli oneri derivanti dalle operazioni di finanziamento (compresa quella in approvazione), in euro 309.271.993,09 sia per la quota interessi e oneri connessi, sia per la quota di rimborso del capitale, a decorrere dal 2018 e fino al 2040, negli importi annui indicati nell'allegato alla delibera in esame;

e) è stato stabilito che i crediti di cui al punto d), relativi al nuovo finanziamento (euro 39.164.170,09), in capo a FINAOSTA nei confronti della Regione (che non sono già stati impegnati per il pagamento delle rate derivanti dai finanziamenti precedenti), possono essere costituiti in pegno a garanzia della nuova operazione di finanziamento.

In data 14/12/2018 Finaosta, in forza della deliberazione n. 1136 del 18 settembre 2018, ha stipulato un contratto di finanziamento con CDP S.p.A., all'esito di apposita procedura selettiva, dell'importo di euro 25 milioni, destinato

agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale citata. Alla data di redazione del presente documento FINAOSTA non ha effettuato domande di tiraggio della somma.

L'ammontare facciale dei finanziamenti stipulati con la Cassa depositi e Prestiti è, pertanto, pari a complessivi euro 175,6 milioni di euro, con durata di ogni mutuo di 20 anni, a tasso fisso, già in corso di ammortamento, a cui si aggiunge l'affidamento del Banco BPM per 40 milioni di euro, utilizzato completamente entro il 31 dicembre 2018. I finanziamenti sono garantiti dalla costituzione in pegno dei crediti di Finaosta relativi agli stanziamenti di cui alle Delibere 1501/2017 e 1136/2018 e dal pegno sul saldo attivo dei conti correnti sui quali gli stanziamenti dovranno essere accreditati dalla Regione.

L'articolo 30 della legge regionale 19 dicembre 2014, n. 13, ai fini del finanziamento degli investimenti a valere sui fondi di rotazione regionali, autorizzava un indebitamento sotto forma di linea di credito, per il triennio 2015/2017, per l'importo massimo di euro 100 milioni e per una durata massima di 15 anni, presso il fondo della Gestione Speciale di cui all'articolo 6 della l.r. n. 7/2006.

Finaosta, in ottemperanza al mandato ricevuto dalla Regione, otteneva dalla Banca Europea per gli Investimenti - BEI la disponibilità ad un prestito di massimo 100 milioni di euro da destinare, mediante la concessione di finanziamenti a medio/lungo termine a valere sui fondi di rotazione regionali, ad iniziative imprenditoriali promosse da PMI e Mid-Cap rispondenti alle condizioni previste dall'articolo 309 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea e dello Statuto sociale della BEI.

La BEI, nell'ambito dell'importo complessivo approvato, con contratto sottoscritto disgiuntamente in Lussemburgo l'11 giugno 2015 e in Aosta il giorno seguente, deliberava di concedere una prima tranche di finanziamento dell'importo di euro 40 milioni, coperto da garanzia rilasciata da UniCredit S.p.A. in data 23 giugno 2015 nella misura del 115% dell'importo concesso. Il contratto prevedeva che l'importo concesso fosse disponibile fino al 30 giugno 2017 e che alla scadenza tutto quanto non erogato sarebbe stato automaticamente cancellato senza alcuna responsabilità a carico delle parti. Nel periodo sopraindicato non è stata presentata alcuna richiesta di erogazione e l'importo di euro 40 milioni è stato interamente cancellato alla scadenza. Archiviata la prima tranche, con contratto sottoscritto disgiuntamente in Aosta il 19 giugno 2017 e il 28 giugno 2017 in Lussemburgo, BEI deliberava nuovamente la concessione della seconda tranche di finanziamento dell'importo di euro 60 milioni, prevedendo, come per il precedente finanziamento, la copertura della garanzia bancaria nella misura del 115% e la scadenza delle erogazioni entro 24 mesi dalla sottoscrizione - 19 giugno 2019. BEI richiedeva, inoltre, che la prima erogazione fosse preceduta dalla consegna da parte di Finaosta di una "legal opinion" redatta da uno studio legale terzo.

Il C.d.A. del 15.06.2018 ha approvato la cancellazione della linea di credito di euro 60 milioni concessa dalla Banca Europea per gli Investimenti, dandone comunicazione formale alla stessa, avendo appreso quanto segue:

- 1) alla data, non erano stati erogati finanziamenti,
- 2) Finaosta non aveva provveduto all'attivazione della garanzia bancaria e neppure all'incarico per la redazione della "legal opinion",
- 3) alla luce dell'interessamento della BEI circa le tempistiche per la definizione della garanzia bancaria oltre che per l'effettiva erogazione dei finanziamenti alle imprese destinatarie, tenuto conto della situazione politica ed economica valdostana e considerata la contrazione progressiva della domanda di finanziamenti da parte delle imprese locali, ha confermato alla Banca Europea per gli Investimenti l'intenzione dell'Amministrazione regionale di cancellare la linea di credito residuale;

4) non sono stati sostenuti costi per la redazione della “legal opinion” e per il rilascio della garanzia bancaria.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è disciplinato nella procedura “Gestione della Tesoreria” nella quale sono descritte le modalità di svolgimento delle attività sui mercati finanziari, la gestione del profilo di rischio-rendimento e l'amministrazione degli strumenti finanziari detenuti per conto proprio e di terzi. La gestione del processo è ispirata a criteri di sana e prudente gestione; in tal senso, si definisce “sana” in quanto orientata alle migliori opportunità imprenditoriali e rispettosa delle normative vigenti, e “prudente” in quanto privilegia un profilo rischio/rendimento tale da non determinare situazioni di squilibrio finanziario all'interno della Società.

Il processo è articolato in tre fasi operative:

- Gestione liquidità: si riferisce all'analisi ed alla programmazione dei flussi in entrata ed in uscita, all'utilizzo di un corretto mix di strumenti tali da bilanciare le scadenze dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale, senza che questo vada a discapito della redditività complessiva dell'azienda;

- Impiego della liquidità: attiene alla creazione ed alla gestione di un portafoglio di strumenti finanziari in linea con le indicazioni provenienti, tempo per tempo, dagli Organi Amministrativi;

- Gestione Amministrativa: attiene allo svolgimento di attività necessarie per il rispetto degli adempimenti contabili e non, finalizzati alla riconciliazione delle operazioni, nel rispetto delle disposizioni legislative ed interne.

La struttura organizzativa preposta alla gestione della liquidità è individuata nel Servizio Finanza, facente capo alla Direzione Amministrazione e Finanza, che opera sulla base delle indicazioni, tempo per tempo, fornite dal Consiglio di Amministrazione.

Nel documento “Politiche di Assunzione dei Rischi”, predisposto dal Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio per conto della Direzione Generale e annualmente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sono individuate le tipologie di controparti e strumenti finanziari ammessi, sono fissate le policies di gestione del rischio di liquidità e la soglia di risk tolerance ammessa. Il controllo del rispetto del mantenimento dei limiti stabiliti nelle “Politiche di Assunzione dei Rischi” è demandato al Risk Management Funzione Antiriciclaggio.

La Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione sono informati dalla Direzione Amministrazione e Finanza sullo stato della gestione della liquidità tramite appositi report.

Il Servizio Finanza fornisce alla Direzione Generale, con cadenza mensile, e al Consiglio di Amministrazione trimestralmente un rapporto sullo stato della liquidità, nel quale sono evidenziati per singolo istituto di credito, intermediario finanziario e compagnia di assicurazione:

- la giacenza su conto corrente e tasso di interesse applicato;
- l'esposizione in pronti contro termine;
- l'esposizione in carte commerciali;
- l'esposizione polizze di capitalizzazione;
- l'esposizione titoli pubblici e obbligazioni (residuale);
- il dettaglio e il riepilogo sulle polizze di capitalizzazione;
- la tabella dei tassi applicati nell'ultimo mese per la liquidità.

Il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio, con cadenza annuale, predispone una reportistica per l'Alta Direzione offrendo le seguenti analisi andamentali sulla liquidità gestita:

- disponibilità;
- distribuzione consistenze per tipologia di investimento;

- disponibilità investite per controparti in relazione;
- rispetto delle soglie stabilite nelle "Politiche di Assunzione dei Rischi".

Si ricorda che Finaosta S.p.A. valuta qualitativamente il rischio in esame secondo la metodologia della Maturity Ladder; non viene invece quantificato l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio.

Per quanto riguarda l'orizzonte temporale di riferimento, l'intermediario analizza sia il rischio di liquidità nel breve periodo (dipendente dal grado di solvibilità in un arco temporale ristretto), sia quello che si manifesta come squilibrio finanziario nel medio/lungo termine (trasformazione delle scadenze).

Vista la tipologia di operatività svolta dalla Società, il tipo di strumenti ammessi alla compravendita sia per tipologia sia per controparte, la consistente percentuale di liquidità mantenuta sui conti correnti, in ottica prudenziale, il grado di rischio viene stimato ad un livello medio-basso.

Nel caso si riscontrasse un gap di liquidità sulla gestione dei fondi propri, evento che, peraltro, non si è mai verificato, l'intermediario ricorrerebbe, comunque, al mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	259.019	11.548	11.031	23.455	83.578	14.418	40.458	140.378	116.060	631.802	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	22.000	3.100	-	-
A.3 Finanziamenti	259.019	11.548	11.031	23.455	83.578	14.418	40.458	118.378	112.960	631.802	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	187.970	5.614	10.974	18.129	54.818	11.322	26.921	105.403	100.445	598.420	-
B.1 Debiti verso:	187.970	5.614	10.974	18.129	54.818	11.322	26.921	105.403	100.445	598.420	-
- Banche	-	-	-	-	-	1.006	1.006	4.026	4.026	29.423	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	187.970	5.614	10.974	18.129	54.818	10.316	25.914	101.378	96.420	568.997	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	23.752	-	-	-	-	-	-	25.000	-	25.000	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	25.000	-	25.000	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	25.000	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.000	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	23.752	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	23.752	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio**4.1 Il patrimonio dell'impresa**

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività di intermediazione, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite originate dai diversi rischi cui Finaosta S.p.A. è esposta.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa**4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Capitale	112.000	112.000
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	109.378	114.771
- di utili	88.115	92.472
a) legale	7.420	7.138
b) statutaria	28.623	27.212
c) azioni proprie	-	-
d) altre	52.072	58.121
- altre	21.263	22.299
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	690	812
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3)	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	66	171
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.225	1.225
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(598)	(584)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.927	5.643
Totale	223.996	233.226

Le Altre riserve sono composte prevalentemente dalle differenze di valore riscontrate in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS).

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2018		Totale 2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	66		171	
2. Titoli di capitale		3		
3. Finanziamenti				
Totale	66	3	171	-

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	171	-	
2. Variazioni positive	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		x	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		x	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	105	3	
3.1 Riduzioni di fair value	88	3	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	16		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		x	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	66	(3)	-

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per le informazioni in merito al presente paragrafo si rinvia all'informativa al pubblico ("Terzo pilastro") a livello consolidato, pubblicata sul sito aziendale entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli azionisti.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.927	5.643
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(17)	3
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(3)	-
	a) Variazione di <i>fair value</i>	(3)	
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(20)	4
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	5	(1)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(105)	173
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(167)	255
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(151)	255
	b) rigiro a conto economico	(16)	-
	- rettifiche per rischio di credito	(16)	
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	62	(82)
190.	Totale altre componenti reddituali	(122)	176
200.	Redditività complessiva (10+190)	1.806	5.818

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche**

	Totale 2018	Totale 2017
Amministratori	56	61
Sindaci	97	106
Alta direzione	664	662
Totale	817	829

Nella categoria “Alta direzione” sono compresi il Direttore generale e i 2 Vice.

	Amministratori	Sindaci
Compensi Lordi	48	93
Oneri sociali	8	4
Assicurazioni		
Totale	56	97

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci:

Nel prospetto seguente sono riportati i crediti vantati nei confronti di amministratori e sindaci o di società nelle quali detengono partecipazioni.

Soggetti Beneficiari	Credito diretto	Credito verso partecipate	Totale
Amministratori		225	225
Sindaci	16	231	247
Totale	16	456	472

Non vi sono garanzie rilasciate in favore di tali soggetti.

6.3 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate:

Nella tabella seguente sono dettagliati i rapporti con parti correlate.

I dati patrimoniali si riferiscono al saldo al 31.12.2018, i dati economici alle movimentazioni dell'intero esercizio.

Tra le parti correlate rientrano, oltre alle società controllate, all'azionista e all'Alta direzione, i familiari e le società controllate da questi ultimi nonché tutti i consiglieri regionali, i loro familiari e le società da questi controllate.

CONTROPARTE	Attività finanziarie	Passività finanziarie	Costi	Ricavi
Regione Autonoma Valle d'Aosta	181.854	901.874	6.176	38.518
Aosta Factor S.p.A	58.689	-	-	118
Amministratori regionali	1.282	-	-	14
Dirigenti con responsabilità strategica Finaosta S.p.A.	74	-	664	1
Totale				

Sezione 7 – Altri dettagli informativi**7.1 – Informativa ai sensi art. 2427 - 16-bis del c.c.**

Il corrispettivo erogato per l'anno 2018 alla società di revisione legale per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammonta a circa 46 mila euro.

Da parte della società di revisione legale non sono stati erogati altri servizi di verifica o servizi di consulenza fiscale o altri servizi diversi dalla revisione contabile.

7.2 – Trasparenza delle erogazioni pubbliche ricevute (art. 1, c. 125-bis, L. 124/2017)

Si informa che Finaosta S.p.A. non ha ricevuto nell'anno 2018 sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi, aiuti in denaro o natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria dalle pubbliche amministrazioni.

7.3 – Attività di direzione e coordinamento

Si comunica che Finaosta S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Ente Regione Autonoma Valle d'Aosta, con sede in Aosta, Piazza Deffeyes n.1, che detiene il 100% del capitale sociale. Si precisa che i rapporti intercorsi con l'Ente che esercita attività di direzione e coordinamento sono regolati secondo le disposizioni della legge costitutiva della Società, delle leggi regionali istitutive dei fondi di rotazione e delle relative convenzioni. Ai sensi dell'articolo 2497-bis del Codice Civile, si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali estratti dal rendiconto generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta per l'esercizio finanziario 2017 in quanto il rendiconto relativo al 2018 non è stato ancora approvato dal Consiglio regionale.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
FONDO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		137.565.926,53			
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	80.395.712,30		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	9.800.390,17	
- DI CUI UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ (DL 52/013 E SUCCESSIVE MODIFICHE E RIFINANZIAMENTI) - SOLO PER LE REGIONI	0,00				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (1)	7.461.214,96				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN CCAPITALE (1)	163.005.763,81				
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PERQUAIVA	1.123.991.645,88	1.149.101.894,70	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	1.106.728.042,67	1.126.355.914,34
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	40.864.222,39	40.864.022,24	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (2)	9.773.560,90	
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	133.704.845,93	138.402.488,35	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	96.344.051,70	106.195.465,61
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	51.049.273,88	46.576.123,97	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN CCAPITALE (2)	146.574.709,51	
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	3.143.798,12	1.217.596,80	TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	32.621.934,99	32.621.934,99
TOTALE ENTRATE FINALI	1.352.693.786,20	1.396.021.136,06	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE (2)	0,00	1.265.973.149,94
TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI	6.808.397,94	5.772.787,39
TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	84.379.173,59	86.694.700,58	- DI CUI FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ (DL 52/013 E SUCCESSIVE MODIFICHE E RIFINANZIAMENTI)	0,00	
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	1.437.072.959,79	1.483.096.836,64	TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	84.379.173,59	85.943.738,30
			Totale spese dell'esercizio	1.483.129.871,30	1.356.789.840,63
			TOTALE COMPLESSIVO SPESE	1.492.500.261,47	1.356.789.840,63
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	1.620.662.763,17	AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	195.065.389,59	263.872.922,54
TOTALE A PARREGGIO	1.487.935.658,96	1.620.662.763,17	TOTALE A PARREGGIO	1.687.935.658,96	1.620.662.763,17

(1) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.
(2) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.

Approvato con l.r. 1 agosto 2018, n.8

**RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO E BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO FINAOSTA
2018**

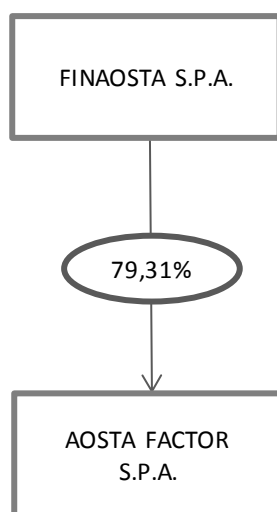
(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

il bilancio del Gruppo Finaosta chiuso al 31.12.2018 è stato stilato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come prescritto dalla vigente normativa in materia introdotta dal Decreto Legislativo n. 38 del 28.02.2005, in base a quanto previsto dal Regolamento UE 1606/2002, dal Provvedimento della Banca d'Italia n° 262 e successivi aggiornamenti, quale da ultimo del 22/12/2017 e dal Decreto Legislativo n. 32 del 02/02/2007 con il quale è stata data parziale attuazione alla direttiva comunitaria 51/2003. Il bilancio consolidato del gruppo è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato da una sintetica relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Al 31 dicembre 2018 il perimetro di consolidamento comprende, oltre la società controllante Finaosta S.p.A., la società controllata Aosta Factor S.p.A. come di seguito rappresentato:



Le quote di partecipazione della società controllante sono elencate nella tabella esposta nella parte A.1 – parte generale – sezione 5 - della nota integrativa. Si precisa che le quote di attività finanziarie il cui rischio grava sull'Amministrazione regionale sono escluse dal bilancio di Finaosta, pertanto, esse non entrano nel perimetro di consolidamento del bilancio del Gruppo Finaosta.

Per quanto concerne il contesto economico in cui ha operato il Gruppo Finaosta a livello nazionale e locale si rinvia, per le considerazioni di carattere generale, a quanto descritto nelle relazioni sulla gestione di Finaosta e di Aosta Factor. Si rinvia inoltre alle predette relazioni per i commenti sui risultati operativi, sulla situazione economica e patrimoniale e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio delle stesse società: di seguito si riporta una sintesi dei risultati conseguiti.

L'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 conferma il consolidamento dell'attività del Gruppo Finaosta quale insieme di soggetti competitivi nei servizi finanziari ribadendo l'importanza strategica dello stesso gruppo nel tessuto economico, finanziario e sociale della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Gli amministratori di entrambe le società del Gruppo hanno redatto i rispettivi bilanci d'esercizio nell'ambito di una ragionevole aspettativa di continuità aziendale.

Con riferimento al documento n.2 diramato a firma congiunta da Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) il 6 febbraio 2009, in merito alle informazioni da fornire nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, inerenti la continuità aziendale, i rischi finanziari, le verifiche per riduzione di valore delle attività e le incertezze nell'utilizzo delle stime, i Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo confermano di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile, ciò in considerazione dell'assetto azionario attuale e considerando che il Gruppo non presenta problemi di patrimonializzazione nonostante l'eccezionalità del risultato d'esercizio negativo della controllata Aosta Factor, provocato da eventi ritenuti straordinari in quanto riguardanti singolarmente due soggetti/gruppi appartenenti allo stesso ramo economico travolto da una crisi strutturale che vede interessati alcuni dei principali operatori del settore. Gli Amministratori della partecipata, considerato che la Società ha una storia di utili prodotti da oltre un quinquennio, in ragione dell'eccezionalità degli eventi che hanno generato la perdita d'esercizio, tali da non essere ritenuti ragionevolmente ripetibili a seguito della futura normalizzazione del costo di credito e delle prospettive di business, dichiarano soddisfatto il requisito della continuità aziendale. Pertanto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato redatto valutando il complesso delle attività e delle passività aziendali nella prospettiva di una continuità aziendale.

Di seguito si riportano gli aspetti più significativi delle società appartenenti al Gruppo.

FINAOSTA S.p.A. ha realizzato un utile netto di 1,9 milioni di euro dopo aver operato rettifiche di valore nette su attività finanziarie per 4,1 milioni di euro, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali per 0,5 milioni di euro e dopo aver conteggiato imposte a carico dell'esercizio per 722 mila euro.

Il predetto risultato di esercizio, unitamente alle riserve accumulate negli anni e al netto della distribuzione delle stesse per 10 milioni di euro, porta il patrimonio netto della società a euro 224 milioni, corrispondente a circa il 17% degli impieghi (rappresentati prevalentemente da crediti e partecipazioni) in essere al 31/12/2018.

La Società AOSTA FACTOR S.p.A. ha chiuso l'esercizio con una perdita ante imposte di euro 7,8 milioni di euro che, dopo l'effetto fiscale, ha determinato una perdita netta di 5,6 milioni di euro dopo aver stanziato significative rettifiche di valore nette per deterioramento crediti per euro 12,4 milioni di euro.

Il bilancio dell'esercizio chiude con una perdita netta di 5,6 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale positivo di 2,1 milioni di euro), dato che si è discostato significativamente dalle previsioni di periodo formulate in sede di piano industriale e anche parzialmente da quelle in fase di successiva revisione del budget, le quali prevedevano un risultato negativo seppur di minore entità.

Il 2018 si è caratterizzato come un anno di forte discontinuità e di cambiamento rispetto al più recente passato, in conseguenza di eventi straordinari che hanno avuto un impatto sulla operatività e redditività dell'azienda stessa. Tali eventi possono sintetizzarsi come segue:

- deterioramento di alcuni attivi nell'ambito di un dissesto finanziario che ha colpito due importanti e storici clienti del comparto costruzioni, coinvolti in un'ampia crisi che sta riguardando sostanzialmente tutto il settore, con gravi impatti in termini industriali e verso l'intero sistema bancario/finanziario del Paese;
- tempistica e modalità per la messa a punto dell'iter di ingaggio per l'avvicendamento del Direttore Generale e nomina della nuova figura esecutiva in seguito a selezione pubblica;
- incognite di natura strategica che hanno vista coinvolta la Società in relazione alla sua natura di operatore puro di mercato in un contesto di riferimento pubblicistico e che hanno tra l'altro condotto a valutare differimenti nelle azioni di potenziamento della struttura organizzativa e commerciale;
- assorbimento di risorse direzionali e operative anche in impegnative attività di completamento dell'integrazione nel gruppo finanziario e di evoluzione dei rapporti con il principale provider di servizi esternalizzati;

tutti elementi che hanno contribuito a rallentare il rilancio della produzione e dei ricavi.

L'insieme dei suddetti eventi, di per sé molto contrastanti nella realtà di qualsiasi azienda, unitamente ad una fase congiunturale ancora penalizzante anche in relazione alle condizioni commerciali applicabili alla clientela ed all'andamento del credito anomalo, hanno rappresentato fattori di forte criticità nella gestione aziendale, che hanno inciso sui risultati economici finali di bilancio per l'anno appena trascorso: pur tuttavia, tali circostanze devono essere considerate nell'ambito di una assoluta straordinarietà, soprattutto in termini di degrado di alcune posizioni di rischio.

Dal punto di vista della produzione il 2018, nonostante le difficoltà evidenziate in precedenza, ha visto confermare l'attivismo della Società; lo sviluppo commerciale ed il business societario in generale hanno risentito della complessità del periodo trascorso, facendo registrare a fine anno volumi in riduzione rispetto all'anno precedente (in termini di Turnover e di Impieghi medi) i quali hanno contribuito a indebolire la redditività.

Il margine di interesse si è attestato su 4,088 milioni di euro in sintomatico calo rispetto ai dati 2017 (5,5 milioni di euro) registrando, per effetto della reale contrazione dei tassi medi e quindi degli spread consuntivati, una diminuzione del 26% su base annua. Anche sul piano commissionale netto il risultato realizzato di 3,354 milioni di euro conferma una riduzione sul 2017 (4,232 milioni di euro), attestando un calo del 21%, originato soprattutto dall'influenza delle dinamiche del mercato, in un quadro di generale competitività che influisce sfavorevolmente sul dato commissionale medio.

Il margine di intermediazione risente dell'andamento delle variabili interessi e commissioni rilevato ed è pari a 7,454 milioni di euro, evidenziando un visibile calo rispetto a quello dell'esercizio precedente.

I costi amministrativi di gestione pari a 2,746 milioni di euro vedono consolidare una riduzione dell'8% sull'esercizio precedente 2017 (2,999 milioni di euro). In particolare il risultato è stato influenzato da costi accessori e di adeguamento delle prestazioni del servicer a scenari regolamentari e organizzativi in continuo cambiamento, da oneri legali e dall'IVA indetraibile.

Riguardo agli altri costi operativi nell'anno si è mantenuto in generale un livello di normale equilibrio sulla componente ordinaria.

Gli oneri del personale (1,286 milioni di euro) risultano in riduzione del 14% sull'esercizio 2017 (1,492 milioni di euro), recependo le modifiche delle retribuzioni fisse e variabili al personale.

Nel corso dell'esercizio, si è registrato un eccezionale e non prevedibile incremento del deterioramento degli attivi. Le decisioni sugli accantonamenti, in linea con gli storici prudenziali indirizzi strategici, sono state ancora una volta ispirate a principi di assoluta cautela e rigorosa ponderatezza, che ha determinato l'obiettiva e coerente copertura di

tutte le posizioni deteriorate. Nel corso del 2018, le azioni ed i provvedimenti assunti a governo dei rischi sono sempre stati esclusivamente indirizzati a difesa del patrimonio aziendale, sottoponendo ogni provvedimento al parere ed alle determinazioni del Consiglio di Amministrazione, sempre con l'assistenza di qualificati professionisti, anche in considerazione della complessità di alcune posizioni deteriorate. La fermezza con cui sono state analizzate le singole posizioni di rischio ha influito sull'esito del risultato dell'esercizio e, allo stato, le valutazioni del portafoglio risultano adeguate alle aspettative e tempistiche di realizzo.

La Società ha mantenuto una linea di severità assoluta ad ogni segno di criticità del portafoglio crediti, intervenendo sempre con puntualità nell'avviare ogni attività di contrasto al deterioramento degli attivi ed assumendo sempre un atteggiamento prudentiale e trasparente, riducendo o abbandonando posizioni il cui rischio è apparso in aggravamento ed agendo con intransigenza nella gestione dei crediti problematizzati e nei relativi accantonamenti.

Dal punto di vista della produttività, il trend favorevole degli ultimi esercizi è in parziale rallentamento: infatti, risultano in calo gli indici per dipendenti medi (14), con un Turnover pro capite che nel 2018 si attesta a 79 milioni di euro (euro 86,4 milioni del 2017), così come la produttività dal punto di vista economico, con un risultato del margine di intermediazione pro capite che, sempre nel 2018, scende mediamente ad euro 532,4 mila (euro 696,3 mila del 2017).

In acuitizzazione anche l'indice del cost/income (rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione) con l'indicatore di riferimento in crescita al 37% rispetto al 31% dell'esercizio 2017; il dato tuttavia rimane tra i più performanti del settore in termini di efficienza gestionale.

Per quanto concerne i risultati operativi conseguiti nel 2018, il turnover ha raggiunto circa 1.105,8 milioni di euro, con un decremento del 8,6 % rispetto al 2017 (1.209,9 milioni di euro).

I cedenti che nell'esercizio economico hanno prodotto ricavi sono stati circa 140, in leggera riduzione sull'anno precedente e sempre influenzati da uno stabile tasso di sostituzione/abbandono della clientela, tipico del settore.

I volumi riferiti al territorio valdostano hanno riguardato circa un terzo delle imprese cedenti, compreso l'indotto, sviluppando un Turnover di circa euro 113,1 milioni (euro 142,7 milioni nel 2017), cui si aggiungono euro 26 milioni (euro 22,3 milioni nel 2017) relativi a cedenti fuori Valle con debitori residenti, con un volume d'affari diretto ed indiretto di euro 139,2 milioni, in calo sull'esercizio 2017, che aveva consuntivato euro 165 milioni.

Il numero dei debitori gestiti nel 2018 risulta sostanzialmente stabile, attestandosi a 5.318 contro il dato normalizzato di 5.860 debitori dell'esercizio precedente; rimane costante l'impegno a diversificare e frazionare il rischio debitore per singolo rapporto cedente.

Il dato puntuale al 31 dicembre 2018 relativo allo stock degli Impieghi è stato pari a 293 milioni di euro, denotando una crescita sui corrispondenti valori del 2017 (278 milioni di euro), anche in ragione del progressivo aumento della produzione commerciale di fine anno.

Gli Impieghi finanziari a reddito, specificatamente sui valori medi dell'esercizio 2018 hanno raggiunto un risultato di 211 milioni di euro, palesando un calo sullo stesso periodo del 2017 (226 milioni di euro).

La fonte di provvista storica, che stabilizza il contesto della liquidità disponibile, è sempre determinata dal finanziamento reso disponibile dalla Capogruppo Finaosta e confermato anche per il 2019; la forma tecnica di utilizzo resta quella dell'acquisto di polizze di credito commerciale di durata da uno a tre mesi, regolate a condizioni di mercato. La Società dispone di consistenti affidamenti bancari confermati, che nel corso del 2018 si sono ulteriormente consolidati; i finanziamenti in Euro ed in valuta sono rappresentati prevalentemente da forme tecniche di breve periodo (sempre di durata massima tre mesi) correlate al ciclo dei crediti intermediati.

Anche nel 2018 è proseguito il rafforzamento dei rapporti con il sistema bancario/finanziario che sostiene la Società, puntando ad aumentare la disponibilità di credito e a migliorare i margini di negoziazione economica. Gli affidamenti disponibili costituiscono una buona riserva e consentono un buon volano finanziario, stante un utilizzo, anche nei momenti di picco, che non ha mai presentato criticità, lasciando buoni margini di credito, disponibili a condizioni di mercato e fruibili in tempo reale. La gestione interna della tesoreria è improntata alla ricerca di un costante efficientamento dei flussi, mirando a mantenere relazioni di lungo periodo con tutti i partner finanziari.

L'autofinanziamento rappresenta una componente strategica del fabbisogno di capitali, grazie ad una politica prudente e storicamente consolidata, che ha visto gli Azionisti capitalizzare integralmente nel tempo i risultati economici, con ciò rafforzando anche il patrimonio a presidio degli attivi.

I risultati ottenuti dalle società appartenenti al Gruppo, effettuate le opportune scritture di elisione, hanno determinato un totale dell'attivo consolidato pari a 1,6 miliardi di euro, in linea con lo scorso esercizio. Il Gruppo ha chiuso l'esercizio con una perdita ante imposte di 5,1 milioni di euro determinando una perdita netta di Gruppo di 3,7 milioni di euro, di cui 2,5 milioni di euro di pertinenza della capogruppo.

Nella seguente tabella si evidenzia il raccordo tra il Patrimonio netto e l'utile della Capogruppo ed il Patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo.

	Patrimonio Netto al 31/12/2018	di cui Utile d'esercizio
Bilancio di Finaosta S.p.A. individuale	223.996	1.927
Contabilizzazione del patrimonio e dei risultati conseguiti dalle controllate in sostituzione dei valori eliminati e rettifiche diverse di consolidamento	29.301	- 4.478
Elisioni dei valori delle partecipazioni consolidate a Bilancio Finaosta e al netto delle rettifiche di consolidamento effettuate	-11.938	
Bilancio Consolidato di Gruppo	241.358	- 2.550
di pertinenza dei Terzi	7.644	- 1.168
Totale Gruppo e Terzi	249.002	- 3.718

In data 26 novembre 2018 l'Organo di Vigilanza (Banca d'Italia) ha iniziato un accertamento ispettivo riguardante il Gruppo Finanziario Finaosta – Aosta Factor che è terminato il 1° febbraio 2019. In data 21 maggio 2019 la Banca d'Italia ha consegnato al Consiglio di amministrazione di Finaosta le risultanze di detto accertamento contenente alcune criticità che il Consiglio stesso, nel prenderne atto, si è attivato per la loro rimozione.

A tutto il personale delle società, il cui numero medio di 90 unità nel 2017 è rimasto invariato nel 2018, che ha lavorato con competenza, dedizione e professionalità, va l'apprezzamento di tutto il Consiglio di Amministrazione di Finaosta.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(dott. Andrea Leonardi)

**BILANCIO CONSOLIDATO
ESERCIZIO SOCIALE
2018**

(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	8	11
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.662	13.460
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.662	13.460
30.	Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.504	16.769
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.538.161	1.532.444
	a) crediti verso banche	349.778	389.171
	b) crediti verso società finanziarie	37.634	35.726
	c) crediti verso clientela	1.150.749	1.107.546
80.	Attività materiali	11.703	12.054
90.	Attività immateriali	44	73
100.	Attività fiscali	10.124	8.440
	a) correnti	2.969	3.884
	b) anticipate	7.155	4.556
120.	Altre attività	15.983	17.476
	TOTALE ATTIVO	1.606.189	1.600.726

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.324.141	1.296.621
	a) debiti	1.324.141	1.296.621
60.	Passività fiscali	13.479	16.095
	a) correnti	1.519	4.146
	b) differite	11.960	11.949
80.	Altre passività	16.429	20.936
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.213	2.348
100.	Fondi per rischi e oneri	925	907
	a) impegni e garanzie rilasciate	143	0
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	782	907
110.	Capitale	112.000	112.000
150.	Riserve	131.251	133.177
160.	Riserve da valutazione	657	783
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	-2.550	9.059
180.	Patrimonio di pertinenza di terzi	7.644	8.800
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.606.189	1.600.726

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI CONSOLIDATO

	VOCI	31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	29.500	31.398
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	29.250	31.144
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-12.435	-12.734
30.	MARGINE DI INTERESSE	17.065	18.664
40.	Commissioni attive	7.224	8.314
50.	Commissioni passive	-120	-149
60.	COMMISSIONI NETTE	7.104	8.165
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	11	-27
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	44
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	44
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	24.180	26.846
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-16.472	-3.405
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-16.488	-3.405
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16	0
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	7.708	23.441
160.	Spese amministrative:	-11.770	-11.529
	a) spese per il personale	-8.375	-8.511
	b) altre spese amministrative	-3.395	-3.018
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	-38	3.131
	a) impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2	3.770
	b) altri accantonamenti netti	-40	-639
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-499	-518
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-43	-41
200.	Altri proventi e oneri di gestione	-495	-436
210.	COSTI OPERATIVI	-12.845	-9.393
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	4
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-5.137	14.052
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.419	-4.102
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-3.718	9.950
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-3.718	9.950
310.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-1.168	891
320.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	-2.550	9.059

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA
COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI**

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-3.718	9.950
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:	-22	1
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-3	
70.	Piani a benefici definiti	-19	1
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:	-105	173
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-105	173
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-127	174
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	-3.845	10.123
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-1.168	891
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	-2.677	9.232

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI - CONSOLIDATO

Prospetto al 31/12/2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività consolidata complessiva esercizio 31/12/2018	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2018	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				Altre variazioni
Capitale	112.000		112.000									112.000		
Sovrapprezzo emissione														
Riserve:														
a) di utili	108.397		108.397	9.059								107.456		
b) altre	24.780	-985	23.795					-10.000				23.795		
Riserve da valutazione	783		783								-127	657		
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	9.059		9.059	-9.059							-2.550	-2.550		
Patrimonio netto del gruppo	255.019	-985	254.034					-10.000			-2.677	241.358		
Patrimonio netto di terzi	8.800	13	8.813								-1.168		7.644	

Prospetto al 31/12/2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività consolidata complessiva esercizio 31/12/2017	Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2017	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				Altre variazioni
Capitale	112.000		112.000									112.000		
Sovrapprezzo emissione														
Riserve:														
a) di utili	101.967		101.967	6.430								108.397		
b) altre	24.780		24.780	0								24.780		
Riserve da valutazione	609		609								174	783		
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	6.430		6.430	-6.430							9.059	9.059		
Patrimonio netto del gruppo	245.786		245.786								9.232	255.019		
Patrimonio netto di terzi	7.909		7.909								891		8.800	

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI CONSOLIDATO

	IMPORTO	
	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	12.906	12.530
- interessi attivi incassati (+)	29.525	31.426
- interessi passivi pagati (-)	-12.460	-12.763
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	7.104	8.166
- spese per il personale (-)	-8.568	-8.511
- altri costi (-)	-3.761	-3.706
- altri ricavi (+)	-117	11
- imposte e tasse (-)	1.184	-2.094
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-41.573	10.417
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	-202	-82
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	173	
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-40.868	9.683
- altre attività	-677	816
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	21.050	193
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.477	-6.598
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre passività	-6.427	6.790
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A	-7.616	23.140
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	0	0
1. Liquidità generata da	0	3.004
- vendite di partecipazioni	0	
- dividendi incassati su partecipazioni	0	3.000
- vendite di attività materiali	0	4
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di società controllate e rami di azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-160	-116
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	-146	-30
- acquisti di attività immateriali	-15	-86
- acquisti di società controllate e rami di azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento B	-160	2.888
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	0	0
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-10000	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C	-10.000	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	-17.776	26.028

RICONCILIAZIONE	IMPORTO	
	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio*	282.248	256.220
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-17.776	26.028
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio*	264.472	282.248

* i saldi comprendono anche le disponibilità sui c/c bancari liberi

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

PREMESSA	169
LA TRANSAZIONE AL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 9 ED I RELATIVI IMPATTI	169
Le disposizioni normative	169
<i>Classificazione e misurazione</i>	171
<i>Impairment</i>	172
Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9	173
<i>Raccordo tra prospetti contabili pubblicati nel bilancio 2017 e prospetti contabili IFRS 9 al 1° gennaio 2018.</i>	173
<i>Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018</i>	177
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	178
A.1 – PARTE GENERALE	178
<i>Sezione 1 – Dichiarazioni di conformità ai principi contabili internazionali</i>	178
<i>Sezione 2 – Principi generali di redazione</i>	178
<i>Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio</i>	178
<i>Sezione 4 – Altri aspetti</i>	178
<i>Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento</i>	178
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	180
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	191
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	191
A.4.1 <i>Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati</i>	191
A.4.2 <i>Processi e sensibilità delle valutazioni</i>	192
A.4.3 <i>Gerarchia del fair value</i>	192
A.4.4 <i>Altre informazioni</i>	192
A.4.5 <i>Gerarchia del fair value</i>	193
A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”	194
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	195
ATTIVO	195
<i>Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10</i>	195
<i>Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20</i>	195
<i>Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30</i>	196
<i>Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40</i>	198
<i>Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80</i>	201
<i>Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90</i>	204
<i>Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'Attivo e voce 60 del Passivo</i>	205
<i>Sezione 12 – Altre attività – Voce 120</i>	208

PASSIVO	209
<i>Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10</i>	209
<i>Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60</i>	210
<i>Sezione 8 – Altre passività – Voce 80</i>	210
<i>Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90</i>	210
<i>Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100</i>	211
<i>Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170</i>	212
<i>Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 180</i>	212
Altre informazioni.....	213
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	214
<i>Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20</i>	214
<i>Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40</i>	215
<i>Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80</i>	216
<i>Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100</i>	217
<i>Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160</i>	218
<i>Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170</i>	219
<i>Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180</i>	220
<i>Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190</i>	220
<i>Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200</i>	220
<i>Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270</i>	221
<i>Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni</i>	222
<i>Sezione 22 – Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 310</i>	222
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	223
<i>Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta</i>	223
<i>Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	232
3.1 <i>Rischio di credito</i>	235
3.2 <i>Rischio di mercato</i>	256
3.3 <i>Rischi operativi</i>	259
3.4 <i>Rischio liquidità</i>	265
<i>Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio</i>	271
<i>Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva</i>	274
<i>Sezione 6 – Operazioni con parti correlate</i>	275
<i>Sezione 7 – Altri dettagli informativi</i>	275

PREMESSA

Il bilancio consolidato del gruppo Finaosta è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 43, comma 1 e 5, del D. Lgs. N. 136/2015 e dalle successive modifiche di legge.

Il presente bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio consolidato, corredato dalla relativa Relazione sulla Gestione, è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, che si compone delle seguenti parti:

- o Parte A – Politiche Contabili;
- o Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- o Parte C – Informazioni sul Conto Economico;
- o Parte D – Altre Informazioni.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalla normativa di vigilanza ai fini di fornire tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento gestionale del gruppo.

Gli importi riportati nei prospetti di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Sono state omesse le tabelle ed i paragrafi della Nota Integrativa, riportate nel Provvedimento di Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che non presentano importi per il bilancio in chiusura ed in quello precedente.

Il gruppo, in accoglimento a quanto statuito nel provvedimento di emanazione delle suddette disposizioni, ha usufruito dell'esenzione di rideterminazione dei valori dell'ultimo bilancio approvato ai sensi dei paragrafi E1 e E2 dell'IFRS1. Al fine di ricondurre i dati comparativi 2017 nell'ambito delle voci contabili previste dai nuovi schemi ufficiali della Circolare Banca d'Italia contenente le istruzioni per la redazione del bilancio sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori. Di seguito, per maggior chiarezza ed informativa, sono illustrate le principali novità introdotte dal nuovo Principio Contabile e le riconciliazioni dei saldi contabili al 1° gennaio 2018 per effetto dell'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione richiesti da IFRS 9.

LA TRANSAZIONE AL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 9 ED I RELATIVI IMPATTI***Le disposizioni normative***

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea con la pubblicazione sulla G.U. dell'Unione Europea n. 323 del 29 novembre 2016 del Regolamento UE n.

2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting (aspetto non impattante sui dati ed operatività del gruppo).

In merito alla prima area, l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute. Le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato,
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento) e, infine,
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi (c.d. “solely payment of principal and interest” – “SPPI test”).

I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza “recycling”). Gli strumenti di capitale detenuti dal gruppo corrispondono a valori di partecipazioni non di controllo per le quali, in sede di prima applicazione del nuovo principio, è stata effettuata la scelta, irrevocabile, di iscrizione nella categoria attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, stante l'assenza della finalità di trading.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito alla loro classificazione e valutazione.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), è stato introdotto un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in luogo dell’“incurred loss” prevista dallo IAS 39, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dello strumento finanziario oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti “impaired” (stage 3). Più nel dettaglio, l'introduzione delle nuove regole d'impairment comporta:

- l'allocatione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio («staging»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (c.d. “Stage 1”), ovvero «lifetime», per tutta la durata residua dello strumento (c.d. “Stage 2”), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito;

- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel c.d. "Stage 3", sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese «lifetime»;
- l'inclusione, nel calcolo delle perdite attese ("Expected Credit Losses" – "ECL"), di informazioni prospettiche («forward looking») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Classificazione e misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9, secondo cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti (c.d. Business Model), si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (c.d. SPPI Test) ed è stato formalizzato un modello di business (stante l'omogeneità e l'unicità dell'operatività aziendale) adottato a livello di Gruppo.

Il gruppo, a valle dell'attività di analisi dei portafogli e delle connesse attività di gestione, ha definito i business model relativi alle attività finanziarie che confermano le logiche operative adottate nel precedente IAS 39, coerenti con la propensione al rischio. In particolare il passaggio al principio IFRS9 non ha comportato un significativo scostamento rispetto alla composizione dei portafogli contabili operata secondo IAS 39, fatti salvi i trasferimenti di attività finanziarie scaturenti dai vincoli imposti dall'IFRS 9 in ragione delle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari (che determinano il mancato superamento del Test SPPI).

Pertanto, con la transizione all'IFRS9 non sono state effettuate rilevanti riclassificazioni degli strumenti finanziari in portafoglio.

A riguardo, il gruppo ha adottato specifiche linee guida in materia di classificazione degli strumenti finanziari, sia in funzione delle modalità di gestione che delle caratteristiche che li contraddistinguono.

Più in dettaglio per quanto riguarda:

- i Crediti, sia per la capogruppo che per la controllata, il business model "Hold to Collect"(HTC) risulta coerente con le operatività storiche e prospettiche, in sostanziale continuità con quanto operato in vigore dello IAS 39. Ai fini della coerenza operativa con il business model "Hold to Collect" il gruppo ha stabilito le regole operative che definiscono la rilevanza e la frequenza di eventuali operazioni di vendita coerenti con il modello HTC;
- i Titoli di debito, questi sono attribuiti dal gruppo ai business model "Hold to Collect"(HTC) e "Hold to Collect&Sell"(HTCS). La collocazione dei titoli ai due modelli di business viene effettuata in considerazione delle caratteristiche dei titoli (quotati, non quotati) e delle logiche aziendali di gestione;
- i titoli di capitale, rappresentati dalle partecipazioni di minoranza, sono attribuiti al business model "Others" con conseguente valutazione al fair value per i quali la Società ha deciso di avvalersi della c.d. "OCI option" con rilevazioni della variazioni di valore nel prospetto OCI, ovvero a Patrimonio Netto ritenendo che tale modalità di valutazione meglio rifletta le finalità e le logiche per le quali lo strumento di equity è stato sottoscritto.

L'intero corpo regolamentare in materia di business model è stato formalizzato entro un documento approvato dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente rivisto, con l'obiettivo di verificare l'attualità delle assunzioni precedentemente definite.

Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, sulla base della metodologia definita, è stata effettuata l'analisi della composizione dei portafogli crediti e titoli in essere al 31 dicembre 2017, al fine di determinare la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio.

In riferimento alla capogruppo l'approccio adottato per il test dei crediti consiste nella loro valutazione per "gestioni", in quanto caratterizzate da contratti e relative condizioni omogenee.

La conduzione del test si basa su un questionario strutturato in termini di "albero decisionale" che in presenza di esito positivo indica la classificabilità nella categoria HTC, con conseguente valutazione al costo ammortizzato.

Con specifico riferimento alla SPPI test:

i. in ambito titoli si sono ravvisate talune tipologie di strumenti finanziari che causano il fallimento del test in oggetto;

ii. in ambito crediti, a seguito di un'estesa ricognizione delle tipologie di clausole contrattuali presenti in portafoglio, non sono state individuate fattispecie che possano compromettere il superamento del test SPPI. Tuttavia, per la capogruppo sono stati rilevati alcuni rapporti a tasso variabile che presentano casistiche di valore temporale di denaro modificato per cui sarebbe necessario effettuare il Benchmark Test.

Relativamente al circoscritto perimetro di suddette attività finanziarie per cui sarebbe necessario il Benchmark Test, la capogruppo ha deciso di avvalersi delle previsioni del paragrafo 7.2.4 del principio IFRS9, paragrafo afferente alla sezione del Principio "Disposizioni transitorie in materia di classificazione": *"Se alla data di applicazione iniziale non è fattibile (secondo la definizione dello IAS 8) per l'entità valutare il valore temporale del denaro modificato conformemente ai paragrafi B4.1.9B-B4.1.9D sulla base dei fatti e delle circostanze esistenti al momento della rilevazione iniziale dell'attività finanziaria, l'entità deve valutare le caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sulla base dei fatti e delle circostanze esistenti al momento della rilevazione iniziale dell'attività finanziaria senza tener conto delle disposizioni relative alla modifica del valore temporale del denaro di cui ai paragrafi B4.1.9B-B4.1.9D (cfr. anche paragrafo 42R dell'IFRS 7)".*

In applicazione del citato paragrafo, anche in considerazione del credito residuo non rilevante per le posizioni rientranti in tale perimetro circoscritto e quindi stante la non materialità degli eventuali impatti, la Società ha quindi valutato *le caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sulla base dei fatti e delle circostanze esistenti al momento della rilevazione iniziale dell'attività finanziaria senza tener conto delle disposizioni relative alla modifica del valore temporale del denaro di cui ai paragrafi B4.1.9B-B4.1.9D* classificando tali posizioni al Costo Ammortizzato.

A fronte di quanto su esposto, in conclusione, le analisi di impatto condotte sul portafoglio in essere hanno confermato per la capogruppo un impatto complessivamente non rilevante in termini di numerosità e di ammontare degli strumenti finanziari oggetto di riclassifica al portafoglio delle "Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto al conto economico".

Impairment

L'attività di impairment, applicabile sia a crediti che titoli iscritti nei modelli HTC o HTCS, verte:

- sulla "Stage allocation" degli strumenti finanziari, con la definizione degli indicatori del "significativo incremento del rischio" alla base dell'allocazione;
- l'utilizzo di scenari "forward looking" ai fini delle stage allocation e nella determinazione della "Expected Credit Loss" (ECL).

Per quanto riguarda l’allocazione delle esposizioni, queste sono classificate in “Stage 1” e “Stage 2” allorché performanti, mentre per lo “Stage 3” il gruppo è allineato alla definizione di Banca d’Italia prevedendo che in esso confluiscono le posizioni scadute, inadempienze probabili e sofferenze, come definiti dalle recenti disposizioni in materia di Vigilanza.

Ai fini della misura del “significativo incremento del rischio” dalla data di prima iscrizione, il gruppo ha previsto l’utilizzo di criteri sia quantitativi che qualitativi per il passaggio dei crediti dallo “Stage 1” allo “Stage 2”, ed in particolare:

- giorni di scaduto superiori a 30 giorni per la capogruppo mentre per la controllata i giorni risultano 60 in quanto, a fronte di statistiche interne sull’aging dei crediti, la controllata Aosta Factor ha ritenuto di confutare la “rebuttable assumption” in base alla quale la presenza di scaduti oltre i 30 giorni determinerebbe un incremento del rischio, individuando nel termine dei 60 giorni il criterio rilevante per la definizione di un incremento del rischio di credito;
- esposizioni in Early watching list interne a fronte della presenza di singolarità di rischio di credito che, stante il significato gestionale assegnato, non possono che far desumere un incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione dello strumento finanziario;
- esposizioni forborne che comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale.

Per l’ambito finanza (titoli e strumenti finanziari), in considerazione delle caratteristiche dei titoli ammessi dalla policy aziendale, gli strumenti che alla data della FTA sono connotati da basso rischio di credito e con rating “investment grade” sono classificati in Stage 1 con la scelta, quale criterio di passaggio a Stage 2, del peggioramento del rating di due notch.

Successivamente all’inserimento in uno degli stage sopra individuati, le società del gruppo provvedono alla quantificazione dell’impairment secondo i criteri individuati e descritti nei paragrafi successivi a cui si fa riferimento.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell’IFRS 9

Finaosta e il Gruppo hanno scelto di avvalersi della facoltà, prevista dal Principio IFRS9, di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell’IFRS9. Al fine di ricondurre i dati comparativi del 2017 nell’ambito delle voci contabili previste dai nuovi schemi ufficiali di bilancio sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori, sulla base dei criteri indicati nella Nota integrativa. A tal fine sono state predisposte delle tabelle di riconciliazioni dei saldi contabili al 1° gennaio 2018.

Raccordo tra prospetti contabili pubblicati nel bilancio 2017 e prospetti contabili IFRS 9 al 1° gennaio 2018

Sono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli schemi contabili come da bilancio 2017 e gli schemi contabili introdotti dalla nuova Circolare Banca d’Italia “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, che recepisce l’adozione dei criteri di presentazione previsti dall’IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall’IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte, ma senza l’applicazione dei nuovi criteri di valutazione e quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO CONSOLIDATO												
	IFRS9											
IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico_c) obbligatoriamente valutate al FV	30. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	40a. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato_Crediti v/banche	40b. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato_Crediti v/società finanziarie	40c. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato_Crediti v/a clientela	80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100a. Attività fiscali correnti	100b. Attività fiscali anticipate	120. Altre attività	TOTALE ATTIVO
10. Cassa e disponibilità liquide	11											11
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita			16.769									16.769
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				10.231		250						10.481
60. Crediti		13.460	378.940	35.726	1.107.296							1.535.423
100. Attività materiali							12.054					12.054
110. Attività immateriali								73				73
120a. Attività fiscali correnti									3.884			3.884
120b. Attività fiscali anticipate										4.556		4.556
140. Altre attività											17.476	17.476
TOTALE ATTIVO	11	13.460	16.769	389.171	35.726	1.107.547	12.054	73	3.884	4.556	17.476	1.600.726

Focalizzando l'attenzione sulle riclassifiche maggiormente significative per quel che attiene il gruppo, l'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione sulle attività finanziarie ha determinato in particolare:

- la riclassifica della totalità dei titoli disponibili per la vendita (per un ammontare complessivo di 16,8 milioni di euro di cui 16,7 della capogruppo) tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- la riclassifica della totalità delle attività finanziarie precedentemente classificate come detenute sino alla scadenza nel modo seguente: 10,2 milioni di euro relativi al prestito obbligazionario subordinato con Banca Sella tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato_crediti v/banche e per 0,25 milioni di euro relativi al BOR tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato_crediti v/clientela;
- la riclassifica delle attività finanziarie precedentemente classificate nel portafoglio Crediti entro la categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, suddivise per tipologie di controparte (banche, società finanziarie e clientela) ad eccezione del prestito obbligazionario subordinato convertibile e delle polizze di capitalizzazione per un valore complessivo di 13,5 milioni di euro riclassificati nella voce Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO												
	IFRS9											
IAS 39	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato_a) debiti	60a. Passività fiscali correnti	60b. Passività fiscali differite	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100c. Fondi per rischi e oneri_c) altri fondi per rischi e oneri	110. Capitale	150. Riserve	160. Riserve da valutazione	170. Utile (perdita) d'esercizio	180. Patrimonio di pertinenza di terzi	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO
10. Debiti	1.296.621											1.296.621
70a. Passività fiscali correnti		4.146										4.146
70b. Passività fiscali differite			11.949									11.949
90. Altre passività				20.936								20.936
100. Trattamento di fine rapporto del personale					2.348							2.348
110b. Fondi per rischi e oneri_b) Altri fondi						907						907
120. Capitale							112.000					112.000
160. Riserve								133.177				133.177
170. Riserve da valutazione									783			783
180. Utile (perdita) d'esercizio										9.059		9.059
190. Patrimonio di pertinenza di terzi											8.800	8.800
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.296.621	4.146	11.949	20.936	2.348	907	112.000	133.177	783	9.059	8.800	1.600.726

Con riferimento al passivo non si evidenziano impatti rilevanti fatta eccezione per la totale iscrizione dei debiti nella nuova voce “Passività finanziarie al costo ammortizzato – Debiti” e l’introduzione di nuove voci che seppur non impattando sulla situazione del gruppo, in quanto non valorizzate, hanno modificato la numerazione delle stesso rispetto agli schemi del precedente esercizio.

In riferimento al conto economico, la riclassifica maggiormente significativa riguarda il valore della garanzia CAS per 3,7 milioni di Euro iscritta secondo lo IAS 39 tra le Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie e riclassificata sulla base dell'IFRS 9 tra gli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri impegni e garanzie rilasciate

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018

Sono riportati di seguito i prospetti di riconciliazione tra lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato Patrimoniale al 01 gennaio 2018 (IFRS 9). In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO CONSOLIDATO													
		10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico_c) obbligatoriamente valutate al FV	30. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato_a) Crediti v/banche	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato_a) Crediti v/società finanziarie	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato_a) Crediti v/la clientela	80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100a. Attività fiscali correnti	100b. Attività fiscali anticipate	120. Altre attività	TOTALE ATTIVO
31.12.2017	11	13.460	16.769	389.171	35.726	1.107.547	12.054	73	3.884	4.556	17.476		1.600.726
<i>Classificazione e misurazione</i>				50									50
<i>Impairment</i>				-43	-18	-1.185							-1.246
01.01.2018	11	13.460	16.775	389.153	35.726	1.106.362	12.054	73	3.884	4.556	17.476		1.599.530

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO														
		10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato_a) debiti	60a. Passività fiscali correnti	60b. Passività fiscali differite	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100a. Fondi per rischi e oneri_a) impegni e garanzie rilasciate	100c. Fondi per rischi e oneri_c) altri fondi per rischi e oneri	110. Capitale	150. Riserve	160. Riserve da valutazione	170. Utile (perdita) d'esercizio	180. Patrimonio di pertinenza di terzi	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO
31.12.2017		1.296.621	4.146	11.949	20.936	2.348	0	907	112.000	133.177	783	9.059	8.800	1.600.726
<i>Classificazione e misurazione</i>				14										14
<i>Impairment</i>				-384			145			-985			13	-1.210
01.01.2018		1.296.621	4.146	11.579	20.936	2.348	145	907	112.000	132.192	783	9.059	8.813	1.599.530

PARTE A – POLITICHE CONTABILI**A.1 – PARTE GENERALE*****Sezione 1 – Dichiarazioni di conformità ai principi contabili internazionali***

Il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2018 è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 12 Luglio 2002.

Il bilancio consolidato è predisposto secondo quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che ha sostituito le precedenti istruzioni datate 09 dicembre 2016.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio consolidato è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Il Bilancio Consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica.

Il bilancio consolidato e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano significativi eventi successivi alla data di riferimento di bilancio da segnalare.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio del Gruppo è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012/2020 in esecuzione della delibera assembleare della società Finaosta del 15 giugno 2012.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento***1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva***

Il bilancio consolidato include il bilancio della Capogruppo Finaosta S.p.A. e quelli delle società delle quali Finaosta esercita il controllo, così come definito dall' IFRS 10, ossia quando il gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di ogni impresa al fine di ottenere benefici dalla sua attività.

Nel seguente prospetto viene fornito l'elenco delle società consolidate integralmente, comprendente la denominazione, la sede legale, la percentuale di capitale posseduto e la percentuale dei voti esercitabili in assemblea.

Denominazione imprese	Sede Operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese consolidate integralmente				
1. Aosta Factor S.p.A.	Aosta	1	Finaosta S.p.A.	79,31

tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include Finaosta S.p.A. e le società da questa controllate, secondo la nozione di controllo prevista dall'IFRS 10.

L'area di consolidamento comprende la sola società controllata Aosta Factor S.p.A. in quanto la Pila S.p.A. come previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 1768 del 16 dicembre 2016 è uscita dall'area di consolidamento in quanto la percentuale di controllo è passata dal 57,28% al 49,88%.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 10, un'entità detiene il controllo di una società partecipata, al verificarsi contemporaneamente dei seguenti requisiti:

- 1) L'entità ha il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- 2) L'entità è esposta o ha un diritto sui rendimenti variabili, in funzione dell'andamento economico della partecipata;
- 3) L'entità ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

In assenza di ulteriori elementi (contratti o accordi) che possano essere presi in considerazione ai fini dell'esercizio del controllo e dalle analisi svolte sulle società incluse nel perimetro di consolidamento si ritiene sussistere il controllo in considerazione della maggioranza dei voti esercitabili in sede di assemblea dei soci delle stesse.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Non applicabile.

4. Restrizioni significative

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 12, non si ravvisano nella struttura partecipativa restrizioni legali, contrattuali o normative che possano limitare in modo significativo la capacità della Capogruppo di disporre delle attività o di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

In riferimento alle partecipazioni Funivie Monte Bianco S.p.A. e Pila S.p.A., pur in considerazione del fatto che la Finaosta detiene il 20 % e oltre dei diritti di voto, non sono state considerate collegate in quanto la Finaosta non esercita influenza notevole e pertanto non rientrano nell'area di consolidamento.

METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nella preparazione del bilancio consolidato, il bilancio della Capogruppo e della sua controllata, redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS, sono consolidati voce per voce sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi.

Il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna controllata posseduta dalla capogruppo sono eliminati.

Tutte le operazioni significative intercorse fra le imprese del Gruppo e i relativi saldi sono eliminati nel consolidamento.

La quota di interessenza degli azionisti di minoranza nelle attività nette delle controllate consolidate è indicata separatamente rispetto al patrimonio netto del gruppo. Tale interessenza viene determinata in base alla percentuale da essi detenuta nei fair value delle attività e passività iscritte alla data dell'acquisizione originaria e nelle variazioni di patrimonio netto dopo tale data.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio del Gruppo Finaosta sono illustrati qui di seguito.

Per le principali voci dello stato patrimoniale si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti dell'iscrizione, della classificazione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

VOCE 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo

è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell").

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le attività finanziarie classificate nel Business Model HTC ma che non superano il test SPPI, in particolare si tratta delle polizze di capitalizzazione e le obbligazioni convertibili che vengono classificate nella categoria delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali (valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati...). Per le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value, in particolare nel caso delle polizze di capitalizzazione la valutazione avviene al costo di acquisto oltre gli interessi capitalizzati fino alla data di bilancio mentre per le obbligazioni convertibili la valutazione avviene al costo di acquisto compresi gli interessi maturati fino alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste

continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai il Conto Economico. In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli di emittenti corporate o bancari (obbligazioni quotate) classificati nel portafoglio HTC&S e le partecipazioni di minoranza per le quali appunto si è deciso di usufruire della FVOCI.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle presenti attività finanziarie avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce;

- gli impieghi con le banche,

- gli impieghi con le società finanziarie,
- gli impieghi con la clientela e i
- titoli di debito (prestito obbligazionario con banche non quotate e Buono Ordinario Regionale)

che presentano le caratteristiche sopra citate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

I crediti pro soluto, per contro, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici e flussi di cassa, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al fair value, rappresentato dal valore nominale del credito.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

In particolare, in relazione all'attività di factoring svolta dalla controllata, per l'individuazione delle partite scadute deteriorate, diverse da quelle risultanti in sofferenza o ad inadempienza probabile, relative ad operazioni in regime di pro-solvendo si è riscontrata per la loro rilevazione l'esistenza di entrambe le seguenti condizioni:

- anticipi di importo pari o superiore ai crediti ceduti a scadere e
- almeno un credito ceduto non onorato da più di 90 giorni unitamente alla rilevazione, per la stessa posizione, di partite scadute, ivi comprese quelle scadute da meno di 90 giorni, di importo complessivo superiore al 5% del montecrediti.

Con riferimento alle operazioni effettuate in regime di pro soluto, occorre fare riferimento alla singola fattura che presenta il ritardo maggiore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica (devono essere modifiche “sostanziali”) per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l’attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie qui classificate avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall’attività finanziaria scadono o l’entità trasferisce lo strumento finanziario e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l’eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi ed i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

VOCE 80 – Attività materiali

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all’acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per tutti gli stabili dei quali il Gruppo è l’unico proprietario si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell’immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell’immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per tutti gli immobili, sulla base di perizia.

L’ammortamento avviene:

- per fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce “Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali” mentre i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce “Utili / perdite da cessione di investimenti”.

VOCE 90 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della Società in particolare da oneri per l’acquisto d’uso di software. Gli oneri relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce “ Altre attività immateriali”.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L’ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

Criteri di cancellazione

L’attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dimessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

VOCE 100 – Attività fiscali correnti e anticipate

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale italiana. L’onere fiscale è costituito dall’importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato di periodo.

Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite / anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite / differite).

Criteri di iscrizione e valutazione

La Società calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto.

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

VOCE 10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività del Gruppo.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value che, normalmente, è pari all'ammontare incassato.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove il fattore temporale risulta trascurabile che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

VOCE 60 – Passività fiscali correnti e differite

Si rimanda a quanto scritto per la voce 100 dell'attivo.

VOCE 90 – Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di valutazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali, diversamente dagli esercizi precedenti, sono state contabilizzate in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel giugno dell'anno 2011.

VOCE 100 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Non sono presenti Fondi di quiescenza aziendali.

Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione e cancellazione

Le predette attività e passività in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo il tasso di cambio a pronti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento della situazione contabile la conversione delle attività e passività in valuta viene effettuata in base ai tassi di cambio a pronti a quella data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le operazioni in valuta diverse dall'Euro sono peraltro marginali rispetto all'attività complessiva; inoltre un'operazione di impiego in divisa estera è di norma fronteggiata da una provvista in pari valuta, non generando pertanto le condizioni per un rischio sui cambi.

Le eventuali differenze di cambio, peraltro marginali, sono rilevate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

CONTO ECONOMICOCriteri di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati alla data di incasso;
- gli interessi contrattuali sono rilevati sulla base della maturazione "pro rata temporis";
- gli interessi di mora sono rilevati al momento del loro incasso effettivo;
- le commissioni sono iscritte per competenza e calcolate sulla base di accordi contrattuali con l'Amministrazione regionale.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi non può essere effettuata in modo specifico e diretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

ALTRE INFORMAZIONIAzioni proprie

Il Gruppo non detiene in portafoglio azioni proprie.

Pagamenti basati su azioni

Il Gruppo non ha in essere piani di stock options a favore dei propri dipendenti e degli Amministratori.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati Attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La società non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari e non si sono prodotti di conseguenza effetti sulla redditività complessiva.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel corso del 2011 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 13 che ha meglio definito le metodologie di definizione del fair value.

Al riguardo sono riscontrabili tre livelli di fair value e più precisamente:

- livello 1: riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo di bilancio è costituito generalmente da crediti a medio-lungo termine, rivenienti da erogazioni finanziarie concesse, da impieghi di liquidità a breve termine, sotto forma principalmente di carte commerciali o operazioni di

pronti contro termine, e da impieghi di liquidità a medio termine attuati mediante l'acquisto di polizze assicurative di capitalizzazione.

Una quota residuale è rappresentata da Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le tecniche di valutazione impiegate per la valorizzazione delle suddette voci sono indicate nel capitolo A.2 della presente Nota.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

Al riguardo, come in precedenza descritto nella parte dei principi contabili, il Gruppo determina il cambiamento del valore sulla base di serie statistiche ovvero, in presenza di partite deteriorate, in ragione di valutazioni inerenti allo stato del credito.

Il fair value dei titoli di capitale iscritti nella voce 30 dell'attivo dello Stato patrimoniale può subire variazioni per eventuali riduzioni del valore del patrimonio netto delle società partecipate con caratteristiche di durevolezza e significatività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In via gerarchica il fair value dei crediti è classificato al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

Analogamente, i titoli di capitale iscritti nella voce 30 dell'attivo dello Stato patrimoniale, per i quali non sono disponibili quotazioni sui mercati attivi, né transazioni recenti, sono classificati al terzo livello, mentre le Obbligazioni emesse da banche iscritte nella medesima voce sono classificate al primo livello, essendo quotate su mercati regolamentati.

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al Fair value, rappresentate da polizze assicurative di capitalizzazione e da un prestito obbligazionario subordinato convertibile, sono classificate al terzo livello in quanto le condizioni contrattuali del credito sorgono da accordi privatistici di volta in volta convenuti tra le controparti e pertanto non osservabili sul mercato.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da aggiungere a quanto sopra indicato.

Informativa di natura quantitativa**A.4.5 Gerarchia del fair value***A.4.5.1. Attività e passività valutata al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	-	13.662	-	-	13.460
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			-			-
b) attività finanziarie designate al fair value			-			-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			13.662			13.460
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.221		6.283	10.534		6.235
3. Derivati di copertura			-			-
4. Attività materiali			-			-
5. Attività immateriali			-			-
Totale	10.221	-	19.945	10.534	-	19.696
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione			-			-
2. Passività finanziarie designate al fair value			-			-
3. Derivati di copertura			-			-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutata al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale 2018	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	13.460			13.460	6.215			
2. Aumenti	202	-	-	202	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-							
2.2 Profitti	202	-	-	202	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	202			202				
- di cui: Plusvalenze	-							
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-							
2.4 Altre variazioni in aumento	-							
3. Diminuzioni	-	-	-	-	3	-	-	-
3.1 Vendite	-							
3.2 Rimborsi	-							
3.3 Perdite	-	-	-	-	3	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-							
- di cui Minusvalenze	-							
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	3			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-							
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-							
4. Rimanenze finali	13.662	-	-	13.662	6.212	-	-	-

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.578.112			1.593.571	1.572.396			1.572.396
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.525			1.525	2			2
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-			-	-			-
Totale	1.579.636	-	-	1.595.095	1.572.397	-	-	1.572.397
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.364.091			1.401.726	1.336.571			1.336.571
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-			-	-			-
Totale	1.364.091	-	-	1.401.726	1.336.571	-	-	1.336.571

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non ci sono state operazioni che hanno determinato perdite/profitti secondo quanto stabilito dall’IFRS 7 par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10****1.1 – Composizione della voce “Cassa e disponibilità liquide”**

Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
a) Cassa	8	10
Totale Cassa e disponibilità liquide	8	10

Importo delle giacenze di contanti, assegni e valori bollati a fine esercizio.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20**2.6 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica:**

Voci/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	4.667	-	-	4.662
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			4.667			4.662
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	-	-	8.995	-	-	8.799
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			8.995			8.799
Totale	-	-	13.662	-	-	13.460

2.7 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti:

	Totale 2018	Totale 2017
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	4.667	4.662
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	4.667	4.662
3. Quote di O.I.C.R.	-	
4. Finanziamenti	8.995	8.799
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	8.995	8.799
di cui: imprese di assicurazione	8.995	8.799
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	13.662	13.460

I titoli di debito sono costituiti dal prestito obbligazionario subordinato convertibile emesso dalla Pila S.p.A. con scadenza in parte nel 2021 e in parte nel 2022 mentre i finanziamenti espongono il valore delle polizze assicurative di capitalizzazione. Entrambe le attività finanziarie si riferiscono alla capogruppo.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30

3.1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica:

Voci/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	10.221	-	-	10.534	-	-
1.1 Titoli strutturati			-			-
1.2 Altri titoli di debito	10.221		-	10.534		-
2. Titoli di capitale			6.283			6.235
3. Finanziamenti			-			-
Totale	10.221	-	6.283	10.534	-	6.235

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La variazione dell'importo è da ricondurre al fair value del titolo obbligazionario quotato della capogruppo.

Il fair value dei titoli di capitale, data l'assenza di quotazioni o transazioni degli stessi, è stimato pari al costo di acquisto, rettificato in seguito al processo di impairment.

3.2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica:

Voci/valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Titoli di debito	10.221	10.534
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	10.221	10.534
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	6.283	6.235
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	171	120
e) Società non finanziarie	6.112	6.115
3. Finanziamenti		-
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	16.504	16.769

I titoli di debito si riferiscono ad un prestito obbligazionario emesso dal Banco BPM a tasso fisso con scadenza luglio 2020 della capogruppo.

I titoli di capitale si riferiscono alle società nelle quali Finaosta detiene partecipazioni di minoranza non incluse nel perimetro di consolidamento.

3.3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	10.221		-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-		-	-	-	-	-	-
Totale 2018	10.221	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	10.534							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40**4.1 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

Composizione	Totale 2018						Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	264.464	-	-			264.464	282.237					282.237
2. Finanziamenti	75.103	-	-			77.798	96.703	-	-			99.872
2.1 Pronti contro termine	-	-	-									-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-									-
2.3 Factoring	332	-	-			332	277	-	-			277
- pro-solvendo	-	-	-			-						-
- pro-soluto	332	-	-			332	277					277
2.4 Altri finanziamenti	74.771	-	-			77.466	96.427					99.596
3. Titoli di debito	10.212	-	-	-	-	10.212	10.231	-	-	-	-	10.231
3.1 titoli strutturati	-	-	-			-	-					-
3.2 altri titoli di debito	10.212	-	-			10.212	10.231					10.231
4. Altre attività	-	-	-			-						-
Totale	349.778	-	-	-	-	352.474	389.171	-	-	-	-	392.340

Legenda

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

4.2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 2018						Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	37.634	-	-	-	-	38.299	35.726	-	-	-	-	36.826
1.1 Pronti contro termine	-	-	-				-					
1.2 Leasing finanziario:	-	-	-				-					
1.3 Factoring	13.514	-	-	-	-	13.514	9.437	-	-	-	-	9.437
- pro-solvendo	13.514	-	-			13.514	9.187					9.187
- pro-soluto	-	-	-			-	250					250
1.4 Altri finanziamenti	24.120	-	-			24.785	26.289					27.389
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-			-	-					-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-			-	-					-
3. Altre attività	-	-	-			-	-					-
Totale	37.634	-	-	-	-	38.299	35.726	-	-	-	-	36.826

Legenda

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

4.3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 2018						Totale 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	892.356	76.539	-			980.994	901.751	52.867	-			962.576
1.1. Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto			-			-						-
1.2. Factoring	248.238	15.711	-			263.949	264.027	179				264.206
- pro-solvendo	102.087	15.372	-			117.459	150.437	179				150.616
- pro-soluto	146.150	339	-			146.490	113.590	-				113.590
1.3. Credito al consumo	-	-	-			-	-	-				-
1.4. Carte di credito	-	-	-			-	-	-				-
1.5. Prestiti su pegno	-	-	-			-	-	-				-
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-			-	-	-				-
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	644.118	60.828	-			717.045	637.724	52.688				698.370
2. Titoli di debito	250	-	-	-	-	250	251	-	-	-	-	251
2.1. Titoli strutturati	-	-	-			-	-	-				-
2.2. Altri titoli di debito	250	-	-			250	251	-				251
3. Altre attività	181.604	-	-			181.604	152.678	-				152.678
Totale	1.074.210	76.539	-	-	-	1.162.848	1.054.680	52.867	-	-	-	1.115.505

Legenda

L1=livello 1

L2=livello 2

L3=livello 3

La classificazione delle esposizioni in bonis o deteriorate è stata effettuata tenendo conto delle disposizioni di vigilanza emanate da Banca d'Italia.

Tra gli Altri Finanziamenti, tra le esposizioni deteriorate, da segnalare, a capo della Finaosta, esposizioni deteriorate per 19,8 milioni di euro, un mutuo a favore di Casinò de la Vallée S.p.A. ai sensi del mandato conferito dalla Regione con DGR 1465/2012.

Nelle altre attività sono ricompresi i crediti verso la Regione per le commissioni e i rimborsi spese spettanti a fronte dei servizi resi, nonché i crediti a medio-lungo termine nei confronti dell'Azionista sorti in seguito alle operazioni di indebitamento effettuate presso Cassa Depositi e Prestiti e Banco BPM a seguito di mandati regionali che, alla data di chiusura del bilancio, ammontavano a 171,6 milioni di euro. Tali crediti, nonché quelli futuri che sorgeranno in seguito alla maturazione degli interessi sui finanziamenti passivi, sono gravati da pegno in favore di CDP e Banco BPM, al pari dai saldi attivi dei conti correnti attivi dove la Regione versa gli importi da utilizzare per il pagamento delle rate. Alla data di chiusura del bilancio il saldo attivo dei conti correnti era pari a circa 3 milioni di euro.

La controllata, per la determinazione del fair value dei crediti verso la clientela regolamentati da tasso fisso ha adottato il metodo di attualizzazione dei relativi flussi finanziari futuri secondo la curva dei tassi "zero coupon" al 31.12.2018.

Per la controllante Aosta Factor il fair value risulta coincidente con il costo ammortizzato dei crediti in ragione della natura di breve termine degli stessi e del tasso variabile.

4.4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	250	-	-	251	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	250	-	-	251	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	892.356	76.539	-	901.751	52.867	-
a) Amministrazioni pubbliche	3.378	-	-	7.505	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	64.070	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	457.056	65.414	-	470.547	42.964	-
d) Famiglie	431.922	11.125	-	423.699	9.903	-
3. Altre attività	181.604	-	-	152.678	-	-
Totale	1.074.210	76.539	-	1.054.680	52.867	-

4.5 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	10		-	-	0	-	-	-
Finanziamenti	1.273.707		42.523	113.998	5.613	1.111	37.458	1.793
Altre attività	182		-	-	-	-	-	-
Totale 2018	1.273.899	-	42.523	113.998	5.613	1.111	37.458	1.793
Totale 2017	1.525.276			77.377	5.747	-	24.510	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

* Valore da esporre a fini informativi

Il dato al 31 dicembre 2017 fa riferimento ai dati pubblicati nel fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2017 redatto in conformità alle istruzioni emanate da Banca d'Italia allora vigenti. In particolare, si è inserito l'importo delle attività scadute non deteriorate nel primo stadio.

4.6 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 2018						Totale 2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	11.312	11.312	688.678	682.016	-	-	9.187	9.187	712.768	705.606
- Beni in leasing finanziario			-	-	-	-			-	-	-	-
- Crediti per factoring			11.312	11.312	95.780	95.780			9.187	9.187	146.951	146.951
- Ipoteche			-	-	517.103	510.441			-	-	504.964	497.802
- Pegni			-	-	-	-			-	-	-	-
- Garanzie personali			-	-	75.795	75.795			-	-	60.853	60.853
- Derivati su crediti			-	-	-	-			-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	80.943	80.828	-	-	-	-	52.232	52.181
- Beni in leasing finanziario			-	-	-	-			-	-	-	-
- Crediti per factoring			-	-	21.056	21.056			-	-	156	156
- Ipoteche			-	-	39.609	39.494			-	-	31.747	31.697
- Pegni			-	-	-	-			-	-	-	-
- Garanzie personali			-	-	20.278	20.278			-	-	20.328	20.328
- Derivati su crediti			-	-	-	-			-	-	-	-
Totale	-	-	11.312	11.312	769.621	762.844	-	-	9.187	9.187	765.000	757.787

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività di proprietà	10.178	10.451
a) terreni	1.700	1.700
b) fabbricati	8.169	8.530
c) mobili	140	150
d) impianti elettronici	127	47
e) altri	42	23
2. Attività acquistate in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
Totale	10.178	10.451
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.510	-	-	-	1.588	-	-	-
- terreni	296				296			
- fabbricati	1.214				1.292			
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-		-	-	-
- terreni								
- fabbricati								
Totale	1.510	-	-	-	1.588	-	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-							

Le attività detenute a scopo di investimento sono costituite dai terreni e dal fabbricato utilizzati come sede amministrativa della società fino al 2007. Le suddette attività materiali sono locate all'Amministrazione regionale, ai sensi del contratto stipulato in data 29.06.2018, con durata di 6 anni, con possibilità di proroga per ulteriori 6 anni, che prevede un corrispettivo annuo di 15 mila euro, Iva inclusa.

La società detiene anche altri beni a scopo di investimento, per un importo pari a circa 15 mila euro, costituiti dagli arredi e dagli impianti tecnologici lasciati nella vecchia sede e locati anch'essi all'Azionista.

In assenza di valutazioni aggiornate a prezzi di mercato dell'immobile si è preferito non indicare il valore del fair value.

8.6 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 2018
A. Esistenze iniziali lorde	1.700	12.187	1.803	1.065	489	17.243
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.656	1.652	1.018	465	6.792
A.2 Esistenze iniziali nette	1.700	8.530	150	47	23	10.451
B. Aumenti	-	5	-	113	53	170
B.1 Acquisti		5		113	31	148
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					22	22
C. Diminuzioni	-	366	10	33	35	443
C.1 Vendite					22	22
C.2 Ammortamenti		366	10	33	12	420
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.700	8.169	140	127	42	10.178
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.022	1.662	1.051	455	7.190
D.2 Rimanenze finali lorde	1.700	12.191	1.803	1.178	497	17.369
E. Valutazione al costo	1.700	8.169	140	127	42	10.178

8.7 – Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 2018	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	296	1.292
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	78
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		78
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	296	1.214
E. Valutazione al fair value		

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 – Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 2018		Totale 2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-			
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	44	-		-
- generate internamente	-		-	
- altre	44		73	
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-			
Totale 2	44	-	73	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-			
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-			
3.3 altri beni	-			
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	44	-	73	-

9.2 – Attività immateriali: variazioni annue

	Totale 2018
A. Esistenze iniziali	73
B. Aumenti	15
B.1 Acquisti	15
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	43
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	43
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali nette	44

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’Attivo e voce 60 del Passivo

10.1 – “Attività fiscali: correnti ed anticipate”: composizione

Composizione	Totale 2018	Totale 2017
Attività fiscali correnti	2.969	3.884
Attività fiscali anticipate	7.155	4.556
Totale	10.124	8.440

10.2 – Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”:

Composizione	Totale 2018	Totale 2017
Passività fiscali correnti	1.519	4.146
Passività fiscali anticipate	11.960	11.949
Totale	13.478	16.095

10.3 – Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Esistenze iniziali	4.402	5.746
2. Aumenti	2.795	173
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.795	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.795	173
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni	265	- 1.517
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	265	
a) rigiri	150	- 305
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	115	- 1.212
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	6.931	4.402

10.3.1 – Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico):

	Totale 2018	Totale 2017
1. Importo iniziali	4.200	5.623
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	1.423
3.1 Rigiri	-	221
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-	
a) derivante da perdite di esercizio	-	
b) derivante da perdite fiscali	-	
3.3 Altre diminuzioni	-	1.202
4. Importo finale	4.200	4.200

Il Decreto legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

10.4 – Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico):

	Totale 2018	Totale 2017
1. Esistenze iniziali	11.949	11.949
2. Aumenti		1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		1
3. Diminuzioni	16	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	15	1
4. Importo finale	11.933	11.949

10.5 – Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto):

	Totale 2018	Totale 2017
1. Esistenze iniziali	155	236
2. Aumenti	69	7
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	69	6
a) relative a precedenti esercizi	-	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
c) altre	69	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	
2.3 Altri aumenti	-	1
3. Diminuzioni	-	89
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	89
a) rigiri	-	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
d) altre	-	89
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	
3.3 Altre diminuzioni	-	
4. Importo finale	224	155

10.6 – Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto):

	Totale 2018	Totale 2017
1. Esistenze iniziali		
2. Aumenti	27	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	27	
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	27	-

*Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**12.1 – Altre attività: composizione*

Composizione	Totale 2018	Totale 2017
1. Crediti verso dipendenti	1	1
2. Depositi cauzionali	6	4
3. Crediti verso l'erario	46	57
4. Crediti verso altre Gestioni	6.478	7.009
5. Partite in corso di liquidazione	139	124
6. Altre attività	469	256
7. Ratei e risconti attivi	8.843	10.025
Totale	15.982	17.476

Gli importi più significativi sono a capo della controllante e riguardano i crediti verso i fondi di rotazione relativi agli oneri fiscali che la Gestione Ordinaria anticipa per i clienti dei fondi di rotazione a rischio, 6,5 milioni di euro, che trovano contropartita nella voce 80 del Passivo e il risconto degli oneri fiscali, pari a 7,9 milioni di euro, che, per convenzione, la Gestione ordinaria e alcuni fondi di rotazione devono pagare in sostituzione della clientela. L'onere sostenuto viene iscritto tra i risconti attivi e portato a costo in proporzione agli interessi attivi che maturano annualmente sui rispettivi finanziamenti.

PASSIVO**Sezione I – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti**

Voci	Totale 2018			Totale 2017		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	241.936	135.051	18.464	182.630	144.082	19.755
1.1 Pronti contro termine	-	-	-			
1.2 Altri finanziamenti	241.936	135.051	18.464	182.630	144.082	19.755
2. Altri debiti	4	-	928.686	14	-	950.141
Totale	241.940	135.051	947.150	182.644	144.082	969.896
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	247.708	166.388	947.679	182.644	178.017	970.308
Totale Fair value	247.708	166.388	947.679	182.644	178.017	970.308

I debiti verso banche si riferiscono principalmente all'attività di factoring svolta dalla controllata Aosta Factor.

Tra i debiti verso enti finanziari figurano il saldo dei finanziamenti passivi della Capogruppo nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti, aperti nel dicembre 2012, nel settembre 2014 e nel febbraio 2016, erogati per un importo complessivo di 175,4 milioni di euro. Il rimborso è previsto in rate semestrali con quota capitale costante e scadenza ultima dicembre 2035. Operazione analoga è stata eseguita con il Banco BPM nel 2018 per un importo pari a 40 milioni di euro.

Tali operazioni rientrano nell'ambito del mandato conferito dalla Regione con DGR 453/2011 come riportato nella Relazione sulla Gestione.

Le obbligazioni che FINAOSTA assume con il contratto di finanziamento sono garantite mediante il pegno costituito in favore di CDP e Banco BPM. L'oggetto del pegno rilasciato da Finaosta è costituito dai crediti vantati da Finaosta nei confronti della Regione relativi agli stanziamenti di cui alla delibera 1501/2017 oltre che dal saldo attivo dei conti stanziamenti dove la Regione versa i soldi per il pagamento delle rate. L'importo dei crediti concessi in pegno, alla data di chiusura del bilancio, ammonta a 171,6 milioni di euro, mentre il saldo attivo dei conti correnti è pari a circa 3 milioni di euro.

Tra i debiti verso la clientela figurano inoltre il saldo del finanziamento passivo della Capogruppo nei confronti della controllata in Gestione speciale CVA S.p.A., stipulato nel settembre 2012 per 50 milioni di euro con un rimborso anticipato parziale di 30 milioni di euro nell'ultimo trimestre del 2014. La provvista viene impiegata per erogare un finanziamento di analogo importo a Casinò de la Vallée S.p.A. in esecuzione del mandato conferito dalla Giunta Regionale con DGR 1465/2012. Il rimborso del finanziamento avviene in rate semestrali costanti e la data dell'ultima scadenza è nel 2031.

Gli importi degli altri debiti verso clientela, invece, si riferiscono prevalentemente alla controllante per l'ammontare dei fondi gestiti per conto dell'Amministrazione regionale il cui rischio ricade sulla società stessa. Nella stessa voce rientrano anche i debiti verso la clientela della controllata Aosta Factor per 1,2 milioni di euro e si riferiscono ad importi da riconoscere a cedenti rinvenienti da incassi di crediti ceduti ed i debiti verso il cedente per la parte del corrispettivo non regolata al momento della cessione dei crediti acquisiti pro-soluto.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**8.1 – Altre passività: composizione**

Composizione	Totale 2018	Totale 2017
Debiti verso esercizi e agenti convenzionati		
Debiti verso fornitori	3.027	548
Altre:	13.402	
di cui:	13.402	20.388
a) debiti verso GO per oneri fiscali	6.439	7.008
b) debiti verso Enti previdenziali	351	378
c) partite in corso di liquidazione	114	212
d) ratei e risconti passivi	1.078	603
e) altre passività	5.322	12.061
f) debiti verso erario	98	126
Totale	16.429	20.936

I debiti verso Gestione Ordinaria sono in capo alla capogruppo e si riferiscono ai debiti dei fondi di rotazione nei confronti della Gestione Ordinaria relativi agli oneri fiscali che quest'ultima anticipa per i clienti di alcuni fondi di rotazione a rischio, che trovano contropartita nella voce 120 dell'Attivo.

La riduzione delle altre passività è dovuta principalmente alla ripresa del fondo svalutazione garanzie per 3,8 milioni di euro a capo della Finaosta.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 – “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue**

	Totale 2018	Totale 2017
A. Esistenze iniziali	2.348	2.337
B. Aumenti	41	64
B.1 Accantonamento dell'esercizio	35	60
B.2 Altre variazioni in aumento	6	4
C. Diminuzioni	176	53
C.1 Liquidazioni effettuate	166	29
C.2 Altre variazioni in diminuzione	10	24
D. Esistenze finali	2.213	2.348

Le altre variazioni in aumento/diminuzione sono dovute all'incidenza del calcolo attuariale in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**10.1 – Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	137	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	6	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	782	907
4.1 controversie legali e fiscali	399	399
4.2 oneri per il personale	324	333
4.3 altri	60	175
Totale	925	907

In seguito all'applicazione del principio contabile IFRS9, nella voce 1 è riportato l'importo delle rettifiche di valore sugli impegni irrevocabili ad erogare fondi.

Il fondo relativo agli oneri per il personale in capo alla controllante, si riferisce all'accantonamento effettuato in osservanza ai criteri dettati dal principio IAS 19R a fronte del premio di anzianità che sarà corrisposto ai dipendenti alla maturazione del 25° e del 35° anno di servizio e del premio incentivante al personale dirigente che, di norma, viene corrisposto nell'esercizio successivo all'anno di competenza.

Gli altri fondi in capo alla controllante accolgono accantonamenti a fronte di esborsi, incerti nell'an e nel quantum, stimati sulla base del rischio di soccombenza, anche sulla base di pareri forniti da legali esterni, a fronte di potenziali contenziosi di natura legale.

10.2 – Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue:

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale 2018
A. Esistenze iniziali	-	-	907	907
B. Aumenti	6	-	99	105
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6		99	105
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	-	-	224	224
C.1 Utilizzo nell'esercizio			223	223
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			1	1
D. Rimanenze finali	6	-	782	788

10.3 – Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 2018
1. Impegni a erogare fondi	119	18	-	137
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
Totale	119	18	-	137

*Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170**11.1 – Capitale: composizione*

Tipologie	Importo 2018
1. Capitale	-
1.1 Azioni ordinarie	112.000
1.2 Altre azioni	

11.5 – Altre informazioni

Tipologie	Importo 2018
1. Riserve (Voce 150)	
1.1 Riserva legale	9.222
1.2 Riserva statutaria	28.623
1.3 Altre riserve	93.406
TOTALE	131.251

Tipologie	Importo 2018
1. Riserve da valutazione (Voce 160)	
1.1 Titoli di capitale FV redditività compl.	-3
1.2 Attività finanziarie FV redditività compl.	66
1.3 Leggi speciali di rivalutazione	1.225
1.4 Altre riserve	-631
TOTALE	657

*Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 180**12.1 – “Patrimonio di pertinenza di terzi”: composizione*

Voci/valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Capitale	3.102	3.102
2. Azioni proprie		
3. Strumenti di capitale		
4. Sovraprezzi di emissione		
5. Riserve	5.719	4.814
6. Riserve da valutazione	-9	-8
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	-1.168	891
TOTALE	7.644	8.800

Altre informazioni*1. - Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)*

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2018	Totale 2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	26.138	508	2.065	28.712	
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	16.027	508	2.055	18.590	-
e) Famiglie	10.112	-	10	10.122	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-

La tabella non presenta dati al 31/12/2017 in quanto, vista la scelta adottata dal gruppo Finaosta per la transazione all'IFRS9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta non è applicabile a tale data.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO*Sezione I – Interessi – Voci 10 e 20**1.1 – Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	54	196	-	250	274
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	54	196	-	250	274
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	156	-	X	156	307
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	347	28.746	X	29.093	30.816
3.1 Crediti verso banche	347	1.067	X	1.414	1.689
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	945	X	945	501
3.3 Crediti verso clientela	-	26.734	X	26.734	28.627
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	558	28.942	-	29.499	31.398
di cui: interessi attivi su attività impaired		332		332	

1.3 – Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.435)	-	X	(12.435)	(12.734)
1.1 Debiti verso banche	(594)	X	X	(594)	(230)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(5.517)	X	X	(5.517)	(5.871)
1.3 Debiti verso clientela	(6.324)	X	X	(6.324)	(6.634)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(12.435)	-	-	(12.435)	(12.734)

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40**2.1 – Commissioni attive: composizione**

Dettaglio	Totale 2018	Totale 2017
1. operazioni di leasing finanziario	-	
2. operazioni di factoring	3.339	4.375
3. credito al consumo	-	
4. garanzie rilasciate	-	
5. servizi di:	3.733	3.921
- gestione fondi per conto terzi	3.733	3.921
- intermediazione in cambi	-	
- distribuzione prodotti	-	
- altri	-	
6. servizi di incasso e pagamento	-	
7. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	
8. altre commissioni:	152	19
- altri servizi	152	19
Totale	7.224	8.314

L'importo relativo alle operazioni di factoring è relativo alla controllata Aosta Factor ed è riferito a compensi percepiti a fronte di operazioni non rientranti nel perimetro della legge 52/91 (altri finanziamenti, altre cessioni, ecc.) e risulta molto frazionata. L'andamento del presente aggregato è correlato alla sostanziale stabilità, nel corso dei 2 esercizi oggetto di confronto, dei volumi delle cessioni non disciplinate dalla legge 52/91. L'importo delle commissioni di factoring è strettamente correlata alle politiche di pricing applicate, da parte della Società, alla clientela ed ai volumi oggetto di trattazione.

Le commissioni per servizi di gestione fondi per conto di terzi sono quelle corrisposte dalla Regione per le attività di mero servizio effettuate sui fondi di rotazione senza rischio per Finaosta.

2.2 – Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2018	Totale 2017
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni	(120)	(149)
- operazioni di factoring	(71)	(96)
- altre commissioni	(49)	(53)
Totale	(120)	(149)

Le commissioni passive per operazioni di factoring a capo della controllata sono rappresentate da provvigioni corrisposte a soggetti che hanno presentato clientela per rapporti di factoring. La dinamica dei suddetti costi è strettamente connessa all'andamento dei volumi riferiti ai soggetti oggetto di presentazione.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**4.1 – Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre					-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Debiti					-
2.3 Altre					-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	11
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari					-
4.2 Derivati su crediti					-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	-	-	-	-	11

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	(1)	-	-	0	-	(1)	(0)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(1)	-	-	0	-	(1)	(0)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(1)	-	-	0	-	(1)	(0)
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	15	-	15	1
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	15	-	15	1
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	15	-	15	1
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(3.316)	(3.667)	(19.209)	3.510	6.180	(16.502)	(3.406)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(3.316)	(3.667)	(19.209)	3.510	6.180	(16.502)	(3.406)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(558)	(1.874)	(12.488)	541	2.009	(12.370)	(31)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(2.758)	(1.793)	(6.722)	2.969	4.171	(4.132)	(3.375)
Totale	(3.317)	(3.667)	(19.209)	3.525	6.180	(16.488)	(3.405)

La significativa variazione della voce in oggetto rispetto al precedente esercizio è principalmente riconducibile alla controllata Aosta Factor per effetto del deterioramento di alcune posizioni significative all'interno del portafoglio crediti.

8.2 – Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	16	-	16	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	16	-	16	-

Rappresentano il risultato dell'impairment effettuato sulle obbligazioni del Banco BPM detenute dalla capogruppo.

Sezione 10 – Le spese amministrative – Voce 160

10.1 – Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Personale dipendente	(8.069)	(8.184)
a) salari e stipendi	(5.761)	(5.924)
b) oneri sociali	(1.548)	(1.556)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	(222)	(219)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(334)	(53)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9)	(290)
- a contribuzione definita	-	(280)
- a benefici definiti	(9)	(9)
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(195)	(141)
2. Altro personale in attività	(8)	(4)
3. Amministratori e sindaci	(298)	(322)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(8.375)	(8.511)

10.2 – Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria:

Tipologia dipendenti	Totale 2018	Totale 2017
Personale dipendente:		
a) Dirigenti	8	9
b) Quadri direttivi	45	44
c) Restante personale dipendente	37	37
Altr Restante personale	0	0
TOTALE	90	90

10.3 – Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spesa	Totale 2018	Totale 2017
Consulenze professionali	707	488
Noleggio e manutenzione	457	386
Spese di spedizione documenti	1	2
Spese per premi di assicurazione	120	110
Imposte indirette e tasse	735	746
Affitti passivi e spese gestione edifici	192	146
Oneri per utenze e gestione immobili	2	4
Spese telefoniche	54	48
Spese postali	63	62
Terziarizzazioni	0	0
Contributi associativi	0	0
Altri oneri amministrativi	1.032	995
Materiale di consumo	31	32
TOTALE	3.395	3.018

Tra gli “Altri oneri amministrativi” figurano per la controllata Aosta Factor i compensi per i servizi amministrativi ed informatici ricevuti in outsourcing.

*Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**11.1 – Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione*

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi	(6)		8		2	
B. Garanzie finanziarie rilasciate	-				-	3.770
Totale	(6)	-	8	-	2	3.770

11.3 – Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti reddituali	Accantonamenti	Utilizzi	Riattribuzioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Fondi di quiescenza				-	
2. Altri fondi per rischi ed oneri	(99)	1	57	(40)	(639)
2.1 Oneri per il personale	(99)	-	57	(41)	(64)
2.2 Controversie legali	-	1	-	1	(400)
2.3 Altri (dettagliare)	-	-	-	-	(175)
Totale	(99)	1	57	(40)	(639)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
A. Attività materiali	(499)			
A.1 Di proprietà	(499)	-	-	(499)
- Ad uso funzionale	(420)	-	-	(420)
- Per investimento	(79)	-	-	(79)
- Rimanenze	x	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
A.3 Concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(499)	-	-	(499)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**13.1 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	- 43	-	-	- 43
1.1 di proprietà	- 43			- 43
1.2 acquisite in leasing finanziario	-			-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-			-
3. Attività concesse in leasing operativo	-			-
Totale	- 43	-	-	- 43

Sezione 14 – Altri proventi ed oneri di gestione – Voce 200**14.1 – Altri oneri di gestione: composizione**

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
Per attività di leasing finanziario	-	
Per attività di factoring e altre cessioni	-	
Per assicurazione e recupero spese	-	
Costi sostenuti per conto terzi	(19.290)	(27.086)
Altri oneri	(230)	(36)
Totale	(19.520)	(27.122)

14.2 – Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
Per attività di leasing finanziario	-	-
Per attività di factoring e altre cessioni	-	-
Recuperi di spesa	18.676	26.387
Altri proventi	349	299
Totale	19.025	26.686

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2018	Totale 2017
1. Imposte correnti (-)	(856)	3.122
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	127	(364)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	2.152	1.344
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(4)	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	1.419	4.102

Si segnala che in riferimento alla controllata Aosta Factor per l'esercizio corrente non sono state determinate imposte correnti a fronte della perdita fiscale consuntivata.

19.2 – Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio:

	IRAP			IRAP		
	Finaosta Spa			Aosta Factor Spa		
	imponibile	imposta	aliquota	imponibile	imposta	aliquota
Imposta sull'utile lordo di esercizio	10.161	472	4,65%	-7.785	-362	4,65%
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi						
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi				0	0	0,00%
Differenze positive che non si riverseranno negli esercizi successivi	570	27	0,26%	559	26	-0,33%
Differenze negative che non si riverseranno negli esercizi successivi	-6.892	-320	-3,15%	-116	-5	0,07%
Imposte sul reddito d'esercizio ed aliquota fiscale effettiva		179	1,76%		-341	4,39%

	IRES			IRES		
	Finaosta Spa			Aosta Factor Spa		
	imponibile	imposta	aliquota	imponibile	imposta	aliquota
Imposta sull'utile lordo di esercizio	2.650	729	27,50%	-7.787	-2.141	27,50%
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	49	13	5,31%	0	0	0,00%
Rigiro differenze temporanee deducibili esercizi precedenti	-238	-65	-2,83%			
Differenze positive che non si riverseranno negli esercizi successivi	167	46	1,46%	321	88	-1,13%
Differenze negative che non si riverseranno negli esercizi successivi	-164	-45	-3,03%	-309	-85	1,09%
Imposte sul reddito d'esercizio ed aliquota fiscale effettiva		678	25,57%		-2.138	27,46%

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 – Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2018	Totale 2017
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili							-	-
- beni mobili							-	-
- beni strumentali							-	-
- beni immateriali							-	-
2. Factoring	-	689	3.808	-	342	3.133	7.972	10.185
- su crediti correnti		689	3.533		342	2.983	7.547	9.470
- su crediti futuri			21			14	35	27
- su crediti acquistati a titolo definitivo							-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							-	-
- per altri finanziamenti			254			136	390	689
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali							-	-
- prestiti finalizzati							-	-
- cessioni del quinto							-	-
4. Prestito su pegno							-	-
5. Garanzia ed impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale							-	-
- di natura finanziaria							-	-
Totale	-	689	3.808	-	342	3.133	7.972	10.185

Sezione 22 – Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 310

22.1 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi: composizione

Denominazione imprese	Importo
1. Aosta Factor S.p.A.	-1.168
TOTALE	-1.168

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI*Sezione I – Riferimenti specifici sull'operatività svolta***B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI***B.1 – Valore lordo e valore di bilancio**B.1.1 Operazioni di factoring*

Voce/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	262.709	625	262.084	274.404	663	273.741
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	115.887	286	115.601	160.199	575	159.624
- cessioni di crediti futuri	1.489	5	1.484	1.131	1	1.131
- altre	114.398	281	114.117	159.067	574	158.493
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	146.822	340	146.482	114.205	88	114.117
2. Attività deteriorate	30.497	14.785	15.711	4.567	4.388	179
2.1 Sofferenze	11.971	9.086	2.885	4.567	4.388	179
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	11.971	9.086	2.885	4.567	4.388	179
- cessioni di crediti futuri	0	0	0	223	212	11
- altre	11.971	9.086	2.885	4.344	4.175	169
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	0	0	0	0	0	0
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	0	0	0	0	0	0
2.2 Inadempienze probabili	18.185	5.698	12.487	0	0	0
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	18.185	5.698	12.487	0	0	0
- cessioni di crediti futuri						
- altre	18.185	5.698	12.487	0	0	0
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni Scadute Deteriorate	340	1	339	0	0	0
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	0	0	0	0	0	0
- cessioni di crediti futuri						
- altre	0	0	0	0	0	0
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	340	1	339	0	0	0
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	340	1	339			
TOTALE	293.205	15.411	277.795	278.970	5.050	273.920

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diversi dal factoring

La società controllata non pone in essere operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

*B.2 – Ripartizione per vita residua**B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”:*

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
- a vista	58.319	37.932	37.103	67.317
- fino a 3 mesi	55.204	89.422	83.419	104.594
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	1.428	23.864	14.105	26.091
- da 6 mesi a 1 anno	457	2.306	3.304	4.959
- oltre 1 anno	195	6.100	3.603	6.304
- durata indeterminata	15.372	179	38.941	2.663
TOTALE	130.973	159.803	180.475	211.928

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2018	31/12/2017
- a vista	8.278	77.102
- fino a 3 mesi	100.108	37.015
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	38.408	0
- da 6 mesi a 1 anno	27	0
- oltre 1 anno	0	0
- durata indeterminata	0	0
TOTALE	146.821	114.117

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La società controllata non pone in essere operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

B.3 – Altre informazioni

B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voce	Totale 2018	Totale 2017
1. Operazioni pro-soluto	508.698	459.775
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale	-	-
2. Operazioni pro-solvendo	597.123	750.174
Totale	1.105.820	1.209.948

B.3.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voce	Totale 2018	Totale 2017
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	28.934	966
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	29.935	7.752

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI*D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni*

OPERAZIONI	IMPORTO 31/12/2018	IMPORTO 31/12/2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	28.981	27.188
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari	0	50
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	0	50
c) Clientela	28.981	27.138
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	28.981	27.138
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
TOTALE	28.981	27.188

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2018	Importo 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	174.691	144.220
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività sopra indicate sono state concesse dalla capogruppo in pegno a CDP e al Banco BPM a garanzia del puntuale pagamento dei debiti contratti e sono costituite dai crediti vantati da Finaosta nei confronti della Regione, relativi ai versamenti che quest'ultima dovrà effettuare per il pagamento del debito residuo, e dal saldo attivo dei conti correnti dove la Regione versa le somme utilizzate per i pagamenti.

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI*F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego*

Voci/Fondi	Totale 2018		Totale 2017	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	1.368.798	641.159	1.375.429	636.176
- leasing finanziario	11.631	-	11.904	
- factoring	-	-		
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	682.659	617.562	689.312	616.154
- partecipazioni	649.569	-	652.998	
- garanzie e impegni	24.940	23.597	21.216	20.022
2. Deteriorate	75.173	75.173	67.087	67.087
2.1 Sofferenze	13.467	13.467	13.741	13.741
- leasing finanziario	-	-		
- factoring	-	-		
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	13.467	13.467	13.741	13.741
- garanzie e impegni	-	-		
2.2 Inadempienze probabili	56.140	56.140	48.064	48.064
- leasing finanziario	-	-		
- factoring	-	-		
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	56.140	56.140	47.483	47.483
- garanzie e impegni	-	-	582	582
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.567	5.567	5.282	5.282
- leasing finanziario	-	-		
- factoring	-	-		
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	5.567	5.567	5.282	5.282
- garanzie e impegni	-	-		
Totale	1.443.971	716.332	1.442.516	703.263

La tabella riporta i valori relativi alla controllante e si evidenzia che la colonna “fondi pubblici” riporta anche le attività senza rischio a carico dell’intermediario e, quindi, non incluse nell’attivo dello Stato patrimoniale. Gli “Altri finanziamenti” sono stati convenzionalmente inclusi tra le attività non deteriorate in quanto l’informazione “qualità del credito” non è più richiesta nella voce di vigilanza che rimanda alla presente tabella

F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	641.159	5.712	635.447
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	617.562	5.575	611.987
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
- garanzie e impegni	23.597	137	23.460
- partecipazioni	-	-	-
2. Deteriorate	75.173	17.608	57.565
2.1 Sofferenze	13.467	8.156	5.310
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	13.467	8.156	5.310
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
- garanzie e impegni	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	56.140	9.335	46.805
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	56.140	9.335	46.805
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
- garanzie e impegni	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.567	117	5.450
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	5.567	117	5.450
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			-
- garanzie e impegni	-	-	-
Totale	716.332	23.320	693.013

F.3 – Altre informazioni

Al fine di dare un'informazione integrativa, nel presente punto vengono forniti i valori più significativi delle operazioni effettuate su mandato regionale da parte della Capogruppo il cui rischio ricade esclusivamente sull'Amministrazione regionale e che pertanto non sono stati inclusi nel perimetro di redazione del bilancio.

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

Nella tabella sono esposti i valori relativi ai cespiti acquisiti per conto dell'Amministrazione regionale da parte della controllante Finaosta S.p.A. utilizzati direttamente o concessi in locazione ed in leasing.

Attività materiali	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività di proprietà	5.935	6.079
a) terreni	3.214	3.214
b) fabbricati	2.722	2.866
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
2. Attività acquistate in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	5.935	6.079
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

F.3.2 – Fondi di terzi (importi in euro)

Nella tabella che segue sono elencati i fondi di dotazione gestiti per conto dall'Amministrazione regionale, suddivisi tra fondi a rischio diretto di Finaosta S.p.A. e fondi il cui rischio ricade sull'Amministrazione regionale, con l'evidenziazione delle variazioni intervenute nell'esercizio a valere sui fondi stessi. Gli importi esposti sono calcolati utilizzando i principi contabili civilistici e non quelli IAS adottati per le altre voci del bilancio.

IMPORTI IN UNITA' DI EURO	Saldi al 31-12-2017		Variazioni in aumento		Variazione in diminuzione					Saldo al 31-12-2018			
	Fondo di dotazione	Incrementi / decrementi esercizi precedenti	Stanziam. dell'esercizio	Trasferimenti da altri fondi	Incrementi / decrementi maturati nell'esercizio	Trasferimenti ad altri fondi	Prelievi esercizio pagamenti effettuati per conto RAVA	Contributi erogati nell'esercizio (**)	Rimborsi gestione strutture		Consulenze e servizi vari addebitati	Costi di costruzione, di ristrutturazione e acquisto attrezzature addebitati	Commissioni addebitate
L.R. 101/1982	0	392.862			26		200.000					5.305	187.583
L.R. 33/1973	19.526.754	28.480.726			329.246							779.681	34.557.045
L.R. 3/2013 (**)	300.709.175	119.159.549	1.766.169	5.033.058	3.430.595	13.000.000						4.527.399	425.571.147
L.R. 43/1996	32.871.571	79.865		1.800.000	108.339							502.135	34.357.641
L.R. 33/1993	774.685	17.219			1.212							3.858	789.258
L.R. 19/2001	200.897.433	1.675.800	500.000	15.800.000	1.736.254	2.000.000						3.540.374	215.069.113
L.R. 6/2003	51.382.385	462.030		98.997	318.599	1.800.000	6.195.000	98.997				749.274	43.418.740
L.R. 6/2003 (1)	681.819	14.590	688.000		0			531.081				0	853.328
L.R. 7/2004	392.323	64.009			1.423							13.933	443.822
L.R. 29/2006	2.828.565	10.891			9.147							34.990	2.813.614
L.R. 17/2007	450.000	129.541			4		575.000					1.768	2.777
L.R. 11/2010	199.767	1.808			1		200.000					615	961
Totale gestioni a rischio diretto	610.714.477	150.488.890	2.954.169	22.732.055	5.934.846	16.800.000	7.170.000	630.077	0	0	0	10.159.332	758.065.028
LL.RR. 7/2006 art. 5, 86/92, 88/85, 76/94, 38/98 e 4/05 (*)	398.415.192	459.428.446	8.069.500		56.687.183	800.000	76.890.084	15.524	829.407	9.713.702	7.280.474	4.578.876	822.492.253
L.R. 46/1985 (*)	8.675.511	10.717.769			118.124		3.530.870					200.221	15.780.313
L.R. 84/1993 (*) (1)	2.792.986	6.895.180			5.238	98.997		875.611					8.718.797
L.R. 84/1993 (*) (1) (2)	993.916	4.594	1.500.000		75			262.657					2.235.928
L.R. 9/2003 (*)	42.375	3.411			0								45.786
DOCUP Ob. 2 (*)	1.017.374	157.668			776								1.175.819
L.R. 11/2002 (*)	105.627	118			158							705	105.197
D.G.R. 2121/2009 (*) (1)	325.390	12.717	55.000		-60			20.250					372.797
L.R. 52/2009 (*)	864.304	9.721			-73		360.000						513.953
L.R. 52/2009 (*) (1)	92.352	508			1								92.861
L.R. 14/2011 (*) (2)	595.597	4.388	400.000		-7								999.979
L.R. 14/2011 (*) (1)	1.034.837	10.420			559							49.021	802.383
L.R. 20/2013 (*) (2)	4.242.455	131.889			8.506			183.683					4.382.850
L.R. 13/2015	12.484.120	9.108			32.952							47.328	12.478.852
L.R. 12/2016	3.000.000	2.930			7.530							8.277	3.002.183
L.R. 24/2016	14.195.907	104	3.549.373		86	5.033.058	12.690.000					20.255	2.156
Totale gestioni senza rischio	448.877.943	477.388.972	13.573.873	0	56.861.049	5.932.055	93.481.684	1.357.725	829.407	9.713.702	7.280.474	4.904.683	873.202.107
TOTALE	1.059.592.420	627.877.862	16.528.042	22.732.055	62.795.895	22.732.055	100.651.684	1.987.802	829.407	9.713.702	7.280.474	15.064.015	1.631.267.135

(*) Il rischio sulle operazioni in essere grava sull'Amministrazione regionale

(**) La L.R. 3/2013 ingloba la L.R. 76/1984 e la L.R. 33/1973, capo 1°, abrogate

(1): Contributi

(2): Fondi europei

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio, le politiche di gestione e copertura messe in atto dal Gruppo Finaosta S.p.A. relativamente ai rischi di seguito elencati:

- rischio di credito;
- rischi di mercato;
- rischio di tasso di interesse,
- rischio di liquidità;
- rischio di concentrazione;
- rischi operativi.

Sono state oggetto di costante aggiornamento ed ulteriore implementazione le attività di adeguamento alle disposizioni di vigilanza prudenziale disciplinate da Banca d'Italia.

La struttura regolamentare prudenziale si fonda sulla base di tre parti distinte, note come “pilastri”.

Primo Pilastro: Requisiti Patrimoniali

Nell’ambito del primo pilastro sono disciplinati i requisiti patrimoniali che gli intermediari sono tenuti a rispettare affinché dispongano del patrimonio minimo necessario a fronteggiare i tipici rischi dell’attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi).

Al fine di determinare il suddetto requisito patrimoniale, la normativa prevede, per ogni tipologia di rischio, metodologie alternative di calcolo che gli intermediari possono adottare in funzione del livello di sofisticazione e di complessità dei propri sistemi interni di misurazione e gestione dei rischi.

Secondo Pilastro: Processo di Controllo Prudenziale

Il secondo pilastro ha introdotto l’obbligo per gli intermediari di attuare un processo interno di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (“Internal Capital Adequacy Assessment Process” - ICAAP) in rapporto al proprio profilo di rischio e di dotarsi, a tal fine, di strategie e di processi di controllo prudenziale dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, volti a determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche aggiuntivo rispetto a quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo di primo pilastro.

L’adeguatezza del processo interno di autovalutazione nonché l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati sono sottoposti ad un processo valutativo (“Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP) di competenza dell’Autorità di Vigilanza, che riesamina l’ICAAP e formula un giudizio complessivo sulla banca.

Terzo Pilastro: Informativa al Pubblico

Il terzo pilastro, al fine di rafforzare la trasparenza nei confronti del mercato e di favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale degli intermediari, prevede l’obbligo di pubblicare un’informativa al pubblico riguardante l’esposizione ai rischi con indicazione delle caratteristiche principali dei sistemi preposti all’identificazione, misurazione e gestione degli stessi e informazioni dettagliate sull’adeguatezza patrimoniale dell’intermediario stesso. Tali informazioni hanno carattere quantitativo e qualitativo, sono proporzionali alle dimensioni dell’intermediario e sono oggetto di pubblicazione con periodicità annuale sul sito internet di Finaosta all’indirizzo www.finaosta.com, nell’apposita sezione.

Ai sensi della circolare 288/2015 di BKI, in caso di gruppi finanziari la responsabilità dell’ICAAP fa capo all’impresa al vertice del gruppo, la quale determina il capitale adeguato per l’intero gruppo su base consolidata. Il

processo ICAAP deve essere documentato, conosciuto e condiviso dalle strutture aziendali e sottoposto a revisione interna.

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione dei rischi di primo pilastro e secondo pilastro le seguenti metodologie in ottica stand alone e di Gruppo, le seguenti metodologie:

- il metodo standardizzato per quantificare il rischio di credito;
- il metodo Base per quantificare il rischio operativo;
- la metodologia semplificata proposta dalla normativa di vigilanza per il calcolo del rischio tasso di interesse;
- il metodo semplificato secondo l'algoritmo di Granularity Adjustment per quantificare il rischio di concentrazione single name.

Al fine della quantificazione del capitale interno complessivo da allocare a fronte dei rischi misurati di Primo e Secondo Pilastro Finaosta S.p.A. adotta la metodologia building block semplificata che prevede di sommare tra loro i capitali interni calcolati a fronte di ciascuno dei rischi misurati.

A seguito delle suddette scelte, Finaosta S.p.A. ha posto in essere, come disposto dalla normativa in vigore, un processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale presentando a Banca d'Italia la rendicontazione ICAAP con riferimento ai dati al 31 dicembre 2018 (approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 18 aprile 2019), tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui il Gruppo Finaosta può essere esposto.

Il processo ICAAP, secondo le indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, è stato sviluppato identificando le seguenti macro fasi:

- Fase 1) Mappatura dei rischi sulla base dell'elenco fornito, a titolo esemplificativo, dalla normativa di vigilanza. È stata fornita per ciascuna tipologia di rischio una definizione puntuale. Il risultato dell'attività di risk assessment è stato riepilogato nel documento "Mappa dei Rischi di Gruppo ICAAP": Finaosta, in qualità di Capogruppo, ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi da sottoporre al processo ICAAP, avuto riguardo dell'operatività del Gruppo e del relativo mercato di riferimento.. Tra tutti i rischi identificati, sono stati individuati quelli che vengono giudicati "rilevanti" e, tra questi, quelli per cui si procede con la quantificazione del capitale interno. La mappa dei rischi aziendali considera i rischi di primo pilastro, misurati secondo l'approccio standardizzato di cui alla Circolare Banca d'Italia 288/15, ed è, inoltre, integrata dai rischi di secondo pilastro, definiti in relazione alle caratteristiche dell'attività aziendale.
- Fase 2) Definizione dei ruoli e dei compiti degli organi societari e delle diverse funzioni aziendali coinvolti direttamente o indirettamente nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. A tal fine è stato redatto il documento "Ruoli e Compiti degli Organi Societari e delle funzioni aziendali coinvolti nel processo ICAAP di Gruppo".
- Fase 3) Definizione dell'articolazione del processo interno di adeguatezza patrimoniale, mediante l'illustrazione dei passaggi logici e delle modalità operative utilizzati per calcolare il capitale interno complessivo necessario alla copertura dei rischi rilevanti a cui il Gruppo Finaosta S.p.A. può essere esposto in termini attuali e prospettici. A tal fine sono stati redatti il "Resoconto ICAAP: manuale calcoli quantificazioni Finaosta stand alone" e il "Resoconto ICAAP: manuale calcoli quantificazioni Gruppo Finanziario". redazione del documento "Resoconto del Processo ICAAP".
- Fase 4) Redazione del documento "Resoconto del Processo ICAAP Gruppo Finaosta 31.12.2018".

Si precisa che la quantificazione del capitale interno complessivo di Finaosta S.p.A. (ottica stand alone) è effettuata trimestralmente, sulla base delle segnalazioni di vigilanza inoltrate a Banca d'Italia. Trimestralmente il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio presenta le risultanze al Consiglio di Amministrazione, raffrontandole con le soglie di propensione al rischio fissate nelle Politiche di Assunzione dei Rischi.

La controllata *Aosta Factor S.p.A.* distingue fra le seguenti attività di governo dei rischi:

- proposta di assunzione del rischio;
- responsabilità in materia di assunzione del rischio;
- controllo dell'esposizione al rischio;
- gestione del rischio.

Le singole funzioni intervengono, mediante le attività citate, nel processo di governo dei singoli rischi negli ambiti di propria competenza, secondo i poteri ad esse conferiti dal Consiglio di Amministrazione ed in base a quanto stabilito nel "Regolamento Organizzativo e dei Controlli Interni" e nelle singole procedure aziendali.

Aosta Factor ha definito una articolazione dei processi aziendali su tre livelli:

1. aree ("Core Business", "Governance", "Supporto"),
2. macro-processi,
3. processi-funzioni.

Il risk management è preposto alle attività di controllo sulla gestione dei rischi o controlli di II° livello ed è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e non ha responsabilità diretta di aree operative oggetto di controllo.

I controlli di II° livello hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio e di verificare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi. Sono affidati a strutture diverse da quelle produttive.

Il Risk Management può introdurre nuovi controlli o modificare quelli già esistenti secondo le esigenze che via via emergono nel corso dell'attività aziendale.

Il Risk Management opera in conformità alle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni per gli intermediari finanziari.

Nell'ambito dei controlli di II° livello il Risk Management svolge i seguenti compiti:

- definire principi, metodologie e regole per un efficace presidio del sistema dei rischi aziendali, come rappresentato nel Regolamento organizzativo e dei controlli interni;
- con specifico riferimento al rischio di credito:
 - monitorare i profili di rischio/ rendimento
 - verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative,
 - controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio-rendimento definiti dalla politica aziendale,
 - intervenire, nell'ambito delle proprie deleghe per il superamento di eventuali anomalie riscontrate avendo a tal fine adeguato accesso al sistema informativo aziendale,
 - verificare il rispetto delle procedure;

- gestire e monitorare i sistemi di misurazione del rischio operativo e degli altri rischi così come definiti nel Regolamento organizzativo e dei controlli interni;
- portare tempestivamente a conoscenza l'Alta Direzione ogni episodio di rilevante irregolarità della gestione del rischio, di inadeguatezza del sistema dei controlli interni, di significativa variazione del livello dei rischi censiti;
- procedere a specifiche verifiche su indicazione della Direzione Generale o del Consiglio di Amministrazione;
- fornire adeguata e tempestiva informativa in merito ai controlli svolti ed alle eventuali anomalie rilevate alla Direzione Generale ed al Consiglio di Amministrazione ed alla funzione di Internal Auditing.

L'attività del Risk Management si integra con le altre componenti del sistema dei controlli interni grazie alla fattiva e costante collaborazione della Funzione con l'Organo di Vigilanza e Controllo ex 231, con le funzioni di controllo Compliance ed Internal Auditing e con il Collegio Sindacale.

I criteri e le modalità di svolgimento dei singoli compiti sono specificati nel Regolamento della Funzione Risk Management e nelle singole procedure aziendali.

Il Risk Management produce, trimestralmente, una relazione sull'attività svolta destinata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia, può essere considerato il principale rischio a cui Finaosta S.p.A. è esposta e l'erogazione del credito costituisce la principale attività di business esercitata dalla società.

La mission aziendale è quella di contribuire a promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Valle d'Aosta. Finaosta S.p.A., infatti, come indicato nello Statuto, promuove e compie attività o pone in essere interventi che, seguendo le linee guida di una politica di programmazione regionale ed in armonia con le direttive da quest'ultima emanate, sono tesi a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

L'attività istituzionale è svolta con l'obiettivo di mantenimento della solidità patrimoniale seguendo una logica di sana e prudente gestione aziendale.

Con riferimento alle informazioni quantitative dettagliate nel presente bilancio, Finaosta S.p.A. attua gli interventi previsti dagli articoli 5 (oggetto sociale) e 6 (modalità e limiti) dello Statuto attraverso la Gestione Ordinaria, utilizzando mezzi propri, o tramite risorse di terzi (Regione Autonoma Valle d'Aosta) con i Fondi di rotazione regolati da specifiche leggi regionali.

L'esposizione verso il rischio di credito è completamente a carico di Finaosta S.p.A. nella Gestione Ordinaria e nei Fondi di Rotazione a Rischio, mentre è assente per la Gestione Speciale e i Fondi di rotazione a carico della Regione Autonoma Valle d'Aosta; questi ultimi non rientrano nel perimetro dello stato patrimoniale del bilancio.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: le famiglie e l'imprenditoria in via maggioritaria di piccola e media dimensione; la localizzazione dei crediti per finanziamenti, vista la natura istituzionale di Finaosta S.p.A., è prevalentemente la Valle d'Aosta.

Il rischio di credito per la controllata *Aosta Factor S.p.A.* è un rischio tipico dell'attività di intermediazione finanziaria e può essere considerato il principale rischio cui è esposta la Società. L'attività di factoring, che costituisce l'esclusivo ambito operativo di *Aosta Factor S.p.A.*, è la principale determinante del rischio di credito. L'attività di factoring ha peraltro alcune specificità che incidono sui relativi fattori di rischio: la presenza di più soggetti (cedente e debitore ceduto) e la cessione a favore del factor del credito di fornitura intercorrente tra il cedente ed il debitore ceduto. Tali fattori, da un lato, permettono di contenere il rischio di credito rispetto a quello della ordinaria attività bancaria e, dall'altro, connotano l'intero processo creditizio che in *Aosta Factor S.p.A.* è regolamentato da specifiche procedure operative.

Secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione in occasione della delibera della risk policy, il principio generale cui si ispira la gestione dell'attività riguarda l'obiettivo di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento, che deve fare leva più sul contenimento del rischio che sull'ampliamento del rendimento, tenendo conto del livello attuale e prospettico di capitalizzazione, anche in una prospettiva di medio termine, e dell'evoluzione congiunturale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In riferimento alla capogruppo *Finaosta S.p.A.*, il rischio di credito è generato principalmente nello svolgimento dell'attività tradizionale di intermediazione creditizia; *Finaosta S.p.A.* è, infatti, esposta al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del rischio in esame è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di gestione / monitoraggio dei crediti.

L'intero processo del credito è costantemente oggetto di attenzione e sottoposto ad accurate verifiche.

La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

- a) a livello di singola controparte nel momento dell'istruttoria della pratica (attività espletata dai Servizi che predispongono l'istruttoria);
- b) a livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i finanziamenti già erogati (attività a cura del Servizio Gestione Rischi);
- c) a livello di singola controparte in fase di revisione istruttoria e/o gestione delle attività deteriorate (attività svolta dal Servizio Monitoraggio Crediti e dal Servizio Legale e Contenzioso).

Le fasi dell'istruttoria fidi (valutazione, concessione, monitoraggio) sono disciplinate in diverse procedure operative interne.

L'istruttoria è disciplinata da procedure organizzative che concernono il controllo formale e di merito della richiesta di finanziamento, l'inserimento dei dati nel sistema informativo, la raccolta di informazioni (esterne ed interne) sul richiedente, l'attività di valutazione del merito del credito e delle garanzie presentate, di redazione della relazione istruttoria, di definizione delle condizioni contrattuali e di delibera dell'agevolazione.

Sulla scorta del quadro informativo che emerge dalle analisi e dai riscontri effettuati e in seguito alla validazione e all'interpretazione delle informazioni assunte, viene accertata la capacità di rimborso del credito richiesto, in relazione alle potenzialità economiche e reddituali del richiedente e alla garanzia offerta.

L'analisi può differenziarsi secondo il profilo economico del richiedente, della Legge regionale di riferimento o in relazione all'appartenenza al settore privato/impres.

Gli interventi sui Fondi di rotazione sono disciplinati da leggi regionali, da delibere della Giunta regionale e da apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale.

Tali interventi sono deliberati dall'Amministrazione regionale, che provvede alla valutazione dell'ammissibilità della spesa, alla determinazione dell'importo del finanziamento, della durata e del tasso di interesse e sono successivamente soggetti all'istruttoria di Finaosta S.p.A. attività che consiste nella valutazione del merito di credito del prestatore e delle garanzie collegate.

Ciò implica una rigidità, sia sulla stratificazione del tipo di clienti affidati (per tipologia e per dislocazione geografica) sia sulle condizioni di tasso applicate, che non è modificabile da scelte di gestione interna.

Gli interventi in Gestione Ordinaria prevedono la presentazione della richiesta direttamente a Finaosta S.p.A., che effettua l'istruttoria e, ad avvenuta delibera, procede all'erogazione, previa acquisizione delle garanzie e subordinatamente al verificarsi delle condizioni previste nella delibera stessa.

Gli interventi sulla Gestione Ordinaria sono di norma erogati a favore di imprese e sono disciplinati dalle norme contenute nella Legge regionale 7/2006 e nello Statuto nonché in apposite delibere del Consiglio di Amministrazione, che regolamentano, in armonia con le disposizioni emanate dalla Comunità Europea in materia di agevolazioni a favore di imprese, i requisiti soggettivi, gli investimenti finanziabili, la percentuale di finanziabilità, il tasso di interesse.

Nel processo di erogazione le funzioni aziendali si avvalgono di procedure informatiche personalizzate e sviluppate anche internamente.

Il Servizio Monitoraggio del Credito e il Servizio Legale Contenzioso e Appalti, per quanto di rispettiva competenza, intervengono sistematicamente nella gestione delle azioni da attuare a seguito dei ritardi nel pagamento delle rate in termini di sollecitazione e/o altre attività mirate a contenere l'esposizione creditizia.

La procedura organizzativa interna in tema di monitoraggio del credito descrive le attività da svolgere a cura del Servizio Monitoraggio del Credito e, in caso di crediti in contenzioso, a cura del Servizio Legale Contenzioso e Appalti: sono dettagliati "step procedurali" diversificati a seconda della classificazione del credito che prevedono anche l'analisi dei bilanci, l'aggiornamento delle visure e delle perizie. L'attività di revisione degli affidamenti, ossia di aggiornamento dell'istruttoria, è svolta dal Servizio Monitoraggio del Credito su nominativi in parte segnalati dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti e dal Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio.

Al Servizio Monitoraggio del Credito è, inoltre, affidato il processo di controllo andamentale e di revisione istruttoria delle esposizioni a rischio nei confronti delle controparti clienti. Il processo di revisione istruttoria è finalizzato a verificare il merito creditizio delle controparti al fine di garantire il presidio dei rischi assunti, segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale e della revisione istruttoria sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito.

A titolo informativo, si ricorda che le proposte di classificazione a sofferenza formulate dal Responsabile del Servizio Monitoraggio Credito sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito che delibera in ordine alla loro accettazione o meno, mentre la delibera di riclassificazione a sofferenza è di competenza della Direzione Generale. Solo dopo la conferma da parte della Direzione Generale si procede con l'appostazione a sofferenza dei crediti e si procede con la segnalazione alla Centrale Rischi.

Si sottolinea che istruttoria, monitoraggio e rendicontazione di operazioni rilevanti, seguono un iter procedurale differente rispetto alle operazioni ordinarie; tale iter vede come attori la Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi / Servizio Monitoraggio del Credito nella fase di istruttoria e di annuale revisione degli accordati, il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio nelle periodiche attività di monitoraggio del flusso di centrale rischi (semestrale) e la Direzione Generale nella proposta di valutazione analitica del credito da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Durante l'esercizio in esame, è proseguita da parte del Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio l'attività di elaborazione e implementazione di un sistema di reporting mensile e trimestrale che, con gradi di analiticità differenti, espone informazioni sulla situazione del portafoglio crediti offrendo una vista per gestione e settore sull'analisi dei crediti performing e non performing, sul grado di copertura del fondo svalutazione, oltre ad un raffronto andamentale degli stessi.

Le analisi effettuate permettono di valutare l'esposizione dello stato di salute del portafoglio crediti anche nell'ottica di costituire la base per le rilevazioni andamentali di anomalie.

Per il calcolo dell'esposizione netta, è attualmente previsto che il valore del fondo svalutazione analitico sia aggiornato, ufficialmente, due volte all'anno in corrispondenza delle valutazioni fatte in sede di redazione del bilancio annuale e semestrale.

La reportistica direzionale monitora, dunque, le politiche di copertura dei crediti ed ha, inoltre, il compito di presentare all'Alta Direzione l'andamento degli indicatori sintetici di rischio (indicatori di early warning) per una migliore e tempestiva predisposizione di piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

La reportistica prodotta è oggetto di condivisione mensile con gli organi di gestione e trimestrale con l'organo di supervisione strategica.

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti il fido;
- concessione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti non performing;
- misurazione e controllo dei rischi creditizi.

La politica creditizia nell'attività di erogazione di mutui è, per la maggior parte, regolata da Leggi Regionali che impongono, tra gli altri, la tipologia di controparti, i limiti massimi di importo erogabile, i tassi di interesse da applicare e la durata del finanziamento.

Le normative regionali sono integrate da disposizioni interne che disciplinano il processo del credito e ne definiscono le successive fasi di gestione, monitoraggio e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della responsabilità attinente l'istituzione di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di credito, ha:

- deliberato l'attribuzione delle responsabilità alle strutture aziendali coinvolte conferendo specifici poteri deliberativi al Direttore Generale e ad altre figure aziendali anche con l'obiettivo di rendere più efficaci ed efficienti i vari processi decisionali;
- individuato e approvato le Politiche di Assunzione dei Rischi, relativamente alle quali provvede ad un riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;

- approvato le modalità attraverso le quali il rischio di credito è rilevato e valutato;
- deliberato le modalità di calcolo dei requisiti prudenziali e del valore da allocare come capitale interno a fronte del rischio di credito.

Con delibera del C.d.A. del 19.06.2017 è stato istituito il Comitato Crediti di Gruppo, nella seduta del 27.07.2017 il C.d.A. ha approvato le “Linee guida e criteri operativi del Comitato”. Nel corso del 2018 il Comitato Crediti di Gruppo si è riunito 8 volte.

Si ricorda che l’istituzione del Comitato Crediti di Gruppo risponde, tra le altre cose, alla necessità di assicurare un corretto esercizio da parte della Capogruppo delle prerogative connesse all’attività di direzione e coordinamento all’interno del Gruppo in materia creditizia. In particolare nell’ambito della gestione dei crediti, la Capogruppo e la Controllata si coordinano per le decisioni in materia creditizia particolarmente rischiose e/o rilevanti della Controllata stessa, nonché per quelle relative alla clientela in comune tra le due entità del Gruppo finanziario.

Il Comitato Crediti è un Organo collegiale di natura extra consiliare composto in modo permanente dai seguenti membri:

- il Direttore Generale di Finaosta che riveste il ruolo di Presidente, con compiti di coordinamento dei lavori del Comitato Crediti;
- il Vice Direttore Generale Investimenti e Sistemi di Finaosta;
- un Quadro Direttivo appartenente al Servizio Ispettivo della Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi di Finaosta.

Prendono parte alle riunioni del Comitato Crediti, senza diritto di voto, il Risk Manager di Finaosta e un addetto appartenente al Servizio Ispettivo della Vice Direzione Generale Investimenti e Sistemi di Finaosta che svolge il ruolo di Segreteria tecnica, con compiti di supporto operativo allo svolgimento delle riunioni del Comitato.

Partecipano alle riunioni del Comitato, senza diritto di voto, il Direttore Generale e il Responsabile della Funzione Crediti e Legale di Aosta Factor, con il compito di sottoporre le operazioni creditizie della Controllata al vaglio del Comitato Crediti di Gruppo. Le "Politiche di Assunzione dei Rischi", periodicamente riviste, descrivono gli indicatori di rilevanza utili all’individuazione di anomalie, monitorati costantemente dal Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio. Il Consiglio di Amministrazione approva le Politiche di Assunzione dei rischi, nonché i relativi livelli di tolleranza al rischio, determinati secondo obiettivi di contenimento dello stesso, in condizioni di adeguatezza patrimoniale, proposti dal RMFA e validati dalla Direzione Generale. In ottemperanza alla normativa di vigilanza, le Politiche di Assunzione dei Rischi citate comprendono anche la definizione delle soglie di risk appetite e il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali (CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio) a livello stand alone e di Gruppo.

Un controllo sul corretto esercizio dei poteri deliberativi è realizzato dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello nell’ambito delle rispettive verifiche periodiche.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell’espletamento dell’attività istituzionale di erogazione mutui, Finaosta S.p.A. di norma acquisisce garanzie reali (ipoteche). Al fine di tutelare maggiormente l’assunzione dei rischi, ove ritenuto necessario, come disciplinato nelle procedure interne, acquisisce garanzie personali (fidejussioni).

Come già ricordato, Finaosta S.p.A., ai fini del calcolo del rischio credito, applica il metodo standardizzato, senza il ricorso ad ECAI e si avvale di tecniche di CRM previste dalla normativa di vigilanza, beneficiando, pertanto, di ponderazioni più favorevoli nella quantificazione del capitale interno a fronte del rischio credito.

3 Esposizioni creditizie deteriorate

Le definizioni delle categorie di rischio utilizzate da Finaosta S.p.A. corrispondono a quelle prescritte ai fini di vigilanza e redazione del bilancio integrate con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

In particolare, le esposizioni deteriorate sono articolate nelle seguenti classi di rischio:

- esposizioni in sofferenza;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute deteriorate.

La gestione dei crediti problematici è presidiata dal Servizio Legale Contenzioso e Appalti e dal Servizio Monitoraggio del Credito ed è disciplinata nella procedura “ Monitoraggio del credito” che descrive le attività da espletare per il monitoraggio dei crediti con la finalità di assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del rapporto, la valutazione degli stessi e i flussi informativi che periodicamente vengono prodotti. La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che, a partire dalla concessione iniziale del finanziamento, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie.

Il monitoraggio è avviato su posizione creditoria a partire dal giorno in cui la procedura informatica segnala un ritardo di 31 giorni; la procedura consente, dunque, di intercettare tali posizioni già durante la prima fase di sconfinamento. La presa in carico delle posizioni avviene giornalmente, le posizioni segnalate vengono, così, inserite nella “Gestione del Contenzioso”.

Si sottolinea, tuttavia, che l’inserimento delle posizioni creditorie tra i crediti problematici può essere effettuato dal Servizio Monitoraggio Credito indipendentemente dal ritardo utilizzando, ad esempio, informazioni presenti nel flusso di ritorno della Centrale Rischi che trimestralmente sono oggetto di completa analisi tramite supporto del Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio.

La presa in carico delle posizioni comporta attività quali, ad esempio, azioni di sollecito al pagamento, redazione di scheda informativa, aggiornamento dell'istruttoria e valutazione di proposta di passaggio di stato a inadempienza probabile / sofferenza.

Per quanto concerne i crediti in sofferenza, le inadempienze probabili e gli scaduti viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale finalizzato a:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare eventuali piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare / recuperare i crediti stessi;
- determinare le relative previsioni di perdita.

In particolare, al fine di ottimizzare il presidio sulle pratiche non performing, il Servizio Legale, Contenzioso e Appalti e il Servizio Monitoraggio del Credito si avvalgono di specifiche unità organizzative facenti capo alla Direzione Istruttorie per l’aggiornamento peritale.

Nel corso del 2018, il Servizio Monitoraggio del Credito, nell’ambito della Vice direzione Generale Investimenti e Sistemi, ha operato a pieno regime; le attività svolte dal servizio, disciplinate nella procedura operativa dedicata, sono volte a verificare il merito creditizio delle controparti con l’obiettivo di garantire il presidio dei rischi assunti,

segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. Il processo di controllo andamentale e monitoraggio prende il via con l'individuazione delle controparti per le quali procedere all'aggiornamento della situazione economica e finanziaria, utilizzando i criteri di selezione specificati in procedura.

Il processo prosegue con la raccolta delle informazioni aggiornate di tipo quantitativo e qualitativo al fine di aggiornare le valutazioni con riferimento al merito creditizio delle controparti finanziate e proporre eventuali interventi a tutela del credito.

Le pratiche per le quali si rilevano anomalie e le eventuali proposte formulate a seguito dell'analisi andamentale sono portate all'attenzione del Comitato Monitoraggio del Credito, organismo avente potere deliberativo, costituito con lo scopo di assicurare la gestione coordinata delle problematiche connesse all'analisi andamentale dei finanziamenti a rischio concessi da FINAOSTA S.p.A. e presieduto dal Vice Direttore Generale Investimenti e Sistemi e composto dal Responsabile della Servizio Legale e Contenzioso e dal Responsabile del Servizio Monitoraggio del Credito.

Per quanto riguarda l'entità degli accantonamenti, esiste una formale policy che indica, a seconda della tipologia di mutuo (ipotecario e chirografario), i criteri cui attenersi nella determinazione dei dubbi esiti.

L'ammontare dei singoli accantonamenti è proposto dal Servizio Legale, Contenzioso e Appalti e dal Servizio Monitoraggio del Credito, per quanto di rispettiva competenza, e deliberato dal Consiglio di Amministrazione, la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene analiticamente, per singola posizione, assicurando adeguati livelli di copertura delle perdite previste, con cadenza semestrale in occasione della redazione del bilancio annuale e semestrale.

Politiche di ammortamento

La procedura "Gestione dei crediti in contenzioso" disciplina l'iter da seguire in caso di estinzioni di posizioni con evidenza di una perdita e di transazioni con il cliente. In particolare, l'attività è curata dal Servizio Legale, Contenzioso e Appalti che all'atto di ricevimento di una proposta di transazione redige una scheda informativa da sottoporre alla Direzione Generale che ha facoltà di deliberare nell'ipotesi in cui il valore della transazione e la gestione di riferimento rientrino nei poteri di firma propri della Direzione stessa, diversamente deve rimettere al Consiglio di Amministrazione la delibera.

Nell'esercizio chiuso al 31.12.2018 è stata chiusa una posizione con "accordo tra le parti".

Relativamente alla società *Aosta Factor* la politica di gestione del rischio di credito è così strutturata:

2.1 – Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è disciplinata dalle politiche deliberate annualmente dal Consiglio di Amministrazione ed è regolata da procedure interne che definiscono le attività di gestione, misurazione e controllo e identificano le unità organizzative responsabili delle stesse.

Con riferimento al 2018, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le seguenti linee guida in materia di composizione e dimensione del portafoglio impieghi:

- La Società, a tutti gli effetti facente parte del gruppo finanziario Finaosta, si è richiamata sempre rigorosamente alla normativa di Vigilanza sulla concentrazione dei rischi che, anche nel corrente esercizio, fissa nel 25% dei fondi propri il livello massimo delle grandi esposizioni individuali o di gruppo; il limite pro tempore vigente stabilito dalla direttiva dell'Autorità di Vigilanza, costituisce l'elemento fondamentale e non derogabile al quale la Società deve integralmente fare riferimento. Fermo quanto precede, e nel rispetto dei

livelli di rischio considerati, viene confermata la possibilità di derogare tali limiti, nelle tipologie di affidamento che prevedano la ponderazione del rischio sui debitori ceduti, se possibile frazionati, soddisfacendo i requisiti operativi volti ad assicurare che il recupero delle esposizioni creditizie dipenda dai pagamenti effettuati dai debitori ceduti piuttosto che dalla solvibilità dei cedenti; in tali casi il limite massimo assoluto per ciascun cedente (singole aziende o gruppi) potrà arrivare sino al 60% del patrimonio netto della Società, con un valore assoluto fissato a € 22,9 milioni di euro (importo a sua volta basato sull'ipotesi prudenziale dei Fondi Propri al 30.09.2017 quindi ante risultato di esercizio 2017 pari a € 38,22 milioni di euro). Eventuali eccezioni, per gruppi o singoli cedenti, troveranno motivazione esclusivamente dal riconosciuto standing dei nominativi e solo dopo approfondita analisi del loro merito di credito e/o del rating qualora convenuto. Analogo limite è fissato per i debitori ceduti (singole aziende o gruppi), ancorché eventualmente ponderati sul cedente, esclusivamente nei rapporti pro solvendo e pro soluto "mitigato" (che non abbia superato il test per la derecognition), per la determinazione dei "grandi rischi individuali" ai sensi della normativa di Vigilanza pro tempore vigente.

- Le dinamiche settoriali nel 2017 hanno confermato sostanzialmente l'andamento degli ultimi esercizi, ispirate di fatto alle linee guida approvate nell'ambito del Budget 2017. La qualità degli attivi del sistema finanziario ha continuato a migliorare; la ripresa dell'economia alimenta quella del credito alle imprese più solide e riduce i rischi di insolvenza dei debitori. Ciò considerato, è stato confermato l'orientamento a vagliare tutti i settori merceologici meritevoli, in particolare del territorio valdostano, purché non palesemente coinvolti da irrimediabili crisi settoriali e/o shock geopolitici. Pur in una situazione economica di effettiva ripresa, non è venuto meno anche per il 2018 il costante consolidamento dei presidi e dei controlli dedicati ai rischi di credito, sul fronte dei cedenti, così come sui debitori, con un focus specifico alle imprese che dimostrano meno capacità a sostenere gli impegni finanziari. È rimasto confermato il rigoroso criterio di selezione verso le imprese del settore costruzioni e quelle di minore dimensione, che restano finanziariamente più fragili, a causa dei livelli ancora elevati di indebitamento e dei ritardi nella ripresa congiunturale, in particolare con un focus sulla crisi attraversata dal mercato valdostano. Come in passato, adeguata considerazione è stata prestata a rapporti fiduciari verso società/gruppi di primario standing, anche "quotati", leader nelle infrastrutture sui mercati internazionali, per operazioni che prevedano crediti verso controparti istituzionali o private italiane ed estere, anche verso Paesi extra OCSE. Anche nell'ultimo esercizio alcuni settori, che si sono dimostrati sensibili all'andamento congiunturale e all'instabilità geopolitica, sono stati costantemente monitorati, tra gli altri: settore energetico, industria metalmeccanica, settore edile/costruzioni, distribuzione al dettaglio, tessile/abbigliamento, finanziario, start up servizi, manifatturieri a basso valore aggiunto. È rimasta in ogni caso selezionata l'attività su crediti di natura finanziaria (re-factoring, leasing, credito al consumo) con modalità senza notifica; ulteriori interventi sono stati valutati esclusivamente su controparti di rating adeguato, sperimentate e preferibilmente soggette a vigilanza da parte dell'Autorità. L'attività commerciale verso la Pubblica Amministrazione è rimasta selezionata con riguardo agli enti fuori Valle, privilegiando comunque debitori con riconosciuta normalità nei pagamenti e quindi con tollerabile rotazione dei crediti oggetto di cessione. È continuata invece a rappresentare un bacino interessante la P.A. del territorio valdostano, che storicamente risulta regolare negli impegni di pagamento, pur con qualche distinguo. Al pari, è rimasta invariata la procedura di valutazione dei debitori della Pubblica Amministrazione (Enti centrali e locali, Spa partecipate), sia in regime di pro

solvendo e di pro soluto, con l'applicazione dello stesso iter propositivo previsto per i debitori privati. Immutati i distinguo sui crediti di natura fiscale (IVA annuale/trimestrale), per i quali è rimasta invariata la policy di apertura verso le imprese del territorio, considerata anche la tempistica ordinaria di liquidazione degli Uffici valdostani; molto selettivi i criteri per eventuali interventi fuori Valle, che sono presi in considerazione esclusivamente se adeguatamente referenziati dai partner commerciali bancari e se rispondenti ai requisiti di rating richiesti dalle modalità di intervento, oltre a necessitare di documentata conferma sulle tempistiche di rimborso degli Uffici di riferimento: in tutti i casi ha costituito elemento preferenziale la disponibilità del cliente/cedente a valutare anche un'operatività continuativa su crediti commerciali.

- Rimangono invariati per il 2018 i parametri e i criteri che concorrono a definire l'ammontare degli affidamenti in delibera, che devono tenere conto della dimensione e della consistenza patrimoniale del soggetto interessato, nonché della qualità/quantità dei crediti intermediati; deve anche essere esaminata la natura e la consistenza di eventuali garanzie accessorie, tra le quali quelle rilasciate dai Confidi; viene sempre approfondito e misurato il sostegno ricevuto dal cliente presso il sistema bancario/finanziario, rapportandolo ai rischi in corso di assunzione. Ove disponibile, nel debito deve essere tenuto conto il rating attribuito al nominativo dalle agenzie accreditate ai sensi della normativa "Basilea 3", così come, per la clientela segnalata dai partner bancari, è indispensabile analizzare il profilo di rischio attribuito dalla banca proponente e le informazioni fornite a supporto della segnalazione.
- Valutazione dell'andamento dei risultati economici. Osservando gli effetti della prolungata incertezza della fase economica e vagliando i pur moderati ma innegabili segnali di ripresa, è stata confermata l'importanza di un'analisi prospettica dei risultati economici delle imprese clienti e dei soggetti in sviluppo, cedenti e debitori; con ciò riservando un'equilibrata valutazione ai fattori che principalmente possono aver determinato i risultati dei bilanci d'esercizio degli anni precedenti, tenuto conto gli effetti della grave e perdurante crisi economica globale. È stato quindi confermato che, in presenza degli ultimi due esercizi consecutivi e completi in perdita, per importo pari almeno al 2 % del fatturato, ove gli effetti delle perdite sul patrimonio aziendale siano, cumulate fra loro, superiori al 10 % dello stesso, la proposta dovrà, pur considerando il quadro economico di riferimento, sempre esplicitare specificatamente le motivazioni analitiche per le quali è stato ritenuto comunque proponibile il rapporto.
- Tipologia di rapporto. Proseguendo in una strategia di offerta che sfrutta l'ampio e diversificato panel di prodotti, un focus particolare è dedicato a quelli ad alta specializzazione (maturity, pro soluto, import/export), che hanno dimostrato di determinare una proficua creazione di valore. Al centro dell'azione commerciale rimangono i rapporti di factoring a contenuto più tipico (cessione di crediti notificati nei confronti di pluralità di nominativi), nella tipologia pro solvendo e pro soluto, così come è sempre decisivo sfruttare tutte le opportunità commerciali nella tipologia Not Notification (NOFI), ritenute meritevoli e interessanti, anche in relazione alla consistenza dei volumi. Tale attività continua ad essere esclusivamente rivolta a clientela di merito creditizio elevato, sia nella forma tradizionale del pro solvendo/prosoluto mitigato, che secondo le dinamiche contrattuali del pro soluto "iscritto", nella forma "IAS compliant". Anche l'offerta nell'ambito del factoring internazionale (import/export) rimane esclusivamente dedicata a clientela di elevato standing, in prevalenza verso controparti cedenti e debitori residenti in Paesi dell'area Euro, ma non escludendo controparti debitori istituzionali extra europei, Paesi emergenti ed in via di sviluppo. Come in passato, i

debitori esteri sono da analizzare e valutare esclusivamente in presenza di idoneo corredo informativo, discendente da fonti referenziate (agenzie di rating, organismi internazionali, compagnie assicurazione); gli interventi sono riservati ad operazioni su crediti di natura commerciale derivanti da rapporti consolidati di fornitura (appalti pubblici, gare internazionali, infrastrutture, ecc.). Lo sviluppo di rapporti di factoring “indiretto” permane tra le opzioni più favorevoli di mercato, si rivolge a grandi debitori, di standing, con indotto fornitori storico e consolidato; l’obiettivo rimane quello di ampliare il numero dei clienti cedenti originato dagli accordi sottostanti con i grandi debitori, ai quali possono essere accordate nel caso anche dilazioni di pagamento concordate. L’utilizzo di forme tecniche più tipicamente finanziarie ed a rischio pieno, quali gli anticipi contrattuali (ANCO) e i finanziamenti diretti (FINA), sono in linea generale da escludere; qualora si presentino operazioni riguardanti il territorio valdostano, sia sul fronte cedente che debitore, potranno essere presi in considerazione taluni interventi; per quanto riguarda la clientela fuori Regione, possono essere prese in considerazione eventuali operazioni di natura prettamente finanziaria, purché riservate a soggetti di elevato standing e con adeguato merito creditizio, con l’obiettivo soprattutto di sviluppare anche l’intermediazione di crediti commerciali (finanziamenti ponte destinati a disintermediare factors concorrenti). A tale proposito rimane pertanto invariata la limitazione delle deleghe già in essere per i rapporti con caratteristiche di maggior rischiosità (ANCO, FINA, NOFI, Intercompany). Permane un prudentiale approccio ai rapporti mono ceduto, fatto salvo lo sviluppo di rapporti della tipologia factoring “indiretto”; proposte su nominativi fuori Regione possono essere prese in considerazione, ma esclusivamente in seguito ad un approfondito esame dell’origine della richiesta, analizzando le motivazioni di rischio e commerciali. La valorizzazione del modello di business in pool, continua a rappresentare il punto di congiunzione dello sviluppo con i partner bancari, potendo operare la Società come soggetto attivo in quanto capofila ovvero in partecipazione in qualità di soggetto passivo; la preferenza verso partnership con operatori qualificati (factor e banche) è tesa ad assicurare le competenze necessarie allo sviluppo delle collaborazioni, prevedendo quote di partecipazione ai rischi equamente distribuite. Nella valutazione della tipologia operativa, l’aspetto oggettivo deve peraltro essere abbinato a quello soggettivo, selezionando quindi lo standing del cedente in presenza di rapporti oggettivamente più rischiosi ed enfatizzando invece la componente rapporto tipico / rispondenza dei debitori ceduti in presenza di cedenti a minor capitalizzazione e/o di recente avvio. Da valutare bene, inoltre, la natura del credito (soprattutto in termini di contestabilità), la tipologia dei debitori (oltre alla rispondenza, la disponibilità alla collaborazione in termini di controllo del credito ceduto e/o di riconoscimenti), la durata attesa (di norma non oltre 180 giorni, salvo il caso degli Enti Pubblici “fuori Regione”, in particolare del settore Sanità) e le modalità di incasso, se diverse dallo standard (bonifico bancario).

- Localizzazione clientela. Nell’esercizio 2018 sono state confermate le linee guida di sviluppo territoriale già in essere nel 2017 e richiamate dal Piano Industriale 2016 - 2018, tese a rafforzare sempre più il ruolo centrale della Società verso l’economia valdostana. L’azione commerciale è altresì strategicamente rivolta fuori Regione, alle aree storicamente presidiate dalla Società come Piemonte, Liguria, Lombardia, ma senza trascurare le già consolidate relazioni d’affari ed eventuali nuove interessanti opportunità commerciali che potranno pervenire dal network di rapporti direzionali e dalla presentazione di partner bancari presenti anche su Triveneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, ecc. Sul fronte dei debitori, fermo restando l’offerta export rivolta a clientela di adeguato standing in Paesi dell’area Euro, in particolare non si escludono debitori extra

europei di natura istituzionale, anche Paesi emergenti ed in via di sviluppo, da analizzare e valutare esclusivamente in presenza di idoneo corredo informativo. Lo sviluppo dell'attività al di fuori del territorio della Valle d'Aosta continua ad essere elemento irrinunciabile e strategico per l'equilibrio economico della Società, che esclusivamente con i più consistenti volumi ed i ricavi realizzati in tale contesto, è in grado di sostenere e rendere profittevole la struttura impegnata ad assistere le imprese sul territorio di elezione.

- Aspetti economici. I risultati reddituali della gestione nel 2017 attestano ancora una volta la validità del criterio adottato nella formazione del pricing, in particolare per quanto riguarda la componente commissionale, peraltro esposta nell'esercizio 2016 alla esasperante concorrenza dei principali operatori del settore factoring di emanazione bancaria, i quali, allo scopo di privilegiare gli impieghi, hanno stressato oltre misura l'offerta commissionale. Anche per l'esercizio 2018, si è confermata l'importanza di ottimizzare la componente reddituale derivante dal margine da servizi (commissioni, spese), elemento determinante per il raggiungimento degli obiettivi; l'andamento favorevole del mercato dei capitali e quindi l'accesso al funding a condizioni eccezionalmente basse, ha consentito di contrastare l'attuale proposta economica della concorrenza, agendo con saggezza nella quotazione delle commissioni e avendo cura di considerare la ricaduta gestionale del servizio offerto e soprattutto il costo del rischio, in particolare nei casi di operatività in pro soluto; il margine da servizi si è confermato quindi come elemento economico stabile e irrinunciabile nella remunerazione dei rapporti commerciali, sempre antepoendo il contenimento del profilo qualitativo del credito alla redditività e curandolo attentamente nella fase negoziale.

Il margine lordo di contribuzione minimo per singolo rapporto, rappresentato da commissioni nette, margine da intermediazione finanziaria e recupero spese, previa stima e verifica dell'onerosità gestionale, è stato esaminato con l'obiettivo di favorire innanzitutto lo sviluppo del mercato valdostano e il sostegno finanziario delle PMI; eventuali deroghe fuori Valle sono valutabili in casi opportunamente motivati

I poteri di delibera in materia di affidamenti sono stati attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, al Presidente e al Direttore Generale e al Responsabile della Funzione Crediti/Legale anche secondo il principio della firma congiunta e della separatezza tra attività istruttorie e attività di gestione e monitoraggio dei crediti.

Il controllo sul rispetto dei limiti stabiliti dalle politiche del credito e dalle procedure è affidato agli organi di controllo di secondo e di terzo livello (Risk Controller e Internal Auditing), nell'ambito delle rispettive verifiche periodiche, i cui esiti sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con periodicità prevista dalle policy interne.

Procedure specifiche disciplinano le seguenti attività:

- istruttoria, delibera e rinnovo del credito,
- valutazione debitori,
- gestione dei crediti ad andamento anomalo.

Ulteriori procedure normano i diversi profili connessi con le diverse fasi operative di gestione e monitoraggio del credito. In tutte le procedure sono specificati i controlli di primo e di secondo livello sulle singole attività e sono indicate le unità organizzative responsabili. Le procedure sono oggetto di continua manutenzione e di aggiornamento in relazione all'evoluzione delle normative e della struttura organizzativa della Società e del Gruppo Finanziario oltre che in funzione delle esigenze dell'attività aziendale.

2.2 - Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio credito viene monitorata su tre livelli:

- a) a livello di singole controparti (cedente e debitore/i ceduto/i) nel momento dell'istruttoria della pratica (attività di competenza della Funzione Crediti e Legale);
- b) a livello di portafoglio complessivo per quanto riguarda i crediti erogati (attività di competenza del Risk Controller);
- c) a livello di posizione per i crediti scaduti (attività di competenza della Funzione Operativa).

In fase di assunzione della delibera, gli organi incaricati verificano innanzitutto la coerenza delle operazioni proposte con le politiche del credito.

Nella fase di istruttoria viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del potenziale cliente sia per quanto riguarda il profilo patrimoniale sia per quello reddituale.

Vengono inoltre raccolte le informazioni riguardanti i debitori al fine di ottenere la valutazione degli stessi che si esplicita in una formale delibera sia nei casi di pro soluto che di pro solvendo.

Tutte le informazioni raccolte vengono sempre valutate in relazione al prodotto e servizio che si prevede di collocare al potenziale cliente. La Funzione Commerciale può richiedere garanzie a copertura dell'operazione.

In funzione delle politiche di assunzione del rischio di credito, la struttura del fido cedente può prevedere modalità di erogazione specifiche.

La fase di affidamento cedente viene attivata inizialmente dall'Area Commerciale e successivamente acquisita e proseguita, nell'ottica della contrapposizione dei ruoli, dalla Funzione Crediti. Al fine di garantire una omogeneità di giudizio, tale ufficio si occupa di inserire, riclassificare e commentare i bilanci e le altre informazioni raccolte ed inoltre, valutando l'intera operazione, proporre eventuali modifiche alla struttura del fido.

La successiva delibera del fido cedente viene assunta in forma collegiale secondo i livelli di autonomia previsti. In questa fase possono essere inseriti vincoli gestionali o ulteriori richieste di garanzie.

Successivamente vengono attivate le fasi di "perfezionamento" ed "attivazione" finalizzate alla preparazione della modulistica necessaria all'apertura del rapporto, alla raccolta dei documenti di identificazione dei soggetti, al perfezionamento della cessione dei crediti attraverso lo scambio dei moduli e della corrispondenza con i cedenti ed eventualmente con i debitori. Quanto sopra avviene nel rispetto delle specifiche normative vigenti.

Al fine di valutare correttamente l'esposizione dell'azienda, sono quindi raccolte ed aggiornate, ove possibile in modo automatizzato, le informazioni legate alle vicende dei crediti acquisiti nell'ambito delle operazioni di factoring (situazione dei debitori ceduti, andamento del contenzioso, etc.) ed alla situazione degli obbligati principali nel caso di "limiti di credito" concessi con acquisizione di garanzie.

Sono inoltre previste azioni di monitoraggio atte ad evidenziare eventuali deterioramenti delle posizioni di rischio mediante l'utilizzo di alcuni supporti informatici tra i quali il flusso di ritorno della Centrale dei Rischi e il tabulato dei crediti in essere, suddiviso tra crediti scaduti e crediti a scadere ("aging"). Nel processo di analisi sono prese in considerazione anche informazioni relative ad eventi esterni che possono incidere sulla determinazione del giudizio complessivo, quali eventi pregiudizievoli e informazioni dirette.

Qualora si evidenzino situazioni di rischio, vengono messe in atto misure per recuperare il credito. I casi di inadempienza sono gestiti tramite apposite procedure interne, fino al passaggio in contenzioso.

I rinnovi dei "limiti di credito" cedenti sono normati da procedure interne. Nell'iter di rinnovo si tengono peraltro in considerazione tutti i dati e gli elementi che derivano dalla sperimentazione del rapporto stesso.

L'attività di gestione ordinaria (ivi comprese le posizioni internamente codificate in "sorvegliate") è affidata alla Funzione Operativa. L'Ufficio Debitori gestisce i crediti scaduti attraverso un apposito applicativo che permette

anche eventuali annotazioni sugli interventi eseguiti. I nominativi oggetto di particolare attenzione sono segnalati in una apposita categoria “sorvegliate” che funge da sistema di early warning.

Il rischio di credito è sottoposto a monitoraggio continuo e capillare da parte degli organi preposti come indicato all'interno delle procedure. Il monitoraggio dà luogo a flussi informativi strutturati e ad eventuali attività di approfondimento in merito a particolari argomenti di rilievo.

Si evidenzia, inoltre, che per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio credito Aosta Factor S.p.A. ha adottato la metodologia standardizzata. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di utilizzare i rating esterni pubblicati dall'agenzia di valutazione del merito di credito (ECAI, External Assessment Credit Institution) FitchRatings, solo per i seguenti portafogli regolamentari:

- “Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali”,
- “Esposizioni verso o garantite da enti territoriali”,
- “Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico”, “Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati”.

Le valutazioni del merito di credito relative alle esposizioni non sono estese a esposizioni e/o portafogli comparabili.

Aosta Factor S.p.A. ha inoltre posto in essere un sistema di misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti. Tale rischio è considerato particolarmente rilevante a causa della limitata dimensione operativa concentrata in un territorio abbastanza circoscritto. La misurazione del rischio per clienti e per gruppi di clienti connessi è svolta secondo la metodologia semplificata del Granularity Adjustment proposta dalla normativa prudenziale in materia di Processo ICAAP. Su tale base, il rischio di concentrazione è monitorato trimestralmente dal Risk Controller ai fini della verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in materia di assorbimento di capitale interno.

2.3 - Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Aosta Factor S.p.A. non si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sensi della normativa prudenziale e, pertanto, non beneficia di riduzioni in termini di ponderazioni differenti nell'attribuzione delle esposizioni alle varie classi di attività (portafogli regolamentari).

Al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, si acquisiscono peraltro, se ritenuto necessario, garanzie personali (fideiussioni) o reali. La gestione di tali garanzie è normata da una apposita procedura operativa.

3 – Esposizioni creditizie deteriorate

La classificazione delle attività nelle varie categorie (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati, esposizioni oggetto di concessione ed in bonis) fa riferimento alla normativa emanata in materia da Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

L'attività di gestione e coordinamento delle attività finanziarie deteriorate (“scaduti deteriorati”, “inadempienze probabili” e “sofferenze”) è affidata al Responsabile della Funzione Crediti e Legale, in stretta collaborazione con l'Alta Direzione e, qualora ritenuto necessario, con il supporto di eventuali legali esterni.

Il Consiglio di Amministrazione riceve, in occasione di ogni riunione mensile, i principali dati relativi alle posizioni deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze, passaggi a perdita) sulla base dei vari aggiornamenti forniti dal gestore e dai legali esterni, se coinvolti, assumendo le conseguenti decisioni in merito

alle azioni da intraprendere per il recupero del credito, che trovano poi riscontro nelle relazioni periodiche degli Organi di controllo.

La classificazione è analitica (per singolo debitore) e per classe di rischio. L'eventuale ritorno in bonis viene proposto sulla base del ripristino delle normali condizioni di rotazione dei crediti ceduti e del venir meno del presupposti soggettivi che avevano determinato il passaggio fra le attività deteriorate ed è demandato a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il definitivo ammortamento delle partite deteriorate viene valutato dal Consiglio di Amministrazione sui presupposti di effettiva irrecuperabilità e previa verifica dei relativi requisiti civilistici e fiscali. Tale valutazione viene effettuata di norma alla fine del primo semestre ed alla fine di ciascun esercizio. Negli ultimi due esercizi vi sono stati passaggi a perdita per 3,8 milioni di euro (media per esercizio 1,9 milioni di euro), tutti relativi a partite già deteriorate. Non vi sono quindi stati passaggi a perdita relativi a posizioni classificate "in bonis".

Le posizioni scadute deteriorate sono monitorate giornalmente attraverso programmi che segnalano in via anticipata le situazioni di scaduto che potenzialmente saranno oggetto di segnalazione, dando la possibilità per un controllo preventivo.

4 – Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nel corso del 2018, la Società non ha intrattenuto rapporti oggetto di concessione relativi a posizioni in bonis o deteriorate o ha effettuato rinegoziazioni commerciali finalizzati al contenimento del rischio di credito. Tutte le trattative commerciali con la clientela sono state eventualmente finalizzate al consolidamento di rapporti con soggetti di primario standing ed inserite in un ordinario processo di dialettica di gestione del rapporto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.476	62.274	5.789	25.984	1.435.638	1.538.161
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	10.221	10.221
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	13.662	13.662
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	8.476	62.274	5.789	25.984	1.459.521	1.562.044
Totale 2017	6.810	40.933	5.125	42.571	1.460.999	1.556.438

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	113.998	37.458	76.539	1.717	1.468.365	6.742	1.461.622	1.538.161
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	10.221	0	10.221	10.221
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	13.662	13.662
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	113.998	37.458	76.539	1.717	1.478.586	6.742	1.485.505	1.562.044
Totale 2017	77.377	24.510	52.867	76	1.509.318	5.747	1.503.571	1.556.438

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.756	1.171	8	471	2.689	8.764	4.143	886	53.689
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	11.756	1.171	8	471	2.689	8.764	4.143	886	53.689
Totale 2017	6.417	11.594	257					33.808	19.059

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale 2018			
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio								
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive			Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate		
Esistenze iniziali	5.747	-	-	5.747	-	-	-	-	24.510	-	4.388	-	-	-	-	-	30.257
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off																	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(9)			551	(181)		(181)		14.823		12.434	15		(6)	4		14.631
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima	(106)	51		(106)	1.292		1.292							131	15		1.381
Write-off								(1.874)			(1.874)						(1.874)
Altre variazioni		(0)															(0)
Rimanenze finali	5.632	51		6.192	1.111	-	1.111	37.458	-	14.947	15	-	125	19	-	-	44.395
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off								5									5
Write-off rilevati direttamente a conto economico								1.793									1.793

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.939	10.856	7.392	787	34.723	1.650
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	763	636	204	-	643	-
Totale 2018	16.702	11.493	7.597	787	35.366	1.650
Totale 2017						

La tabella non presenta dati al 31/12/2017 in quanto, vista la scelta adottata dal gruppo Finaosta per la transazione all'IFRS9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta non è applicabile a tale data.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	50	-	50	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	406.598	19	406.579	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	406.648	19	406.629	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	406.648	19	406.629	-

* Valore da esporre a fini informativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi (*)
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	27.441	X	18.965	8.476	3.667
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	80.650	X	18.375	62.274	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.401	X	663	738	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.907	X	118	5.789	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	26.452	517	25.935	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.059.149	6.206	1.052.942	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	642	72	570	-
TOTALE A	113.998	1.085.600	44.182	1.155.416	3.667
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	2	X	-	2	-
b) Non deteriorate	X	27	0	27	-
TOTALE B	2	27	0	29	-
TOTALE A+B	114.000	1.085.627	44.182	1.155.445	3.667

* Valore da esporre a fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	22.160	49.935	5.282
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	11.551	44.911	16.053
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	27.771	15.302
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.441	13.429	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	110	3.710	752
C. Variazioni in diminuzione	6.270	14.196	15.428
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	22	1.436	8.029
C.2 write-off	1.874	-	-
C.3 incassi	3.063	1.797	585
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8.677	6.813
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1.311	2.286	-
D. Esposizione lorda finale	27.441	80.650	5.907
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis *Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia*

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.400	645
B. Variazioni in aumento	60	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	60	-
C. Variazioni in diminuzione	60	2
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	60	2
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.401	642

Le esposizioni in oggetto si riferiscono unicamente alla controllante Finaosta.

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.350	-	9.003	679	157	-
B. Variazioni in aumento	8.132	-	12.672	1.037	223	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	5.001	-	7.453	1.037	1	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.612	-	122	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	519	-	5.097	-	222	-
C. Variazioni in diminuzione	4.518	-	3.299	1.037	262	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.615	-	-	1.037	10	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.874	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.583	-	151	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.029	-	716	-	100	-
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.965	-	18.375	679	118	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 2018
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	17.122	-	-	-	278.376	295.498
- Primo stadio	-	-	17.122	-	-	-	226.079	243.202
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	21.800	21.800
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	30.497	30.497
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	17.122	-	-	-	278.376	295.498
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	5.025	5.025
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	254	254
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale C	-	-	-	-	-	-	5.279	5.279
Totale (A + B + C)	-	-	17.122	-	-	-	283.654	300.777

La capogruppo non si avvale di rating esterni.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	1.544	-	1.544	1.544
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 2018	-	1.544	-	1.544	1.544
Totale 2017					

La tabella non presenta dati al 31/12/2017 in quanto, vista la scelta adottata da Finaosta per la transazione all'IFRS9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta non è applicabile a tale data.

9. Concentrazione del credito

9.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	31/12/2018
a) Amministrazioni pubbliche	185.242
b) Società finanziarie	405.595
c) Società non finanziarie	548.910
d) Famiglie	448.094
e) Istituzioni senza scopo di lucro	1.882
f) Resto del mondo	4
g) Unità non classificabili e non classificate	57
TOTALE	1.589.783

9.2 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Tale informazione non risulta rilevante a livello di Gruppo in quanto i finanziamenti alla clientela con fondi di terzi, core business della Società Capogruppo, vengono effettuati quasi esclusivamente a soggetti residenti in Valle d'Aosta.

In riferimento alla controllata Aosta Factor si segnala che l'80% dei finanziamenti (comprese le esposizioni verso debitori) sono erogati sul territorio italiano mentre il restante 20% all'estero.

In particolare la suddivisione dell'esposizione creditizia sul territorio risulta la seguente:

AREE GEOGRAFICHE	31/12/2018
Italia	222.850
Nord ovest	137.585
Nord Est	29.462
Centro	28.028
Sud	23.711
Isole	4.063
Estero	56.186

9.3 – Grandi esposizioni

Al fine di limitare i rischi di instabilità degli intermediari connessi a esposizioni di importo rilevante rispetto ai Fondi propri, la normativa prudenziale di Banca d'Italia disciplina i limiti di concentrazione in tema di Grandi esposizioni.

Tali limiti riguardano i rischi assunti a qualunque titolo nei confronti della medesima controparte (singolo cliente o gruppo di clienti connessi); la finalità della norma è quella di limitare la potenziale perdita massima che gli intermediari potrebbero subire in caso di insolvenza di una singola controparte e di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio di natura creditizia.

Le "Grandi esposizioni" vengono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni". L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti.

La normativa, disciplinata dal Regolamento UE 575/2013 e ripresa dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia, definisce "Grande esposizione" ogni posizione verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, che supera il 10% dell'importo del Capitale ammissibile ai fine del calcolo delle Grandi esposizioni.

Il limite massimo che possono raggiungere tali esposizioni è pari al 25% del Capitale ammissibile o, nel caso di Enti, 150 milioni di euro, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 395 del Regolamento UE 575/2013.

Al 31.12.2018 il gruppo Finaosta aveva 8 posizioni che rientravano nei limiti quantitativi delle Grandi esposizioni, oltre 3 banche che, pur non raggiungendo il limite del 10% dei fondi propri, sono state segnalate come previsto dalla normativa sopra citata.

Grandi esposizioni	Totale 2018	Totale 2017
a) Ammontare (valore di bilancio)	602.353	618.476
b) Ammontare (valore ponderato)	422.471	460.574
c) Numero	11	11

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Finaosta S.p.A. ha adottato per la quantificazione del rischio di credito il metodo standardizzato senza ricorso ad ECAI.

Aosta Factor S.p.A. adotta, ai fini della misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale. Il ricorso ai rating esterni è peraltro limitato, per

il momento, alle controparti rappresentate da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali, Enti territoriali, Intermediari Vigilati ed Enti del settore pubblico.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.2 Rischio di mercato

Finaosta S.p.A. orienta le proprie politiche di investimento della liquidità verso strumenti a breve termine o altamente liquidabili ed escludendo, di norma, l'investimento azionario.

La normativa di Banca d'Italia prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superiori a 15 milioni di euro.

Ogni qualvolta il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti superiore al 6% del totale dell'attivo dell'intermediario oppure abbia superato i 20 milioni di euro, gli intermediari sono tenuti comunque al rispetto dei requisiti fino alla fine del trimestre in corso al momento del supero.

Ai fini del primo pilastro Finaosta S.p.A., non avendo portafoglio di negoziazione di vigilanza, non rientra tra gli intermediari che secondo normativa sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali e non viene pertanto allocato capitale regolamentare a fronte del rischio di mercato.

Sono periodicamente monitorati gli investimenti della liquidità posti in essere, il Servizio Finanza fornisce un'informativa mensile all'Alta Direzione e trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Aosta Factor S.p.A. non ha nel proprio portafoglio prodotti che espongono la Società ad elevati rischi di mercato.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato determini variazioni del margine di interesse dell'intermediario.

In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono, inoltre, determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico dell'intermediario.

Per quanto riguarda Finaosta S.p.A. si precisa che, ad eccezione delle operazioni in Gestione Ordinaria, finanziate tramite mezzi propri, le operazioni effettuate sul portafoglio immobilizzato prevedono l'applicazione dello stesso tasso di interesse riconosciuto alla Regione Autonoma Valle d'Aosta., fornitrice della provvista.

Per quanto concerne Aosta Factor l'operatività di factoring è per sua natura concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Inoltre, il factor ha di norma la facoltà contrattuale di:

- modificare i tassi in qualsiasi momento in ragione della variazione del costo della provvista, con l'unico vincolo del preavviso previsto dalla vigente normativa in tema di "trasparenza";
- chiedere il rimborso delle somme anticipate a fronte del corrispettivo dei crediti ceduti.

Sul fronte della provvista, la situazione è più variegata, in quanto, assieme a forme tecniche rivedibili “a vista” ed indicizzate al mercato (anche in questo caso il parametro di riferimento è l’Euribor) non sono infrequenti operazioni che prevedano la fissazione del tasso di interesse per tutta la durata dell’operazione; peraltro, tale durata si colloca sempre nel “range” del brevissimo termine: da 1 settimana a tre mesi. Ciò limita oggettivamente la portata del rischio di tasso sul versante della provvista ed assume valenza potenzialmente sfavorevole, ancorché limitata, solo in presenza di una tendenza a flettere dei tassi di interesse.

Il presidio del rischio di tasso di interesse è affidato alla Direzione Generale, che si è avvalsa di apposita funzione aziendale, posta in staff alla Funzione Amministrazione/Organizzazione per l’esecuzione materiale delle transazioni e per il controllo dei flussi e delle condizioni applicate sulle operazioni di raccolta.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata o irredimibile
1. Attività	336.016	243.460	53.324	39.504	266.024	253.600	371.798	-
1.1 Titoli di debito	-	-	250	-	25.101	-	-	-
1.2 Crediti *	336.016	243.460	53.073	39.504	240.923	253.600	371.798	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	267.309	253.677	11.432	26.939	205.963	232.701	365.979	-
2.1 Debiti *	267.309	253.677	11.432	26.939	205.963	232.701	365.979	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L’esposizione al rischio di tasso d’interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione).

Finaosta S.p.A., per la quantificazione del rischio tasso, adotta la metodologia semplificata proposta dalla normativa di Banca d’Italia, ed utilizza, quindi, l’algoritmo previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, definito come rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso e i Fondi Propri.

Le attività e passività sono ripartite negli scaglioni temporali indicati nella Circolare 288/2015; in particolare le attività si distingue tra posizioni:

- a tasso fisso, classificate nelle fasce temporali in base alla loro vita residua;
- a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali in base alla data di rinegoziazione del tasso di interesse
- a tasso indeterminato.

La ponderazione viene effettuata utilizzando i fattori indicati dalla normativa: tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi – 200 punti base – e un'approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.

La somma algebrica delle posizioni nette delle fasce temporali determina l'esposizione al rischio di tasso. L'importo ricavato viene rapportato ai Fondi Propri ottenendo, così, l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata da Banca d'Italia al 20%.

Al 31.12.2018 tale indicatore risulta pari al 2,6%.

Finaosta S.p.A. ha stabilito di quantificare la propria esposizione al rischio tasso di interesse, secondo la metodologia prudenziale descritta nel paragrafo precedente, con cadenza trimestrale, in modo da monitorare l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio e il relativo indicatore soglia.

La misurazione dell'esposizione al rischio di interesse per Aosta Factor avviene sulla base della metodologia semplificata.

Al fine di implementare tale metodologia, Aosta Factor procede, su base semestrale, a:

1. identificare e determinare le valute rilevanti;
2. classificare le attività e le passività di natura finanziaria in fasce temporali;
3. determinare la posizione netta all'interno di ciascuna fascia e ponderarla per il relativo coefficiente;
4. determinare la somma delle posizioni nette ponderate per ciascuna fascia;
5. aggregare le esposizioni per le diverse valute in presenza di situazioni significative;
6. determinare l'indicatore di rischio e verificarne il rispetto della soglia indicata dall'Autorità di Vigilanza.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

In osservanza a quanto stabilito dai principi dettati dallo IFRS 7 par. 41 e 42 Aosta Factor ha determinato gli effetti, secondo le metodologie prima descritte, sul patrimonio nell'ipotesi di variazioni sostanziali sul mercato dei tassi di interessi. Più precisamente in presenza di una variazione in aumento dei tassi di 400 punti base, riferita all'ammontare degli impieghi e della relativa provvista al 31 dicembre 2018, si rileva un assorbimento percentuale dei fondi propri pari allo 8,48%. Nel caso, invece, di una variazione in diminuzione dei tassi di 100 punti base, sempre riferita all'ammontare degli impieghi e della relativa provvista al 31 dicembre 2018, non si registra assorbimento di patrimonio di vigilanza in quanto l'effetto risulta negativo per una percentuale pari al 2,12%.

3.2.2 Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il gruppo investe la liquidità in strumenti a breve equiparabili a cash mentre, per gli strumenti a medio periodo, utilizza polizze di capitalizzazione, preferendo attività non soggette alla negoziazione in mercati regolamentati.

In virtù del tipo di portafoglio gestito, si è ritenuto di non approntare modelli di valutazione del VaR ai fini della stima della probabilità di perdite in eccesso rispetto a livelli fissati.

Nel portafoglio non sono presenti azioni di società quotate e strumenti derivati.

3.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio nel Gruppo risulta assolutamente marginale in riferimento unicamente alla controllata Aosta Factor S.p.A. vista la sporadicità e l'esiguità delle operazioni in valuta. Inoltre, gli aspetti contrattuali consentono sempre una rivalsa sul cedente per eventuali oneri legati al rischio di cambio.

In caso di impiego in divisa, l'azienda provvede ad accendere una provvista correlata per valuta e scadenza, neutralizzando quindi il rischio potenziale anche a beneficio del cedente.

Nell'esercizio 2018 la società Aosta Factor ha incrementato il numero di operazioni di impiego in divisa pur effettuando un'attenta attività di gestione del rischio correlato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	26.091					
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti	25.397					
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	26.091					
Totale passività	25.397					
Sbilancio	694					

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Si rimanda a quanto già esposto negli "Aspetti generali".

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di cambio

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro,

le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si evidenzia che il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali.

Al fine di mitigare questo rischio Finaosta S.p.A. ha proseguito anche nel corso dell'esercizio in esame il sostanziale piano di rivisitazione delle procedure, concordato con la Direzione Generale, al fine di definire più puntualmente i controlli di primo livello che devono essere effettuati e sta realizzando in collaborazione con un fornitore esterno un sostanziale cambiamento del sistema informatico esistente.

Il presidio sul rischio in analisi è garantito da:

- controlli sulle singole attività di primo e secondo livello, definiti dalle procedure aziendali;
- controlli di terzo livello a cura del Servizio Controllo Interno;
- diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite (Codice Etico).

Si ricorda, altresì, che le normative di Banca d'Italia relative ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, sono disciplinate da apposita procedura interna; responsabile dell'intero procedimento è l'Ufficio Reclami, istituito presso il Servizio Legale, Contenzioso e Appalti.

Il Consiglio di Amministrazione riceve flussi informativi trimestrali, redatti dal Risk Management Funzione Antiriciclaggio, sul numero, importo ed esito dei reclami pervenuti. Con cadenza annuale, viene sottoposta all'approvazione del Consiglio anche una rendicontazione sull'attività di gestione dei reclami e sulle verifiche effettuate sul rispetto dei termini previsti dalla procedura per la tempestiva e corretta gestione dei singoli casi di reclamo, nonché per la gestione del procedimento presso l'ABF e/o il Conciliatore Bancario, redatta a cura del Servizio Legale, Contenzioso e Appalti e oggetto di controllo da parte del Servizio Compliance.

Nel corso dell'esercizio 2018 è pervenuto a Finaosta un unico reclamo relativo alla non deducibilità degli interessi passivi di un mutuo a causa di un presunto ritardo nella stipula del contratto definitivo. Il reclamo, ricevuto in data 07.08.2018, non è stato accolto in quanto il contratto definitivo è stato stipulato nei termini previsti dalla legge regionale di riferimento ovvero "nei sei mesi successivi al ricevimento della comunicazione riguardante la constatazione dell'avvenuta esecuzione ed agibilità delle opere finanziate" (art. 29, l.r. n. 31/2005), ovvero in data 09.02.2011.

Come previsto dalla normativa, è altresì data informativa del numero, ambito di applicazione ed esito dei reclami in un'apposita sezione del sito internet aziendale, aggiornata con periodicità annuale.

Quanto al rischio di reputazione, con l'obiettivo di contenere specificatamente tale rischio, Finaosta S.p.A. ha redatto e periodicamente aggiornato il Codice Etico volto a disciplinare i comportamenti, sia dell'azienda nel suo complesso, sia dei singoli dipendenti. La diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto delle regole internamente definite può essere, infatti, considerata uno strumento di controllo del rischio di reputazione.

Primo presidio per mitigare il rischio in esame sono le procedure operative, i regolamenti, il Sistema dei Controlli Interni, il modello Organizzativo 231/2001 e il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Allo scopo di garantire il presidio sul rischio di reputazione e di non conformità per violazione di norme vengono poi effettuati controlli interni, secondo quanto previsto dalle singole procedure.

Si ricorda come Finaosta S.p.A. in data 28/04/2016 abbia esternalizzato ad Unione Fiduciaria S.p.A., tramite la sottoscrizione di apposito contratto, la Funzione Compliance”. In data 26/04/2018 il contratto è stato rinnovato con una durata di trentasei mesi, con eventuale proroga di ulteriori dodici mesi, alle medesime condizioni di affidamento, senza tacito rinnovo. All’interno di quest’ultimo sono stati disciplinati gli obiettivi, la metodologia e la frequenza dei controlli di competenza della citata Funzione, referente interno per la Compliance esternalizzata è stata nominata la Responsabile del Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio

Le attività della Funzione Compliance sono state prevalentemente indirizzate ad accertare la conformità dell’impianto dei presidi interni rispetto alle normative esterne, in coerenza con il Programma di Attività per il 2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Alla luce delle complessive risultanze delle analisi svolte nell’ambito del perimetro previsto dal Piano di Compliance 2018, la Funzione Compliance, nella relazione annuale, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 3 aprile 2019, rileva che i presidi a tutela dei rischi siano tali da poter consentire alla Società di conseguire un profilo di rischio, da intendersi quale aggregato delle esposizioni ai rischi effettivi e potenziali, nel complesso sostenibile, ancorché sia con riferimento agli assessment che alle verifiche, siano emerse alcune aree sensibili per le quali si ritiene opportuno intervenire apportando i miglioramenti suggeriti. Per quanto riguarda la conformità delle attività aziendali alle procedure poste a presidio dei rischi, la Funzione Compliance ritiene utile dare luogo ad un miglioramento dei comportamenti, attraverso i quali si misurano la cultura organizzativa e le performance. Tale miglioramento potrà realizzarsi con una costante attività di informazione e formazione del personale, affinché ogni membro della struttura organizzativa sia maggiormente consapevole delle proprie responsabilità in relazione alla gestione dei rischi. A seguito delle attività svolte, è emersa, poi, l’esigenza di porre in essere iniziative di miglioramento volte a rendere più tempestive le azioni di rimedio già indicate e più efficaci i presidi per la mitigazione del rischio di non conformità, soprattutto quelli indiretti, tenuto conto delle peculiarità tipiche di Finaosta S.p.A..

Si sottolinea che il processo di monitoraggio delle azioni correttive pianificate dal management e coordinato dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione è proseguito nel corso dell’anno.

L’attività è supportata dall’utilizzo di un file Excel, condiviso con le rispettive Direzioni/Servizi aziendali (owner dell’azione di Remediation), nel quale sono tracciati:

- le azioni correttive, distinte per “area”, “ambito” e “fase”, pianificate a seguito delle raccomandazioni formulate, contraddistinte da un giudizio di sintesi;
- le allocazioni di responsabilità (owner dell’intervento correttivo), le tempistiche previste e gli eventuali differimenti.

Con l’emissione del Verbale conclusivo l’attività di verifica, le strutture coinvolte nella definizione degli interventi raccomandati (owner e co-owner), coordinati dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione, pianificano le attività integrando, entro la conclusione del trimestre, il file Excel con le raccomandazioni formulate e le azioni individuate. L’aggiornamento del file completo di tutte le azioni di remediation è atteso con cadenza trimestrale, mentre la rendicontazione al Consiglio di Amministrazione è assolta da Unione Fiduciaria nell’ambito delle Relazioni semestrali, salvo particolari situazioni per le quali si ritiene, in accordo con il Referente interno, opportuno anticipare l’informativa.

In linea con le disposizioni volte a rafforzare la gestione del rischio di non conformità, Finaosta S.p.A. si è dotata di un modello organizzativo finalizzato a presidiare i rischi connessi alla ricettazione, al riciclaggio e all’impiego

di denaro, beni e utilità di provenienza illecita.

Le disposizioni organizzative ed operative, nonché le procedure adottate sono rispondenti alle disposizioni legislative in materia. In particolare, è stata predisposta una procedura che disciplina i seguenti aspetti:

- adeguata verifica della clientela;
- valutazione del rischio;
- gestione del rischio;
- limitazione relative al trasferimento di denaro;
- segnalazione di operazioni sospette.

Tale complesso normativo, operativo e procedurale è finalizzato non solo ad adempiere alle inderogabili disposizioni di legge, ma anche ad evitare il coinvolgimento, anche inconsapevole, di Finaosta S.p.A. in fatti di riciclaggio e terrorismo.

Ai fini della mitigazione del rischio assumono rilievo prioritario il coinvolgimento degli organi societari e il corretto adempimento degli obblighi che su questi ricadono.

La Funzione Antiriciclaggio si è, inoltre, fatta promotrice, anche nel corso del 2017, di iniziative di formazione del personale rivolte all'intero organico aziendale.

Particolare attenzione è stata dedicata, poi, al costante aggiornamento del personale sulle tematiche analizzate, anche mediante la consultazione on line di un'apposita sezione dell'intranet aziendale, predisposta e periodicamente aggiornata dalla Funzione Antiriciclaggio.

Nella procedura interna inerente la normativa sull'antiriciclaggio ed il contrasto al terrorismo sono, inoltre, disciplinati i flussi informativi che periodicamente devono essere sottoposti all'attenzione dell'Alta Direzione, del Consiglio di Amministrazione, dell'Organismo di Vigilanza e del Collegio Sindacale, tra gli altri si evidenzia il report periodico contenente informazioni su:

- numero e importo delle segnalazioni sospette pervenute alla Funzione Antiriciclaggio;
- numero e importo delle segnalazioni sospette archiviate dal Responsabile Operazioni Sospette;
- numero e importo delle segnalazioni sospette inoltrate all'UIF.

Al fine di garantire il proseguimento del monitoraggio costante dell'adeguata verifica della clientela, il cui presidio diretto spetta a Risk Management Funzione Antiriciclaggio, l'attività di rinnovo delle adeguate verifiche massive è stata, pertanto, oggetto di ridefinizione e riallocata su una nuova unità organizzativa a ciò deputata identificata in un Team di Commessi sotto la diretta responsabilità della Funzione Antiriciclaggio.

La Funzione Antiriciclaggio ha predisposto una relazione annuale, sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta svoltasi il 3 aprile 2019, che evidenzia le principali attività effettuate nel 2018 e quelle pianificate per il 2019.

Finaosta S.p.A. risponde, dunque, in modo responsabile alla complessità e pericolosità dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, dedicando la massima attenzione alle azioni e agli strumenti di contrasto, nella consapevolezza che la ricerca della redditività e dell'efficienza debba essere coniugata con il presidio continuo ed efficace dell'integrità della struttura aziendale.

La Società riserva assoluto impegno alle politiche volte a prevenire il proprio coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale che possano danneggiarne reputazione e stabilità. Essa svolge le proprie attività in conformità alle disposizioni normative nazionali e comunitarie. Si dota ed aggiorna le proprie disposizioni interne, le procedure, i programmi di formazione, le attività di monitoraggio ed i controlli

volti a garantire il rispetto della normativa vigente da parte del personale, degli amministratori, dei sindaci.

Si evidenzia, infine, che, è proseguita, da parte del Servizio Gestione Rischi, l'attività di rilevazione delle perdite operative con la finalità di identificare e classificare i rischi in macro categorie così da supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.

L'archiviazione sistematica degli eventi di perdita consente, nel tempo, una migliore comprensione dei fattori da cui origina il rischio operativo, così da consentire l'impostazione di adeguate politiche di contenimento, controllo e copertura del rischio al fine di ridurre l'esposizione al rischio stesso.

Tale processo gestionale richiede:

- la preventiva identificazione e classificazione dei rischi operativi, connessi con l'attività di Finaosta S.p.A.;
- la costruzione di una base dati funzionale alle successive analisi.

Finaosta S.p.A. ha definito il concetto di perdita operativa effettiva riferendosi a flussi economici e patrimoniali negativi, indipendentemente dall'importo (non sono, quindi, indicate soglie), caratterizzati da:

- certezza della quantificazione dell'ammontare in quanto passati a conto economico, con l'inclusione degli accantonamenti specifici e l'esclusione di quegli accantonamenti generici per i quali Finaosta S.p.A. non è in grado di ricondurre determinati e specifici eventi a "porzione" di tali accantonamenti. Il criterio guida è, quindi, l'avvenuto impatto sul conto economico. La registrazione della perdita può non coincidere con l'effettiva perdita lorda; nel database le perdite operative sono censite al lordo dei rimborsi;
- riconducibilità all'evento, direttamente o attraverso rilevazioni gestionali. La riconducibilità diretta vale sia per la perdita che per le eventuali spese – fatturate da terzi - sostenute per la risoluzione dell'evento;
- non dovuti a compensazioni di costi o ricavi di esercizio erroneamente valutati;
- non dovuti all'introduzione di normativa retroattiva.

La fase di identificazione dei rischi e la loro classificazione in macrocategorie consentono la raccolta dei dati da inserire nel database perdite operative aziendali.

L'identificazione delle determinanti del rischio (risk driver) e degli eventi generatori del rischio (event types) è stata effettuata prendendo a modello gli schemi proposti dalla normativa di vigilanza. Le linee guida fornite dall'Osservatorio del database italiano delle perdite operative, in forma abbreviata DIPO, sono risultate essere un utile strumento per la mappatura degli event types.

L'iter di rilevazione delle perdite operative prevede che la Direzione Amministrazione e Finanza rilevi la perdita, connessa con uno degli eventi event types mappati, è, quindi, responsabile della correttezza del dato segnalato. Con cadenza trimestrale il Servizio Gestione Rischi richiede alla Direzione Amministrazione e Finanza l'elenco delle perdite operative rilevate, compila, con il supporto della Direzione generatrice dell'evento di perdita, e sulla base delle informazioni disponibili, una scheda di sintesi contenente i dati che descrivono cause e circostanze in cui si è verificato l'evento; in seguito, alimenta il database perdite operative.

Le fonti di tipo contabile richiedono, infatti, un processo di arricchimento informativo, a garanzia della completezza del loro contenuto. A tal fine viene redatta la scheda evento di perdita, valorizzata utilizzando le codifiche dei risk driver, degli event types e dei loss event types, descritte del manuale database perdite operative.

Nel caso in cui la perdita sia imputabile a più direzioni si attribuisce la stessa in base al criterio della prevalenza conseguente alle varie attività/responsabilità disciplinate nelle procedure di riferimento.

Le principali informazioni valorizzate nella scheda evento sono:

- dati sulla perdita, valore lordo, accantonamenti stimati, eventuali recuperi attesi, tipologia di esborso

(esempio: risarcimento danni, multa, interessi legali, furto, danni), breve descrizione dell'evento che ha causato la perdita;

- dati sulla direzione che ha generato la perdita, ogni perdita deve essere riferita, per quanto possibile, alla direzione, area e fase di attività generatrice della perdita;
- dati sui fattori di rischio cui la perdita è riconducibile;
- dati sugli eventi di rischio cui la perdita è riconducibile;
- dati su eventuali rimborsi ricevuti grazie a polizze di assicurazione di copertura.

Si evidenzia che le perdite operative sono tracciate e clusterizzate nel relativo database a partire dal 2010.

La graduale rilevazione di tali dati permetterà di:

- valutare l'adeguatezza dei controlli presenti nelle procedure;
- verificare le modalità di contabilizzazione delle perdite, in modo da poter ottenere una riconducibilità più immediata agli eventi di perdita stessi;
- migliorare il presidio sul rischio operativo sulla società.

La progressiva costruzione di un database sulle perdite consentirà di migliorare, nel tempo, la gestione del rischio in esame.

Le rilevazioni gestionali saranno analizzate anche sulla base delle seguenti variabili:

- la probabilità del rischio, cioè la frequenza di accadimento del rischio (frequency);
- la gravità degli effetti, ossia l'impatto economico delle perdite che sorgono per ogni evento considerato (severity).

Con cadenza trimestrale, il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio predisponde una reportistica informativa per il Consiglio di Amministrazione.

L'analisi svolta ha dimostrato che l'ammontare di perdite effettivamente riscontrate annualmente è ampiamente coperta dal requisito patrimoniale determinato con il metodo base.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte del rischio operativo l'intermediario adotta la stessa metodologia scelta per il calcolo del requisito patrimoniale, ossia il metodo base.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante determinato come previsto dal Regolamento UE 575/2013.

Per quanto concerne Aosta Factor S.p.A., in base alle definizioni proposte dal Comitato di Basilea, recepite in seguito anche da Banca d'Italia, il rischio operativo è il rischio di perdite derivate da processi inadeguati o inefficaci, dai sistemi informativi, dal personale o da eventi esterni.

Poiché il rischio operativo origina da eventi estremamente eterogenei, è necessario procedere ad una classificazione di eventi di rischio, che deve partire da un'analisi molto dettagliata di tutti i microprocessi operativi per individuare i fenomeni che li generano e rendere possibile una rilevazione sistematica degli eventi pregiudizievoli e delle perdite sopportate. A tale scopo, Aosta Factor ha definito una mappa dei processi aziendali (articolata in aree, macroprocessi e processi), cui sono state ricollegate le diverse procedure operative, e una classificazione degli eventi pregiudizievoli (risk event) specifici per la propria attività, sulla base di una griglia proposta da Assifact, Associazione italiana per il factoring, nell'ambito del Progetto GRIFO - Governo dei rischi operativi nel factoring. Tale modello supporta un'attività di assessment periodico della rilevanza (peso/frequenza) dei singoli risk event.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In riferimento a Finaosta S.p.A. il capitale interno a fronte del rischio operativo, quantificato secondo il metodo Base, al 31.12.2018 risulta pari a 5,9 milioni di euro, con un'incidenza sui Fondi propri dell'2,7%.

Ai fini della misurazione del rischio operativo, Aosta Factor adotta il metodo base (BIA – Basic Indicator Approach), proposto dall'Autorità di Vigilanza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31.12.2018 è pari a 1,278 milioni di euro, pari al 15% dei fattori rilevanti 2016-2018, di 8,52 milioni di euro.

3.4 Rischio liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che Finaosta S.p.A. non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (Funding Liquidity Risk), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Risulta fondamentale ricordare il tipo di operatività che Finaosta S.p.A. svolge.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, socio unico, fornisce, di norma, la provvista tramite la costituzione di appositi Fondi di Rotazione. Finaosta S.p.A. provvede alla gestione degli stessi erogando i finanziamenti secondo quanto sancito nelle leggi regionali di riferimento. La parte di Fondo non impegnata, se ritenuto opportuno a seguito dell'analisi degli impegni ad erogare, viene investita. Le convenzioni prevedono la possibilità di rescissione con un preavviso di 90 giorni.

Le fonti di finanziamento, al 31.12.2018, sono identificabili prevalentemente nel socio unico Regione Autonoma Valle d'Aosta; per specifiche operazioni Finaosta S.p.A. ha fatto ricorso all'indebitamento presso Cassa Depositi e Prestiti, Banco BPM S.p.A. e C.V.A. S.p.A. come da mandato conferito con le DGR 453/2011 e 1465/2012.

Si ricorda che la Giunta regionale con deliberazione n. 453 del 04/03/2011 avente per oggetto "Conferimento di incarico a Finaosta S.p.A. per il ricorso all'indebitamento a sostegno degli investimenti regionali previsti dall'articolo 40 della legge regionale n. 40/2010. Impegno di spesa", aveva dato incarico a Finaosta di contrarre, per il periodo 2011-2015, prorogato al 2018, una linea di credito, senza obbligo di tiraggio, per un importo massimo di euro 371 milioni a beneficio del fondo in gestione speciale, di cui euro 180 milioni attivabili nel triennio 2011-2013. Le risorse finanziarie così acquisite dovevano essere utilizzate per finanziare una serie di interventi strutturali prevalentemente concentrati nei settori degli impianti funiviari, della sanità e della pubblica istruzione.

Finaosta, all'esito di apposita procedura selettiva, aveva stipulato, in data 21 novembre 2012, con la CDP un finanziamento dell'importo di euro 95,6 milioni integralmente erogato nel corso del 2013 e destinato ai beneficiari nel corso del 2014.

Rimodulati, con D.G.R. n. 82 del 31/01/2014, gli interventi strutturali finanziati con il previsto indebitamento, in

data 18 settembre 2014 Finaosta aveva stipulato un secondo contratto con CDP per l'ulteriore ammontare di euro 40 milioni. Tale mutuo è stato integralmente erogato e destinato ai suddetti interventi nel corso del 2015.

Con deliberazione n. 1857 del 18 dicembre 2015, Finaosta è stata autorizzata dalla Giunta regionale a contrarre un ulteriore nuovo finanziamento e in data 4 febbraio 2016 Finaosta ha stipulato un terzo contratto di mutuo con CDP dell'importo di euro 40.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1 dell'8 gennaio 2016.

In data 01/03/2018 Finaosta, in forza della deliberazione n. 1501 del 6 novembre 2017 e nell'ambito dell'incarico conferitole con la deliberazione n. 453/201, ha stipulato un contratto di finanziamento con il Banco BPM S.p.A., all'esito di apposita procedura selettiva, dell'importo di euro 40.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1 dell'8 gennaio 2016.

Con la delibera di Giunta regionale n. 1136 del 18 settembre 2018:

a) è stato conferito l'incarico a FINAOSTA di contrarre, entro il 2018, così come autorizzato dall'articolo 17, comma 1 della legge regionale 11 dicembre 2015, n. 19, una linea di credito, senza obbligo di tiraggio, per un importo di euro 25.000.000,00 (in modo da determinare l'importo complessivo di indebitamento in euro 240.604.600,00) fermo restando che FINAOSTA potrà richiedere l'erogazione della somma prestata, compatibilmente ai limiti imposti dalla normativa di Vigilanza di Banca d'Italia, entro il 31 dicembre 2020;

b) è stata approvata la programmazione degli interventi di investimento di cui all'articolo 40, comma 2, della Legge regionale del 10 dicembre 2010, n. 40 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Valle d'Aosta - Legge Finanziaria per gli anni 2011-2013), il cui fabbisogno finanziario complessivo ammonta ora ad euro 319.200.000,00 come indicato nella tabella "A_SEXIES" (in sostituzione della tabella "A_QUINQUIES");

c) sono state modificate le fonti di finanziamento degli interventi di cui al precedente punto b), prevedendo l'importo complessivo di euro 240.604.600,00 di indebitamento di FINAOSTA (attivato e da attivarsi) presso la Gestione speciale; la rimanente quota è prevista a carico del bilancio regionale e a valere su risorse disponibili presso la Gestione Speciale ex articolo 11 della l.r. 7/2006;

d) è stata stabilita la liquidazione a FINAOSTA degli oneri derivanti dalle operazioni di finanziamento (compresa quella in approvazione), in euro 309.271.993,09 sia per la quota interessi e oneri connessi, sia per la quota di rimborso del capitale, a decorrere dal 2018 e fino al 2040, negli importi annui indicati nell'allegato alla delibera in esame;

e) è stato stabilito che i crediti di cui al punto d), relativi al nuovo finanziamento (euro 39.164.170,09), in capo a FINAOSTA nei confronti della Regione (che non sono già stati impegnati per il pagamento delle rate derivanti dai finanziamenti precedenti), possono essere costituiti in pegno a garanzia della nuova operazione di finanziamento.

In data 14/12/2018 Finaosta, in forza della deliberazione n. 1136 del 18 settembre 2018, ha stipulato un contratto di finanziamento con CDP S.p.A., all'esito di apposita procedura selettiva, dell'importo di euro 25.000.000, destinato agli interventi strutturali rimodulati con la deliberazione della Giunta regionale citata. Alla data di redazione del presente documento FINAOSTA non ha effettuato domande di tiraggio della somma.

L'ammontare facciale dei finanziamenti stipulati con la Cassa depositi e Prestiti è, pertanto, pari a complessivi euro 175,6 milioni di euro, con durata di ogni mutuo di 20 anni, a tasso fisso, già in corso di ammortamento, a cui si aggiunge l'affidamento del Banco BPM per 40 milioni di euro, utilizzato completamente entro il 31 dicembre 2018. I finanziamenti sono garantiti dalla costituzione in pegno dei crediti di Finaosta relativi agli stanziamenti di

cui alle Delibere 1501/2017 e 1136/2018 e dal pegno sul saldo attivo dei conti correnti sui quali gli stanziamenti dovranno essere accreditati dalla Regione.

L'articolo 30 della legge regionale 19 dicembre 2014, n. 13, ai fini del finanziamento degli investimenti a valere sui fondi di rotazione regionali, autorizzava un indebitamento sotto forma di linea di credito, per il triennio 2015/2017, per l'importo massimo di euro 100 milioni e per una durata massima di 15 anni, presso il fondo della Gestione Speciale di cui all'articolo 6 della l.r. n. 7/2006.

Finaosta, in ottemperanza al mandato ricevuto dalla Regione, otteneva dalla Banca Europea per gli Investimenti - BEI la disponibilità ad un prestito di massimo 100 milioni di euro da destinare, mediante la concessione di finanziamenti a medio/lungo termine a valere sui fondi di rotazione regionali, ad iniziative imprenditoriali promosse da PMI e Mid-Cap rispondenti alle condizioni previste dall'articolo 309 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea e dello Statuto sociale della BEI.

La BEI, nell'ambito dell'importo complessivo approvato, con contratto sottoscritto disgiuntamente in Lussemburgo l'11 giugno 2015 e in Aosta il giorno seguente, deliberava di concedere una prima tranche di finanziamento dell'importo di euro 40 milioni, coperto da garanzia rilasciata da UniCredit S.p.A. in data 23 giugno 2015 nella misura del 115% dell'importo concesso. Il contratto prevedeva che l'importo concesso fosse disponibile fino al 30 giugno 2017 e che alla scadenza tutto quanto non erogato sarebbe stato automaticamente cancellato senza alcuna responsabilità a carico delle parti. Nel periodo sopraindicato non è stata presentata alcuna richiesta di erogazione e l'importo di euro 40 milioni è stato interamente cancellato alla scadenza. Archiviata la prima tranche, con contratto sottoscritto disgiuntamente in Aosta il 19 giugno 2017 e il 28 giugno 2017 in Lussemburgo, BEI deliberava nuovamente la concessione della seconda tranche di finanziamento dell'importo di euro 60 milioni, prevedendo, come per il precedente finanziamento, la copertura della garanzia bancaria nella misura del 115% e la scadenza delle erogazioni entro 24 mesi dalla sottoscrizione - 19 giugno 2019. BEI richiedeva, inoltre, che la prima erogazione fosse preceduta dalla consegna da parte di Finaosta di una "legal opinion" redatta da uno studio legale terzo.

Il C.d.A. del 15.06.2018 ha approvato la cancellazione della linea di credito di euro 60 milioni concessa dalla Banca Europea per gli Investimenti, dandone comunicazione formale alla stessa, avendo appreso quanto segue:

1. alla data, non erano stati erogati finanziamenti,
2. Finaosta non aveva provveduto all'attivazione della garanzia bancaria e neppure all'incarico per la redazione della "legal opinion",
3. alla luce dell'interessamento della BEI circa le tempistiche per la definizione della garanzia bancaria oltre che per l'effettiva erogazione dei finanziamenti alle imprese destinatarie, tenuto conto della situazione politica ed economica valdostana e considerata la contrazione progressiva della domanda di finanziamenti da parte delle imprese locali, ha confermato alla Banca Europea per gli Investimenti l'intenzione dell'Amministrazione regionale di cancellare la linea di credito residuale;
4. non sono stati sostenuti costi per la redazione della "legal opinion" e per il rilascio della garanzia bancaria.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è disciplinato nella procedura "Gestione della Tesoreria" nella quale sono descritte le modalità di svolgimento delle attività sui mercati finanziari, la gestione del profilo di rischio-rendimento e l'amministrazione degli strumenti finanziari detenuti per conto proprio e di terzi. La gestione

del processo è ispirata a criteri di sana e prudente gestione; in tal senso, si definisce “sana” in quanto orientata alle migliori opportunità imprenditoriali e rispettosa delle normative vigenti, e “prudente” in quanto privilegia un profilo rischio/rendimento tale da non determinare situazioni di squilibrio finanziario all’interno della Società.

Il processo è articolato in tre fasi operative:

- Gestione liquidità: si riferisce all’analisi ed alla programmazione dei flussi in entrata ed in uscita, all’utilizzo di un corretto mix di strumenti tali da bilanciare le scadenze dell’attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale, senza che questo vada a discapito della redditività complessiva dell’azienda;
- Impiego della liquidità: attiene alla creazione ed alla gestione di un portafoglio di strumenti finanziari in linea con le indicazioni provenienti, tempo per tempo, dagli Organi Amministrativi;
- Gestione Amministrativa: attiene allo svolgimento di attività necessarie per il rispetto degli adempimenti contabili e non, finalizzati alla riconciliazione delle operazioni, nel rispetto delle disposizioni legislative ed interne.

La struttura organizzativa preposta alla gestione della liquidità è individuata nel Servizio Finanza, facente capo alla Direzione Amministrazione e Finanza, che opera sulla base delle indicazioni, tempo per tempo, fornite dal Consiglio di Amministrazione.

Nel documento “Politiche di Assunzione dei Rischi”, predisposto dal Servizio Gestione Rischi per conto della Direzione Generale e annualmente sottoposto all’approvazione del Consiglio di Amministrazione, sono individuate le tipologie di controparti e strumenti finanziari ammessi, sono fissate le policies di gestione del rischio di liquidità e la soglia di risk tolerance ammessa. Con riferimento a quest’ultima si evidenzia che la soglia di propensione al rischio è stata fissata dal Consiglio di Amministrazione ad un livello di rischio “basso”.

Il controllo del rispetto dei mantenimento dei limiti stabiliti nelle “Politiche di Assunzione dei Rischi” è demandato al Risk Management Funzione Antiriciclaggio.

La Direzione Generale e il Consiglio di Amministrazione sono informati dalla Direzione Amministrazione e Finanza sullo stato della gestione della liquidità tramite appositi report.

Il Servizio Finanza fornisce alla Direzione Generale, con cadenza mensile, e al Consiglio di Amministrazione trimestralmente un rapporto sullo stato della liquidità, nel quale sono evidenziati per singolo istituto di credito, intermediario finanziario e compagnia di assicurazione:

- la giacenza su conto corrente e tasso di interesse applicato;
- l’esposizione in pronti contro termine;
- l’esposizione in carte commerciali;
- l’esposizione polizze di capitalizzazione;
- l’esposizione titoli pubblici e obbligazioni (residuale);
- il dettaglio e il riepilogo sulle polizze di capitalizzazione;
- la tabella dei tassi applicati nell’ultimo mese per la liquidità.

Il Servizio Risk Management Funzione Antiriciclaggio, con cadenza annuale, predispone una reportistica per l’Alta Direzione offrendo le seguenti analisi andamentali sulla liquidità gestita:

- disponibilità;
- distribuzione consistenze per tipologia di investimento;
- disponibilità investite per controparti in relazione;
- rispetto della soglie stabilite nelle “Politiche di Assunzione dei Rischi”.

Si ricorda che Finaosta S.p.A. valuta qualitativamente il rischio in esame secondo la metodologia della Maturity Ladder; non viene invece quantificato l'assorbimento di capitale interno a fronte di tale rischio.

Per quanto riguarda l'orizzonte temporale di riferimento, l'intermediario analizza sia il rischio di liquidità nel breve periodo (dipendente dal grado di solvibilità in un arco temporale ristretto), sia quello che si manifesta come squilibrio finanziario nel medio/lungo termine (trasformazione delle scadenze).

Vista la tipologia di operatività svolta dalla Società, il tipo di strumenti ammessi alla compravendita sia per tipologia sia per controparte, la consistente percentuale di liquidità mantenuta sui conti correnti, in ottica prudenziale, il grado di rischio viene stimato ad un livello medio-basso.

Nel caso si riscontrasse un gap di liquidità sulla gestione dei fondi propri, evento che, peraltro, non si è mai verificato, l'intermediario ricorrerebbe, comunque, al mercato.

La gestione della liquidità e della tesoreria di *Aosta Factor* è di competenza del Direttore Generale, che opera sulla base delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione. Tale organo approva annualmente il Contingency Funding Plan (CFP) nel quale vengono definite le fonti di finanziamento per l'anno in corso e contestualmente vengono specificati gli eventuali eventi che possono generare crisi di liquidità (crisis event); tali situazioni sono infine affrontate dal CFP Team, costituito dal Direttore Generale, dal Responsabile Amministrazione/Organizzazione della Società e dell'addetto alla Tesoreria, posto in staff alla funzione Amministrazione/Organizzazione. Il Direttore Generale si è avvalso, durante l'esercizio 2018, per l'esecuzione e il controllo delle transazioni, della funzione competente della Società.

La politica della liquidità – formulata dal Direttore Generale – è approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio è informato, di norma mensilmente, in occasione delle riunioni, sull'evoluzione dello stato di liquidità della Società. Al riguardo *Aosta Factor*, pur nel rispetto delle proprie specificità, è allineata ai principi relativi alla governance del rischio di liquidità stabiliti dal documento del Comitato di Basilea, Principles for Sound Liquidity Risk Management and Supervision, del settembre 2008 (principi nn. 1-4), richiamato dal documento dello stesso Comitato, Basel III: International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring, del dicembre 2010. Si è inoltre tenuto conto di quanto disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari (Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia) e per quanto applicabile all'attività di factoring, dei principi di "governo e gestione del rischio di liquidità", di cui alla Circolare Banca d'Italia, n. 2685/2013, 11° aggiornamento del 21 luglio 2015, Titolo IV, Capitolo 6.

La Società, pur avendo considerato analiticamente i contenuti della documentazione "Basilea III" prodotta dal Comitato di Basilea, ritiene invece di non dover calcolare i due ratios formulati nel documento del dicembre 2010 (Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio), non detenendo riserve di liquidità dal lato dell'attivo, salvo quella depositata su conti correnti a vista, a motivo di una gestione operativa più flessibile, rivolta esclusivamente al finanziamento della clientela; la Società si avvale solo di fonti di provvista di liquidità rappresentate dai margini di fido inutilizzati verso la Capogruppo e il sistema bancario, e non avendo investimenti oltre il breve termine.

In merito, si precisa che, in occasione dell'emanazione della Circolare n. 288/2015, la Banca d'Italia ha precisato che, pur introducendo per gli intermediari finanziari, con i necessari adattamenti, lo stesso regime prudenziale di misurazione e controllo dei rischi delle banche, in modo da assicurare il mantenimento della "vigilanza equivalente", le norme non prevedono, al momento, l'applicazione di alcuni istituti contenuti nel "pacchetto

CRR/CRDIV” (in attenuazione delle nuove regole prudenziali definite dal Comitato di Basilea (cd. Basilea 3), quali, tra le altre, le regole in materia di liquidità e leva finanziaria.

Le linee guida deliberate dal Consiglio stabiliscono che la provvista finanziaria della Società debba essere articolata totalmente sul breve termine e con forme tecniche tali da escludere il rischio di cambio (provvista in valuta solo a fronte di analoghi impieghi) e da minimizzare il rischio di tasso, con operazioni a “tasso chiuso” (tipiche degli anticipi s.b.f., dei finanziamenti “denaro caldo” e delle polizze di credito commerciale) per durate da 15 giorni a massimo 3 mesi; eventuali operazioni di durata maggiore possono essere attivate solo in presenza di un corrispondente impiego sulla clientela. Il Direttore Generale riferisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza di norma mensile ma quanto meno trimestrale, in ordine al totale dei fidi in essere, agli utilizzi per ciascuna forma tecnica ed al relativo costo pro tempore.

L’attività di gestione della liquidità e della tesoreria è periodicamente sottoposta a revisione interna da parte dell’Internal Auditing di Aosta Factor, coerentemente con i controlli previsti nel programma annuale delle attività.

Il rischio di liquidità, che nel caso di Aosta Factor si configura come funding risk non essendovi né un’attività di trading né investimenti in valori mobiliari, è stato rilevato nell’ambito del Processo ICAAP mediante l’approccio dei flussi di cassa (maturity ladder).

Il rischio è mitigato dalla presenza di entrate (incasso dei crediti) ed uscite (pagamento anticipato dei crediti) che normalmente si equivalgono nel caso di turnover costante.

Per quanto concerne le fonti di liquidità a copertura del liquidity gap, Aosta Factor dispone essenzialmente di capacità residua di indebitamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	327.226	14.729	16.722	70.744	143.835	54.337	41.049	156.086	116.060	631.857	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	22.000	3.100	-	-
A.3 Finanziamenti	327.226	14.729	16.722	70.744	143.835	54.337	41.049	134.086	112.960	631.857	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	267.337	5.728	48.339	61.703	97.952	11.427	26.925	105.405	100.447	598.413	-
B.1 Debiti verso:	267.337	5.728	48.339	61.703	97.952	11.427	26.925	105.405	100.447	598.413	-
- Banche	78.288	111	37.361	43.559	43.092	1.006	1.006	4.026	4.026	29.423	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-
- Clientela	189.049	5.617	10.977	18.144	54.859	10.420	25.918	101.379	96.421	568.990	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	24.181	-	61	939	3.146	1.147	326	25.000	-	25.000	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	25.000	-	25.000	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	25.000	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.000	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	24.181	-	61	939	3.146	1.147	326	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	494	-	61	939	3.146	1.147	326	-	-	-	-
- Posizioni corte	23.688	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 –Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio di *Finaosta S.p.A.* utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività di intermediazione, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite originate dai diversi rischi cui *Finaosta S.p.A.* è esposta.

Le politiche di gestione del patrimonio di *Aosta Factor* sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione, in termini di "CET 1", ossia di rapporto fra il capitale primario di classe 1 e l'attivo ponderato in base al rischio (risk appetite), e di livello di capitale massimo allocabile a fronte dei rischi del primo pilastro e del secondo pilastro "misurabili" (risk tolerance). Nella seduta del 31 gennaio 2018, il Consiglio ha deliberato, quale obiettivo per il 2018, una soglia di assorbimento di patrimonio complessivo, a fronte dei rischi misurabili, non superiore al 60% dei fondi propri, al fine di consentire alla Società di disporre di un free capital sufficiente per affrontare eventuali nuove linee di sviluppo o perdite inattese a fronte di rischi non quantificati (ad esempio rischio di compliance e rischio di reputazione).

Ai fini dello sviluppo e del consolidamento patrimoniale, *Aosta Factor* può ricorrere a fonti ordinarie di reperimento di capitale, rappresentate da:

- Entrata di un nuovo azionista;
- Aumento di capitale sottoscritto da vecchi azionisti;
- Autofinanziamento. *Aosta Factor*, nell'ambito di quanto sancito dall'art. 26 dello Statuto, accantona da diversi anni l'intera parte disponibile dei propri utili a riserve; ciò ha consentito di raggiungere un livello di patrimonio netto apprezzabile in relazione ai volumi sviluppati. Nel corso del 2018 la fonte esclusiva di reperimento di capitale è rappresentata da autofinanziamento.

Aosta Factor è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori, ai sensi del primo pilastro della normativa prudenziale (Circolare Banca d'Italia 216/96, 7° aggiornamento), con riferimento al rischio di credito e al rischio operativo. Il rischio di mercato, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è presente nell'attività di *Aosta Factor*, poiché la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio non rileva quindi ai fini della determinazione dei requisiti minimi obbligatori.

Anche il rischio di cambio, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è presente nell'attività di *Aosta Factor*, poiché data l'operatività corrente la società presenta una "posizione netta aperta in cambi" con impieghi in divisa fronteggiati da una provvista di pari importo.

Al fine di garantire il rispetto degli obiettivi fissati dalla risk policy, viene svolta dal Risk Controller un'analisi trimestrale dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito e semestrale con riferimento al rischio operativo, del cui esito è regolarmente informato il Consiglio di Amministrazione. Sono oggetto di monitoraggio periodico e di reportistica al Consiglio di Amministrazione anche i rischi c.d. di secondo pilastro misurabili ed, in particolare, il rischio di concentrazione del portafoglio crediti ed il rischio di tasso di interesse sul banking book. Le modalità di controllo del rischio di credito e la relativa reportistica di supporto sono descritti nel Regolamento

Organizzativo e dei Controlli Interni di Aosta Factor e nelle procedure operative aziendali in materia di:

- Delibera e rinnovo operazioni di factoring;
- Valutazione debitori;
- Gestione della relazione ordinaria con la clientela;
- Gestione crediti ad andamento anomalo;
- Gestione dei rapporti di anticipo su contratto;
- Gestione dei rapporti senza notifica;
- Gestione delle garanzie ricevute e rilasciate.

La presenza dei requisiti operativi strumentali alla traslazione del rischio sul debitore nell'ambito di esposizioni pro solvendo o pro soluto non iscritto è garantita dalle procedure e periodicamente verificata dagli organi di controllo. Il presidio del rischio operativo è affidato principalmente alle unità organizzative, ai controlli di linea e di secondo livello definiti in tutte le procedure operative e regolarmente tracciati, ed in particolare al Risk Controller, alla Funzione Compliance ed all'Internal Auditing. In parte è applicato un sistema di risk self assessment per la rilevazione della frequenza e dell'intensità del rischio operativo sui processi principali. Tale metodologia è utilizzata a fini di controllo del rischio ed a supporto delle attività di internal auditing.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Capitale	112.000	112.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	131.251	133.177
- di utili	106.471	108.397
a) legale	9.222	8.640
b) statutaria	28.623	27.212
c) azioni proprie	-	-
d) altre	68.626	72.545
- altre	24.780	24.780
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	657	783
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3)	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	66	171
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.225	1.225
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(631)	(613)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(2.550)	9.059
Totale	241.358	255.019

4.1.2.2. *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Attività/Valori	Totale 2018		Totale 2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	66		171	
2. Titoli di capitale		3		
3. Finanziamenti				
Totale	66	3	171	-

4.1.2.3. *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	171	-	
2. Variazioni positive	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		x	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		x	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	105	3	
3.1 Riduzioni di fair value	88	3	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	16		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		x	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	66	(3)	-

4.2 *I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza*

Per le informazioni in merito al presente paragrafo si rinvia all'informativa al pubblico ("Terzo pilastro") a livello consolidato, pubblicata sul sito aziendale entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea degli azionisti.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-	3.718
		-	9.950
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	22
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	3
	a) Variazione di <i>fair value</i>	-	3
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	-	26
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	7	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	105
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	167
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	151
	b) rigiro a conto economico	-	16
	- rettifiche per rischio di credito	-	16
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	62	-
190.	Totale altre componenti reddituali	-	127
200.	Redditività complessiva (10+190)	-	3.845
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	1.168
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	-	2.677
			82
			173
			10.123
			891
			9.232

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate**6.1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	31/12/2018	31/12/2017
Amministratori	106	137
Collegio Sindacale	175	183
Direttori generali e altri dirigenti	969	925
TOTALE	1.250	1.246

6.2 – Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci:

Soggetti Beneficiari	Credito diretto	Credito verso partecipate	Totale
Amministratori		225	225
Sindaci	16	231	247
Totale	16	456	472

Si tratta esclusivamente di crediti, non vi sono garanzie rilasciate in favore di tali soggetti.

6.3 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nella tabella seguente sono dettagliati i rapporti con parti correlate.

I dati patrimoniali si riferiscono al saldo al 31.12.2018, i dati economici alle movimentazioni dell'intero esercizio.

Tra le parti correlate rientrano all'azionista e ai dirigenti con responsabilità strategica, i familiari e le società controllate da questi ultimi nonché tutti i consiglieri regionali, i loro familiari e le società da questi controllate.

CONTROPARTE	Attività finanziarie	Passività finanziarie	Costi	Ricavi
Regione Autonoma Valle d'Aosta	181.854	901.874	6.176	38.518
Amministratori regionali	1.282	-	-	14
Dirigenti con responsabilità strategica	74	-	969	1
Totale	183.210	901.874	7.145	38.533

Sezione 7 – Altri dettagli informativi**7.1 Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione (Art. 2427, n. 16-bis Codice civile)**

Il corrispettivo erogato per l'anno 2018 alla società di revisione legale per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammonta a circa 73 mila euro.

7.2 – Trasparenza delle erogazioni pubbliche ricevute (art. 1, c. 125-bis, L. 124/2017)

Si informa che il Gruppo Finanziario Finaosta non ha ricevuto nell'anno 2018 sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi, aiuti in denaro o natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria dalle pubbliche amministrazioni.

**SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE
DELLA SOCIETA' AOSTA FACTOR S.p.A.**

(DATI IN UNITA' DI EURO)

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.698	721
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	70.571	20.000
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	280.083.214	274.993.225
	a) crediti verso banche	1.379.312	1.147.694
	b) crediti verso società finanziarie	13.514.360	9.436.954
	c) crediti verso la clientela	265.189.542	264.408.577
80.	Attività materiali	5.481	5.404
90.	Attività immateriali	8.425	18.751
100.	Attività fiscali	6.601.134	4.388.197
	a) correnti	1.890.714	1.819.416
	b) anticipate	4.710.420	2.568.781
120.	Altre attività	372.846	301.508
TOTALE ATTIVO		287.143.369	279.727.806

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	243.575.902	223.819.245
	a) debiti	243.575.902	223.819.245
60.	Passività fiscali	812.939	2.665.993
	a) correnti	0	1.878.652
	b) differite	812.939	787.341
80.	Altre passività	5.249.514	10.092.991
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	155.762	219.504
100.	Fondi per rischi e oneri:	404.504	399.433
	a) impegni e garanzie rilasciate	5.939	0
	b) quiescenza e obblighi simili	0	0
	c) altri fondi per rischi e oneri	398.566	399.433
110.	Capitale	14.993.000	14.993.000
150.	Riserve	27.639.029	23.267.101
160.	Riserve da valutazione	-41.512	-37.165
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	-5.645.768	4.307.704
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		287.143.370	279.727.806

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.499.745	5.806.155
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	4.499.745	5.806.155
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-411.815	-261.949
30.	MARGINE DI INTERESSE	4.087.930	5.544.206
40.	Commissioni attive	3.474.516	4.380.712
50.	Commissioni passive	-120.068	-148.875
60.	COMMISSIONI NETTE	3.354.448	4.231.837
70.	Dividendi e proventi simili		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.203	-26.883
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:		
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	7.453.581	9.749.160
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	-12.359.504	-4.515
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-12.359.424	-4.515
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-79	0
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	-4.905.922	9.744.645
160.	Spese amministrative:	-2.745.775	-2.998.950
	a) spese per il personale	-1.285.835	-1.491.548
	b) altre spese amministrative	-1.459.940	-1.507.402
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-5.072	-399.938
	a) impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-5.939	0
	b) altri accantonamenti netti	867	-399.938
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-2.962	-2.851
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-10.326	-12.126
200.	Altri proventi e oneri di gestione	-117.063	10.645
210.	COSTI OPERATIVI	-2.881.198	-3.403.220
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-7.787.120	6.341.425
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.141.352	-2.033.721
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-5.645.768	4.307.704
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-5.645.768	4.307.704

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All’Azionista Unico di
Finaosta S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D’ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d’esercizio di Finaosta S.p.A. (la “Società”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l’attenzione sul perimetro di inclusione delle attività su mandato regionale, in relazione al quale gli Amministratori hanno esposto nel bilancio di esercizio tutte le attività su mandato con l’esclusione delle operazioni il cui rischio ricade esclusivamente sull’Amministrazione regionale. Delle operazioni escluse dal bilancio è stata data separata evidenza nella parte D – Altre informazioni – della nota integrativa e, per quanto concerne le partecipazioni in Gestione Speciale, è stato fornito separato commento nella relazione sulla gestione.

Altri aspetti

Ai sensi dell’art. 2497-bis, comma 1, del codice civile, la Finaosta S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte dell’Ente Regione Autonoma Valle d’Aosta e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell’ultimo Rendiconto Generale per l’esercizio finanziario 2017 della Regione Autonoma Valle d’Aosta. Il nostro giudizio sul bilancio della Finaosta S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Finaosta S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Finaosta S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio
Socio

Torino, 12 giugno 2019

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista Unico di
Finaosta S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Finaosta (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Finaosta S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, per una migliore comprensione del bilancio consolidato, richiamiamo l'attenzione sul fatto che, come più ampiamente descritto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa consolidata, l'area di consolidamento include la società controllata dalla Finaosta S.p.A. ed esclude tutte le attività e passività, acquisite su mandato della Regione, sulle quali la Finaosta S.p.A. non sostiene rischi e benefici.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Finaosta S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Finaosta S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Finaosta al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Finaosta al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio
Socio

Torino, 12 giugno 2019

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C. E DELL'ART. 153 DEL D.LGS. N. 58/1998

All'Azionista unico della Società Finaosta S.p.a.

Il Collegio sindacale scrivente è stato nominato in data 31 agosto 2018 per la durata di tre esercizi, e quindi sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2020, e si è insediato in data 21 settembre 2018.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 l'attività è stata ispirata alla normativa del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Si fa presente che, ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e adesso al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, l'attività di controllo contabile sul bilancio compete alla società Deloitte & Touche S.p.a. alla quale l'assemblea degli azionisti in data 15 giugno 2012 ha conferito l'incarico di revisione dei bilanci fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

Finaosta S.p.a.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto.

Abbiamo preliminarmente preso atto dell'attività svolta dal Collegio sindacale uscente esaminandone i verbali.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato a 12 riunioni del Consiglio di amministrazione della Società, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, e preso atto dell'intervento del Consiglio di amministrazione per aggiornare la procedura di gestione del personale e rimediare a irregolarità segnalate all'Organo di Vigilanza.

Abbiamo acquisito dagli amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore

rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

In base alle informazioni acquisite, osserviamo in particolare che in data 17 gennaio 2019 è stato dichiarato il fallimento della società Cioccolato Valle d'Aosta S.r.l., alla quale Finaosta S.p.a. nel 2016 ha concesso, in gestione ordinaria, due distinti mutui per complessivi 4 milioni di euro; relativamente a tale posizione gli amministratori hanno pertanto effettuato apposite svalutazioni in funzione del presumibile valore di realizzo dell'immobile posto a garanzia.

Si è preso atto inoltre che in data 9 maggio 2019 la Procura della Repubblica di Aosta ha chiesto l'archiviazione del fascicolo aperto per il reato di bancarotta nei confronti degli amministratori della Cioccolato Valle d'Aosta S.r.l., in quanto non sono emersi profili penalmente rilevanti nel fallimento.

Abbiamo esaminato quindi la posizione della società Casinò de la Vallée S.p.a. (che in data 13 marzo 2019 ha presentato il piano per l'ammissione alla procedura di concordato in continuità) per valutare eventuali ricadute sul bilancio di esercizio di Finaosta Spa, in relazione ai finanziamenti erogati in qualità di mandatario della Regione autonoma della Valle d'Aosta che residuavano al 12 novembre 2018 per complessivi € 48 milioni circa.

In data 12 aprile 2019 è stato effettuato un incontro con i responsabili aziendali della redazione del bilancio e con gli incaricati della società di revisione per analizzare sotto tutti gli aspetti la pratica Casino de la Vallée Spa in funzione di eventuali impatti sul bilancio di esercizio di Finaosta.

I partecipanti hanno convenuto che per la società Finaosta Spa non si configurino rischi specifici, agendo in qualità di mandatario della Regione Autonoma Valle d'Aosta e in forza di specifiche garanzie fornite dalla stessa con apposita delibera di Giunta Regionale, e pertanto non si rendano necessarie svalutazioni.

In data 26 novembre 2018 il Servizio Ispettorato e Vigilanza di Banca d'Italia ha aperto una verifica nei confronti del gruppo finanziario Finaosta che si è conclusa in data 1° febbraio 2019.

Successivamente in data 21 maggio 2019 è stata notificato alla società il verbale avente ad oggetto "ispezione ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria" che evidenziava alcuni rilievi, in particolare per quanto riguarda i rapporti con la società controllata Aosta Factor.

La società si è prontamente attivata per formulare le proprie controdeduzioni a tali rilievi nei termini stabiliti dalla procedura.

Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale dei conti

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e si segnala in

particolare quanto segue:

- sono state superate le difficoltà in fase di consolidamento del bilancio di gruppo emerse nell'esercizio precedente;
- in merito alle svalutazioni di posizioni deteriorate, la società ha mantenuto un atteggiamento prudentiale in linea con gli esercizi precedenti.

Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Abbiamo effettuato diversi incontri con i preposti al sistema di controllo interno, alla gestione del rischio di credito e alla verifica della conformità dai quali non sono emerse criticità particolarmente rilevanti, tuttavia al Collegio sindacale sono stati segnalati alcuni ritardi nell'adozione di azioni di *remediation* da parte degli organi preposti e l'opportunità d'individuare dei referenti all'interno del Consiglio di amministrazione al fine di favorire un costante flusso informativo fra le funzioni di controllo e l'Organo amministrativo.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo riteniamo che il Consiglio di amministrazione di Finaosta si debba attivare per adottare azioni strategiche e predisporre procedure di controllo in ottica di Gruppo che consentano un maggiore controllo del rischio di credito della partecipata Aosta Factor.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, viste le discordanze segnalate fra i dati di bilancio e il resoconto ICAAP relativi al 2017, abbiamo concentrato la nostra attenzione sul consolidamento dei dati di Gruppo, non riscontrando anomalie.

Al Collegio sindacale sono state affidate le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/01; sotto questo profilo non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri.

▪ **Bilancio d'esercizio di Finaosta S.p.a.**

Si riassumono di seguito i principali dati di bilancio (euro) che ci è stato consegnato, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 28 maggio 2019.

Voci dell'attivo	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide	5.926
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.662.294
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.433.274
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.298.028.407
Partecipazioni	11.938.117
Attività materiali	11.697.785
Attività immateriali	35.938
Attività fiscali	3.523.142
Altre attività	15.615.657
Totale dell'attivo	1.370.940.540

Voci del passivo	31/12/2018
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.120.515.335
Passività fiscali	12.665.377
Altre passività	11.185.779
Trattamento di fine rapporto del personale	2.057.588

Fondi per rischi e oneri	520.879
Capitale	112.000.000
Riserve	109.377.700
Riserve da valutazione	690.412
Utile (Perdita) d'esercizio)	1.927.470
Totale del passivo	1.370.940.540

Conto economico	31/12/2018
Margine di interesse	12.976.465
Commissioni nette	3.749.348
Margine di intermediazione	16.725.813
Risultato della gestione finanziaria	12.613.527
Costi operativi	(9.963.730)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.649.797
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(722.327)
Utile (Perdita) d'esercizio	1.927.470

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue:

Il risultato di esercizio rimane ampiamente positivo nonostante l'impatto delle svalutazioni effettuate su pratiche di importo rilevante (Cioccolato della Valle d'Aosta S.r.l.), la differenza di risultato rispetto all'esercizio precedente è significativamente influenzata da una ripresa di valore dell'importo di circa € 3 milioni effettuata nell'anno 2017 a fronte di svalutazioni per rischi su garanzie erogate dalla società su una pratica che si è conclusa con esito positivo.

Non essendo a noi demandato la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato

sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

Gruppo Finaosta

Il Gruppo finanziario è costituito dalla capogruppo Finaosta S.p.a. e dalla controllata Aosta Factor S.p.a.

▪ ***Attività di vigilanza***

Abbiamo acquisito informazioni sul generale andamento della gestione della società controllata Aosta Factor S.p.a. e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, e segnaliamo in particolare che nel mese di ottobre 2018, a seguito di informazioni apprese dall'Organo amministrativo di Finaosta S.p.a., abbiamo incontrato i sindaci della società controllata, in relazione alle posizioni creditizie vantate dalla stessa verso la Società Italiana Condotte d'acqua S.p.a., Isco S.p.a. (facente parte del gruppo Condotte) e Astaldi S.p.a., in relazione all'entità e ai riflessi che le conseguenti svalutazioni avrebbero comportato sul bilancio consolidato dell'esercizio 2018.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo del Gruppo, anche tramite l'esame a campione dei verbali del Comitato di Direzione di Gruppo e del Comitato Crediti di Gruppo, e a tale riguardo riteniamo che il Consiglio di amministrazione di Finaosta S.p.a. debba attivarsi con azioni strategiche finalizzate all'adozione di procedure a livello di Gruppo che consentano una maggiore monitoraggio del rischio di credito.

▪ ***Bilancio d'esercizio del Gruppo Finaosta***

Si riassumono di seguito i principali dati di bilancio (migliaia di euro) che ci è stato consegnato, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 28 maggio 2019.

Voci dell'attivo	31/12/2018
------------------	------------

Cassa e disponibilità liquide	8
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.662
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.504
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.538.161
Attività materiali	11.703
Attività immateriali	44
Attività fiscali	10.124
Altre attività	15.982
Totale dell'attivo	1.606.189

Voci del passivo	31/12/2018
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.324.141
Passività fiscali	13.478
Altre passività	16.428
Trattamento di fine rapporto del personale	2.213
Fondi per rischi e oneri	925
Capitale	112.000
Riserve	131.251
Riserve da valutazione	657
Utile (Perdita) d'esercizio	-2.550
Patrimonio di pertinenza di terzi	7.644
Totale del passivo	1.606.189

Conto economico	31/12/2018
Margine di interesse	17.065
Commissioni nette	7.103
Margine di intermediazione	24.179
Risultato della gestione finanziaria	7.708
Costi operativi	-12.845
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-5.137
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.419
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	-2.550

▪ **Conclusioni**

In base alla documentazione messa a disposizione del Collegio sindacale e considerato quanto esposto dal Consiglio di amministrazione nelle Relazioni relative ai bilanci d'esercizio di Finaosta S.p.a. e del Gruppo Finaosta chiusi al 31 dicembre 2018, non si ravvisano circostanze che possano essere causa di soluzione della continuità aziendale.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio emessa in data 12 giugno 2019, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, così come redatto dagli Amministratori.

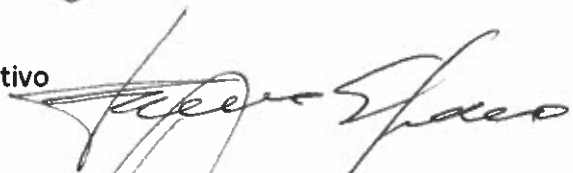
Aosta, 13 giugno 2019

Il Collegio Sindacale

Massimo Scarrone – Presidente



Stefano Fracasso - Sindaco effettivo



Antonella Lucchese - Sindaco effettivo



Finanziaria Regionale Valle d'Aosta S.p.A. - Società unipersonale

Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Sede legale: Via Festaz, 22 - Aosta

Capitale sociale: euro 112.000.000,00 interamente versato

Iscrizione Registro Imprese di Aosta e codice fiscale n. 00415280072

Elenco generale UIF n. 806 - Elenco speciale BANKIT n. 33050

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 28 GIUGNO 2019

L'anno duemila e diciannove, il giorno ventotto, del mese di giugno, alle ore quindici e trenta minuti, in Aosta - Via Festaz, 22 - si è riunita l'Assemblea Ordinaria dell'azionista della società, convocata in prima convocazione per questo giorno, luogo e ora, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE, BILANCIO AL 31/12/2018 - COSTITUITO DA STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E NOTA INTEGRATIVA - E RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DEL REVISORE LEGALE.

Assume la Presidenza il Presidente, dott. Andrea LEONARDI, funge da Segretario il Direttore Generale, dott. Giuseppe CILEA.

Il Presidente constatato che:

- l'Assemblea è stata regolarmente convocata in prima convocazione per il giorno 28 giugno 2019, in Aosta - Via Festaz, 22, alle ore quindici e trenta minuti ed in seconda convocazione per il giorno 3 luglio 2019, stessi luogo ed ora;
- è presente l'azionista unico della società in persona del dott. Peter BIELER, Coordinatore del Dipartimento bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate in ragione della delega ricevuta dal Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta, legale rappresentante della stessa;
- sono presenti i sottoelencati componenti il Consiglio di amministrazione:
dott.ssa Stefania FANIZZI, rag. Nicola ROSSET, dott. Vivien CHARREY;

- sono presenti i sottoelencati componenti il Collegio sindacale:
dott. Massimo SCARRONE, dott. Stefano FRACASSO e dott.ssa Antonella LUCCHESI;
- scusa l'assenza il Consigliere di amministrazione dott.ssa Caroline TOGNIETTAZ;
- partecipano altresì alla riunione il dott. Claudio CROSIO della Società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A." e il dott. Christian HAUSHERR, Responsabile della Direzione Amministrazione e Finanza;
- la riunione è da considerarsi valida in prima convocazione risultando rappresentato il 100% del capitale sociale di euro 112.000.000,00 ed essendo stati regolarmente depositati i titoli rappresentanti il suddetto capitale sociale, contenuti nei certificati azionari n. 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8, presso l'istituto di credito designato, come fa fede il biglietto di ammissione all'Assemblea rilasciato dall'Istituto bancario "UniCredit S.p.A.", in data 31 maggio 2019.

Il Presidente, prima di passare all'esame dell'ordine del giorno, rivolge un saluto al rappresentante dell'azionariato, ai componenti gli Organi sociali e agli altri intervenuti.

Il Presidente dichiara, quindi, aperta la seduta e passa all'esame dell'ordine del giorno:

**I - RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE, BILANCIO AL 31/12/2018 -
COSTITUITO DA STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E NOTA INTEGRATIVA - E
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DEL REVISORE LEGALE**

Il Presidente, avuta la dispensa dall'azionista unico, omette la lettura della relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione, **che si allega al presente verbale sotto la lettera A)** e del bilancio al 31 dicembre 2018 costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, **che si allega al presente verbale sotto la lettera B)**, e fornisce una sintesi dei principali fatti e dati contenuti nei documenti costitutivi il bilancio dell'impresa, illustrando, sinteticamente, le attività svolte dalla società nel corso dell'esercizio 2018.

Il Presidente informa, inoltre, che il Gruppo finanziario Finaosta è stato sottoposto a ispezione da parte dell'Autorità di Vigilanza nel periodo dal 26 novembre 2018 al 1° febbraio 2019.

La Banca d'Italia nel rapporto conclusivo dell'ispezione, consegnato alla Capogruppo FINAOSTA S.p.A. in

data 21 maggio 2019, riporta, tra l'altro, la necessità di maggiore organizzazione ed integrazione all'interno del Gruppo finanziario e sottolinea il ruolo fondamentale della Capogruppo di indirizzo e controllo dell'attività della Controllata, che si ricorda essere totalmente differente rispetto all'attività di FINAOSTA S.p.A..

FINAOSTA, nel ruolo di Capogruppo del Gruppo finanziario, è responsabile oltre che della propria attività anche del funzionamento dell'intero Gruppo, di conseguenza anche dell'attività della Controllata Aosta Factor S.p.A..

I rilievi dell'Autorità di Vigilanza comporteranno una riorganizzazione delle Strutture di FINAOSTA, già iniziata peraltro alla luce dei prossimi pensionamenti che nel breve periodo interesseranno progressivamente parte della Governance della società, e della Controllata Aosta Factor S.p.A..

Il Presidente comunica, ancora, che è in corso di definizione con l'Amministrazione regionale il rinnovo della Convenzione quadro per la gestione delle commissioni riconosciute a FINAOSTA S.p.A. dall'Amministrazione regionale per la gestione dei Fondi regionali. Il Socio ha manifestato la volontà di apportare alcune variazioni alla Convenzione che saranno oggetto di analisi e discussione da parte del Consiglio di amministrazione.

Il Presidente invita, quindi, il Direttore Generale ad esporre le proprie considerazioni.

Il Direttore Generale ribadisce quanto già espresso dal Presidente in merito al periodo di ristrutturazione avviato da FINAOSTA e, più in generale dall'intero Gruppo finanziario, alla luce anche dei rilievi espressi dalla Banca d'Italia nel rapporto ispettivo conseguente all'ispezione conclusasi nel mese di febbraio del corrente esercizio.

Con riferimento alla tematica delle commissioni riconosciute dall'Amministrazione regionale per l'attività esercitata da FINAOSTA, il Direttore Generale rammenta come l'attività di concessione di finanziamenti a valere sui Fondi di rotazione regionali si stia progressivamente contraendo, in primo luogo per le condizioni poco favorevoli del mercato e per le minori disponibilità sui Fondi di rotazione, un esempio significativo la dotazione del Fondo di cui alla l.r. 3/2013. Tale contrazione dell'attività comporta, tra l'altro, una diminuzione delle commissioni introitate da FINAOSTA che si ripercuote negativamente a conto economico.

Il Direttore Generale sottolinea, inoltre, l'incremento che si è verificato nel tempo delle rettifiche di valore sui crediti non performing.

Il Presidente, illustra quindi le principali voci del conto economico e dello stato patrimoniale, evidenziando la sostanziale stabilità delle componenti dei due documenti e, in particolar modo, del margine di intermediazione, informa che il bilancio della società chiude al 31 dicembre 2018 con un utile netto di euro 1.927.470, dopo aver operato rettifiche di valore nette su attività finanziarie per euro 4.112.286, ammortamenti e rettifiche di valore di attività materiali e immateriali per euro 528.754, accantonamenti ai fondi rischi e oneri per euro 33.370 e conteggiato imposte a carico dell'esercizio per euro 722.327. Tale risultato d'esercizio incrementa il patrimonio netto della società a euro 222.646.353, dopo la distribuzione di euro 10.000.000,00 delle Riserve effettuata nel corso dell'esercizio e al netto della quota di euro 1.349.229 da destinarsi secondo le determinazioni dell'Assemblea.

Il Presidente segnala all'Azionista che il presente bilancio è stato redatto per la prima volta in ottemperanza al nuovo principio contabile IFRS9 che introduce nuove modalità di classificazione, misura e "impairment" delle attività finanziarie della società, tra le quali rientrano i crediti verso clienti. In sede di prima adozione del nuovo principio, l'impatto al 1° gennaio 2018 relativo all'adozione della nuova metodologia di valutazione delle attività finanziarie sul patrimonio netto è stato una riduzione di circa 1 milione di euro.

Il Presidente espone, a conclusione del suo intervento, i dati sintetici del bilancio consolidato del "Gruppo Finanziario Finaosta - Aosta Factor" che chiude l'esercizio 2018 con una perdita di pertinenza della capogruppo di 2,550 milioni di euro, un margine di intermediazione di 24,2 milioni di euro, un totale attivo di 1.606 milioni di euro e un patrimonio netto di pertinenza del Gruppo di 241 milioni di euro. A tale risultato la società controllata Aosta Factor ha partecipato con una perdita di bilancio 2018 pari a 5,6 milioni di euro.

Al termine dell'esposizione, Il Presidente invita il dott. Claudio CROSIO della società "Deloitte & Touche S.p.A." ad esporre all'Assemblea il testo delle relazioni della Società di revisione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, **che si allegano al presente verbale sotto la lettera C).**

Il dott. Claudio CROSIO da lettura della sintesi della relazione della Società di revisione dal quale risulta che

il bilancio è stato redatto nel rispetto della normativa.

Il Presidente invita, quindi, il dott. Massimo SCARRONE - Presidente del Collegio sindacale - ad esporre all'Assemblea il testo della relazione del Collegio sindacale al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato, **che si allega al presente verbale sotto le lettere D).**

Il Presidente del Collegio sindacale rileva come non vi siano fatti significativi da segnalare in merito alla gestione di FINAOSTA S.p.A., mentre con riferimento alla gestione del Gruppo finanziario, ravvisa la necessità di adottare opportune procedure di verifica dell'attività della Controllata Aosta Factor S.p.A..

Ciò premesso, il Collegio sindacale della società nulla ha da obiettare a che si approvi il bilancio d'esercizio in esame.

Il Presidente propone, quindi, all'Assemblea di accantonare l'utile conseguito al 31 dicembre 2018, pari a euro 1.927.470, a riserva legale per euro 96.374, a riserva statutaria per euro 481.867 ed euro 1.349.229 da destinarsi secondo le deliberazioni del Socio.

Prende la parola il dott. Peter Bieler in rappresentanza del Socio esprimendo condivisione in merito alla proposta di bilancio presentata dal Presidente del Consiglio di amministrazione ed evidenziando come il risultato economico risultante dal bilancio, sebbene peggiore dell'esercizio precedente, è maggiormente in linea con le previsioni di risultato contenute nella documentazione POST/PEA presentata a suo tempo all'Amministrazione regionale.

Il dott. Peter Bieler prosegue il suo intervento sottolineando l'importante ruolo di FINAOSTA nel governo del Gruppo finanziario e di controllo della gestione della società Aosta Factor, ruolo che dovrà essere maggiormente incisivo, così come indicato dall'Autorità di vigilanza e dal Presidente del Collegio sindacale nella propria esposizione.

In merito al rinnovo della Convenzione quadro per la gestione delle commissioni riconosciute a FINAOSTA, il dott. Peter Bieler precisa che le modifiche proposte dal Socio interessano poste residuali e non sono in alcun modo finalizzate ad arrecare disagio alla società.

Il dott. Peter Bieler, nel riconoscere il ruolo importante di FINAOSTA nell'ambito del quadro gestionale

complessivo della Regione, chiede che la società si faccia sempre più promotrice di nuove politiche di sviluppo e di nuovi interventi a beneficio della collettività imprenditoriale valdostana.

Ricordando l'intervento del Direttore Generale con riferimento alla situazione dei Fondi di rotazione, informa come sia intenzione dell'Amministrazione regionale riversare nel breve periodo importanti risorse finanziarie nei suddetti Fondi, in modo da rivitalizzare l'attività di concessione di finanziamenti agevolati.

Chiede la parola il Consigliere di amministrazione rag. Nicola Rosset per ricordare ai presenti che, con riferimento al ruolo propositivo richiesto poc'anzi dal Socio, FINAOSTA si è fatta promotrice dello strumento finanziario "Mutuo Consolidamento", con un impegno complessivo di 22 milioni di euro, ricevendo notevole consenso da parte del mercato valdostano. Considerato il persistente interesse dell'imprenditoria valdostana, tale strumento finanziario verrà sicuramente offerto anche nel prosieguo e potrebbe essere implementato di concerto con l'Amministrazione regionale.

Sull'argomento il Direttore Generale comunica che è in corso di ultimazione l'erogazione dei primi 10 milioni di euro messi a disposizione, si procederà, pertanto, ad allocare il nuovo plafond deliberato dal Consiglio di amministrazione nel corrente esercizio pari a euro 12 milioni.

Il dott. Peter BIELER, dopo aver ringraziato gli Organi sociali e il personale dipendente per i risultati conseguiti nell'esercizio, esprime parere favorevole circa l'approvazione dei documenti posti a votazione e conferma di destinare l'utile residuo libero, pari a euro 1.349.229, a riserva straordinaria. A seguito di ciò il patrimonio netto della società ammonta a euro 223.995.582.

Il Presidente ringraziando l'azionista per il suo intervento, pone a votazione i documenti sopra indicati per alzata di mano.

L'ASSEMBLEA

DELIBERA

di approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 disponendo di accantonare l'utile conseguito, pari a euro 1.927.470, a riserva legale per euro 96.374, a riserva statutaria per euro 481.867 e a riserva straordinaria per euro 1.349.229.

. di prendere atto del contenuto del bilancio consolidato.

* * *

Null'altro essendovi da deliberare, la seduta è tolta alle ore sedici e cinque minuti.

Il Direttore Generale

(dott. Giuseppe CILEA)



Il Presidente

(dott. Andrea LEONARDI)

